• Anno 113 - Numero 171 •

LA STAMPA

• Mercoledì 1 Agosto 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65 681 - Selezione passante telefono 65 68 [illegible] il numero [illegible] desiderato comporre il [illegible] (dopo il 65.68) Telex 221 121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2-[illegible]) consegna decentrata alla posta anno L. 95.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600 - Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 25; Danimarca kr. 4; Francia fr. 2; Germania O.M. 1,50; Grecia dr. [illegible]; Inghilterra p. [illegible]; Lussemburgo ctm. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - *Inserzioni* PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32; 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.985; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.95; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45, per feriali, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo, Commerciale L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

TERRACINI

Il patto di quarant'anni fa tra Stalin e Hitler: i ricordi di uno dei fondatori del pci, che allora fu espulso per il suo dissenso

di Aldo Rizzo

A PAGINA 9

LEO DAVID

Continua l'odissea del giovane sciatore, trasferito a Innsbruck: si cercherà di svegliarlo dal coma

di Carlo Coscia

Stamane finalmente scioglie la riserva da Pertini

Con fatica Pandolfi vara governo di tanti tecnici

Conta sul voto sicuro di democristiani, socialdemocratici e repubblicani - I liberali, esclusi dall'esecutivo per l'opposizione del pri, o voteranno contro o si asterranno - La sorte del governo dipende dall'atteggiamento socialista

ROMA — Nuovo rinvio della visita di Pandolfi in Quirinale per sciogliere le riserve e consegnare la lista dei ministri. Atteso per domenica [illegible], poi per lunedì e, infine, dato per sicuro per ieri, il sospirato incontro decisivo tra il Capo dello Stato e il Presidente incaricato avverrà stamane alle 10. Il nuovo governo [illegible] un tripartito dc-psdi-pri dopo che i repubblicani si sono opposti all'entrata di un ministro del pli ed hanno accettato solo un tecnico dell'area liberale.

Il governo Pandolfi chiederà il voto favorevole dei pli e dei socialisti. Ma il pli si asterrà o voterà contro. E' incerto tra astensione e voto contrario anche il psi. Socialisti e liberali desidereranno in Parlamento

Il tripartito di tregua — che se verrà battuto dal Parlamento rimarrà in carica per il disbrigo degli affari correnti forse fino al Congresso dc di fine d'anno, forse un po' meno — presenta alcuni volti nuovi, altri un po' meno. All'Interno, è confermato Rognoni (dc); agli Esteri andrà Emilio Colombo (dc) dopo la definitiva — pare — rinuncia di Forlani, che si prepara alla battaglia per diventare segretario del partito; Visentini (pri) avrebbe accettato il Tesoro; Andreatta (dc) sarà il nuovo ministro del Bilancio, mentre il terzo dicastero economico, le Finanze, sarà retto da un tecnico, il prof. Reviglio.

All'Industria, un altro tecnico di grande prestigio, Rinaldo Ossola, che torna nel governo dopo una breve parentesi; all'ex titolare di quel dicastero, Nicolazzi, sono stati assegnati i Lavori pubblici. Un altro importante quanto gradito ritorno è quello di Romano Prodi: andrà, pare, alle partecipazioni statali, dove ora è Bisaglia, il quale dovrebbe lasciare il governo per dedicarsi all'attività di partito (appoggerà Forlani nella battaglia contro Zaccagnini).

Giovanni Spadolini è confermato alla Pubblica Istruzione; Preti ai Trasporti; Marcora all'Agricoltura. Alla Cassa del Mezzogiorno andrebbe Compagna (pri): se invece a questo ministero verrà confermato Di Giesi (psdi), Compagna dovrebbe andare alle Poste. La Sanità è stata destinata a Foschi (dc) al posto di Tina Anselmi, che lascerebbe il governo. Caduta la candidatura del presidente del pli Bozzi, alla Giustizia dovrebbe restare Morlino, ma si fa anche il nome di Franco Maria Malfatti. Ruffini (dc) resta alla Difesa. Si fa il nome di Pietro Bassetti (dc) come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Al Turismo è confermato Aristo.

Se queste indiscrezioni di fonte molto autorevole verranno confermate stamane, si può già dire che, sulla carta, questo di Pandolfi sembra un buon governo. I repubblicani si sono irrigiditi, prendendo una posizione durissima contro l'entrata a pieno titolo d'un rappresentante liberale. Il pri — non senza contrasti interni — ha deciso di dire «sì» ad un tecnico dell'area liberale, ma di ribadire un «no» secco e deciso all'entrata d'un parlamentare dei pli.

Nel pri, gli avversari più intransigenti dei liberali sono La Malfa, Mammì e Battaglia. E' un gruppo molto forte, che non fa mistero, in via amichevole ma non tanto riservata, che la loro azione anti-pli è anche, e forse soprattutto, un'azione anti-psi e in particolare anti-Craxi. Il collegamento vero o presunto Zanone-Craxi non piace a questi esponenti repubblicani, che indicano il pli come «una quinta colonna» dei socialisti nel governo Pandolfi.

Quasi inutile precisare, ovviamente, che al «no» ufficiale del pri ad un parlamentare liberale è stato dato un significato politico preciso, che ha, comunque, un suo peso: stravolgerebbe, si dice, il vero senso del governo di tregua, perché i liberali sono stati sempre contrari alla solidarietà nazionale.

Reazione immediata e durissima dei liberali sia alle motivazioni ufficiali sia alle indiscrezioni ufficiose che vengono da una buona parte (non tutti) dei repubblicani. Zanone, Bozzi, Altissimo, Malagodi, con gli altri membri «leadership» del partito, hanno deciso che indietro non si torna, che non si accettano discriminazioni da nessuno e che la linea del pli, essendo sempre stata chiara in ogni occasione, non si vede perché debba cambiare per colpa di esigenze interne o esterne dei repubblicani.

Il pli (dicono i suoi leaders) è stato invitato dal presidente del Consiglio (con il quale, tengono a sottolineare, i rapporti sono ottimi a far parte del governo di tregua. L'invito, si precisa, non è stato sollecitato, anche se, naturalmente, è giunto gradito. Giorni or sono, la proposta di Pandolfi al pli suscitò perplessità nella dc, nei psdi e nel pri. Piacque al psi, contrario a una riproposta pura e semplice del «tripartito» con Pandolfi e qualche tecnico al posto di Andreotti e di alcuni ministri screditati. Lasciò indifferenti i comunisti, ai quali interessa, per il momento, che un governo qualsiasi venga fatto, ed al più presto.

Avere contro la dc (o meglio, quasi tutta l'«équipe» con parte delle rispettive correnti, dei ministri del governo Andreotti) il psdi e il pri avrebbe voluto dire la fine immediata del tentativo Pandolfi. Sono intervenuti, per le solite mediazioni estenuanti, Zaccagnini, Piccoli ed Andreotti da parte dc; Longo per il psdi; Biasini e Spadolini per il pri. E' intervenuto il Quirinale. Un'opera paziente e laboriosa. La dc (a parte la lotta durissima, tuttora in

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 - in prima colonna)

Probabili ministri

Esteri: E. Colombo
Interno: Rognoni
Tesoro: Visentini
Finanze: Reviglio
Bilancio: Andreatta
Industria: Ossola
Part. Statali: Prodi
Lav. Pubblici: Nicolazzi
Istruzione: Spadolini
Difesa: Ruffini
Sanità: Foschi
Trasporti: Preti
Poste: Di Giesi
Agricoltura: Marcora
Cassa Mezz.: Compagna
Giustizia: Morlino
Turismo: Aristo

Con la casa fra i denti

Un profugo vietnamita è raccolto dalla nave statunitense White Plains; in un sacchetto è tutto quel che gli è rimasto dopo la fuga (Telefoto Upi - Il servizio di Mimmo Càndito a pagina 13)

La nuova riforma in Urss

Romanzo a puntate dal finale incerto

L'economia sovietica vive da sempre fra annunci di riforme e l'impossibilità di applicarle. Dell'ultima, decretata domenica con il solito «postanoviliene», l'editto, del Comitato Centrale non sono tanto nuovi i concetti quanto risulta indicativo il momento in cui il decreto del sommo organo del pcus viene promulgato.

Negli ultimi cinque anni sembrava che ai riformisti fosse stato applicato un elenizatore. Lo stesso Breznev e Kossighin (di cui l'ultimo progetto di riforma portava addirittura il nome) avevano smesso di parlare delle trasformazioni nel meccanismo economico. Tutto indicava che i conservatori avessero preso il sopravvento: i dottrinari sualoviani, i quali non volevano vedere leso il dogma del centralismo, uniti ai burocrati, i quali non volevano vedere limitato il loro potere.

L'argomentazione determinante delle correnti antiriformistiche, era, però, di carattere esterno. L'Urss non poteva arrischiare una dispersione dei fondi materiali e delle capacità produttive nel momento in cui era costretta a sostenere una gara strategica senza tregue né respiri contro gli Usa. Più si faceva aperto l'equilibrio atomico missilistico e più l'economia sovietica risultava pietrificata nelle sue strutture, con il potenziale ingolfato. Breznev cercava nella distensione, anzitutto nel disarmo, il respiro necessario per sbloccarlo.

Ora il capo del pcus fa seguire la firma dei Salt 2 dall'annuncio della riforma, come se volesse suggerire che lo stato d'emergenza interna era condizionato dalla tensione esterna. La riforma contiene, dunque, una rivincita ed un ammonimento verso gli avversari interni ed esterni. Quanto al contenuto concreto, della riforma annunciata essa ha tutti i connotati della indeterminatezza della situazione su cui si basa.

Basta menzionare che nella parte finale del documento tutto è stato presentato in modo condizionale: «*Al nuovo sistema le imprese passeranno nel momento in cui saranno in grado di farlo*». Il provvedimento, infatti, fa trasparire la consapevolezza che l'economia sovietica non può procedere sui binari finora percorsi, ma allo stesso tempo anche il fatto che non si è tuttora in grado di tracciare il nuovo percorso.

Il romanzo sulle riforme sovietiche assomiglia da sempre ad un giallo a puntate, pubblicate a lunghissimi intervalli: grandi propositi, destinati a capovolgere le sorti del mondo, che due puntate dopo svaniscono nel nulla; personaggi di riformisti coraggiosi, di cui d'improvviso si perdono le tracce; documenti sensazionali ricchi di cifre rivelatrici che finiscono sepolti nei forzieri del Gosplan. Ora siamo alla suspense di un'ennesima puntata.

Questa, sotto molti aspetti, non capita d'improvviso. Il suo inizio è identificabile nell'improvvisa pubblicazione di un articolo sulla «Pravda» del prof. Dimitrij Valovoi, vicedirettore del giornale del partito, un anno e mezzo fa. Nato come consigliere di Breznev, Valovoi era partito all'attacco contro un «mostro onnivoro» indicato nel cosiddetto «val». Tradotto in termini banali si tratterebbe del «prodotto lordo», indice principale della pianificazione sovietica.

Impartendo i loro ordini su questa base i pianificatori stimolavano le aziende non a sfornare prodotti nazionali e vendibili, ma quanto più possibile pesanti e costosi. Lo spreco veniva premiato ed il risparmio, sia del materiale sia dell'energia e della mano d'opera, risultava invece punito. Per capovolgere l'assurda situazione Valovoi aveva proposto di fissare, come base della pianificazione, il «prodotto netto». In altre parole: puntare sull'intrinseco valore economico del prodotto, facendolo tanto più valida ed apprezzato quanto più risultava razionale, vendibile e meno costoso.

Ora si scopre che l'articolo di Valovoi, ispirato dal Cremlino, aveva dato avvio ad un ampio dibattito del governo e del partito. Il documento del Comitato Centrale ne trae le conclusioni, facendo proprie, appunto, le proposte e le linee espresse nel testo teleguidato della «Pravda».

In pratica ed in termini più aggiornati si tratta del rilancio della famosa «riforma Kossighin» del 1965, mai messa in pratica. E' un errore, invece, confondere la riforma attuale con l'altrettanto famosa «riforma Liberman». S'incorre poi in un ulteriore errore legando Liberman alle riforme di Kruscev.

Va detto in primo luogo che una «riforma Liberman» vera e propria non c'è mai stata. Si trattava di una proposta del professore di Harkov, sperimentata in una decina di fabbriche nell'Ucraina e poi rientrata come troppo azzardata.

Liberman andava molto oltre al «prodotto netto»: proponeva che l'indice del piano e dell'effetto produttivo di

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La seconda rata da oggi o dal primo novembre?

Al ministero nessuno sa dire quando scatta l'equo canone

ROMA — Il «giallo» dell'equo canone è lontano dall'essere risolto. Gli inquilini che hanno un reddito annuo inferiore agli otto milioni e quindi un contratto soggetto a proroga devono pagare da oggi, o dal primo novembre, quel 20 per cento che avvicina il loro affitto attuale a quello che sarà l'equo canone? Una risposta precisa e definitiva non ci è stata fornita da nessuno, e così saranno le «realtà locali» a fare legge per conto proprio.

Il 20 per cento che sarà sborsato adesso, o dal primo novembre, costituisce la seconda tappa della marcia di avvicinamento all'equo canone per questa categoria di inquilini. La relazione del governo afferma che la legge è entrata in vigore dall'agosto scorso, ma ha trovato applicazione pratica solo da novembre, per consentire ai Comuni di dividere in zone le città. «*I successivi aumenti* — dice ancora la relazione — *decorreranno da ogni 30 luglio successivo*».

Il sindacato unitario inquilini e affittuari (Sunia) considera valida quest'interpretazione, anche se Silvano Bartocci, segretario generale, ricorda che «*all'inizio la legge fu interpretata quasi d'istinto, e si considerò come data valida quella del 1° novembre, tanto che anche la Confedilizia ha mandato in giro stampati con quella data. Successivamente una più attenta lettura può aver suggerito ipotesi diverse*».

Il Sunia, come direzione nazionale, propende per agosto, ma il fronte delle sue organizzazioni provinciali è tutt'altro che compatto. A Roma, a Napoli, a Firenze e in genere nel Meridione, il pagamento avviene alla scadenza più vicina, ma per esempio a Torino no. «*Chi si rifiuta di pagare ad agosto* — consiglia Bartocci — *farà bene ad aggiungere le parole salvo conguaglio. Ambedue le posizioni ci appaiono comunque legittime, in attesa di un chiarimento*». Chi considera il 1° novembre come data reale, nota che fra un aumento e l'altro deve passare un anno, e non pochi mesi. Una tesi contestata dall'Unione piccoli proprietari (Uppi): «*Serve solo a innescare ulteriori contrasti*», ha dichiarato il segretario nazionale, Giuseppe Mannino.

Chi può fornire una risposta? Al ministero dei Lavori Pubblici a quanto pare si vedrebbe di buon occhio (per motivi antinflazionistici) uno spostamento della data fatidica a novembre, ma si riconosce anche, sempre in via ufficiosa, che spetta al ministero di Grazia e Giustizia, trattandosi di un'interpretazione giuridica, dire l'ultima parola in proposito. Al ministero di Grazia e Giustizia circolano voci che parlano di agosto come data probabile, ma non ci è stato possibile trovare nessuno che confermasse ufficialmente l'indiscrezione. Infine c'è chi sostiene, come il Sunia, che non può essere il governo a fornire un chiarimento, ma il Parlamento stesso, nel corso del dibattito sulla relazione presentata dal governo.

Ciò che è fuori discussione è l'aumento legato al costo della vita. Non scatta per gli inquilini con contratto soggetto a proroga, e per coloro che già hanno pagato, dal 1° novembre scorso, un aumento Istat del 9,2 per cento. Si applica invece agli inquilini nei Comuni inferiori a 5 mila abitanti, e a coloro che hanno un contratto non soggetto a proroga. Si deve pagare l'11 per cento del canone pieno. Secondo la legge infatti l'indicizzazione viene fatta calcolando il 75 per cento dell'aumento del costo della vita. Esso è stato del 14,70 negli ultimi dodici mesi, e di conseguenza il 75 per cento di 14,70 è 11,020: per arrotondamento, 11 per cento.

La spinta inflazionistica di questi aumenti sarà notevole. Due milioni e mezzo di famiglie, secondo Silvano Bartocci, dovranno corrispondere l'adeguamento Istat al padrone di casa, mentre cinque milioni pagheranno il 20 per cento della seconda rata di avvicinamento al canone definitivo. «*L'effetto sulla contingenza* — afferma il Sunia — *sarà molto forte. E cosa sarebbe successo se fosse stata accolta la richiesta delle società edilizie di applicare all'equo canone l'indicizzazione totale, invece del 75 per cento, e il coefficiente 5 per cento invece del coefficiente 3,85 per cento nel calcolo dell'affitto? Invece di dodici punti di contingenza si sarebbe arrivati facilmente a venti*».

La legge sull'equo canone pecca comunque di limpidezza in parecchi punti, anche se magari marginali, e avrebbe bisogno di un intervento chiarificatore. Difficilmente in questi giorni potrà venire dal governo, travolto dalle ultime battute della crisi in via di risoluzione.

Marco Tosatti

Sempre più difficile

Che le leggi italiane sollecitamente non siano un modello di chiarezza è risaputo, tanto è vero che il Parlamento più volte è chiamato a darne l'esatta interpretazione. La legge dell'equo canone è nata male, perché ha dovuto contemperare in un faticoso compromesso istanze troppo diverse, e soprattutto perché doveva rimediare ad una carenza governativa di decenni.

Essa ha avuto il suo inizio lo scorso anno, ma già ci troviamo fermi per il secondo scatto: il nuovo aumento deve partire dal 1° agosto o dal 1° novembre?

E' possibile che i due ministeri interessati, di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici, continuino a tacere, sordi a tutte le richieste di chiarimento, e non emettano un comunicato ufficiale?

E' vero che siamo nel delicato passaggio da un governo dimissionario a un nuovo governo che ancora non trova consistenza. Però non si può lasciare il Paese nell'incertezza legislativa. La paura di assumersi responsabilità arriva a tanto?

g. tr.

La Spagna scossa dagli attentati di domenica nella capitale

Madrid: rabbia e paura dopo le bombe L'Eta rilancia la guerra del turismo

Ogni giorno una ventina di allarmi telefonici paralizzano intieri quartieri della città - 84 morti da gennaio, prese di mira anche le località balneari, abbandonate dagli stranieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Tensione a Madrid, dopo gli attentati di domenica nelle stazioni di Chamartin e Atocha e all'aeroporto di Barajas che hanno causato cinque morti e 113 feriti, di cui alcuni ancora in gravi condizioni negli ospedali. Rabbia e paura. Rabbia contro i baschi, tutti, indistintamente. Dai capannelli di persone che sostano di fronte ai luoghi degli attentati, dove vigili del fuoco e operai stanno sgomberando le macerie e puntellano pareti e soffitti pericolanti, si levano pesanti parole di condanna contro gli autori dei gesti criminali ma anche contro la popolazione basca. I commenti sono duri: c'è chi invoca la legge marziale, chi vorrebbe far intervenire l'esercito nella regione basca per «fare piazza pulita una volta per tutte». Paura per quello che potrebbe accadere ancora: una paura alimentata, giorno dopo giorno, dal «terrorismo telefonico», che rischia di paralizzare l'intera città. Ai giornali, ai commissariati di polizia, si susseguono le segnalazioni di imminenti attentati.*

Mi trovavo nella redazione di El Pais, il più importante quotidiano madrileno, quando al centralino è arrivata una telefonata che annunciava un attentato sulla linea 1 del metrò, nei pressi della stazione di Plaza Castilla, un quartiere residenziale alla periferia della città. Uno sconosciuto, che affermava di parlare a nome dell'Eta, ha avvertito che «entro venticinque minuti» sarebbe esplosa una bomba. La polizia è subito accorsa, la piazza è stata circondata, i convogli della metropolitana bloccati, la stazione sgombrata. Dopo un'ora di ricerche infruttuose si è avuta la certezza che si trattava di un falso allarme. Ma intanto la forzata sosta dei treni e il blocco della piazza avevano gettato nel caos l'intero quartiere.

Di queste segnalazioni ne arrivano, in media, una ventina al giorno. Prima degli attentati di domenica la polizia le vagliava attentamente, intervenendo soltanto in qualche caso che poteva alimentare dubbi. Ma dopo la strage e le violente accuse mosse addirittura dall'Eta alla polizia, indicata come responsabile delle vittime perché sarebbe intervenuta con ritardo sebbene fosse stata avvertita dai terroristi, ogni segnalazione provoca l'immediato intervento degli agenti, il blocco delle strade, lo sgombero degli edifici. E tutto questo contribuisce ad alimentare la paura: alcuni famosi ristoranti, meta di turisti, sono ormai quasi vuoti; caffè, cinema, teatri hanno visto diminuire il numero dei loro clienti. Tutti gli edifici pubblici sono presidiati, poliziotti esaminano le borse delle migliaia di turisti che entrano nel Museo del Prado, nelle stazioni e all'aeroporto i controlli sono ferrei, treni e aerei partono con ore di ritardo.

Dall'inizio dell'anno il terrorismo ha conosciuto in Spagna un'escalation impressionante: 84 morti, 306 feriti, 43 attentati dinamitardi, sette sequestri (gli ortaggi sono stati uomini d'affari, industriali, politici, e sono stati rilasciati sempre poche ore dopo, «gambizzati» alla maniera delle Brigate rosse), una rapina in una banca che ha fruttato oltre cento milioni di pesetas. La maggior parte di queste azioni terroristiche è stata rivendicata dall'Eta politico-militare, altri dal Grapo, altri ancora da organizzazioni minori che gravitano nell'orbita del terrorismo basco.

Da giugno i terroristi baschi hanno incominciato a prendere di mira le località turistiche della Costa Brava: tredici bombe sono esplose a Fuengirola, Torremolinos, Marbella e in altri centri. Due turisti belgi sono rimasti feriti. Il 2 luglio è stato compiuto un attentato contro il treno Puerta del Sol, gremito di turisti francesi diretti verso le spiagge del Nord della Spagna. Queste azioni sono state rivendicate tutte dall'Eta, nel quadro di una campagna armata denominata «Estatu-ekin Presoak Kalera» (per lo Statuto e la liberazione dei prigionieri), che si prefigge lo scopo di danneggiare la stagione turistica spagnola creando il panico tra i turisti stranieri. Anche se non si può ancora parlare di esodo in massa, dalle prime indicazioni (specialmente per le regioni del Nord) si nota un certo calo nel flusso degli ospiti stranieri.

Dagli Stati Uniti sono state annullate prenotazioni e soggiorni: la perdita per le agenzie di viaggio e gli albergatori è di circa trenta miliardi di pesetas. I francesi, specialmente, hanno preferito scegliere località più tranquille per le loro vacanze: nella regione basca, infatti, i turisti francesi sono rimasti vittime di aggressioni e atti di vandalismo.

E' questa la rabbiosa rivalsa dei terroristi dell'Eta contro il governo di Parigi, che in questi ultimi mesi si è irrigidito nei loro confronti ed opera sequestri contralti al confine per impedire agli irredentisti baschi di trovare rifugio oltre frontiera. L'attacco di domenica a Madrid era previsto dopo che l'Eta politico-militare — l'ala più realistica, che aveva definito in un primo momento l'accordo per lo Statuto basco — «una conquista, per quanto parziale, nell'ambito della lotta per l'indipendenza del popolo basco» — aveva annunciato la ripresa degli at-

Francesco Fornari

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Conferenza dell'ex premier iraniano a Parigi dopo sei mesi di silenzio

Rispunta Bakhtiar: «Khomeini? Una catastrofe»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Shahpur Bakhtiar, ultimo capo di governo dello Scià, è tornato ieri sulla scena politica con una conferenza stampa in un grande albergo di Parigi. Era scomparso il 12 febbraio scorso durante la rivoluzione che portò al trionfo di Khomeini, e si era pensato che fosse stato arrestato. Invece era fuggito all'estero, sembra con l'aiuto di amici del Fronte nazionale.

Il 28 febbraio l'*ayatollah* aveva confermato che il «*criminale Bakhtiar*» era fuggito, chiedendo ai Paesi nei quali si sarebbe potuto rifugiare di estradarlo in Iran per il processo. Il 13 maggio l'*ayatollah* Khalkhali, presidente del tribunale islamico di Teheran, aveva annunciato che lo Scià ed i suoi tre ultimi primi ministri, fra i quali Bakhtiar, erano stati condannati a morte in contumacia.

«*Il popolo iraniano deve avere la possibilità di scegliere liberamente e senza pressioni fra la monarchia e la Repubblica. Ci vuole un nuovo referendum, un vero referendum* — ha detto Bakhtiar — *La rivoluzione è un salto all'indietro, è agitazione, è un caos che dà la nausea. Al posto del progresso in tutti i campi, economico, sociale, politico, culturale, Vorrei ottenere ciò che ho sempre chiesto allo Scià. Se mi avesse ascoltato, non saremmo a questo punto*».

Ancora una volta Bakhtiar ha paragonato se stesso al generale De Gaulle, entrambi esiliati da una «*patria occupata*». A suo parere l'Iran è sottomesso a «*un'ideologia straniera*», quella di un Islam nel quale il popolo non si riconosce. Alla domanda se sia stato investito di una missione liberatrice ha risposto: «*Nessuna personalità politica o religiosa in Iran oggi è in grado di rimettere in piedi il Paese*».

Ha deplorato l'impotenza del suo vecchio amico Bazargan, attuale primo ministro, ma è stato durissimo nei confronti dei suoi ex compagni del Fronte nazionale: «*Hanno ceduto alla piebaglia senza convinzione. Hanno sbagliato su tutta la linea. Oggi lo rimpiangono, ma non hanno il coraggio di ammetterlo. Ha ragione con Karim Sanjabi (capo del Fronte), e per sempre. Non lo rivedrò mai più*».

L'ex premier ha detto di aver previsto tutto fin dall'inizio, ma di essere stato stupito dalla rapidità del deterioramento della situazione, dalla dimensione del disastro. Il bilancio di 6 mesi di potere islamico è «*catastrofico*». A suo parere occorrerebbero molti anni per sanare l'economia, ma ha sostenuto che sarebbe in grado di rimetterla in sesto in 18 mesi se dovesse tornare al potere.

Non c'è più Stato, non c'è più governo, soltanto una «collezione di feudi»: non c'è più sicurezza. «*Decine di migliaia di innocenti sono stati uccisi, molte case saccheggiate. In sei mesi abbiamo perduto più che in 25 anni di furti e di sprechi sotto la monarchia*». Il Paese si sgretola, ha aggiunto, «*e questo è insopportabile per tutti gli iraniani, quali che siano le loro opinioni*».

All'origine di tutti i mali attuali, ha dichiarato Bakhtiar, c'è il «*grande, enorme malinteso fra Khomeini e le forze vitali della nazione*», che lottavano contro la dittatura e la corruzione, per la libertà e l'indipendenza. Del «*regime islamico molto, molto speciale*» istituito da Khomeini nessuno, neppure Bazargan, comprende il significato, poiché non c'è una linea. «*Khomeini, contrariamente a Hitler, Lenin, Castro e Nasser, non sa che cosa vuole. L'Iran è sì un Paese musulmano da 1400 anni, ma se non si è dato sino ad oggi un regime islamico, è troppo tardi, è inutile cercare di imporglielo*».

Quanti hanno votato per la Repubblica islamica sono «*arrivisti*». E ha ripetuto: «*L'Iran esisteva prima della comparsa dell'Islam, e mi sento iraniano prima che musulmano*». Che cosa propone al popolo iraniano? «*I mullah devono tornare nelle loro moschee, e non è il solo a dirlo. Anche gli ayatollah Chariat Madari e Taleghani lo dicono e lo ripetono*».

E' vero che progetta una controrivoluzione in collaborazione con la Cia, come afferma l'ambasciatore iraniano a Parigi, Amir Alai? Bakhtiar ha negato risolutamente, come ha smentito di aver contatti con lo Scià e con il generale Palisban, che sarebbe a capo di un «esercito bianco» nel Kurdistan: «*Non conosco neppure il generale Palisban. Sono tutte frottole*».

«Frottole» anche le dichiarazioni del ministro degli Interni francese, Poniatowski, secondo le quali Bakhtiar si sarebbe rifugiato in Francia, in una località a 350 chilometri da Clermont-Ferrand, subito dopo la fuga da Teheran.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

I contratti sono firmati ora che cosa accadrà?

Valutazioni, tabelle, interviste e ipotesi sul dopo-contratti a pagina 11

Servizi di *Sergio Devecchi* e *Francesco Forte*

Alfa Romeo

Massacesi: «La società non è in vendita e resta nell'area pubblica» - Il sindacato ha risposto: «Il gruppo è sanabile»

Il servizio a pagina 2

Il giornale a 300 lire

Da oggi La Stampa, *come tutti i quotidiani italiani, costa 300 lire mentre resta immutato il prezzo degli abbonamenti in corso. Le ragioni di questo aumento i lettori le conoscono: la lievitazione dei costi — mano d'opera, materie prime, trasporti — ha messo nuovamente in crisi i bilanci delle aziende editoriali. Per una indipendenza economica, prima garanzia della libertà di stampa, l'aumento era necessario e indifferibile. Ci rendiamo conto di dover richiedere un sacrificio ai lettori. Siamo fiduciosi nella loro comprensione.*

Dichiarazioni del presidente della società, Ettore Massacesi

«L'Alfa non è in vendita resta nell'area pubblica»

«In questi giorni si è sollevato un gran polverone: non cerchiamo un socio al capitale ma un partner per iniziative commerciali» - Entro l'anno un piano globale

ROMA — *«Non ho mai detto che l'Alfa Romeo sarebbe stata messa all'asta per essere venduta; non ho nemmeno mai detto che cerchiamo un socio al capitale. In questi giorni si è sollevato un gran polverone: quel che è certo è che l'Alfa resta tutta nell'area pubblica. A meno che non vengano prese decisioni diverse a livello politico».* Queste affermazioni sono di Ettore Massacesi. Il tono del presidente dell'Alfa Romeo sembra deciso, i contenuti rassicuranti. Nonostante le polemiche, il responsabile del gruppo non esita nel rispondere alle domande. *«L'Alfa* — afferma in una intervista concessa all'agenzia *Italia* — *ha due ordini di problemi: a breve e a lungo termine. I primi riguardano l'organizzazione interna, aspetti tecnici, gestionali e di comportamento dei lavoratori. L'impegno è notevole, soprattutto per la necessità di ridurre il nostro deficit. Ma abbiamo già conseguito dei primi risultati: salvo imprevisti legati all'andamento del mercato nei prossimi mesi, posso dire che contiamo di ridurre ulteriormente a fine '79 il passivo, nonostante il gravissimo peso avuto dalla vicenda contrattuale e la diminuita produzione per scioperi».*

Altro ordine di problemi riguarda soprattutto l'Alfa Sud. *«C'è da fare, innanzi tutto, una premessa* — osserva Massacesi —. *La situazione dell'industria automobilistica a livello mondiale è in rapidissima evoluzione e non se ne conoscono ancora gli sbocchi. Sta di fatto che è in corso una forte tendenza alla concentrazione delle case produttrici di vetture. Detto questo, i casi sono tre: 1) o immaginiamo di sviluppare l'Alfa Romeo con i suoi mezzi, ma mi sembra molto difficile poiché richiederebbe possibilità finanziarie ed umane che non ha; 2) o ipotizziamo di fonderla con un'azienda più grande, ma anche questa eventualità è stata scartata fin dall'inizio e continua ad esserlo; 3) non resta che una terza possibilità per altro praticata da quasi tutte le case automobilistiche. Così come sta facendo la Fiat in Val di Sangro in collaborazione con la Peugeot, stiamo anche noi cercando di costruire un veicolo commerciale leggero insieme ad un altro partner europeo. Iniziative del genere se ne possono prendere non una, ma dieci: basta trovare altrettanti partner con cui diversificare in comune la produzione».*

Questo significa — sostiene ancora Massacesi — lasciare l'Alfa così com'è, *«dando la possibilità di sviluppare i propri modelli secondo linee strategiche che definiremo entro la fine dell'anno, puntando, contemporaneamente, a diversificare parte della produzione».*

Domanda: anche con la Fiat?

Risposta: *«Perché devo escludere a priori questa ipotesi se la ricerca è diretta verso chiunque altro? Non la escludo, dunque, ma questo non significa nulla: se si presenta un'occasione, la si esamina. Ed è quello che faremo».*

Il presidente dell'Alfa Romeo non tralascia, ovviamente, l'aspetto dei rapporti sindacali. *«Alla riapertura degli stabilimenti* — precisa — *andremo ad un confronto con i consigli di fabbrica, innanzi tutto per chiarire i malintesi sorti in questi giorni. A ottobre presenteremo le nostre proposte relative agli sviluppi degli accordi sindacali».*

«Va anche detto — osserva Massacesi a questo proposito — *che noi ragioniamo con l'ipotesi di non licenziare e mantenere l'occupazione».*

Domanda: nessuna nuova Unidal, dunque, nel futuro delle Partecipazioni Statali?

Risposta: *«La nostra volontà è di tutt'altra natura».*

L'ultima risposta di Massacesi riguarda la possibilità di incrementare la presenza dell'Alfa Romeo nell'ambito delle vetture di lusso. *«Continueremo a svilupparle* — dice — *la gamma dell'Alfa Nord per la produzione di auto ed altre prestazioni: sarebbe assurdo abbandonare il mercato dove siamo più forti. Tuttavia, fare dell'Alfa una nuova Bmw significherebbe restringere fatalmente la produzione, quindi di perdita di occupazione. E' una strada che non potremmo battere escludendo tutte le altre».*

Le polemiche sull'intervista del presidente dell'Iri

Che cosa ha detto Sette

Sulle dichiarazioni di Sette a proposito dell'Alfa Romeo si sta facendo un gran polverone. Sette parlò dell'argomento in un'intervista che concesse a Tokyo contemporaneamente a me e a un altro giornalista. Rettamente noi abbiamo parlato dell'Alfa Romeo che «cerca un partner», altri, invece, hanno creduto di interpretare le sue parole come un proposito di vendita.

Poiché ho registrato l'intervista, ritengo utile trascrivere le parole di Sette che si riferiscono all'Alfa Romeo:

«... L'Alfa Romeo è un problema talmente importante che la Finmeccanica certamente se ne sta occupando, in una panoramica mondiale. E quindi devono essere tenuti presenti i maggiori Paesi produttori del mondo. Se lo volete mettere, lo mettiate, se no, no. Ma aggiungerei, ivi compresa l'Italia! E' chiaro che esiste anche una tecnologia Fiat degna di rispetto, ma lì direi soltanto che la Finmeccanica contatta i maggiori leaders del mondo, compresi gli europei (perché ci sono anche i tedeschi) e tra questi gli italiani, per accordi commerciali, bensì, anche di partecipazione azionaria con l'Alfa Romeo.

«Sinceramente parlando vi devo dire che non credo di sia oggi, anche da parte dei ben più informato di Finmeccanica, un'idea precisa. Oppure, è un'idea loro, ma bisogna sempre fare i conti con la controparte.

«Secondo me, quando uno fa veramente una panoramica mondiale, può anche darsi che domani si concluda su un'idea che oggi non fa parte del bagaglio di nessuno. Magari si concluderà sull'idea più stantia. Ma può darsi anche che la fantasia dell'ultimo arrivato tiri fuori un'idea che abbia molteplici aspetti: dall'accordo commerciale all'accordo finanziario. Cioè, non si tratta, secondo me, della pura tecnologia, non si tratta del Paese che ti venga a dire come si fa a costruire un motore che non salti dopo 30 mila chilometri, perché, nonostante i guai di Pomigliano d'Arco, i motori sono dei magnifici motori. Che poi costino un'occhio della testa, quello è un altro discorso. Il problema ha molti aspetti, e per risolverli gli uomini lavoreranno, e per questo, il problema è stato lasciato nelle mani loro.

«L'intervento di Finmeccanica comporterà, anche per istruzioni che le vengono dall'Iri, e le verranno ancora più precisamente, il paragonare queste cose con le possibilità offerte anche dai mercati europei e da quello italiano. Poi, si tireranno le somme. Cioè, secondo me, si marcerà velocemente, ma non penso che si possa dire che si è in uno stadio finale». m.s.

La stampa tedesca attacca il filosofo

Anche Rudi Dutschke ai funerali di Marcuse

La cerimonia si svolgerà in forma privata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tra gli ultimi desideri espressi dal filosofo Herbert Marcuse prima di morire domenica sera all'ospedale di Starnberg, a Sud di Monaco di Baviera, vi è stato quello di una sepoltura discreta, soltanto alla presenza della famiglia e degli amici intimi. Per rispettare questa sua volontà, le informazioni sul rito funebre sono scarse o mancano del tutto.

L'editore Suhrkamp di Francoforte, che lunedì ha dato la notizia del decesso, non sa per esempio se il filosofo sarà sepolto in Germania o in California. Alla redazione della rivista «Merkur» a Monaco e all'istituto Max Planck di Starnberg, del quale Marcuse era ospite, dicono che *«la famiglia non ha ancora deciso».*

Con gentilezza ma con fermezza, gli intimi del defunto invitano i giornalisti a non insistere, gli basti di sapere che al rito funebre con rito ebraico parteciperanno certamente il professor Juergen Habermas e la moglie Ute e l'ex capo della rivolta studentesca tedesca del '68, Rudi Dutschke, che Marcuse stimava moltissimo *«e amava come un figlio».*

La stampa quotidiana tedesca ha dedicato ieri mattina alla morte del noto filosofo soltanto una breve e scarna notizia di agenzia, lasciando ai letterati l'incarico di scrivere la biografia di Marcuse e di commentare la sua opera tanto dal punto di vista filosofico quanto da quello politico. L'unico giornale che a Marcuse dedica un editoriale è il quotidiano di massa *«Bild»* (tiratura quasi 5 milioni di copie) che sotto il titolo *«Tragico filosofo»* commenta: *«La sinistra internazionale piange il suo idolo Marcuse. Violenza rivoluzionaria era il credo di questo visionario... Era una tragica figura. Ma ancor più tragico è il destino di quei giovani che, morti o vivi, diventarono vittime del suo folle insegnamento».*

«Pensatore dell'inconseguenza» è il titolo dell'elzeviro dedicato dalla *«Welt»* alla morte del filosofo. In esso si nega che Marcuse sia stato uno dei grandi filosofi del nostro tempo. Si afferma che *«lucidità, stringatezza logica e anche solo raffinatezze dialettiche non erano il suo forte»* e che *«argomentava sofisticamente, sovente demagogicamente, tuttavia con lo "charme" di un appassionato persuasore all'azione, che stregava e trascinava i giovani».*

Sempre la *«Welt»* legge che *«gli studenti uscivano dalle sue lezioni per lanciare pomodori e rompere finestre, le sue formule scoppiavano come bombe a mano»*, e ancora *«non ha mai mostrato pentimento, non ha mai esercitato l'autocritica, la colpa era sempre degli altri»* (a proposito della rivolta giovanile che in parte sfociò in violenza e in terrorismo). *«Nessuno si è aggrappato all'utopia quanto Marcuse... Come politico ha fallito completamente».*

Tito Sansa

Trapianto di testa Polemiche tra Barnard e ospedale Usa

CITTA' DEL CAPO — Christian Barnard ha rivelato ieri di aver respinto un'offerta di 250.000 dollari (più di 200 milioni di lire) fatta da un giornale americano per una consulenza in un trapianto di una testa umana. «L'offerta mi è stata avanzata dal National Enquirer — ha detto il chirurgo — ma io non l'ho nemmeno presa in considerazione. L'idea è immorale».

Il pioniere dei trapianti di cuore avrebbe dovuto fare da consulente per un'équipe di neurochirurghi americani, i quali con successo sono già riusciti a trapiantare le teste di centinaia di cani, di topi e di scimmie al Metropolitan General Hospital di Cleveland nell'Ohio. Le teste trapiantate dal laboratorio dell'équipe sono rimaste in vita fino a un massimo di sette giorni.

Il dottor Robert J. White, direttore del reparto di neurochirurgia del «Metropolitan General Hospital» di Cleveland ha tuttavia negato che il suo ospedale disponga di una équipe di chirurghi pronta a effettuare il trapianto di una testa umana. Il dottor White ha inoltre negato che il suo reparto abbia mai condotto ricerche in vista di effettuare un simile trapianto.

Le vendite '79 salite del 20%

Il sindacato replica il gruppo è sanabile

MILANO — Il consiglio di fabbrica degli stabilimenti Alfa Romeo di Portello e di Arese ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare il proprio documento emesso ieri al termine di una riunione in cui ha discusso quanto espresso dal presidente dell'Iri, avv. Sette, nella nota intervista in cui prospettava una privatizzazione di questa industria automobilistica statale.

Il Cdf ha quindi affermato che non esiste *«niente di più falso»* che l'Alfa Romeo non sia risanabile, esponendo una serie di dati sull'incremento di produzione e di vendite in atto. Secondo questi dati del sindacato, 1) la produzione Alfa nel 1978 rispetto al 1977 ha avuto un incremento dei dieci per cento; 2) le vendite Alfa nel 1978 rispetto al 1977 hanno avuto un incremento del 28 per cento; 3) l'incremento del costo dei materiali di produzione ha avuto una notevole flessione (più dieci per cento nel 1978 a fronte del più 23 per cento del 1977 e del più 20 per cento del 1976); 5) l'incremento del costo del personale ha subito un notevole ridimensionamento (nei settori operai più 13 per cento nel 1978 a fronte del più 12 per cento del 1977 e del più 19 per cento del 1976; nel settore impiegatizio più 6,2 per cento nel 1978 a fronte del più 7,3 per cento nel 1977 e a fronte del più 22 per cento nel 1976).

Nel 1979 le vendite sono aumentate del 20 per cento nel primo semestre rispetto all'eguale periodo del 1978. *«Solo l'ottusa intransigenza padronale durante la fase dei rinnovi contrattuali* — ha affermato il consiglio di fabbrica — *ha impedito un ulteriore miglioramento produttivo».*

Il consiglio ha poi rilevato che questi miglioramenti dipendono da alcune scelte fatte ultimamente, ovviando a carenze già denunciate dal sindacato. Queste scelte riguardano la nascita di una direzione commerciale e vendite adeguate all'esigenza di mercato; il superamento delle sovrapposizioni dei compiti fra direzioni; maggior utilizzo degli impianti con effetti positivi sulla produzione e sugli organici.

Sciopero in Brasile Dimostrante ucciso

BRASILIA — Un dimostrante è rimasto ucciso, sette poliziotti e un numero imprecisato di manifestanti sono stati feriti nel corso di scontri avvenuti lunedì fra la forza pubblica e migliaia di lavoratori dell'edilizia in sciopero a Belo Horizonte, nello Stato di Minas Gerais.

Destinati a decadere quasi tutti i provvedimenti presentati da Andreotti

Il Parlamento ha sconfitto il governo nella lunga battaglia contro i decreti

Le Camere rivendicano il loro ruolo legislativo - Quali sono le leggi finora bocciate

ROMA — La battaglia contro il mucchio di decreti legge approvati dall'instabile governo Andreotti è praticamente finita (mancano pochi giorni alla chiusura estiva delle Camere) con una sconfitta su tutta la linea del potere esecutivo. Il Parlamento, l'organo al quale spetta il compito di fare le leggi, ha rivendicato puntigliosamente le sue prerogative falcidiando i provvedimenti varati dal governo: su 37 decreti presentati, più della metà son decaduti e per quasi tutti gli altri si prepara analoga sorte.

A ciascuno il suo, è il messaggio che il Parlamento ha inviato al governo: a me il compito di approvare le leggi che anche tu presenti, a te quello di amministrare e di applicarle. *«Questo governo ha veramente passato il segno* — commentava l'on Bassanini, responsabile dell'ufficio legislativo del psi, esprimendo una sensazione condivisa da molti —; *di questo passo la ripartizione delle funzioni dettatacela dalla Costituzione rischia di restare tranquilla».*

E' stata questa convinzione che ha mosso quasi tutti i partiti (con la comprensibile eccezione della dc) a impegnare Andreotti in un rude braccio di ferro nei primi quaranta giorni di questa ottava legislatura. La sconfitta di Andreotti potrebbe segnare una svolta: il Parlamento potrà forse mirare ora a quella funzione «centrale» di cui tanto si è parlato negli ultimi anni. *«Pare inevitabile uno spostamento dal governo al Parlamento del fulcro del sistema, del motore dell'attività legislativa»* prevede Bassanini.

L'occasione della clamorosa «rivolta» del potere legislativo contro lo strapotere del governo non sarebbe forse ancora venuta se Andreotti non avesse forzato fino agli estremi limiti i margini costituzionali del suo intervento.

Un paio di decreti hanno addirittura subito la censura della commissione Affari Costituzionali della Camera, fatto mai accaduto in precedenza. Altri sono stati considerati quanto meno sorprendenti. A causa di «necessità meteorologiche» Andreotti ha — per esempio — rinviato con decreto alla prossima primavera le elezioni dei consigli comunali disciolti. Il decreto, che decadrà sicuramente l'8 agosto, affidava da qui ad allora a commissari l'amministrazione dei Comuni. E' un provvedimento che il Parlamento non farà passare perché viola il principio costituzionale che vieta di intervenire con decreto legge in materia elettorale.

Con un altro decreto, già decaduto, è stato creato un nuovo «carrozzone» che doveva gestire i contributi della Comunità economica europea a favore dei produttori di olio d'oliva. Era prevista una spesa di 80 miliardi, e l'assunzione di una quarantina di persone, in parte già effettuata. Ora costoro dovranno tornarsene a casa.

Decadrà anche un decreto che l'on. Melega, radicale, non esita a definire «pazzesco». Con questo provvedimento che scadrà il 3 settembre *«l'amministrazione dello Stato non sarebbe più responsabile dei danni che provoca ai cittadini se non è dimostrato che lo ha fatto per colpa grave. In pratica* — spiega Melega — *il decreto dovrebbe servire a non risarcire, per esempio, le persone uccise ai posti di blocco dalle forze dell'ordine, o i danni che i militari provocano durante le loro esercitazioni».*

C'è, infine, una lunga serie di decreti che dovrebbe coprire l'inefficienza, non si sa quanto voluta, della pubblica amministrazione, continuando a concedere proroghe. E' quanto avrebbe dovuto fare il decreto decaduto per l'attuazione della legge antinquinamento, e quanto si propone di fare il decreto sul demanio marittimo. Entro il 31 dicembre dell'anno scorso il governo avrebbe dovuto classificare le coste italiane in base al tipo di utilizzazione prevista, in modo da permettere alle Regioni di realizzare poi i piani di propria competenza (concessioni a stabilimenti balneari, valorizzazione turistica). Passato il primo termine, Andreotti si concesse una proroga fino a questo 31 luglio ed ora ne avrebbe voluta un'altra fino al prossimo 31 dicembre.

Tutti questi decreti sono decaduti o stanno per decadere. Ieri i radicali, facendo un consuntivo prevacanze rivendicavano per loro un «incontestabile successo» in questa battaglia contro Andreotti. L'on. Mellini ha anticipato che i radicali ostacoleranno anche i decreti che il governo ripresenterà in sostituzione di quelli decaduti.

Alberto Rapisarda

L'Iva scade il 6 agosto

ROMA — Sta per scadere il termine per il versamento dell'Iva relativo al secondo trimestre. Entro lunedì prossimo (il termine è il 5 agosto, che però cade di domenica e quindi slitta al giorno successivo) tutti i contribuenti Iva con volume d'affari annuo fino a 360 milioni di lire, sono tenuti a liquidare l'imposta corrispondente al periodo di aprile-30 giugno '79.

Romanzo a puntate dal finale incerto

(Segue dalla 1ª pagina)

un'azienda venisse fissato nella «pribl», nel provento, o, per dirla capitalisticamente: nel profitto dell'azienda. La proposta fece molto scalpore in quanto, in una sola cifra, quella del prodotto, coinvolgeva tutte le categorie economiche neglette dal sistema sovietico. Infatti, la proposta di Liberman spinse gli altri a trarre ulteriori conseguenze e chiedere un intervento riformistico ancora più profondo. Nemcinov e Kantorovic andarono avanti sostenendo che il guadagno di un'impresa non è esprimibile adeguatamente se i prezzi rimangono stabiliti dall'amministrazione statale e non formati in base ai criteri economici.

Tanto riformismo non risultò digeribile, il mercato e le sue leggi erano e rimangono il diavolo da esorcizzare, così si approdò a soluzioni molto più moderate. Gli strumenti della pianificazione sono rimasti sul «prodotto lordo», espresso in rubli e non più nella quantità. Ne è scaturita una regola la cui assurdità era indicata da Volovol: *«Quanto più costoro tanto meglio».*

La riforma annunciata domenica tende a capovolgere questi criteri, ormai insostenibili, e rendere più razionale la pianificazione e più agile il meccanismo: produrre secondo le richieste della rete commerciale, mettendo in contatto diretto l'industria e il commercio senza interferenze ministeriali, e premiare chi spende meno nella produzione, aggiungendo ai salari una parte dei risparmi.

Il nuovo progetto risulta comunque, acqua fresca in confronto a quello di Liberman. Anche perché il documento impone perentoriamente un limite invalicabile: la supremazia della pianificazione centralizzata e degli organi centrali.

Ma cerchiamo di vedere quale significato va dato al riformismo e all'antiriformismo nelle vicende sovietiche. A prescindere dalla Nep, che fu una riforma della prima rivoluzionaria, dunque già una controriforma, e a prescindere dal colpo di timone stalinisno dei primi Anni Trenta (industrializzazione e collettivizzazione forzata), che fu in fondo una riforma della riforma della riforma, va ricordato che Stalin stesso, dopo aver fatto fucilare Voznessenski per le sue tesi sulle leggi economiche funzionanti nell'Urss, nel suo ultimo saggio scientifico aveva riformato anche la teoria economistica sovietica asserendo improvvisamente che nell'Urss funzionava la legge di mercato.

Sparito Stalin, fu Malenkov a proclamare una prima riforma, chiamata consumistica. Seguì poi la riforma di Kruscev ed infine quella di Kossighin. Tutte ebbero la stessa sorte, di non essere state mai completamente applicate. Quella di Kossighin, non rispolverata, ebbe per esempio come unico effetto l'annullamento del primo passo verso l'attenuazione dello strapotere centralistico. I famosi Sovnarhox furono concepiti da Kruscev per decentrare, appunto, la gestione dell'economia, regionalizzandola. La decisione servì infatti da pretesto a Molotov per ordire la congiura degli antiriformisti del 1957. Soppressi i Sovnarhox si ritornò al più stretto centralismo.

Gli antiriformisti sono dunque più forti dei riformisti al Politburo? Non c'è una divisione netta: sia gli ideologi susloviani sia i pragmatici brezneviani tengono conto per esempio del fatto che una marea di scontento e di rivendicazioni sta montando dalla base e che la maggior parte dei managers pensano come i 1084 direttori di fabbrica della Siberia che in un'inchiesta avevano dichiarato: *«L'amministrazione centrale sta calpestando l'iniziativa e i diritti delle imprese».* Anche Suslov dev'essere conscio della necessità delle riforme. Però, al Politburo, la discussione si riduce in questi termini: arriva un'informazione che gli Usa stanno per produrre una nuova potente arma e si pone subito il dilemma se anche l'Urss debba disporre di un'eguale ordigno. Di regola la risposta è positiva. Se in quel momento un progetto di riforma si trova sul tavolo, crolla automaticamente.

Oggi sembra ritornato il momento propizio. Non soltanto a causa della firma del Salt. Tutti al Cremlino, conservatori e riformisti, devono essere allarmati dal fatto che l'immensa e sempre meno governabile macchina economica registra praticamente la temibile «crescita zero» si deduce dagli ultimi dati statistici. Ad ogni modo, fra tutti i progetti di riforma, questa annunciata è la più vaga e meno riformistica. Del resto, «il prodotto netto» è stato già adottato nell'Ungheria, nella Polonia, nella Germania Orientale e nella Romania. In varie gradazioni: con l'autonomia delle imprese più o meno ristretta.

Difficile aspettarsi che proprio nell'Urss questo tipo di riforma trovi l'applicazione più liberale. Anche perché risulta evidente che si sta ricorrendo ai disegni riformistici sotto l'incalzare della crisi e non per vocazione innovatrice. Il tratto dominante di questo ritorno riformistico a puntate è precisamente quello che mancò delle riforme sovietiche tendeva a capovolgere il rapporto sociale e il sistema di gestione nella faraonica economia per *«liberare il lavoro»*, come vorrebbe l'utopia. Da questo punto di vista il *«mostro onnivoro»* non è il prodotto lordo che deforma il meccanismo. Il *«mostro»* è piuttosto il meccanismo stesso.

Frane Barbieri

Il governo Pandolfi

(Segue dalla 1ª pagina)

corso, per i posti di ministro) ha ritirato il suo veto, lasciando Pandolfi libero, o quasi, di agire come meglio crede per il «quadro politico».

Ha ritirato ogni veto anche il psdi. Non solo. Pietro Longo si è letteralmente scatenato in una generosa opera di mediazione per attenuare ogni contrasto tra i «duellanti» e chiudere, sia pure per qualche mese, una crisi che dura da troppo tempo. Tra lunedì e martedì, Longo ha avuto una girandola di incontri con tutti i protagonisti della crisi. Ha giudicato *«elemento nuovo e positivo»* un intervento di Zanone sulla «solidarietà nazionale» che in pratica apriva le porte ad un governo a quattro.

Quando ieri ha visto che l'apprezzamento di Zanone alla linea della solidarietà non è bastato ai pri, è andato più volte da Pandolfi, ha parlato separatamente un po' con tutti i leaders e, infine, ha proposto un incontro collegiale a tre (Longo-Biasini-Zanone) per tentare di rimuovere ostacoli che non solo al psdi si cominciava a giudicare molto pesanti.

L'incontro non è stato accettato dai repubblicani, mentre i liberali, appena usciti da un colloquio con Pandolfi, annunciavano ufficialmente che *«non voteranno a favore del nuovo governo e si riservano di valutare in Parlamento la struttura ministeriale e il programma per le determinazioni conclusive».*

Ora vedremo quale sarà la reazione del psi che proprio oggi riunisce il «comitato centrale» nel quale verrà esaminata anche una proposta del pdup per un fronte comune delle sinistre verso il governo.

«Non possiamo che attendere le decisioni del presidente incaricato — ha commentato Longo — *mancando ancora un quadro conclusivo della situazione. In queste ore, troppe nubi si sono addensate, non comunque per colpa nostra».*

Luca Giurato

La rubrica «I nostri soldi», di Mario Salvatorelli, è a pagina 12.

Come ha perduto valore la lira

Il costo della vita raddoppiato in 5 anni

ROMA — Sono stati sufficienti dodici anni per triplicare in Italia il costo della vita e solo cinque anni per raddoppiarlo. Per comprare le stesse cose che nel 1970 si acquistavano con 1000 lire, lo scorso anno occorreva spenderne 2350.

I dati sono contenuti in una pubblicazione curata dall'Istat, in cui è calcolato il valore della lira dal 1861 al 1978, ottenuto attraverso opportune elaborazioni dell'indice del costo della vita e di quello dei prezzi all'ingrosso.

Il volumetto, composto da una serie di tabelle, permette di trasformare il valore della lira in un certo anno in quello di un altro anno successivo o precedente.

Ad esempio è possibile calcolare quanto valevano nel 1959 10.000 lire del 1911, 100.000 lire del 1921 e 1000 lire del 1931 (2.929.585, 6.951.250 e 14.400 lire rispettivamente).

Ma l'aspetto più interessante è constatare quanto ha galoppato l'inflazione dal dopoguerra ad oggi, o meglio al 1938, ultimo anno considerato: 100.000 lire dello scorso anno calcolate in base al costo della vita equivalevano rispettivamente a 10.640 lire nel 1946, a 22.490 nel 1955, a 33.140 lire nel 1965, a 37.730 nel 1970 e a 55.160 nel 1974.

Se invece si considerano i prezzi all'ingrosso la dinamica cambia notevolmente; in questo caso il valore della lira si è ridotto a un terzo in soli 8 anni mentre si è dimezzato in circa quattro anni e mezzo. Se si va invece più indietro il tasso di svalutazione relativo rallenta: ad esempio le mille lire del '51 equivalgono a 4990 lire del '78 se ci si riferisce al costo della vita, ma solo a 3917 lire se si fa riferimento a prezzi all'ingrosso.

Questo dimostra come il «costo della vita», vale a dire i prezzi dei beni compresi nel paniere considerato per calcolare l'indice relativo, presenti in realtà un andamento abbastanza diverso da quello dei prezzi all'ingrosso il cui indice tiene conto della totalità dei beni prodotti.

Madrid

(Segue dalla 1ª pagina)

tentati contro tutte le zone turistiche spagnole, fino a quando il governo di Madrid non avrà liberato tutti i baschi detenuti nelle prigioni di Soria.

A questa dichiarazione di guerra erano seguite le uccisioni di due guardie civili a Bilbao e il ferimento di altre due a San Sebastiano. La decisione dell'Eta politico-militare di riprendere le azioni terroristiche insieme con i fanatici dell'Eta-militare (che aveva respinto decisamente l'accordo perché porterebbe soltanto all'autonomia e non all'indipendenza della regione basca e aveva ribadito la sua volontà di «proseguire ad oltranza» la lotta armata) e degli altri gruppi terroristici (primo fra tutti il Grapo, «Gruppo rivoluzionario antifascista Primo ottobre», un'organizzazione che si definisce di estrema sinistra ma che molti ritengono formata da elementi franchisti), ha fatto ripiombare l'intero Paese sotto l'incubo degli attentati e delle bombe, proprio quando si cominciava a sperare che l'annoso problema basco stesse avviandosi verso una soluzione pacifica.

La polizia ha raddoppiato i controlli, la televisione trasmette in ogni notiziario le fotografie di sei presunti attivisti dell'Eta per la cui cattura sono state offerte taglie da 500 mila pesetas a due milioni. Il governatorato civile di Madrid ha disposto l'entrata in funzione dello stato di allarme generale.

Francesco Fornari

I supermercati STANDA sono aperti tutto agosto.

Qualche prezzo di questi giorni:

PROSCIUTTO CRUDO magro affettato - l'etto 810

TONNO "PALMERA" al naturale - scat. gr. 170 845

10 SOTTILETTE "KRAFT" 895

4 SOFFICINI "FINDUS" al formaggio o spinaci 495

BIRRA "WIBURG" bottiglia grande cl. 66 310

"ORANSODA" o "LEMONSODA" 1 litro 430

STANDA il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

TRA CONSERVATORI E PROGRESSISTI

Quando lo scrittore può dirsi impegnato

Scrivendo una prefazione al grande romanzo di Thomas Hardy *Tess dei d'Urbervilles*, sono stato costretto a riprendere in esame un fondamentale problema letterario: il rapporto tra l'elemento esistenziale e l'elemento ideologico. Hardy si prestava più di qualsiasi altro autore, essendo un grande scrittore esistenziale, probabilmente il più grande che abbia avuto la letteratura di lingua inglese; certamente il più grande dell'Ottocento, perché il suo solo possibile antagonista, Dickens, si occupò più degli altri che di se stesso e inventò un genere fatto per piacere anche al di là dei confini della letteratura: il comico-sentimentale (penso per esempio al comico-sentimentale del grande Chaplin: cioè al suo proposito di rifare Dickens al cinema).

Dickens e Hardy sono i due più grandi romanzieri inglesi dell'Ottocento. Non si potrebbero immaginare scrittori più diversi: il secondo è infatti completamente ripiegato su se stesso. Né il successo pieno gli arrise immediatamente, ed è dubbio che gli sia mai arriso. Giacché anche il successo di *Tess* fu dovuto allo scandalo. Il sottotitolo del romanzo, «Una donna pura fedelmente raccontata da Thomas Hardy», scatenò il putiferio. Hardy trovò consensi nel nascente femminismo (siamo alla fine del secolo) e anche dove non si sarebbe mai aspettato di trovarli, per esempio in lord Salisbury, capo del partito conservatore.

Ignorato dal grosso pubblico, Hardy era anche snobbato dalla ristretta intellighentsia, che lo considerava un provinciale perché viveva nel Dorset e perché nella sua opera parlava solo del Dorset e delle contee vicine (denominate globalmente Wessex). Quasi che la «*sostanza della vita*», come la chiamava Hardy, non sia la stessa dappertutto. Ciò che non è vero e importante a Dorchester, non è vero e importante nemmeno a Londra. Ma la maggior parte dei suoi colleghi era affascinata dalle «*forme artificiali del vivere*»: di qui il loro malanimo verso uno scrittore che viveva isolato e aveva il vizio di scrivere troppo.

Hardy è affascinato dalla realtà: tutto ciò che esiste gli sembra che voglia dir qualcosa. La vicenda di un terreno alluvionale gli appare significativa come una vicenda umana. Non essendoci idee originali che lo guidino, egli è costretto a prendere come pietra di paragone la propria vita: e qui si rivela il carattere egolatrico, egocentrista, della sua operazione letteraria. Ma che essa venga condotta in modo grandioso, su questo non vi sono dubbi.

In un saggio del 1914, D. H. Lawrence, che fu il suo maggior continuatore, osserva che Hardy ha in comune coi grandi scrittori del passato, con uno Shakespeare, con un Sofocle o con un Tolstoj, «*quel suo modo di inquadrare, al di là della piccola azione dei suoi protagonisti, la terrificante azione di una natura smisurata...*». Auden esprime lo stesso concetto, dicendo di ammirare in Hardy soprattutto «*la sua visione da falco...*». Uno scrittore simile, che fa sentire la forza della natura e che guarda alle cose umane dall'alto, non sembra un contemporaneo degli scrittori «borghesi», prodotti a iosa dall'Ottocento e dal Novecento. Era fatale quindi che qualche critico, disperando d'inquadrare Hardy nel suo tempo, arrivasse a dire che avrebbe meritato di nascere in un'altra epoca, e precisamente in quella degli Elisabettiani.

Ora io non sono uno storicista, anzi sono in polemica con quest'indirizzo culturale, ma considero importante la storicità. Se Hardy è stato prodotto dall'Ottocento invece che dall'epoca elisabettiana, vuol dire che proprio quello era il suo tempo. Anche gli uccelli notturni sembrano spaesati di giorno. Può darsi che Hardy si sentisse spaesato nel proprio secolo: ma le sue tragiche storie sono credibili appunto perché fa loro da sfondo la realtà prossica dell'Inghilterra vittoriana.

Per Hardy la vita è la propria, che egli vide rispecchiata nelle vallate e nelle colline del Dorset, la contea dov'era nato e a cui restò sempre fedele. Non per niente, quando poté costruirsi una casa, dove passò la seconda metà della sua lunga vita, scelse una collinetta a un miglio da Dorchester, in modo da avere sotto gli occhi il capoluogo del Dorset e, insieme, altri luoghi a lui carissimi, la valle del Froom, la chiesa di Stinford, la brughiera di Egdon. Metà del suo mondo insomma: vederne di più da un'unica finestra era probabilmente impossibile.

Ho detto che per lui la vita e la propria vita s'identificavano: impossibile immaginarne una diversa, una che non cominciasse come la sua nel 1840, nel Dorset. Ne fece fede certe annotazioni sui taccuini. «*Ho incontrato Emma Lavinia 14 anni fa*». Per Hardy erano importanti solo le storie d'amore realmente vissute.

Egli non poteva immedesimarsi negli altri, nei loro problemi e nelle loro aspirazioni. Non andava dietro alle idee, che sono sempre generali, solo ai sentimenti, che sono sempre particolari. Per le idee, si contentava di quello che avevano detto Schopenhauer, o gli utilitaristi e positivisti inglesi. Fu quindi sostanzialmente un conservatore (definizione che gli sarebbe dispiaciuta). Lo scoppio della prima guerra mondiale mandò in fumo il suo pacifismo: il che non gl'impedì di scrivere poesie patriottiche. Non si comportò, insomma, in modo coerente e logico, come il suo connazionale Bertrand Russell. Hardy non si domandò come il suo pacifismo potesse conciliarsi con le frontiere e le forze armate, che anche allora funestavano il mondo e furono la vera causa della prima guerra mondiale.

L'arte è conservatrice o progressista? Un'arte puramente esistenziale, come quella di Hardy, non può non definirsi conservatrice. Esistenziale vuol dire per forza egolatrica: basta a fare uno scrittore, non certo uno scrittore impegnato. Uno scrittore impegnato è uno che sostiene un'idea originale in polemica con le forze politiche esistenti. Ho già avuto modo di scrivere che Sartre e Vittorini hanno praticato in modo sbagliato l'impegno, perché non avevano niente da dire in proprio, e furono, per di più, cattivi scrittori, mancando in essi l'elemento esistenziale, cioè la passione per la realtà.

In altre parole, l'operazione letteraria, in quanto tende a salvare dalla dimenticanza una quantità di cose che prima di tutto sono importanti per l'autore, è conservatrice. Essa è proiettata verso il passato. Il che non toglie che la letteratura ci offra anche l'esempio opposto: di una letteratura proiettata verso il futuro, che siamo soliti chiamare impegnata.

La letteratura impegnata ci fa sentire come il mondo è destinato a sopravvivere ai singoli, come la vita di tutti è incomparabilmente più importante della vita di ciascuno. E' il senso di questo grande e pacifico esercito in marcia verso il futuro che conforta e consola lo scrittore e gli dà la possibilità di diventare grande.

Carlo Cassola

IL PATTO DI QUARANT'ANNI FA: PARLA UN TESTIMONE DEL TEMPO

Stalin con Hitler, Terracini ricorda

Un fondatore del pci, allora espulso per il suo dissenso, spiega quali conseguenze ebbe l'accordo sul movimento operaio - "Metteva gli Stati fascisti e democratici gli uni contro gli altri nella difesa degli interessi sovietici„ - Nonostante le opposizioni interne i partiti furono solidali con Mosca - "Oggi la fine dell'identificazione socialismo-Urss è scontata„

L'accordo Hitler-Stalin dell'agosto 1939, il senatore Umberto Terracini ricorda di averlo definito subito «un patto di smembramento della Polonia, non dissimile da quelli intercorsi in passato tra i Kaiser e gli Zar», *anche se si parlava solo di un trattato di non belligeranza e sarebbe occorso del tempo per venire a conoscenza del «protocollo segreto addizionale», che fissava le «aree d'influenza», non solo in Polonia, tra la Germania nazista e l'Urss. Lì per lì, la propaganda sovietica disse anche che il patto con Hitler era un contributo alla pace generale e una vittoria «sul fronte mondiale dell'anticomunismo».*

Con l'ultimo dei superstiti del gruppo fondatore del pci parliamo di quell'evento centrale dell'estate di quarant'anni fa, «l'ultima estate del vecchio mondo», da un'ottica particolare: quella delle conseguenze che l'accordo russo-tedesco, che di fatto spianava la strada all'aggressione hitleriana, ebbe sul movimento operaio internazionale e delle reazioni che suscitò. Terracini — che ora ha 84 anni, portati benissimo, come tutti sanno — non faceva più parte, a quel tempo, del gruppo dirigente del partito comunista italiano: perché era confinato a Ventotene, dopo undici anni di carcere, ma anche perché era guardato con sospetto, dagli altri dirigenti, per la sua indipendenza di giudizio. E dopo il patto russo-tedesco, e in conseguenza dei suoi giudizi su quel patto, gli sarebbe toccata persino l'espulsione dal partito.

Berlino. Il ministro degli Esteri sovietico Molotov ricambia la visita al collega tedesco Ribbentrop (Archivio La Stampa)

Ma occorre intanto ricordare, per sommi capi, qual era la situazione del movimento operaio occidentale, quando si produsse il colpo di scena dell'intesa tra nazisti e sovietici. I rapporti di collaborazione politica fra comunisti e socialisti si erano ristabiliti da pochi anni, cioè dopo che il VII Congresso dell'Internazionale comunista, o Comintern, aveva fatto ammenda della famigerata teoria del socialfascismo, che equiparava in un'unica condanna il fascismo, appunto, e il socialismo riformista. Quella teoria era stata formulata fra il 1929 e il 1930, sulla base di un'incredibile valutazione politica, secondo la quale si erano create, in Occidente, le condizioni di una rivoluzione socialista a breve scadenza, da perseguire battendosi alla pari contro i fascisti dichiarati e quei socialisti riformatori staccatisi dal ceppo leninista: gli uni e gli altri erano da considerare nemici di classe.

Poiché l'avvento del nazismo in Germania, che seguiva il consolidamento del fascismo in Italia e sarebbe stato seguito dall'insurrezione franchista in Spagna, aveva riportato il Comintern a un più esatto senso della realtà, la teoria del socialfascismo era stata bruscamente abbandonata e sostituita con la politica, diametralmente opposta, dei fronti popolari e antifascisti. Questi ovunque avuto un certo successo in Francia e in Spagna; e anche nella sinistra italiana, clandestina o in esilio, era stato firmato un patto di unità di azione tra comunisti e socialisti.

La notizia dell'accordo tra Hitler e Stalin suscitò, per usare le parole dello storico del pci, Paolo Spriano, «un indicibile sbalordimento a Parigi come a Londra come a Varsavia». In Francia molti deputati comunisti si dimisero dal partito, la «Confédération Générale du Travail» espresse una formale condanna del patto, intellettuali come i Joliot-Curie denunciarono il «voltafaccia sovietico». La reazione ufficiale del partito comunista fu tuttavia di comprensione per l'Urss, poi temperata da dichiarazioni di lealismo patriottico, quando la Francia fu in guerra con la Germania; ma, anche a causa delle misure restrittive che cominciarono ad abbattersi sul pcf, l'allineamento con Mosca risultò alla fine totale. Thorez, che era stato richiamato alle armi, disertò e fuggì in Russia.

Nella sinistra italiana, che aveva nello stesso capitale francese il suo quartier generale, il primo effetto del patto di Mosca fu la rottura dell'unità d'azione fra socialisti e comunisti. Nenni, che ne era stato l'alfiere, si dimise da segretario del psi, lanciando ai compagni del pci un drammatico appello perché condannassero l'accordo di Stalin con Hitler: «Dite le parole che la vostra coscienza non può non dettarvi». Ma quelle parole non vennero. Longo, Secchia, Giuliano Pajetta, Montagnana, Platone, difesero anzi esplicitamente il patto russo-tedesco.

Ciò non toglie che anche nel pci si levassero voci di dissenso e di condanna, e quella di Umberto Terracini fu appunto la più significativa e la più alta. A quel tempo, come si diceva, Terracini era deportato nell'isola di Ventotene, insieme ad altri dirigenti comunisti, fra cui Scoccimarro, Secchia e Ilio Ravera, e esponenti socialisti e di «Giustizia e Libertà». Apprese del patto, ricorda, dai giornali, che arrivavano ogni mattina col piroscafo. La sua reazione fu «brusca e impetuosa», cui però subito «che era una nuova spartizione della Polonia, premessa di una guerra generale; e capì anche che era un ritorno, di fatto, all'assurda teoria del socialfascismo, la fine delle grandi alleanze antifasciste.

Dice: «Il socialfascismo equiparava i fascisti, i fautori del totalitarismo, con i socialisti e i democratici borghesi. Il patto Mosca-Berlino, consumato ai danni delle democrazie occidentali, non faceva alcuna distinzione fra Stati fascisti e Stati democratici: giocava gli uni contro gli altri nella difesa degli interessi dello Stato sovietico. Era, per così dire, una proiezione diplomatica, internazionale, della teoria che il sesto Congresso del Comintern aveva lanciato per la politica interna. Io, che mi ero battuto contro quella teoria, confortato dal fatto di sapere che Gramsci la pensava allo stesso modo, non potevo non battermi coerentemente contro la sua applicazione internazionale».

Ma non gli fu facile comunicare il dissenso e la condanna. Infatti, proprio a ragione della sua precedente linea di giudizio, i compagni del gruppo comunista di Ventotene, con i dirigenti in testa, gli avevano lasciato solo il saluto, se pure, escludendolo da ogni altro approccio «in quei tre-quattrocento metri che costituivano il passeggio obbligato dei confinati». *Solo Camilla Ravera,* «compagna saggia», *gli era rimasta vicina, anche se* «non aveva condiviso le mie posizioni precedenti», *e furono dunque con lei le prime confidenze e i primi sfoghi.*

Tuttavia il problema era comunicare col centro estero del partito, riuscire a far arrivare ai dirigenti nazionali la sua voce di protesta. «Deve sapere che a Ventotene, in quest'ambiente già così poco amico, vigeva una regola generale, ed era che nessun compagno poteva avere rapporti personali col partito estero. In precedenza, al carcere di San Vittore, era riuscito ad essere presente nelle discussioni del gruppo dirigente, grazie alla trovata dell'inchiostro simpatico, nelle lettere che ero autorizzato a spedire e a ricevere dalla mia prima moglie, una compagna sovietica. Ma a Ventotene c'era quell'altra regola. Però pensavo, per il mio passato, di avere delle responsabilità, di avere diritto di farmi ascoltare. Così chiesi di scrivere al centro estero. Mi fu concesso e potei dire come la pensavo».

Il senatore Umberto Terracini

Ebbe qualche risposta?

«No, nessuna risposta. Ma in pratica il mio dissenso sul patto di Mosca non fece che riaprire l'intera mia questione, cioè aggravarla. Si scoprì che c'era una continuità fra il mio atteggiamento del 1930, contro il socialfascismo e la svolta organizzativa interna del partito, e quello del 1939. In effetti era così, non potevo nasconderlo. Fui espulso, un paiocchio tempo dopo: suppongo per effetto del turbamento che i miei stessi compagni provavano nel vedere quali erano gli sviluppi della situazione...».

Perché, nonostante l'evidenza dei fatti, nei partiti comunisti prevalse il riflesso di solidarietà con l'Urss?

«Vede, è già tanto difficile oggi esprimere, sulle singole questioni, un dissenso netto dall'Unione Sovietica... Allora era azzardato il solo ipotizzare un fatto del genere. C'era la realtà del Comintern, che nonostante tutto era il solo punto di riferimento e di approdo per partiti costretti alla clandestinità come il nostro. E c'era ancora un fatto. Il soggetto della politica del partito, a quel tempo, non era il partito. C'era solo una parvenza di organizzazione. Finivano per decidere tutto quattro o cinque persone».

Lei però espresse ugualmente il suo punto di vista, diverso da quello del Comintern e del gruppo dirigente italiano.

«Oh, sì. Ma, vede, mi spiego anche l'esitazione, la reticenza dei miei compagni. Pensi allo stesso Togliatti. Lo si è accusato di non aver mai levato la sua voce contro i crimini dello stalinismo, anche se li vedeva da vicino. Ma pensi cosa doveva essere vivere a Mosca a quel tempo. C'era, come dicevo, il Comintern, una solida, anzi unica base di appoggio per partiti messi nell'illegalità. E c'era la questione della stessa sopravvivenza personale. Lui era là, non poteva non fare ogni sera certi calcoli sulla propria sorte. Io penso che per alcuni anni lui fu come plagiato, recepì e diffuse pensieri non suoi. Non si può chiedere a tutti di essere eroi».

Quarant'anni fa, il patto russo-tedesco dimostrò o confermò che, agli occhi di Mosca, una cosa era l'interesse del movimento comunista o socialista mondiale e un'altra cosa era l'interesse dello Stato sovietico. E' una questione ancora aperta. Mi sembra che lei stesso l'ammettesse poco fa.

«Beh, oggi è diverso. Quarant'anni fa, magari, l'Unione Sovietica poteva pensare che, difendendo se stessa a qualsiasi prezzo, difendesse anche la rivoluzione socialista. Non credo che oggi i sovietici abbiano più questa convinzione. Si sono completamente identificati col loro Paese, col suo tipo di sviluppo, con i suoi interessi di potenza. Davvero non penso che il destino del movimento proletario mondiale sia l'elemento che condiziona le loro scelte. Del resto il movimento operaio si è diversificato in aree e correnti anche contrarie. Semmai l'Urss può prendere le parti di una corrente contro un'altra».

Quello che lei dice non dovrebbe agevolare il compito dei partiti comunisti occidentali, l'affermazione di una loro completa e definitiva autonomia?

«Mah, l'autonomia è un pensiero che si forma, un atteggiamento che si assume via via, un processo che si apre e poi non è più possibile fermarlo. La fine dell'identificazione tra il socialismo e l'Urss è ormai scontata; ma bisogna saperla presentare, far sì che non sia una risoluzione fredda, presa a tavolino».

Aldo Rizzo

GRANDE MOSTRA A ROMA PER I 150 ANNI DELLA NASCITA

Tutto il mondo di Tolstoj

ROMA — Dopo i congressi organizzati l'anno scorso a Venezia e Parigi per celebrare il 150° anniversario della nascita di Lev Tolstoj, si è aperta ieri nel Museo di Roma (ospitato a Palazzo Braschi) una mostra che intende illustrare l'intera vita e alcune tra le principali opere dello scrittore. Due case private, abitate per decenni da una famiglia geniale e un museo fondato da ammiratori illustri — Gorkij, Bunin, Brjusov, Stanislavskij, Leonid Pasternak, padre del poeta — hanno fornito il materiale alla mostra romana, conferendole, con questo confluire di oggetti selezionati da specialisti, un carattere unitario che i musei tolstoiani non possono avere nell'Urss, dove esistono tre collezioni.

A Mosca c'è il museo-villa di Tolstoj, una casa di legno in un giardino, comprata nel 1882 dallo scrittore, che fino al 1901 abitò lì durante l'inverno con la famiglia. Un anno dopo la morte di Tolstoj (1910) la vedova Sofia Bers vendette la villa alla Giunta comunale nella speranza che vi fossero aperti un museo e una biblioteca, ma il progetto non piacque al governo zarista, e l'arredamento fu sistemato altrove.

Quando, nel 1920, Lenin firmò il decreto di nazionalizzazione, parenti, amici e ex domestici del Tolstoj si misero al lavoro per ridare alle sedici stanze l'aspetto che avevano negli Anni Novanta. Attualmente nel museo-villa sono custoditi oltre 4000 oggetti originali, appartenenti alla famiglia Tolstoj, e il conservatore, Svetlana Strianjova, è giusto a Roma per l'allestimento della mostra.

* *

Risale al 1920 anche la fondazione, in un elegante palazzetto dell'Ottocento, a Mosca, del museo statale Tolstoj, dove sono raccolti tutti i manoscritti (e le brutte copie) dello scrittore, i suoi libri a partire dal 1852 (compresi quelli proibiti dalla censura zarista e perciò litografati), i libri su di lui, diecimila lettere scritte da lui, cinquantamila lettere a lui indirizzate, e molto materiale (tra cui 17 mila fotografie) che illustra la vita e l'epoca di Tolstoj. Il terzo museo fu istituito nel 1921, nella casa di campagna di Jasnaja Poljana, in cui Tolstoj nacque, abitò circa sessant'anni e scrisse *Guerra e pace* e *Anna Karenina*. Qui, oltre all'arredamento originale e alla biblioteca (22 mila volumi) sono custoditi i ritratti della famiglia.

Nelle settecentesche sale di Palazzo Braschi si è voluto rievocare un ambiente nobile dell'Ottocento, insieme aristocratico, intellettuale e familiare, integrando con un settore che illustra l'attività pedagogica di Tolstoj e con la documentazione sui rapporti dello scrittore con il teatro e il cinema. Il successo dell'impresa, non intaccato dalle bacheche moderne e dai teloni bianchi su cui sfondo di arazzi e quadri antichi, va certo attribuito sia all'inconfondibile autenticità e alla varietà degli oggetti esposti, sia alla loro oculata selezione. Un ampio spazio è qui concesso alla pittura. Si vedono i campi, i boschi, il lago di Jasnaja Poljana, vi sono ritratti e busti di Tolstoj, una statuina dello scrittore a cavallo, una veduta del villaggio bosniaco, la stanica Starogladkovskaja, dove Tolstoj soggiornò nel 1851 e fece dei disegni, esposti alla mostra.

Tra le tante illustrazioni delle opere, presentano un particolare interesse i disegni per *Guerra e pace*, commissionati da Tolstoj al pittore Basilov e quelli, bellissimi, di Leonid Pasternak per *Guerra e pace* e *Risurrezione*. Anche suo un curioso ritratto di Tolstoj nel 1901. Particolarmente accurata la documentazione sulle opere presentate alla mostra: *Guerra e pace*, *Anna Karenina*, *Risurrezione*, *I cosacchi*, *I Racconti di Sebastopoli*, *Hadzi-Murat*, *La sonata a Kreutzer*, e *Che fare?*, un libro, quest'ultimo, che indusse Turgenev a scrivere a Tolstoj per supplicarlo di tornare alla letteratura.

Lo racconta Svetlana Strianjova, che inoltre spiega, indicando i foglietti del manoscritto di *Guerra e pace*, coperti a tre quarti di una scrittura sottile e fitta di correzioni, come Tolstoj usasse lasciare, nei margini, dei messaggi alla moglie, sua diligente copista. Una volta, per esempio, Sofia Bers vi trovò scritto «*oden Natasa*» (vesti Natasa) e in una vecchia rivista di mode scelse per il personaggio un vestito del 1812.

* *

Numerosi oggetti accennano all'intimità delle abitazioni: la penna di Tolstoj — un lungo bastoncino di legno di ciliegio, col pennino — una poltrona di cuoio rosso della villa a Mosca, un samovar, il frustino, il bastone-sedia, il fucile, i candelieri della scrivania, un piccolo tavolo rotondo proveniente dallo studio di Jasnaja Poljana, un fanale. E poi ancora una silhouette di M. Volkonskaja, la madre di Tolstoj, bambina, un ritratto del padre, un dagherrotipo di Tolstoj con i fratelli.

Tra le tante fotografie, anche l'ultima di Tolstoj con la moglie, entrambi in piedi. Fu scattata nel settembre 1910, poche settimane prima della fuga e della morte di Tolstoj e sul retro Sofia Bers scrisse: «*No udercal*», impossibile trattenerlo...

Lia Wainstein

RARITA' ARCHEOLOGICHE, SCULTURE, DIPINTI ALL'ESPOSIZIONE DI MONTECARLO

In parata follie d'arte e antiquariato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Per una quindicina di giorni, sino al 12 agosto, un intero piano dello Sporting Club di Montecarlo ospita la terza «Esposizione internazionale degli antiquari e delle gallerie d'arte» cui partecipano una trentina di «nomi» tra i più noti del mercato artistico mondiale.

Nata da un'idea del fiorentino Mario Bellini, antiquario da sette generazioni, la rassegna, non vasta ma densa, punta decisamente sulla selezione e la qualità. Si tratta senza dubbio di «*una scelta coraggiosa*», come l'ha chiamata Jacques Perrin, presidente di turno, per «*la rarità delle opere di eccezione*». Ciò nonostante, «l'Antiquarie» di New York, nel poco spazio dei suoi stand ha riunito ben 98 tra sculture e dipinti antichi, preziose collezioni di oggetti, rarità archeologiche e medievali, vasi del Rinascimento.

Tappeti e arazzi

Nel suo insieme l'esposizione tocca settori assai diversi della civiltà figurativa di vari Paesi d'Europa, per coinvolgere il Medio e l'Estremo Oriente, talora pagine di storia politica o del costume.

Pochi passi possono separare una scultura in legno policromo del XII sec., probabilmente aretina (trovata in Scozia dai Bellini) da uno stupendo *Ritratto d'uomo* di Salomon Adler o da un chiaro *Presepio* di Gerolamo di Benvenuto: la continua parata d'oggetti della *Natura morta con prosciutto*, firmata da Heda nel 1643, presentata da quello specialista in «fiamminghi» che è il belga Finck, dalle oreficerie «impero» di Odiot; la piccola antologia di uno scultore di grande talento come César (Trignano, Parigi).

L'esposizione accosta l'arte contemporanea al «pezzo» di antiquariato, mobile, dipinto o scultura, quasi per sottolineare che ciò che vale è l'opera della fantasia creatrice dell'artista al pari di quella nata dalla genialità e dalla maestria dell'artigiano, entrambi espressioni autentiche di un certo momento della storia e della società cui hanno appartenuto. Ed è forse ciò che anche Y. Mikaeloff ha voluto dire presentando i suoi favolosi tappeti non soltanto per terra o alle pareti accanto a qualche armadio, ma drappeggiati su manichini quasi a sottolineare la loro regale bellezza.

Di grande qualità sono i tappeti di Cohen (Torino): alcuni hanno raffigurazioni più o meno naturalistiche, come un raro *ferahan* che tra simboli islamici fa posto a episodi di animali in lotta, o il «Pechino» più libero nella scena primaverile con figurette di studenti e professori. Sono immagini di mondi diversi, ma non più intelligibili, in fondo, di quanto si rivelino nei disegni a motivi geometrici e stilizzati, che il tappeto spesso ripete con grande efficacia, al punto da far pensare alle moderne ricerche di certi artisti «visuali».

Si è voluto far vedere anche come il quadro moderno possa essere accostato al mobile antico. Un'intera collezione, dagli impressionisti in qua (con Renoir, Sisley, Pissarro, Picasso, M. Laurencin, Chagall, Modigliani, de Chirico) è praticamente ambientata tra i mobili del Sei e Settecento di M. Segoura e di J. Perrin. Del primo ricordiamo, tra per tutti, l'eccezionale *bureau* «Mazarino» a tutte facce, di cui esiste il gemello nel castello di Windsor; da Perrin, anche un soprammobile può sostituire una rarità quando si tratti del pendolo in forma di obelisco, epoca Luigi XIV, con le cifre del re e la più tipica ornamentazione Boulle.

L'esposizione sembra sempre voglia tenere in serbo qualche sorpresa. Ed è la straordinaria modernità del *Pappagallo in gabbia* d'un mosaico romano, in materiale vetroso, trovato nel secolo scorso dai Barberini in scavi a Palestrina che «L'Antiquaire» (New York) ha riportato in Italia con due bei manigliosi in bronzo provenienti, come dice il disegno bizantineggiante, da un portale medievale dell'Italia meridionale. O magari l'angolo rosseggiante insieme da Riboli (Lugano, Montecarlo) con una boiserie veneziana fondo rosso vivo e figure in pastiglia dorata, la lacca tabacco d'un tavolo da tempio cinese, e uno splendido paravento con «*scene di palazzo*» (1620) oltre il colore caldo del mogano d'una libreria Luigi XVI, serbando l'altra parte dello *stand* alle delicate cromie d'una *Musa* di Boucher (tutta rosa e azzurri) e allo sfumato pastello d'un *Ritratto femminile* di Rosalba Carriera.

L'emiro compra

Un intero settore della mostra è dedicato alla gioielleria e agli oggetti preziosi di Chaumet (Parigi, dei ginevrino Charbonnier (con pezzi russi) e di Boucheron (Parigi, Londra, Ginevra, Tokyo) che espone, pezzo di bravura, un Falco, in oro e cristallo di rocca inciso, becco d'onice e diamanti, zoccolo in diaspro, dove l'artefice sapeva di gareggiare con le qualità di materiali così pregiati.

Tenuto conto delle quotazioni «da capogiro» raggiunte dai mobili francesi proprio nelle ultime aste monegasche, i prezzi non sorprendono nessuno e possono apparire a volte persino convenienti se, anche in questa mostra, il primo «affare» si è fatto tra espositori: in pochi minuti hanno cambiato proprietario due *Nature morte* del Seicento italiano (probabili Salini). Tra gente che se ne intende, tutto è più facile, sapendo che si tratta di valori effettivi (15 milioni la coppia) che non possono essere elusi.

Spesso sono oggetti che tornano dall'America dov'erano finiti un secolo fa. Rientrano in Europa per prendere anche la via degli emirati arabi di dove viene la nuova clientela. Ma comprano anche gli europei, i privati come i musei. Le ceramiche hanno raggiunto e superato i dieci, i venti, persino i 30 milioni. Se in due anni una coppia di vedute del Marieschi è salita dai 24 ai 70 milioni, non sono certo molti i 120 o 150 milioni per un Bellotto o per un Guardi tardo, ma di rara luminosità. Dipinti fiamminghi, che non siano capolavori, vengono trattati tra i dieci e i cento milioni.

Quanto ai contemporanei, basti la replica delle *Muse inquietanti* fatta nel 1924 da de Chirico per Paul Eluard e pagata allora mille lire: se ne chiedono oggi 360 mila dollari, pari a oltre 240 milioni. Poco al di sopra è il prezzo di un piccolo *Ritratto di fanciulla* di Modigliani, ma si sale ad un milione e mezzo di dollari per una non grande ma bella *Bagnante* di Renoir. Per i tappeti d'un certo impegno i venti milioni qualche volta non bastano, superano anche i cento.

Ma Y. Mikaeloff non venderebbe a nessun prezzo quel suo *Seneh* (Kurdistan), a disegno piccolo ripetuto con un effetto di straordinaria vibrazione luminosa che ha mostrato solo a pochi colleghi: lo considera piuttosto un prezioso oggetto di famiglia. L'ha ricomprato di recente dai discendenti del cliente cui l'aveva venduto suo nonno.

Angelo Dragone

Uno scrittore da ascoltare.

STANISLAO NIEVO a "Radiodue Estate"

Tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì, Stanislao Nievo, l'autore di **Il padrone della notte** e **Il prato in fondo al mare** (premio Campiello 1975) e finalista al premio Strega 1979 con **Aurora**, tutti pubblicati da Mondadori, vi terrà compagnia a Radiodue Estate con un programma non-stop dalle 15 alle 19.30.

MONDADORI

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

La nuova legge regionale sulla caccia

Settembre, terza domenica fuoco da centomila fucili

Un giorno di trattative per evitare l'apertura alla 1ª domenica - Carnieri limitati, punti per ogni capo abbattuto

La caccia, in Piemonte, comincerà la terza domenica di settembre. Il tentativo di anticiparla, sia pure per alcune specie soltanto, alla prima domenica di settembre, è fallito. Questa disposizione avrebbe peggiorato l'attuale calendario stabilito dalla legge del '73, che dava il via ai centomila cacciatori dalla prima domenica successiva al 10 di settembre.

Ora, stabilendo la terza, si è mantenuto praticamente lo stato di prima. Ma ci sono state molte difficoltà per giungere a questo accordo: la discussione sulla legge, iniziata nella tarda mattinata, è stata sospesa verso le 16,30 per una riunione ristretta della V Commissione di fronte alla grande mole di emendamenti presentati. Molti riguardavano appunto la data di apertura, che infine è stata concordata.

Per discutere questa legge che la scorsa settimana sembrava destinata ad un rinvio a settembre — e quindi non approvabile in tempo utile per la corrente stagione venatoria che di conseguenza si sarebbe svolta col vecchio calendario — il consiglio si è riunito ieri in via eccezionale, molti consiglieri hanno dovuto rientrare precipitosamente dalle ferie. E qualcuno commentava che, per discuterla in modo così affrettato e quindi incompleto, forse sarebbe stato meglio lasciar perdere.

Le pressioni erano numerose: dei cacciatori che volevano l'anticipo, degli anticaccia che chiedevano limitazioni. E' infine prevalso il criterio che la legge enuncia nell'articolo 1: «*Attuare un piano programmato di salvaguardia e di recupero dell'equilibrio ambientale-faunistico; disciplinare, compatibilmente alle risorse faunistiche, l'attività venatoria*».

Particolare protezione viene riservata a: aquile, rapaci diurni e notturni, vulturidi, gufi reali, cicogne, gru, fenicotteri, cigni, lupi, orsi e stambecchi. Anche orsi e lupi; non si sa mai, dicono in Regione con molto ottimismo.

Per i camosci continuano ad essere in vigore i piani di tiro; non è vietato abbattere esemplari di età inferiore ai 18 mesi (riconoscibili dalla lunghezza delle corna, inferiore a quella delle orecchie): si può cacciare tre giorni la settimana a scelta tra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica.

Ma il carniere è limitato: sia per la giornata sia per tutta la stagione. Viene infatti istituita una sorta di punteggio e si è stabilito che «*durante l'intera stagione ogni cacciatore può abbattere complessivamente un numero di capi di selvaggina stanziale (cioè non migratoria) pari a 60 punti*».

Gli ungulati (cioè camoscio, per fare un solo esempio) valgono 30 punti; ma nella stagione se ne può abbattere uno solo. Rimangono così 30 punti a disposizione. La lepre bianca ne vale 10 come la coturnice e la pernice bianca; il gallo forcello 20, ma se uno volesse cacciare tre galli forcelli non può: il limite è di due all'anno.

La lepre comune 5 punti (5 lepri per stagione); nessun punteggio, invece, per il coniglio selvatico e il fagiano, ma non se ne possono abbattere più di 30 capi all'anno per specie.

Ancora: il calendario venatorio per il territorio non compreso nella zona faunistica delle Alpi deve essere pubblicato entro il 15 giugno dalla giunta regionale.

Queste sono alcune tra le principali norme contenute nella legge che ha 60 articoli e che, dice l'assessore Moretti che l'ha proposta, «*riveste anche un particolare significato politico*».

Ora si attende che il governo dia il suo giudizio di modo che il Commissario di governo possa apporvi il visto consentendo al presidente della Regione di promulgarla. Da quel momento potrà essere compilato il calendario che conterrà tutte le norme alle quali dovranno d'ora innanzi attenersi i cacciatori.

Assistenza scuole acconto regionale

In attesa di un definitivo chiarimento circa le competenze per l'erogazione ai Comuni dei finanziamenti per l'assistenza scolastica la Giunta della Regione Piemonte ha deliberato di assegnare ai Comuni stessi il 50 per cento di quanto loro spetterebbe sulla base delle erogazioni effettuate per il 1978.

«*Tali somme* — precisa un comunicato dell'Assessore all'Istruzione — *non devono essere considerate aggiuntive a quelle dovute dallo Stato, ma un acconto*». La Giunta fa presente la necessità che il Governo assuma rapidamente una decisione definitiva che tolga dall'incertezza Regioni ed Enti locali.

Drammatico episodio ieri mattina alle 10 nelle prigioni di corso Vittorio Emanuele

In tre, armati, tentano di evadere dalle Nuove facendosi scudo di guardie carcerarie inermi

Avevano segato le sbarre di una finestra, puntavano a scappare da via Boggio - Ma la serratura del secondo cancello resiste ai colpi di pistola - Le sentinelle aprono il fuoco, i fuggiaschi rispondono, un quarto detenuto approfitta del caos per nascondersi - Protestano gli agenti quando i carabinieri intervengono per prelevare gli autori del fallito colpo

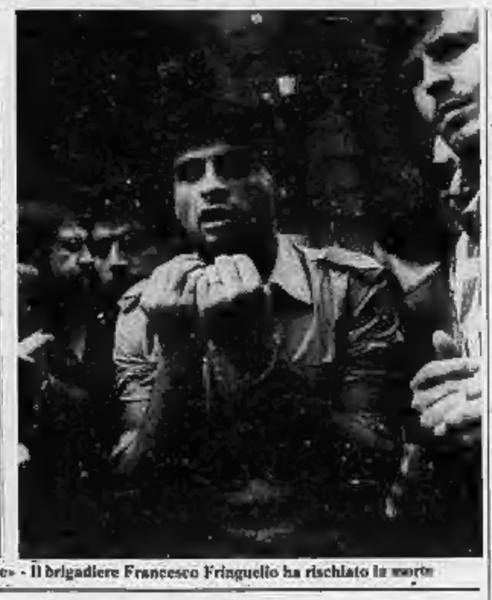
Una nuova tentata evasione, una nuova breve e violenta sommossa e il male oscuro e antico del carcere esplode improvviso. Si rischia una tragedia, alle Nuove, come giorni fa nel penitenziario di Fossombrone. Ci sono armi, sovente, all'interno delle carceri: entrano con la droga, con i messaggi, con i documenti clandestini, con la disperazione. Così ieri, a colpi di pistola, protetti da due ostaggi, tre detenuti hanno tentato di forzare il recinto delle «Nuove» e un quarto ha cercato di approfittare del caos, ma anch'egli è stato ripreso. C'è stata ribellione tra le guardie carcerarie, un tentativo di pestaggio di un detenuto, uno scontro con i carabinieri.

Era un piano fin troppo elementare per riuscire, ma evidentemente i protagonisti non hanno avuto molto tempo per studiare i dettagli. Non erano dello stesso braccio e hanno parlato fra loro soltanto durante l'aria: qualcosa hanno tralasciato e qualcosa non ha funzionato.

I protagonisti sono Guido Bianco, 35 anni, Franco Brunero, di 29, Piero Marzocca, 27; il quarto personaggio è Luigi Aversano, ventiseienne, napoletano.

Hanno alle spalle storie non troppo diverse. I primi «arrori», la rapida china che termina con l'ingresso nella «mala», un discutibile prestigio guadagnato nel mondo del crimine. E per qualcuno esiste già un «passato». Sono in attesa di giudizio, come la maggior parte dei 700 detenuti delle Nuove. Un giudizio lontano, processi che sovente tardano, la rabbia che aumenta.

Da meno di un mese Guido Bianco era chiuso in una cella del primo braccio. Lo avevano arrestato i carabinieri mentre con un complice tentava un'estorsione. Franco Brunero, rapinatore, lo avevano catturato il 10 giugno '78; era evaso dal carcere di Cirié ma era stato riacciuffato. Anche Pietro Marzocca ha già tentato una volta di riacquistare anzitempo la libertà: il 27 giugno '77 aveva preso parte ad un'evasione in massa dal carcere di Asti. Se n'erano andati in 10, alcuni erano «polli» legati, secondo i carabinieri, ai Nuclei armati proletari. Poco alla volta son stati ripresi.



Anche un elicottero dei carabinieri ha sorvolato le «Nuove» - Il brigadiere Francesco Frinquello ha rischiato la morte

Quell'evasione aveva chiuso il periodo «allegro» delle carceri italiane: subito dopo, a luglio, il generale Dalla Chiesa aveva creato il sistema delle carceri di massima sicurezza, inizialmente sei istituti, divenuti poi undici e chiamato «circuito dei camosci».

Sono le 9,30 di ieri quando Bianco, Brunero e Marzocca, divisi in due cortili per l'«aria», saltano il muro di divisione e si riuniscono in un corridoio. Nessuno li scorge. Con una lima segano le sbarre di una finestra che dà sul cortile separato con due cancelli da via Boggio. Sono sbarre assai robuste, dicono gli inquirenti. «*Il lavoro dev'essere durato almeno un quarto d'ora*». E' superato anche quell'ostacolo. C'è un cancello a sbarre larghe, ma viene aperto con facilità.

Dieci metri, forse meno, separano i tre dall'ultimo cancello; l'uscita carraia per via Boggio. Il piano è semplice: i tre hanno una pistola e due stiletti di fabbricazione artigianale. La pistola dovrebbe servire per far saltare la serratura del battente all'uscita carraia. Se la porta cede subito, l'allarme sarà inutile: i tre saranno già in strada dove, forse, qualcuno è in attesa.

Ma c'è l'imprevisto. I detenuti che tentano di superare di corsa quella specie di «terra di nessuno» fra i due cancelli, si trovano la strada sbarrata dagli agenti Antonio Fanni e Mariano Stefanini. Loro sono armati, le guardie no, all'interno del carcere, infatti, nessuno può portare armi per ovvi motivi di sicurezza.

Fanni e Stefanini vengono catturati, spinti verso l'ultimo cancello. Di loro non si sa ancora che cosa fare, l'importante è far saltare al più presto quella serratura. «*Non aprite bocca*», dicono agli ostaggi, «*o siete morti*». Poi uno spara, due colpi contro la toppa, la serratura salta ma il chiavistello non si muove. E' un secondo e più grave contrattempo.

Presi dal panico i tre afferrano sbarre di ferro e colpiscono furiosamente il cancello. Niente. Dal muro di cinta le sentinelle hanno sentito i colpi, corrono, uno spiana il mitra poi lo punta in alto e spara: tre colpi, l'arma, un vecchio Mab, s'inceppa. Da mesi prendono la mira e fanno fuoco con la pistola, le guardie si gettano a terra. Ma accorre un sottufficiale, il brigadiere Francesco Frinquello, 28 anni. Afferra il mitra e riesce a sparare, sempre puntando in alto. Dice: «*Non mi ero accorto che avesse la pistola. Un proiettile mi ha sfiorato il collo, l'altro mi è passato vicino alla testa*».

L'evasione è fallita. Ormai una preoccupazione dei tre è evitare di esser catturati dalle guardie. C'è rabbia fra gli agenti e anche comprensibile paura. Ci sono 270 guardie, alle Nuove, divise nei tre turni. Dicono ora in cura: «*E' ora di finirla, in galera comandano soltanto i detenuti*».

Detenuti e ostaggi sono ora chiusi in un magazzino dove vengono tenute le masserizie. I tre cercano di parlamentare, chiedono garanzie. «*Di qui non usciamo, vogliamo andarcene in un altro carcere, vogliamo un giudice*». Accorre il direttore, dott. Suraci, e il giudice istruttore Poggi che si trovava già all'interno dell'istituto. Il carcere è circondato, fuori carabinieri e polizia, in cielo volteggia un elicottero.

Arriva la garanzia, i tre saranno mandati in prigioni lontane da Torino. Intanto Luigi Aversano approfittando del caos e si nasconde: lo troveranno in un cortile soltanto dopo il contrappello, alle 17.

Sono le 13 quando un furgone blindato Fiat 242 18 D dei carabinieri entra nel carcere per la traduzione. Le guardie si sono riunite nel cortile, tentano di strappare il primo detenuto ai carabinieri, c'è uno scontro. Dalla radio delle gazzelle, fuori, si ascoltano le grida dei militari: «*Ci prendono a sputi, a calci. Chiamate la riserva, la riserva!*».

Ma per fortuna tutto finisce. «*Ci hanno picchiati, ma stiamo uscendo col detenuto*», dice una voce alla radio. Poi, alle 15, vengono allontanati anche gli altri due. Rimane la rabbia e rimane la paura, e rimangono mille interrogativi senza risposta: «*I coltelli li avevano fatti qui dentro, pensiamo, la rivoltella, una cal. 7,65, è invece arrivata da fuori. Dovremo fare un'inchiesta*».

Le guardie protestano, per i rischi per la paura, per molti motivi: «*Non possiamo svegliarci il lavoro e ci paiono meno di carabinieri e polizia*».

Ezio Mascarino
Vincenzo Tessandori

La rabbia è sempre in agguato

Abbiamo pubblicato, nei giorni scorsi, alcune norme per portare in ferie anche il cane (vaccinazione antirabbica, trasporti, pensioni specializzate, ecc.). L'ufficio veterinario del Comune aggiunge alcune precisazioni ricordando che l'infezione rabbica, che per ora ha colpito animali selvatici, risulta presente in Italia, limitata e arginata, soltanto in alcuni distretti alpini della Regione Trentino-Alto Adige.

«*La rabbia è comparsa nei territori svizzeri e francesi confinanti con l'Italia ed è ampiamente dimostrato che né i valichi alpini, né i corsi d'acqua sono sufficienti a impedire che gli animali selvatici colpiti dalla malattia, o con la malattia in fase di incubazione, possano penetrare in territorio nazionale*».

L'ufficio veterinario ammette che esiste «*un potenziale pericolo di infezione, dovuto a quegli animali selvatici (volpe, tasso, ecc.) che venendo a contatto per via diretta o indiretta con animali domestici e con l'uomo, sono in grado di trasmettere la rabbia*».

La vaccinazione antirabbica preventiva non è stata ancora resa obbligatoria nella provincia di Torino in quanto, per ora, non vi sono state segnalazioni di focolai di malattia. L'ufficio veterinario infine ricorda che il cane, «*per quanto domestico e ben allevato, è pur sempre in grado di trasmettere, comportamenti da veicolo attivo, malattie infettive e infestive, quali rabbia, tbc, toxoplasmosi, echinococcosi, ascaridiosi*».

Chiamata alla leva — Le visite per i nati nel secondo semestre '61 cominceranno il 27 agosto in corso Lepanto 3, sede del Consiglio di leva. Il calendario completo si può leggere nei manifesti affissi dal Comune.

Assalto di due giovani armati alle 17,30 in corso Peschiera

Aggrediscono orefice nel negozio lo legano e fuggono con i preziosi

Il gioielliere liberato da 3 ragazze che hanno assistito all'aggressione - Imprenditore rapinato di 5 milioni in via Monfalcone - Altri mandati di cattura per il contrabbando di oli

Due uomini in tuta, armati e a viso scoperto, hanno rapinato un'oreficeria e sono fuggiti a piedi dopo aver legato le mani al proprietario. E' accaduto ieri pomeriggio, alle 17.30, in corso Peschiera 181. Vittima l'orefice Giacomo Minola, di 60 anni.

L'uomo era intento a servire tre ragazze, le sorelle Loredana e Laura Zorgnotti, rispettivamente di 21 e 12 anni, che avevano accompagnato una loro amica, Antonella Lagatta, 19 anni, ad acquistare una collanina. Nel bancone c'erano numerosi «*platenar*».

All'improvviso sono entrati i due banditi, entrambi sui trent'anni, armati di pistola, infagottati in tute da lavoro color nocciola. Hanno spinto le ragazze contro il muro e si sono fatti consegnare dall'orefice catenine d'oro e d'argento, orologi e medagliette, per un valore di 3 milioni, che hanno infilato in una borsa di plastica. Apparivano molto tranquilli.

Prima di fuggire, con uno spezzone di nastro adesivo da pacchi hanno legato le mani dietro la schiena al Minola. «*Non vi muovete*», hanno ordinato. Poi sono fuggiti, a piedi, in corso Peschiera. Le ragazze hanno liberato l'orefice ed è stato dato l'allarme. Infruttuosa è stata una battuta della polizia nella zona: i due, probabilmente, si sono subito liberati delle tute, mischiandosi alla gente in strada.

★ Due malviventi, sui vent'anni e a volto scoperto, hanno rapinato ieri mattina il titolare di una ditta di lavorazione di inerte che si era recato in banca a ritirare il denaro (5 milioni 700 mila lire) per le buste paga dei dipendenti.

E' accaduto alle 11,10 in via Monfalcone 65. Vittima della rapina Pierfranco Rosati, 38 anni, abitante in via Osoppo 46. In banca aveva appena prelevato il denaro per gli stipendi prima della chiusura feriale. Appena uscito dalla sua 128 si è trovato di fronte i giovani che evidentemente lo avevano seguito. Uno ha puntato una pistola, l'altro, senza dire una parola, ha afferrato la borsa con il denaro. Poi entrambi sono fuggiti di corsa.

★ Altri 5 mandati di cattura nell'inchiesta del giudice Vaudano sul contrabbando di oli minerali che vede imputati di concorso in falso e corruzione funzionari dell'Uti (ufficio tecnico imposte di fabbricazione) e i titolari di due aziende petrolifere, la «Isomar» di Sant'Ambrogio di Susa e la «Petroisole» di Candiolo.

I provvedimenti riguardano Cesare e Pietro Chiabotti, Giovanni Pavan (i tre sono da tempo latitanti) Antonio Villata (che ha avuto la libertà provvisoria), Enrico Pellito e Domenico Di Paolo Caputo. Contro le stesse persone il magistrato aveva spiccato nei mesi scorsi lo stesso provvedimento.

I motivi dei nuovi mandati di cattura sarebbero tre: impedire un ulteriore inquinamento delle prove, evitare il pericolo di fuga di alcuni degli imputati e stralciare la posizione della «Petroisole» (titolare è Villata) dalla più ampia indagine che il giudice Griffey conduce sulle colossali frodi fiscali realizzate da un gruppo di industriali petrolieri che speculavano sulla differenza di imposte di fabbricazione tra il gasolio da riscaldamento e quello per autotrazione. I fatti si riferiscono agli anni che vanno dal '73 al '76 quando la differenza di imposta era di 86 lire al chilogrammo.

L'orefice Giacomo Minola - Le due sorelle Zorgnotti minacciate dai banditi

Traffico deviato Lavori a P. Nuova

Senso unico, da domani, nella carreggiata centrale di corso Vittorio Emanuele tra le vie Sacchi e Nizza per la costruzione di canali bianchi. Il traffico diretto da via Nizza e corso Vittorio Emanuele in piazza Carlo Felice sarà dirottato sui controviali Nord del corso.

L'Atm comunica queste deviazioni: *linee 52 52/ 59 (direzione Po)*, nel tratto v. Sacchi-v. Nizza dalla carreggiata centrale ai controviale Sud. del c. Vittorio Emanuele; *linee 64 (direzione P. Castello)* c. Vittorio Emanuele II, v. XX Settembre, v. P. Micca, p. Castello.

Era responsabile della filiale di Sauze d'Oulx

Un ex direttore del S. Paolo è accusato per irregolarità

Ragioniere, 40 anni, abitante a Rivoli - Avrebbe stornato 30 milioni dal conto di due coniugi a quello di un amico - Inchiesta della Procura

Per aver manovrato in modo disinvolto il denaro dei clienti, l'ex direttore dell'Istituto bancario San Paolo, filiale di Sauze d'Oulx, è finito sotto inchiesta. Si tratta del ragionier Domenico Pinetti, 40 anni, abitante a Rivoli in corso Adua 39. Le indagini della magistratura hanno preso il via da un esposto, presentato all'inizio del mese dal capo ispettorato della banca che aveva svolto accertamenti in seguito a lamentele di clienti.

Questi i fatti. Ai primi di giugno due coniugi, Achille e Franca Rota Nodari, titolari di un libretto «di deposito nominativo» presso la filiale di Sauze, si accorsero che dal loro conto mancavano 30 milioni. Un rapido controllo disposto dalla banca permise di accertare che la cifra era stata spostata il 29 settembre dell'anno prima sul conto corrente intestato ad un altro cliente: Silvio Debili, residente a Sauze in via Clotes 20.

L'operazione sarebbe stata compiuta dall'allora direttore dell'agenzia San Paolo, Pinetti, facendo figurare un'inesistente autorizzazione telefonica al bonifico, allo scopo di ridurre l'esposizione del Debili verso la banca. In attesa che venisse concesso un mutuo ipotecario a quell'epoca in fase di impostazione.

Si scoprì inoltre che l'ex direttore avrebbe prelevato 20 milioni e 200 mila lire dal conto corrente intestato a sua moglie, Lilia Baldinucci, accreditando poi la cifra sul conto di un altro cliente, Giovanni Menardi, 46 anni, abitante a Sauze d'Oulx in via Monfol 41, «*al fine probabilmente di consentire a costui nuova liquidità*».

Al termine dell'ispezione l'ufficio legale dell'Istituto bancario San Paolo ha inviato tutta la documentazione alla Procura della Repubblica che ha incaricato delle indagini i carabinieri per accertare se il Pinetti è responsabile di malversazione. Il direttore è stato trattenuto in servizio dall'Inadel, mentre le somme «spostate» sono state nuovamente accreditate sui conti correnti dei proprietari.

Servizi autobus in Val di Susa

E' stato risolto il problema degli autobus fermi in Val di Susa per mancanza di gasolio. La Sapav, la società che ha in concessione le linee, aveva sospeso i servizi, la Regione ne ha chiesto l'immediato ripristino.

Ieri mattina si è svolto un incontro presso l'assessorato ai trasporti. Sono state esaminate le esigenze della zona, in particolare quelle dei pendolari che viaggiano tra Susa, Rivoli e Avigliana (dipendenti dell'Enel, della Fiat addetti alla manutenzione).

E' stato quindi deciso di ripristinare tre corse al giorno, una al mattino e due al pomeriggio (coincidenti con gli orari di lavoro). La riduzione dei servizi è possibile perchè la maggior parte dei lavoratori pendolari si trova in vacanza.

Tre gruppi dc s'uniscono nasce una nuova corrente

Tre gruppi della dc torinese si sono riuniti in una corrente. La fusione, siglata lunedì sera, comprende: «*Nuova proposta*», con i deputati Balzardi e Cavigliasso (entrambi esponenti della Coltivatori diretti), i consiglieri regionale Chiabrando e provinciale Sibille, il gemt. Desiderio, della direzione provinciale dc; il gruppo autonomo cittadino con il segretario della dc torinese Walter Martini ed il consigliere comunale Nardullo; il gruppo autonomo degli ex morotei con Curti, consigliere nazionale dc, Elio Borgogno, capogruppo in Provincia, Falletti, presidente del quartiere Crocetta-S. Secondo-S. Teresina, e Balzone della direzione cittadina dc.

A quanto affermano i promotori dell'iniziativa la nuova corrente rappresenta il 35 per cento del comitato cittadino dc ed il 20 per cento di quello provinciale e si impegnerà per «*un'azione comune atta a favorire una gestione unitaria della dc provinciale per affrontare, su nuove basi e con rinnovato impegno, lo scadenzario elettorale amministrativo del 1980*».

In prospettiva il nuovo gruppo chiede «una precisa proposta politica, alternativa alle giunte di sinistra» nei maggiori enti locali piemontesi ed in Regione. Invita infine il partito a stabilire «*tempestivamente*» le candidature per le elezioni dell'80 scegliendo «*uomini capaci*», sia all'interno della dc, sia fuori.

Dipendenti pubblici: vasta indagine sugli iscritti ad albi professionali

Riguarda per ora soltanto ingegneri e architetti: il pretore ha ordinato accertamenti ai carabinieri presso la Regione e il Comune

Si estende a macchia d'olio l'indagine sui dipendenti della pubblica amministrazione iscritti ad albi professionali (esclusi naturalmente i laureati in giurisprudenza addetti agli uffici legali, per i quali è previsto un elenco speciale). A sollevare il problema è stato un avvocato di Lucca, Gherardo De Murtas, con un esposto presentato alla magistratura per conto di 39 ingegneri e architetti di tutta Italia. Il dossier, finito sul tavolo della pretura, riguarda per ora solo queste due categorie, ma potrebbe allargarsi a tutte le altre interessate: geometri e chimici, ragionieri e medici, avvocati.

L'incompatibilità fra le due posizioni è stata finora ampiamente tollerata, ma la legge parla chiaro e prevede sanzioni severe come la perdita del posto per il lavoratore pubblico iscritto ad un albo professionale o come l'incriminazione di sindaci, presidenti regionali, ecc., per omissioni d'atti d'ufficio.

La legge comunale e provinciale dichiara incompatibile l'esercizio di una professione con il pubblico impiego e il Consiglio di Stato ha allargato il divieto anche alla semplice iscrizione all'albo. Dal canto loro i responsabili delle amministrazioni hanno l'obbligo di iniziare la procedura disciplinare (Stato e Regioni diffidano gli interessati a cancellarsi dall'albo per non decadere dall'impiego; Comuni e Province informano il prefetto). In caso contrario scatta l'omissione o il ritardo d'atti d'ufficio.

La pretura di Torino ha fatto fare nei giorni scorsi accertamenti dai carabinieri limitati ad ingegneri ed architetti: in Regione gli iscritti agli albi professionali sono 28 e 67 in Comune. Questi elenchi sono stati inviati al sindaco Novelli e al presidente Viglione con una lettera in cui si chiedeva loro: che avete fatto? La Regione ha risposto con una delibera del 28 giugno con la quale decide di diffidare ingegneri e architetti (cancellarsi dall'albo entro 30 giorni pena la decadenza dal posto) e di avviare un'indagine conoscitiva anche sulle altre categorie professionali. Il sindaco di Torino, ai primi di luglio, ha comunicato alla pretura di «aver provveduto».

Il caso comunque non è chiuso e le amministrazioni pubbliche dovranno mettersi a posto in fretta. Resta un interrogativo: fino a che punto è legittimo far di ogni erba un fascio mettendo sullo stesso piano chi fa un secondo lavoro (con la possibilità di trarre vantaggio dalla propria posizione «pubblica») e chi si limita a mantenere l'iscrizione all'albo professionale? Una risposta potrebbe venire dal tribunale amministrativo.

fr. bu.

Settimo: condannati due industriali

Due mesi di arresto e mezzo milione di ammenda sono stati inflitti dal pretore Guarinello ai titolari di un'azienda di Settimo Torinese. Antonio Centrone, 56 anni e Nicola Basta di 33, dirigenti della Clemmeci con sede in via Po 26 erano accusati di numerose violazioni alle norme sull'ambiente di lavoro e sulla prevenzione della salute in fabbrica.

Lunghissimo il capo di imputazione. Nella fabbrica di abavatura di particolari di motori in ghisa che occupa 6 operai erano insufficienti i servizi igienici, non esistevano sistemi per l'eliminazione delle polveri, gli stessi operai non erano stati sottoposti a visita medica preventiva. Le violazioni riguardavano il periodo dal dicembre '78 al marzo del '79. Difensore l'avv. La Rosa.

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«A una mia lettera circa il continuo mugugno dei nostri connazionali che vanno a trascorrere le vacanze all'estero e là vogliono tutto e di tutto, aggiungo che da parte di certuni di noi vecchi sarebbe il caso di rinfrescare la memoria, ricordando il non troppo remoto 1939.

«Ricordiamo, per esempio, la famosa domanda preannunciatrice di tante tragedie: "*Volete burro o cannoni?*". Ora che la guerra è un lontano, sanguinoso fantasma e che tutto abbonda, non è detto che si debba sprecare il famoso burro del 1939 e le tonnellate di cibarie che gli incoscienti buttano in pattumiera nel 1979.

«Noi vecchi, che abbiamo assaporato le delizie della "tessera" sul pane (e il dittatore ci aveva promesso solennemente che "*il popolo italiano non avrebbe mai subito tale restrizione*") siamo in grado di spiegare ai giovani del 1979 quanta fatica e quanti rischi occorreva per procurarci un pezzo di pane bianco. E allora, perchè sprecare? Importiamo quasi tutto ciò che ci occorre per vivere, paghiamo ingenti somme all'estero, la crisi energetica a cui sarà seguito quella alimentare sembra non preoccupare, ci illudiamo che a tutto, in un modo o nell'altro, qualche santo provvederà.

«A bassa voce, mia moglie dice che non sarebbe male per certi spreconi un po' di quella depressione "buona". Parlano a torto?».

Mario Bianchi

Un lettore ci scrive da Bergamo:

«Leggendo su "Specchio dei tempi" la lettera di un giovane che non trova una donna e che conclude con: "*Vorrei una ragazza semplice, anche di campagna*" mi è venuta l'idea di curiosare sugli annunci matrimoniali. Ho scoperto quanta differenza, almeno apparente, ci sia nelle richieste e quindi nei modelli di aspettative di ambo i sessi.

«Può apparire che gli uomini abbiano a faticare più delle donne nella realizzazione dell'autentico e legittimo desiderio d'amore, ma penso che in realtà non sia così: la solitudine colpisce senza far distinzione di sesso, di età.

«La solitudine, da tempo divenuta "malattia sociale" del nostro tempo, si pone, come problema, non meno grave di altri problemi reali, per i quali, se non altro, si fanno dal tentativi per cercarne le soluzioni. Cosa si è fatto o si può fare per la solitudine?».

Mimmo Rotunno

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con tristezza l'articolo sulle spose che "devono" affrontare i giovani in procinto di sposarsi. Sorvoliamo pure, come fa l'autore, sui preparativi necessari, cioè quelli per la casa, che innanzitutto deve potersi trovare, e parliamo degli altri, ossia di quelli relativi al "gran giorno".

«Ho 27 anni e sono sposata da tre. Appartengo, nè per mia colpa, nè per mio merito, ad un ambiente socialmente definito "medio-alto". Ed ecco le spese sostenute per il mio matrimonio: cartoncini di partecipazione ed invito, 40.000; vere nuziali 40.000; abito per la cerimonia (non "da sposa" ma sfruttabile in seguito) 120.000, rinfresco in casa, per circa 80 persone, con il servizio di una pasticceria, 300.000 circa, comprese le bevande (non mi chiamo Vallanzasca, quindi niente champagne); servizio fotografico, 75.000; offerta alla Chiesa, 50.000; abito per lo sposo, 100.000; bomboniere sostituite dalla distribuzione di confetti scelti; viaggio di nozze rimandato a data da destinarsi e a tempi migliori. Il totale ammonta a lire 725.000, che per me rappresenta già un'enormità, ma che è il minimo che sono riuscita ad ottenere dai genitori, i quali avrebbero voluto fare le cose molto più in grande.

«Con ciò, nessuno si è offeso, nè mi risulta che qualcuno mi abbia tolto il saluto. E se poi c'è stato chi ha trovato da ridire per il poco fasto del mio matrimonio e mi ha cancellata dalla lista delle persone frequentabili, la cosa non ha avuto conseguenze: sono ancora viva e, se Dio vuole, godo di ottima salute».

Segue la firma

Specchio dei tempi

Guai a chi spreca - Solitudine, malattia moderna - Non è lo sfarzo che dà solennità al matrimonio - Dolce Italia, così cara, così sporca - I rallies servono anche a perfezionare le auto - "Buon compleanno, tesoro mio,,

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'italiana che vive all'estero per ragioni di lavoro. Torna in Italia per trascorrere un periodo di vacanza, note con dispiacere un regresso nel comportamento civico degli italiani: cabine telefoniche pubbliche sporcate, sedili dei giardini pubblici e delle stazioni ferroviarie sporcati, rifiuti e cartacce buttati ovunque, muri imbrattati, giovani sgarbati, sbocciati e privi di sentimento verso gli anziani.

«A mio parere, è la scuola che forma i futuri cittadini: ci vorrebbe un po' più di serietà. Mio nipote, che ha conseguito la licenza media, mi dice che a scuola si perde la buona educazione ricevuta in famiglia: si può fare tutto ciò che si vuole. Anche in economia c'è molto spreco: lezioni in compresenza di tre, quattro ed anche cinque insegnanti, uno studio di bidelli che non sanno cosa fare.

«Leggendo "La Stampa" ho appreso che il ministro Spadolini è fermo nelle sue decisioni ed ha subito sostenuto che la settimana corta per gli studenti non è praticua. Speriamo che egli sia riconfermato affinchè metta un po' di ordine nella scuola. *Delfina Marino*

Due lettori ci scrivono da Buttigliera Alta:

«Vorremmo rispondere alla lettera del sig. Tavecchi ("*Specchio dei tempi*", 24 luglio) e proporre delle migliaia di persone che hanno vissuto quella "notte d'inferno" in qualità di concorrenti, spettatori o comunque componenti del "giro" dei rallies.

«E' risaputo che le corse automobilistiche (e specialmente i rallies) oltre a un ottimo mezzo di pubblicità, costituiscono il migliar banco di prova per qualsiasi particolare di un'automobile e concorrono al loro miglioramento, il che permette di avere macchine sempre più perfezionate, anche dal lato dei consumi.

«Un altro punto da chiarire è relativo ad un passo, più volte ripetuto nella lettera, che si può definire commovente: ci riferiamo all'interessamento del sig. Tavecchi per "gli anziani, i vecchi ed i bambini". Quella notte abbiamo visto parecchie persone anziane e bambini aspettare con impazienza e volontieri il passaggio dei concorrenti, e possiamo essere sicuri che l'ultima preoccupazione era quella di dormire».

Enrico e Michela Rossetti

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei mandare un augurio a mio figlio che si trova in America dove legge "La Stampa", ma non riceve lettere da me. Non voglio che si senta assillato: è poco più di un ragazzo, ma coraggioso, indipendente e fiero.

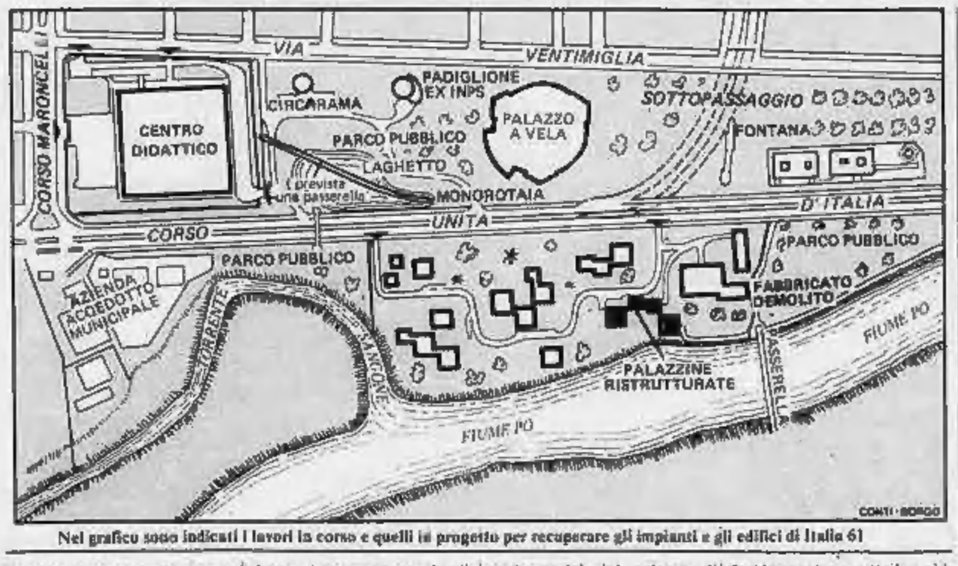
«Buon compleanno, tesoro mio. Che la tua fiducia ti sia lieve e proficua, che i giorni ti scorrano rapidi e sereni nello studio che ami. Quanto tempo ancora prima di rivederci, com'è deserto il mondo senza la tua voce. Ti abbraccio».

Segue la firma

Finalmente un'utilizzazione pratica per il «monumento dello spreco»

Italia 61 ritorna ai torinesi

Centoventi posti letto nelle palazzine delle Regioni (dove ce ne sono già 480) per atleti e studenti Bit Dalla monorotaia, trasformata in passerella, si seguiranno fantastiche battaglie navali - Nel palazzo a vela il regno dello sport - Laboratori merceologici nell'ex palazzina Inps e una scuola nel Circarama



Nel grafico sono indicati i lavori in corso e quelli in progetto per recuperare gli impianti e gli edifici di Italia 61

Dopo vent'anni, finalmente, Italia '61 torna ai torinesi. Palazzine, monumenti e verde vengono restituiti alla città attraverso un minuzioso, organico lavoro di recupero. Via ruggine, muffe e ragnatele: vetrate e acciai torneranno a splendere, entro breve pulserà ancora la vita fra le strutture che accolsero migliaia di persone per poi restare abbandonate a se stesse. Uffici, scuole e pedane per lo sport daranno un volto definitivo a quel lembo di Torino che si affaccia tra Po e Sangone.

Costata allora più di 11 miliardi (una montagna di soldi anche negli anni del boom) Italia '61 doveva essere un punto di riferimento, l'immagine avveniristica d'una città che ipotizzava il suo futuro nel gigantismo e nel fantascientifico (si preparavano i piani per una crescita che il clamoroso errore degli esperti indicava fino ai 2 milioni d'abitanti). Invece, dopo i fasti del primo centenario dell'Unità nazionale, l'intero complesso è diventato «*un monumento allo spreco*», come lo definisce l'assessore ai lavori pubblici Vindigni.

Non sono bastati a salvarlo l'utilizzazione di una parte degli edifici da parte del Bit, il tentativo di trasformare il palazzo a vela in museo dell'aeronautica, l'istituzione di una scuola in alcuni fabbricati di via Ventimiglia. Tutto il resto è stato abbandonato a se stesso, in balia delle stagioni e delle squadre di bravacci che facevano il tiro al bersaglio contro vetrate panoramiche, lampade e lampioni. Tutto si andava sfasciando, mentre le erbacce invadevano vialetti e giardini, screpolando pavimenti, minando alla base i muri in cui non si leggono più gli inviti per l'appuntamento al 2011.

Questo simbolo di decadenza dava il benvenuto a chi entrava in Torino dalle autostrade di Piacenza e di Savona. Spettacolo avvilente, emblema tangibile dello scialo del denaro pubblico e della dispersione di tante risorse inutilizzate. Ora, finalmente, si lavora con serietà al recupero. «*Non è un problema di immagine* — sottolinea Vindigni —. *Non si tratta di rimettere tutto a nuovo perché il benvenuto di Torino sia più dignitoso; l'obiettivo è quello di mettere a disposizione della città questo polmone finora utilizzato solo a metà*». Insieme con gli ingegneri Brizio e Quirico analizza tempi e modalità d'intervento.

Le palazzine delle Regioni — Gli edifici che 18 anni fa ospitarono la mostra su varie situazioni di vita del Paese sono stati salvati a uno a uno e messi a disposizione del Bit. Con gli interventi deliberati nel gennaio '78 (lavori completati nel marzo di quest'anno con una spesa complessiva di oltre un miliardo e cento milioni, compreso l'arredamento) sono stati ricavati 120 posti letto che vanno ad aggiungersi ai 480 esistenti. In questi giorni, l'ultimo gruppo di palazzine recuperate si trasformerà in un minuscolo villaggio per gli atleti che saranno protagonisti sabato e domenica della Coppa Europa di atletica leggera. Demolito, invece, perché irrecuperabile, il palazzo dell'Unità d'Italia. Su quell'area — per ora si tratta di una proposta — potrebbe sorgere la nuova sede della scuola del Bit.

Monorotaia — Era un monumento di calcestruzzo. 54 campate che disegnavano un percorso di un chilometro e cento metri dal palazzo di Nervi al piazzale del Museo dell'automobile. Trentasette campate (840 metri) sono state demolite. Il tratto rimanente della monorotaia, quello che corre sopra il laghetto, costituirà forse l'elemento portante di una passerella-piazzola dalla quale — con tutte le misure di sicurezza possibili — il pubblico potrà osservare le evoluzioni e le piccole, incruente battaglie che navi e battelli telecomandati ingaggiano sotto la guida di sapienti, lontane regie. Si tratta, in sostanza, di incoraggiare un'attività che è nata spontaneamente e che si è sempre più sviluppata.

Palazzo a vela — Su un'area di 16 mila metri quadrati (è lo spazio coperto forse più vasto d'Italia) si è tentato di tutto, dalle rassegne di moda alle mostre d'aerei. Iniziative mai decollate. Nel '76 il Comune ha recuperato definitivamente questa struttura, vi ha accolto mostre di minerali e gastronomiche, pensando però sempre a una soluzione ottimale: l'uso polivalente di questo spazio con l'esecuzione di lavori per un miliardo e mezzo. Attualmente si opera esternamente, rifacendo la recinzione, costruendo scale d'accesso e l'alloggio per il custode; poi si prepareranno piste e pedane per sport al coperto (atletica leggera, tennis, pallavolo, basket); posti a sedere, 4500. Il Coni è venuto incontro al Comune con 400 milioni. Prima manifestazione, nella primavera '80, una mostra dello sport che durerà più di tre mesi e poi sarà portata attraverso il Piemonte e l'Italia.

Ex palazzina Inps — L'edificio a chiocciola, che ospitava una mostra dentro l'esposizione di Italia 61, è stato dato in concessione alla Camera di commercio che lo ristrutturerà ricavandovi laboratori merceologici e, all'esterno, tre campi da tennis (saranno a disposizione del quartiere).

Circarama — Diventerà forse una scuola materna (spesa, 800 milioni). Ritornerà, comunque, a vivere. Altri lavori (500 milioni) riguarderanno il palazzo del lavoro, mentre gli spazi liberi saranno trasformati a verde, proseguimento ideale del Valentino e primo passo per il recupero delle Vallere, a Moncalieri, dove dilagano (soprattutto sulle sponde del Sangone) erbacce, piante selvatiche e cumuli di macerie.

Renato Romanelli

500 milioni ai medici tirocinanti

Del S. Giovanni, per stipendi arretrati

I 788 medici ex tirocinanti del «San Giovanni» riceveranno gli arretrati di stipendio. La decisione è stata adottata ieri dal consiglio di Amministrazione dell'ospedale ed ha già avuto l'autorizzazione dell'assessore regionale alla Sanità che ha disposto il necessario finanziamento di 500 milioni.

«Si conclude così — commenta la Federazione lavoratori enti locali e sanità Cgil il un documento — una vertenza iniziata nel '77 dalla Cgil. Il nostro giudizio è positivo. Siamo cioè riusciti a sanare il basso salario inizialmente percepito dai medici tirocinanti (133 mila lire mensili con l'obbligo delle 40 ore settimanali). Oggi l'assegno è salito a 267 mila lire mensili».

Risolto il problema economico, altri temi restano aperti. «*Non si è ottenuto un soddisfacente salto di qualità nell'espletamento del tirocinio* — dice la Cgil —. *L'organizzazione dell'ospedale non lascia spazio reale all'aggiornamento e alla didattica e quindi il tirocinante finisce per essere un autodidatta e sostituire l'assistente nei lavori di routine*». Qualcosa però sarà fatto. Spiega ancora la Cgil: «*È necessario che si costituisca un fronte che vada dagli studenti ai neolaureati, ai sindacati, in grado di rivendicare con forza e con adeguato peso politico l'applicazione della circolare regionale che disciplina il tirocinio e l'internato obbligatorio*».

CAPI INTERMEDI FIAT — I rappresentanti del «Coordinamento nazionale quadri industria del Nord Italia» hanno esaminato ieri il recente contratto dei metalmeccanici. «*Sono stati rilevati* — hanno commentato — *ancora una volta insufficienza di contenuti e l'evidente contrasto fra le affermazioni di valorizzazione della professionalità e la reale inadeguatezza penalizzante che mortifica le legittime aspettative dei quadri*».

* *

Il titolare e il capo officina di una ditta metalmeccanica sono stati rinviati a giudizio per omicidio colposo. Devono rispondere della morte di un operaio avvenuta nel dicembre di due anni fa. Gli imputati sono Antonino Visconti, 47 anni, e Antonio Scerra, di 44.

La vittima, Vito Ruggiero, fu investita dalle scintille di una saldatrice elettrica. Gli abiti si incendiarono procurandogli gravissime ustioni. Morì tra gravi sofferenze un mese e mezzo dopo l'infortunio, al Cto.

L'accusa del magistrato agli imputati è di «*aver omesso, per imprudenza, negligenza e imperizia, di dotare l'operaio di idonee protezioni contro il rischio di incendi ed in particolare di un grembiule ignifugo*».

Quando si verificò l'incidente il Ruggiero stava lavorando nella cabina di verniciatura alla presenza del capo officina Scerra. Nell'udienza di rinvio a giudizio il magistrato richiama anche la relazione dei periti dove si legge che «*il Visconti non aveva dotato l'officina delle misure di sicurezza stabilite dalle norme antinfortunistiche e che lo Scerra non aveva preteso da parte della vittima l'adozione di quelle cautele che avrebbero potuto evitare o limitare considerevolmente le conseguenze delle scintille*».

Gli scrutini, oltre la metà strada situazione confortante

Maturità, è nota la sorte per 8796 il 90,13% han superato lo scoglio

I respinti sono 865, pari al 9,87% - Diamo un altro elenco dei risultati, scuola per scuola

Gli scrutini della maturità stanno per concludersi. Ieri sera erano già noti oltre il 50 per cento dei risultati, esattamente 8769 su 14.858 iscritti. Finora risultano promossi 7.904 candidati (90,13 per cento) mentre ne sono stati respinti 865 (9,87 per cento).

Proseguiamo la pubblicazione degli esiti scuola per scuola. La prima cifra si riferisce ai maturi, la seconda ai respinti.

Licei scientifici — *Gobetti* 35 e 8; *G. Ferraris* (definitivi) 185 e 20; *Segrè* 127 e 11; *A. Volta* 127 e 15; *Settimo scientifico* (definitivi) 196 e 17; *Ottavo scientifico* (definitivi) 87 e zero; *Nono scientifico* (definitivi) 29 e 5; *Settimo scientifico*, ex succursale (definitivi) 67 e zero. In totale: promossi 871 (81,97 per cento), respinti 78 (8,03 per cento).

Licei classici — *Alfieri* 171 e 3; *D'Azeglio* 108 e 2; *Cavour* (definitivi) 207 e zero; *Gioberti* (definitivi) 156 e 33. In totale: promossi 648 (96,85 per cento), respinti 28 (5,15 per cento).

Licei artistici — *I° artistico* 103 e 7; *2° artistico* (definitivi) 94 e 9. In totale: promossi 197 (92,48 per cento), respinti 16 (7,52 per cento).

Magistrali — Berti 174 e 33; Regina Margherita (definitivi) 207 e 47; Gramsci 233 e 17. Promossi 664 (87,25 per cento), respinti 92 (12,75 per cento).

Ragionieri e periti industriali — *Sommeiller* 239 e 63; *Burgo* (definitivi) 175 e 24; *Levi* (definitivi) 201 e 1; *Boselli* (definitivi) 58 e 14; *Settimo istit. tec.* (definitivi) 281 e 21; *Einaudi* 138 e 18; *S. Santarosa* (definitivi) 215 e 15; *Quinto istit. comm.* 118 e 26; *Sella* (definitivi) 220 e zero; *Nono istit. comm.* (definitivi) 121 e zero. In totale: promossi 1748 (90,56 per cento), respinti 182 (9,44 per cento).

Geometri — *G. Guarini* (definitivi) 204 e 63; *Castellamonte* 62 e 38. In totale: promossi 266 (73,47 per cento), respinti 101 (27,53 per cento).

Periti industriali — *Peano* (definitivi) 278 e 46; *Cigarella* (definitivi) 34 e 5; *Bodoni* (definitivi) 111 e 1; *Casale* (definitivi) 56 e 13; *Baldracco* (definitivi) 29 e zero; *Avogadro* (definitivi) 238 e 56. In totale: promossi 715 (83,81 per cento), respinti 153 (18,49 per cento).

Femminile — *Femminile di Stato* (definitivi) 29 e 8; *Clotilde di Savoia* 31 e zero. In totale: promosse 80 (91 per cento), respinte 8 (9 per cento).

Professionale — *Lagrange* (definitivi) 86 e zero; *Bosso* (definitivi) 20 e zero; *Alberghiero* (definitivi) 26 e zero; *Birago* (definitivi) 6 e 2; *Plana* 103 e 30; *Zerboni* (definitivi) 58 e zero. In totale: promossi 294 (90,18 per cento), respinti 32 (9,82 per cento).

Istituti e licei parificati (Risultati definitivi). *Offidani* — 54 e 1 (geometri). 104 e 8 (ragionieri); *S. Massimo* — 106 e 15 (ragionieri). 71 e 7 (geometri); *S. Teresa* — 71 e 1 (liceo linguistico), 25 e zero (periti linguistici). *Internazionale* — 221 e 20 (periti industriali ed elettronici); *Galvani* — 189 e 3 (periti meccanici ed elettronici); *S. Ottorio* — 84 e 11 (periti industriali); *Maffei* — 11 e 2 (ragionieri). 19 e 3 scientifico: *Spagnesi* — 68 e 9 (periti tecnici); *San Giuseppe* — 38 e 3 (magistrali); *Carlenio* — 24 e 3 (ragionieri); *S. Anna* — 16 e zero (magistrali). 48 e zero (ragionieri); *Margara* — 40 e zero (classico). 149 e 15 (scientifico). In totale: promossi 1188 (92,83 per cento), respinti 101 (7,17 per cento).

E ora alcuni risultati della provincia — **Ivrea**: *Olivetti* (definitivi). Sez. elettrotecnici 54 e 7; sez. informatica 70 e zero; sez. meccanici 44 e 1. *Istituto professionale industriale e artigianale* 25 e 15; Ipsia 396 e 19; Liceo Botta 59 e 6; Magistrali 31 e 1; Ragionieri 88 e 2; Scientifico sezione sperimentale (parziali) 46 e 7.

Pinerolese: *Decimo scientifico* 61 e 8. **Moncalieri**. *Scientifico* 90 e 1. **Chieri**. Istituto ragionieri 74 e zero; Istituto geometri 37 e 4.

In totale: promossi 1083 (93,88 per cento), respinti 71 (6,12 per cento).

Come aiutare il Nicaragua?

Con un lungo telex, il rappresentante in Europa del fronte sandinista ha rinnovato le richieste di un «aiuto concreto» al Piemonte.

Il documento — precisa un comunicato della Regione — segue l'incontro che il 13 luglio rappresentanti del Fronte Sandinista hanno già avuto con le autorità locali e con le forze politiche e sindacali della nostra regione. «*In particolare vengono richiesti contributi finanziari per affrontare il problema dei profughi nicaraguensi che, in seguito alla caduta della dittatura di Somoza, potranno finalmente rientrare nel loro Paese*». Secondo la Croce Rossa, in Honduras al 7 luglio erano 34.680. «*Si tratta dunque di una gran massa di persone e di un grave problema umano*».

Sono ora allo studio provvedimenti ed iniziative.

Ragazzi di 30 Paesi parteciperanno alle Gimnasiadi torinesi, giugno '80

La manifestazione, che per la prima volta si svolgerà in Italia, ospiterà 2000 studenti medi - Il provveditore: «Festa dello sport»

La data delle «Gimnasiadi» è decisa: si svolgeranno dal primo al sette giugno 1980, a Torino come avevamo annunciato. La città sta già lavorando per ospitare gli oltre duemila studenti medi fra i 14 ed i 18 anni che si cimenteranno in gare di nuoto, atletica e ginnastica.

Alla manifestazione parteciperanno ragazzi di 30 Paesi: Algeria, Austria, Belgio, Camerun, Cina, Congo, Danimarca, Egitto, Italia, Spagna, Stati Uniti, Finlandia, Francia, Grecia, India, Irlanda, Israele, Kuwait, Liechtenstein, Lussemburgo, Nigeria, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Tunisia, Jugoslavia, Inghilterra, Cipro e Svizzera.

La riunione per la scelta della sede delle «Gimnasiadi 80» si è tenuta il 9 giugno, nella nostra città: mister Lunas, presidente dell'International Students Federation (Isf), ha visitato insieme al provveditore agli Studi Pisani ed alle autorità municipali, le maggiori strutture sportive (Palazzetto dello Sport di Parco Ruffini, Stadio, Piscina olimpionica, Cupole di via Artom, Bit) ed ha confermato l'approvazione della proposta di Torino come sede della quarta edizione di questi «Giochi» che in precedenza si sono svolti a Wiesbaden, Orleans, ed Izmir in Turchia.

Dopo la decisione dell'Isf si è avviata l'organizzazione torinese in accordo con i ministeri degli Esteri e dell'Istruzione. Si è formato un comitato promotore che ha chiamato alla presidenza il prof. Pisani ed alla segreteria generale il prof. Pinocchiaro, responsabile del settore sportivo del Provveditorato agli Studi. Dell'esecutivo fanno inoltre parte gli assessori municipali allo Sport e all'Istruzione, rappresentanti del Centro di Medicina Sportiva, delle federazioni e dei centri promozionali e giornalisti.

Dice il provveditore Pisani: «*I nostri uffici stanno predisponendo i programmi. Per il momento i problemi maggiori sono quelli della ricezione. Siamo comunque sicuri di risolverli. Da settembre partiremo con un bollettino d'informazione su questa "festa" dello Sport. Pare impossibile, ma gli stessi addetti ai lavori, in parte, ignorano le Gimnasiadi. E' quindi indispensabile far conoscere per tempo un aspetto così vitale dell'istruzione qual è l'educazione sportiva*».

A parere del provveditore «*lo sport, soprattutto quello praticato dai ragazzi, è cultura e serve a far superare barriere e incomprensioni che sono sempre "veleno" nel rapporto fra i popoli*». Pisani vorrebbe una città preparata ad accogliere gli ospiti: «*Non solo* — dice — *sotto il profilo dei servizi, dell'organizzazione*». Aggiunge: «*Nel giugno 1980 arriveranno a Torino 72 ragazzi per ognuna delle trenta delegazioni partecipanti ai Giochi, oltre duemila persone. Ecco allora l'importanza dell'immagine che offriremo. Dovranno conoscerci, stimarci per quel che paliamo, per il lavoro, l'impegno; e noi dovremo aiutarli, aprendoci per far superare la definizione di Torino, città chiusa in se stessa*». Il simbolo della Mole disegnato sulla stemma dei Giochi — a parere di Pisani — dovrà dimostrare appunto questa disponibilità.

Oggi l'aumento dell'equo canone (240 mila famiglie interessate)

Altre 20 mila affittano alloggi dell'Iacp, quindi sono escluse dalla nuova legge; 30 mila hanno usufruito di una riduzione del canone

Scatta oggi — tra le polemiche provocate dalle diverse interpretazioni — il secondo aumento previsto dalla legge sull'equo canone. Interessa sia le famiglie che hanno un reddito superiore agli 8 milioni l'anno (contratti non soggetti a proroga), sia quelle che hanno un reddito inferiore (contratti soggetti a proroga).

A Torino, gli alloggi in affitto sono circa 290 mila, ma non tutti sono soggetti allo stesso regime.

Ventimila inquilini abitano in appartamenti a carattere popolare, gestiti dall'Iacp secondo un regolamento locatario particolare. Non sono interessati alla legge sull'equo canone.

Trentamila inquilini con l'entrata in vigore della legge, primo novembre '78, hanno scoperto di pagare più del dovuto, ottenendo l'immediata riduzione del canone in base ai parametri convenzionali fissati dal legislatore (ubicazione dell'alloggio, anno di costruzione, altezza del piano, eccetera).

Centocinquantamila inquilini avendo un reddito sempre inferiore agli otto milioni devono pagare l'aumento del canone nell'arco di sei anni: il primo scatta e maturato nel novembre scorso, il secondo parte da oggi.

Ottantamila inquilini, avendo un reddito superiore agli otto milioni, devono pagare l'adeguamento del canone in due scatti: il primo è maturato in novembre, l'altro matura oggi.

Tentiamo di chiarire ulteriormente il concetto con due esempi pratici:

Inquilini con reddito inferiore agli otto milioni, quindi con contratto soggetto a proroga: la differenza fra equo canone e vecchio canone va colmata in sei anni a partire dal primo novembre '78. Nel primi due lo scatto è pari al 20 per cento, di questa differenza, negli altri quattro è pari al 15 per cento.

Se prima dell'entrata in vigore della legge l'inquilino pagava, supponiamo, 100 mila lire il mese e l'equo canone è risultato di 120 mila, il primo novembre '78 è scattato il primo aumento (4 mila lire), oggi scatta il secondo, (altre 4 mila lire) e il canone sale a 108 mila mensili.

Inquilini con reddito superiore agli 8 milioni e contratto non soggetto a proroga: l'adeguamento scatta in due rate del 50 per cento ciascuna. Restiamo all'esempio di prima: 100 mila lire vecchio canone, 120 mila equo canone. In questo caso, la differenza di 20 mila lire è suddivisa in due scatti di 10 mila lire l'uno. Il primo è maturato nel novembre '78, il secondo parte oggi.

C'è poi da ricordare che per le famiglie con reddito superiore agli 8 milioni scatta l'aggiornamento che tiene conto dell'aumento del costo della vita e va calcolato nella misura del 75 per cento dell'indice Istat annunciato proprio ieri dal governo: 14,3 per cento.

Il Sunia, in questi giorni, ha sollevato un altro problema: molti padroni di casa chiedono lo sfratto approfittando dell'assenza per ferie dell'inquilino, il quale non può presentarsi davanti al pretore, né fare opposizione. Il sindacato degli inquilini esprime preoccupazione e in un documento chiede alla prefettura di rinviare a settembre le udienze per gli sfratti in modo da evitare speculazioni.

temperatura di ieri	
massima	+29,8
minima	+21,7
media	+26,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 739,2 mb; umidità 65%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +27,2; minima +20,4; media +24,3. Previsioni: nuvolosità irregolare con isolati temporali; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,13; tramonta 20,58. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +28,9; min. +20,2.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club. Via Nizza 42 - tel. 650.888
BACCHETTA calzature, abbigliamento pelletterie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28
STELLA E ADRIANO abbigliamento casual, S. Maurizio 71 - tel. 831.925
ALFONSO Coiffeur c. G. Cesare 66
ANTONIO Intercoiffeur al 173 di piazza S. Carlo - tel. 512.029
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - tel. 513.053
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO via Alfieri 19 - tel. 513.455
COIFFEUR JOLIE FEMME corso Vanzaglio 35 - tel. 530.933
DONATO CIPRIANO Coiffure Beauté via C. Battisti 3 ang. v. Roma
DONATO CIPRIANO Coiffure Diffusion via Assarotti 17 ang. v. Cernaia
GIANNI TOMA COIFFEUR c. Orbassano 220 - tel. 293.632
HAUT COIFFEUR Cubani Luigi via Teofilo Rossi 3 - tel. 540.872
MARA COIFFEUR bellezza e cura capelli c. Fiume 2 p. t. - tel. 687.347
NINI PETTENUZZO parrucchiere signora v. Alfieri 16 - tel. 530.844
NUCCIO COIFFEUR c. Trapani 4
PARRUCCHIERE Salvatore Scarpina v. Torricelli 48 - tel. 585.304 Diffusion c. Francia 15 - tel. 753.482
SALON de Coiffure, Nicola e Antonella v. C. Alberto 41 - tel. 534.778
DENTISTA aperto mart. merc. giov. ore 10-20 c. Vittorio 53 - tel. 532.822
DENTISTA c. G. Cesare 53 ore 8,30-11,30 e 16,30-19
DENTISTA riaperto tutto agosto v. Bruno 9 zona Francia I 447.10.06
DENTISTA orario continuato anche festivi v. C. Alberto 35 - tel. 530.588
COLORIFICIO TORINO via S. Donato 60 - tel. 491.701, carta parati, moquettes, cloprivelmenti
COLORIFICIO Sansoe via Negarville 37 aperto tutto mese agosto
PARATI RINO via Torino 55 S. Ambrogio (To) - tel. 539.278
IDEAL-TO L'ARREDABAGNO via Treves 41, via Cenisio 28 (Lungo Stura Lazio) - tel. 851.596
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 - Tel. 852.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
FIORI vi regalo sempre orchidee v. Tripoli 112 - tel. 325.067
TUTTOMOBILI svende e chiude. 3000 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale a mesi senza interessi solo fino al 31 agosto. Via Galvani 22
TINTORIA IDEAL - via Filadelfia 142 - 322.555 - via Barletta 106 - 356.743
VENDESI A TORINO articoli da regalo; bigiotteria, v. Po 14 - tel. 530.681
RISTORANTE DA GIULIANO aperto telef. 676.644
RIST. DA VITTORIO spaziosità (hanno) c. Novara 8 - tel. 852.726
RISTOR. «DEL TORO» v. Torricelli 99 - tel. 584.789 aperto agosto
RISTOR. HOTEL Città Giardino via G. Reni 171 - tel. 304.972 - 304.560
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Breccini 57 - tel. 372.555
AUTOSOCCORSO telef. 200.000
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000
ELETTRAUTO telef. 200.000
GOMME riparazione e vendita. Via Nizza 33 - tel. 683.704 - via Balfore 84/A - tel. 689.785

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i vostri clienti tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 88 via Marenco 32 tel. 659.985 - 659.944

Legnocasa
Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - perline - scale - pavimenti in legno
con il legno la casa è più bella
BORGARO TORINESE Via Lombardia 3 Tel. 4701615 / 4702690

ECHI DI CRONACA

Ricerca testimoni
Cercansi testimoni incidente avvenuto l'11/7/79, ore 11 circa, in corso Alessandro Volta angolo via L. da Vinci - Grugliasco. Tel. 015/53304 ore serali.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
738.56.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero. 8-22.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica le loro vastissime produzioni di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3

Tv da riparare? Teleurgenze tel. 585.005
In 20 minuti da voi ripariamo Tv colore e bianconero ore 8-22 anche festivi.

Elettrodomestici Tv guasti? 760070 - 768714
Tecnici specializzati ogni marca garantiti 6 mesi, lavoro in giornata.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020, via Acc. Albertina 10, tel. 518.054.

T.V. è guasto? Rapido soccorso l. 774.900
Subito da voi un tecnico specialissimo ripara Tv colore, b.n. ore 9-22.

Il noto torero De Pedos ha dichiarato di avere rinunciato alla fidanzata Dolores che sarebbe diventata Dolores De Pedos. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Oggi su
STAMPA SERA
28 pagine, a colori
- **Le pagine per le vacanze**: la Versilia degli anni ruggenti - i dischi per l'estate - una facile gita ai piedi del ghiacciaio - Tutto è lecito a Bussano Vecchia, il villaggio ligure che fu distrutto da un terremoto
- **Le campagne hanno sete**: non piove da quattro mesi, raccolti in pericolo
- **La pagina della medicina**: le malattie che ci portiamo dentro fin dalla nascita
- Tutti gli spettacoli e i programmi delle tv nazionali, estere e locali

EPOCA
GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO

«Fuji Mio in corso»
In palio 6 favolose attrezzature Asahi Pentax e i vincitori saranno ospiti in redazione.
Arnoldo Mondadori Editore

ENTE NAZIONALE ITALIANO PER IL TURISMO (E.N.I.T.) ROMA
AVVISO ALLE AGENZIE DI PUBBLICITA'
In relazione alla nuova normativa che disciplina l'amministrazione degli Enti pubblici, l'E.N.I.T. intende procedere alla revisione dell'elenco delle Agenzie di Pubblicità di fiducia, che operano all'estero.
A tal fine, si pregano le Agenzie interessate di voler cortesemente trasmettere, entro e non oltre il **5 settembre p.v.**, la seguente documentazione:
A) PER LE DITTE INDIVIDUALI
1) certificato penale del titolare della Ditta, **di data non anteriore a giorni 90** (novanta) da quello fissato come termine perentorio per la presentazione della documentazione;
2) certificato rilasciato dalla competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, in base ad atti legali ivi depositati, dal quale risulti la denominazione della Ditta, il nome, cognome, luogo e data di nascita della persona abilitata ad impegnarsi ed a quietanzare in conto e a nome della Ditta stessa e che la Ditta medesima è nel pieno e libero esercizio di tutti i suoi diritti non risultando soggetta, in liquidazione, fallita, sottoposta a procedure di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata, **di data non anteriore a giorni 90** (novanta) da quello fissato come termine perentorio per la presentazione della documentazione.
B) PER LE SOCIETA' REGOLARMENTE COSTITUITE
1) certificato rilasciato dalla competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, redatto in conformità a quanto indicato per le Ditte individuali, **di data non anteriore a giorni 90** (novanta) da quello fissato come termine perentorio per la presentazione della documentazione;
2) certificato rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale competente, **di data non anteriore a giorni 90** (novanta) da quello fissato come termine perentorio per la presentazione della documentazione dal quale risulti:
a) che la società non si trova in stato di liquidazione fallimentare o sottoposta a procedure di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata **e che tali circostanze non si sono verificate nel quinquennio anteriore a tale data;**
b) indicazione della persona o delle persone autorizzate a rappresentare ed impegnare regolarmente la Società.
Sarà gradito l'invio di ogni altra documentazione atta ad evidenziare le dimensioni dell'attività svolta, nonché un elenco di enti ed aziende presso le quali ogni Agenzia abbia prestato la propria opera.
Tutta la documentazione dovrà essere inviata al seguente indirizzo:
ENTE NAZIONALE ITALIANO PER IL TURISMO (E.N.I.T.)
Via Margherita, 2
00185 - ROMA

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE TORINO
via Ventimiglia 1 tel. 53.44.26
COMUNICATO AVIS
Donate sangue
I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano **TUTTI I GIORNI presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 13, anche per visite di controllo. GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.**
ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

MERCOLEDI'	1	In provincia: PESSINETTO
GIOVEDI'	2	In provincia: ALA DI STURA
VENERDI'	3	In provincia: TRAVES
SABATO	4	In provincia: BALME
DOMENICA	5	Chiesa: MADONNA DELLE ROSE (via Rosario S. Fè 7) - In provincia: CERES - BARDONECCHIA - VAL DELLA TORRE - VIU' - SOMMARIVA BOSCO
MARTEDI'	7	In provincia: CHIALAMBERTO
MERCOLEDI'	8	In provincia: CANTOIRA
GIOVEDI'	9	In provincia: USSEGLIO
VENERDI'	10	In provincia: LEMIE
SABATO	11	In provincia: VIU' - RUBIANA
DOMENICA	12	Chiesa: S. NATALE (via Boston) - In provincia: VALGIOIE - COASSOLO - GIAVENO - RACCONIGI - GROSCAVALLO
MARTEDI'	14	In provincia: GIVOLETTO - FENESTRELLE (con visite di controllo)
MERCOLEDI'	15	In provincia: MEZZENILE - FENESTRELLE (con visite di controllo)
GIOVEDI'	16	In provincia: CHIOMONTE - FENESTRELLE (con visite di controllo)
VENERDI'	17	In provincia: EXILLES
SABATO	18	In provincia: GIAVENO
DOMENICA	19	Chiesa: S. GIOVANNI MARIA VIANNEY (c. Corsica 155) - In provincia: COASSOLO - BALANGERO - PRALI - SANTENA - VOLPIANO
LUNEDI'	20	In provincia: VINOVO
MARTEDI'	21	In provincia: RUBIANA - SUSA
MERCOLEDI'	22	In provincia: TRANA
GIOVEDI'	23	In provincia: OULX - S. GIORGIO DI SUSA
VENERDI'	24	In provincia: SAUZE D'OULX - CHIVASSO - PEROSA ARGENTINA (con visite di controllo)
SABATO	25	In provincia: CESANA - LANZO T.SE (con visite di controllo)
DOMENICA	26	In provincia: SESTRIERE - MATHI - PIANO - CASTAGNETO PO - BRANDIZZO - LANZO T.SE (con visite di controllo)
LUNEDI'	27	In provincia: MORETTA (con visite di controllo)
MARTEDI'	28	MERCATO DI VIA NEL LAGARINA
MERCOLEDI'	29	In provincia: SANFRE' (con visite di controllo)
GIOVEDI'	30	In provincia: BORGARO T.SE (con visite di controllo)
VENERDI'	31	MERCATI DI C. BUZZERA ANG. VIA N. FABRIZI - In provincia: POMARETTO - SALUGGIA (con visite di controllo)

Presentarsi a digiuno per la donazione

Chieri, industrie'i contrari alle ispezioni

Come eseguire i controlli se non ci fanno entrare?

Lo sfogo è dei componenti del nucleo di unità sanitaria di base che si è messo al lavoro per censire le aziende e raccogliere dati

Il primo nucleo dell'unità sanitaria di base a Chieri si è messo al lavoro per censire le aziende industriali, raccogliere dati sui procedimenti tecnologici e le sostanze usate per la lavorazione e verificare i rischi sul posto di lavoro. L'ufficio è alle dipendenze dell'ufficiale sanitario, il dottor Guido Tinelli, con cui collaborano il tecnico Bruno Favaro e la biologa Angela Griffa. Sono stati richiesti alla Regione un altro medico, due tecnici ed un applicato.

Questo ufficio ha strumenti di controllo propri e si avvale di laboratori esterni, quali il Galileo Ferraris per l'analisi dei rumori ed altri fattori ambientali: tuttavia, mancano gli strumenti legislativi per entrare in fabbrica.

«Ben pochi imprenditori — dice Favaro — *ci consentono l'accesso ai locali per svolgere le indagini, neppure quando lo richiede il consiglio di fabbrica. Come è accaduto all'Ages».*

Verifiche sono state effettuate alla Cartotecnica, alla Martini & Rossi e alla Rossi Arato di Buttigliera (una fabbrica di vernici, la quale ha spontaneamente fatto controllare il grado di nocività delle sostanze usate). Un centinaio di questionari sono stati distribuiti nelle aziende tessili del Chierese per conoscere caratteristiche produttive, numero degli addetti, condizioni igieniche e sanitarie.

Soltanto venti sono tornate compilate. *«Siamo entrati in una sola manifattura* — dice Favaro — *nel capannone, quindici tolti senza nobiltà e dieci convenzionali, il fonometro ha indicato cento decibel di rumore quando il limite di tollerabilità per l'uomo è di 85».*

Proteste a Chieri per Estate ragazzi

E' in pieno svolgimento il secondo turno dell'*Estate ragazzi* a Chieri. Gli ottanta giovani del primo turno che hanno terminato il soggiorno alla Casa «Maffei» di Buttigliera d'Asti hanno rappresentato davanti ai genitori un mini-spettacolo teatrale preparato con gli animatori, dal titolo *«Fuga nel paese della cuccagna»*. Il nuovo gruppo, ancora di ottanta ragazzi, ha in programma una seconda rappresentazione che trarrà lo spunto dalla leggenda del Graal e dal ciclo della Tavola Rotonda.

Una polemica è intanto sorta nell'ambito dell'iniziativa perché i comunisti hanno sollevato obiezioni circa la professionalità degli animatori: questi ultimi hanno respinto le critiche: *«Ciascuno di noi ha esperienza di anni in attività del genere».* Altre proteste da parte dei genitori riguardano il servizio giornaliero di trasporto dei ragazzi predisposto dal Comune. *«I bambini sono tanti* — dicono — *l'autobus è piccolo; così, costretto a fare tre corse nello spazio di un'ora e mezzo, raggiunge velocità pericolose».*

Al campo pomeridiano di Villa San Carlo sono iscritti 32 bambini; all'origine ne era stato previsto un secondo nel quartiere Maddalena, ma le poche iscrizioni hanno consigliato i responsabili ad abolirlo. Anche per questi bambini si tengono corsi di nuoto: il tragitto fino alla piscina viene percorso a piedi dal gruppo attraverso vie poco frequentate dalle automobili.

Un nuovo centro commerciale

Il Centro commerciale di Settimo in via Cuneo, è quasi ultimato. Tra breve, come ha detto l'assessore al commercio Arrotino (psi), potrà entrare in funzione, con indubbi vantaggi per i consumatori del borgo provinciale. Il Centro è dotato di un supermercato che ha in vendita solo prodotti non deperibili e di una decina di negozi di generi alimentari.

Il Comune, utilizzando un contributo della Regione, ha speso per la costruzione circa quattrocento milioni. *«Quale primo tappo* — sottolinea Arrotino — *per arginare quel processo di ristrutturazione della rete di vendita, anche attraverso una pluralità di forme distributive, che deve portare ad un maggior contenimento dei prezzi».*

Il Centro sarà affidato in gestione ad un gruppo di operatori commerciali, che si impegneranno con il Comune a praticare prezzi concordati.

A Villastellone

Un museo agricolo

A Villastellone sta nascendo un singolare museo, dedicato all'agricoltura, con oggetti raccolti per lo più nei solai abbandonati. Un gruppo di giovani, guidati dal poeta dialettale Giacolin Avataneo, hanno già messo insieme oltre 1500 pezzi suddivisi tra casalinghi, attrezzi rurali, articoli religiosi, artigiani, folclore.

In particolare sono stati trovati antichi fusi e rocche per lavorare la canapa, attrezzi per tagliare il grano, cestelli per la Stellone, reperti di tutto di origine romana, palle da cannone utilizzate dall'esercito piemontese. Tra i pezzi «casalinghi» incuriosiscono le tipiche «pairinete», macchine tappabottiglie a martello, graffuge secolari, i fa... «fupin» e spremipomodori del secolo scorso.

«Non vogliamo riportare questi oggetti preziosi nei solai — spiega Giacolin — la giunta di Villastellone ha accettato la mia proposta e fornirà i locali per una raccolta permanente».

Una guardia della «Mondialpol»

Rapinò due tedeschi Condanna: un anno

L'episodio sull'autostrada Ivrea-Aosta - I giudici d'Ivrea gli hanno sospeso la pena

Un anno di reclusione e 100 mila lire di multa con il beneficio della pena sospesa per Roberto Chiari, 27 anni, di Montalenghe, agente della «Mondialpol», difeso dall'avv. Pedullà, che nel settembre dello scorso anno rapinò sull'autostrada Ivrea-Aosta due turisti tedeschi in una piazzola a riposare. Il p.m. ne aveva proposto la condanna a 3 anni e 200 mila lire. Lo stesso rappresentante della pubblica accusa ha chiesto ed ottenuto il rinvio degli atti alla procura per contestare al giovane il reato di porto abusivo d'arma.

L'episodio va probabilmente giudicato tenendo conto delle condizioni psichiche dell'imputato, cui i giudici hanno riconosciuto la scemata mentale. Ossessionato dal suo lavoro come ad una missione e sempre molto pesanti. All'improvviso la decisione della rapina presa, secondo i periti, per spirito d'emulazione: presentatosi in divisa ai due turisti con la pistola in mano, a gesti intima loro di consegnare il borsello (nel quale non ci sono che poche migliaia di lire) e se ne va. I due coniugi tedeschi, che sulla prima si avventano contro un agente della polizia stradale senza neppure spaventarsi, sporgono denuncia non tanto per il danno subito, quanto perché nel borsello hanno i documenti. Passa poco più di un mese e i carabinieri di Caluso, i quali hanno notato che da un po' di tempo il Chiari frequenta cattive compagnie, lo fermano e lo perquisiscono. Sotto il tappetino dell'auto trovano i documenti dei due rapinati. *«Li ho ritrovati sull'autostrada, no mi sono dimenticato di consegnarceli»*, dice il Chiari per giustificarsi. Brevi indagini bastano a scoprire che in realtà l'autore della rapina è lui. Chiari viene arrestato e al giudice confessa ogni cosa, anche dove ha nascosto i soldi rapinati, che non ha toccato.

Mite sentenza per Adolfo Casale Brunetto, 40 anni, di Lessolo, comparso ieri mattina in tribunale ad Ivrea accusato di tentata estorsione, lesioni e maltrattamenti alla moglie, Angelina Wuillermoz, 33 anni. I giudici, accogliendo in toto dei difensori avvocati Pastore e Biancan, hanno derubricato l'accusa di tentata estorsione in quella di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e concessa l'amnistia per questo reato e per le lesioni, hanno condannato l'imputato a 9 mesi per maltrattamenti. Per il pubblico ministero dott. Maschella, il Casale Brunetto andava invece condannato a tre anni e tre mesi di reclusione.

Mistero fitto sul movente: la vittima si ostina a tacere

È morente il cocomeraio di Venaria ferito al ventre da una rivoltellata

Salvatore Lombardo, ventitré anni, è stato scaricato nella notte davanti all'ospedale - Forse è rimasto vittima di un regolamento di conti fra piccoli contrabbandieri

Non è ancora stato identificato l'autore del misterioso ferimento avvenuto l'altra sera in piazza Cavour a Venaria. La vittima, Salvatore Lombardo, 23 anni, abitante in via San Marchese nel quartiere Gescal, è ricoverato in fin di vita all'ospedale con l'intestino perforato da una rivoltellata.

La dinamica del fatto non è ancora chiara. Le indagini dei carabinieri si muovono con estrema difficoltà a causa dell'impenetrabile «omertà» che copre queste vicende: nessuno sa niente, nessuno ha visto niente.

Il padre del ferito, che gestisce con tre dei dieci figli un banco di vendita di angurie a poche centinaia di metri dal luogo dell'aggressione, afferma che non si tratta di regolamento di conti ma di un banale litigio. Di certo si sa che dopo un accesa discussione tra cinque persone in piazza Cavour, una di esse ha tirato fuori una pistola e ha sparato un solo colpo che ha raggiunto il Lombardo trapassandogli l'intestino e uscendo da un fianco.

Il ferito è stato soccorso soltanto verso le ventidue, mezz'ora dopo il fatto. E' stato scaricato davanti all'ospedale di Venaria da una vettura blu di grossa cilindrata, che ai presumi di proprietà di uno dei fratelli Lombardo. Da solo, zoppicando, Salvatore ha raggiunto l'ospedale. E' stato operato d'urgenza in nottata per ora la prognosi è riservata.

Salvatore Lombardo è in gravi condizioni - Il padre Rosolino

Secondo i carabinieri il fatto ha avuto origine nell'ambiente della malavita locale e più precisamente nel «settore specializzato» in contrabbando di sigarette. Teatro dell'episodio Altessano, quartiere dominato dalla «mafia» di Venaria che qui si dà convegno ed ormai noto per i frequenti fatti di sangue.

In particolare, i carabinieri del nucleo operativo di Venaria stanno indagando tra piccoli contrabbandieri. Molte persone sono state interrogate ieri ma nessuno è disposto a parlare. Il padre afferma che era solo e di non conoscere il suo aggressore. La moglie, che è in attesa del secondo figlio è stata avvertita solo ieri mattina dell'accaduto.

A Lanzo il psi accusa il sindaco

A Lanzo si fa più aspra in Comune la polemica tra maggioranza dc e indipendenti e la minoranza psi-pci. Nell'ultima seduta consiliare l'opposizione aveva lasciato l'aula per protesta contro la decisione di giungere ad una transazione della causa Piero Vietti-Comune, riguardante abusi edilizi di fabbricati. In un primo tempo l'ufficio tecnico erariale aveva valutato il dolo in 103 milioni, successivamente, dopo il ricorso dei Vietti, il dolo è stato valutato, sia civilmente sia penalmente, in soli venticinque milioni. La parti Vietti-Comune sono state quindi convocate per il 3 ottobre.

In tutta Lanzo sono apparsi manifesti con accuse alla dc e al sindaco: *«Noi socialisti avremmo voluto che il fosse continuato a seguire la via giudiziaria perché i lanzesi non fossero beffati da chi crede di trasgredire le leggi con l'arroganza e la strafottenza. Gli edifici sono amministrati dall'attuale sindaco e quasi tutti gli alloggi risultano affittati già da qualche anno senza la prescritta licenza di abitabilità».*

La maggioranza consiliare ha risposto con un altro manifesto: *«Non è vero che l'amministrazione abbia trascurato di tutelare gli interessi del Comune. E vero, al contrario, che si è limitata ad esporre al consiglio e a valutare con serenità le risultanze processuali, cosa che i socialisti locali, a causa degli atteggiamenti preconcetti e dei personalismi di alcuni loro esponenti, si sono per principio rifiutati di fare, abbandonando la riunione del consiglio».*

Nonostante queste polemiche «interne», l'ultima seduta consiliare di giovedì ha visto approvati all'unanimità tutti i punti all'ordine del giorno. Si è deciso, tra l'altro, la cessione alla provincia di un'area di terreno (già nel piano regolatore definita anche per nuove strutture scolastiche) di 12 mila metri quadrati nella quale verrà costruita, a cura della provincia, una scuola superiore.

CARMAGNOLA — Presso l'ospedale San Lorenzo si sono aperte le iscrizioni al primo corso della scuola per infermieri professionali.

Cade in un metro d'acqua e muore

A Mathi Canavese - La vittima, 42 anni, tre figli, era gestore del «Circolo Fisarmonica»

Francesco Torchia, la vittima - La moglie e la figlia Maria: «Una disgrazia inspiegabile»

L'hanno trovato morto in un metro d'acqua, con alcune ferite al capo ma i carabinieri ritengono che si tratti di una disgrazia. Si chiamava Francesco Torchia, aveva 42 anni ed abitava a Mathi, in via Rivera 36, con la moglie e tre figli di due, cinque e sette anni. Gestore del locale «Circolo Fisarmonica», divideva questa sua attività con la coltivazione di un pezzetto di terra.

La sua scomparsa risale a lunedì sera. *«Mi ha detto: "Esco, torno subito"* — ricorda la moglie —, *E poi non l'ho più visto».*

L'ha scorto per ultima mezz'ora dopo la figlia maggiore, Maria. *«Era appoggiato al suo motocarro* — dice la bambina —, *fumava una sigaretta e sembrava che aspettasse qualcuno».*

Da quel momento le tracce del contadino si perdono. La moglie, dopo averlo atteso invano, ieri mattina ha dato l'allarme. Le ricerche non hanno dato esito fin verso mezzogiorno, quando qualcuno finalmente ha intravisto il corpo in una pozza profonda un metro nel torrente Banna, in località Banche.

L'uomo aveva il capo fratturato, i calzoni erano rimboccati, come se si fosse accinto a compiere qualche lavoro nel fiume. E' stata avanzata l'ipotesi che volesse piantare dei pali in acqua per fare una paratia per deviare l'acqua ed irrigare un campo. Nel passare vicino ad un muretto di pietra sarebbe scivolato. Un chiarimento definitivo sulle cause dell'incidente verrà comunque dall'autopsia.

Fa il bagno e annega nel lago di Viverone

Vito Consoli, 36 anni, originario di Adrano (Catania) abitante a Torino in via Chiesa della Salute 56 è annegato ieri pomeriggio nel lago di Viverone. La disgrazia è avvenuta alle 16. Il giovane, con due fratelli, è entrato in acqua e si è allontanato di una decina di metri dalla riva. Improvvisamente è sparito, inghiottito da una buca. Un socio del Circolo Nautico di Torino, Enrico Terraneo, lo ha tratto a riva. Vito Consoli è stato trasportato all'ospedale di Biella ma è morto durante il tragitto.

★ Ancora un incidente, ad Ala di Stura, dovuto all'imprudenza. Due giovani che viaggiavano a bordo di un ciclomotore verso Lanzo, hanno perso l'equilibrio nella curva sotto la galleria Pertusetto e sono caduti. Mauro Francesconi, 17 anni, ha riportato un trauma cranico con frattura frontale ed è in forte stato di shock. Dopo le prime cure all'ospedale di Lanzo, è stato ricoverato alle Molinette, al reparto neurochirurgico. Il suo compagno, Antonio Bove, 15 anni, che guidava il ciclomotore, ha riportato solo escoriazioni multiple: è stato medicato.

Pensionato in bici ucciso da un'auto

Guido Barbavara, 62 anni, via Colli 10, è stato travolto ed ucciso ieri mattina, verso le 11,30, mentre con la bicicletta stava svoltando da corso Rosselli in corso Unione Sovietica. Il pensionato è stato investito dalla «128» guidata da Bruno Massat, 18 anni, via Agricola 12, che arrivava da corso De Nicola. L'urto è stato violento e il Barbavara è morto circa un'ora dopo il ricovero all'ospedale Mauriziano.

Ristoranti aperti oggi in città

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti aperti oggi a Torino. Preghiamo i lettori di segnalarci eventuali inesattezze.

CENTRO — *Gino*, v. Accademia 42; *Hong Kong*, v. Cairo 4; *Monterattini*, v. Andrea Doria 4; *Tibi Dabo*, v. Pomba 8; *Delle Indie*, v. Verdi 10; *Dock Milano*, v. Cernaia 46; *Ferrero*, c. Vittorio 54; *Da Ignazio*, v. Rattazzi 1; *Gasthaus*, v. Gramsci 3; *Risorgimento*, v. Volta 3; *La Caravella*, v. F.lli Vasco 2; *La Tinera*, v. Parini 15; *Statuto*, p. Statuto 17; *Mare Chiaro*, v. San Francesco d'Assisi 21; *Frejus*, c. Beccaria 2; *Ristoreti*, v. San Quintino 3; *Monte Carlo*, v. S. Francesco da Paola; *Tasletin*, c. Siccardi 15 bis; *Da Franco*, v. Gioia 3; *Canal il Brona*, p. San Carlo 161; *Da Simone*, v. Monte di Pietà 23; *Family Service*, v. Bogino 3; *Pitino*, c. S. Martino 10; *Taverna Fiorentina*, v. Palazzo di Città 6 bis; *Self Service*, v. Cernaia 3; *Giannini*, v. Bellezia 27; *La Scuntera*, p. San Maurizio 34; *La Pergola Rosa*, v. XX Settembre 15; *Rosse*, v. XX Settembre 1; *Vecchia Torino*, v. Corte d'Appello 12; *Da Roberto*, v. Lagrange 22 A; *Cavallo*, v. Mercanti 29; *Porcellana*, v. Amendola 6; *Rodi*, v. Rodi 4; *San Quintino*, v. San Quintino 2; *Taverna del Ciclope*, v. San Francesco da Paola 46; *Toscano*, v. Misericordia 4; *Il Menhir*, v. San Massimo 4; *Porta di Savona*, p. Vittorio Veneto 2; *Pacifi*, v. Nota 7.

SAN SALVARIO-VALENTINO — *Al Valentino*, c. D'Azeglio 3; *Enzo e Anarea*, v. Galliari 6; *Piatto d'oro*, v. Galliari 9; *Self Service*, v. Saluzzo 52; *Il Giaguaro*, p. Nizza 33; *Incrociatore*, v. Nizza 84; *Lina*, v. Galliari 2; *Lo Scudiero*, v. Donizetti 12; *La Stamberga*, v. Nizza 38; *Biagini*, v. Saluzzo 3; *Lo Spiedo*, c. Raffaello 14; *Iacorone*, v. Madama Cristina 65; *Alba*, v. San Pio V 8; *Belfiore*, v. Belfiore 38; *Ristodante*, v. Saluzzo 112.

SAN SECONDO-CROCETTA — *Calabrò*, v. San Secondo 7; *Del Toro*, v. Torricelli 59; *Vecchia Lanterna*, c. Re Umberto 21; *Del Quadrifoglio*, v. Gioberti 58; *Massena*, p. Massena 83; *Montevecchio*, v. Montevecchio 13; *Baffo*, v. Pigafetta 36; *Cerere*, v. Legnano 17; *La Cueva*, v. Vespucci 53; *Cinque Scalini*, v. Pigafetta 44; *Sorriso*, v. San Secondo 43; *Circosta*, c. Alcide De Gasperi 69; *Biancone*, c. Turati 39 b.

SAN PAOLO — *Rosa*, c. Lione 40; *L'Arca*, v. Polenzo 28; *Il Piccolo Ranch*, v. San Paolo 74 e; *Remo*, v. Rivalta 51; *Il Corpo Bianco*, v. San Paolo 35; *Pilot*, v. Monginevro 8; *Schiavon*, c. Ferrucci 72; *Sergio*, v. San Paolo 5; *Rolle*, v. Martiniana 6; *L'Ostricaio*, v. Rivalta 23; *Il Tarchia*, v. Braccini 5.

CENISIA-CIT TURIN — *Cambusa*, v. Valdieri 2; *Da Santino*, v. Varaudo 40; *Principe*, v. Principe d'Acaja 25; *Il Drago*, v. Beaumont 31; *De Matteis*, v. Cenischia 9; *Il Buco*, v. Lombriasco 4; *Chianale*, v. Orvieto 9.

CAMPIDOGLIO-SAN DONATO — *Anaconda*, v. Angioletti 16; *Da Luis*, c. Svizzera 88; *Giordano*, c. Francia 219; *Al Centro*, v. Sabbia 11/A; *Citone*, v. Vagnone 32.

AURORA ROSSINI-VALDOCCO — *Regina*, c. Regina 167; *Massa*, c. Giulio Cesare 53; *Tortini*, v. Aldo Cecchi 60; *Mandrake*, lungo Dora Napoli 16; *Arpento*, v. Cigna 48; *Massino*, p. Repubblica 36; *Da Vittorio*, c. Novara 8; *De Giorgis*, v. Catania 36; *San Giors*, v. Borgodora 3; *Al Pranzan*, v. Balnasco 8; *Pagni*, v. Priocca 26.

VANCHIGLIA-VANCHIGLIETTA — *La Ruota*, v. Giulia di Barolo 50; *Bevilacqua*, c. Belgio 26; *Alo*, v. Santa Giulia 34; *Ok Ciak*, v. Varallo 8; *Zannoni*, c. Belgio 112.

MILLEFONTI-NIZZA — *Entremetier*, v. Nizza 216; *Galli*, c. Brunanate 81; *Gastroclinico*, v. Nizza 224; *Del Marinaio*, v. Genova 63; *Bengasi*, p. Bengasi 15.

LINGOTTO — *Noè*, p. Giulio 143; *La Ciattiglierà*, v. Giordano Bruno 210; *Agnisetta*, v. Taggia 61; *Tarantini*, p. Galimberti 20.

SANTA RITA — *Di Lembo*, c. Sebastopoli 147; *Olimpia*, v. Barletta 56; *Gennargentu*, c. Lepanto 4; *Proclamato*, s. Clarizia 173; *Don Carlo*, v. San Marino 55; *Roberto e Luciano*, v. Tripoli 39; *I due Ciochi*, v. Tripoli 100; *Le Wagon*, v. Tripoli 155; *Negro*, c. Unione Sovietica 123; *Quadrifoglio*, v. Benevagienna 29.

MIRAFIORI NORD — *Città Giardino*, v. Guido Reni 171; *Risso*, v. Caprera 151.

POZZO STRADA — *Monte Bianco*, p. Monte Cuoco 58; *Lino e Bruna*, v. Luca della Robbia 28; *La Paloma*, c. Brunelleschi 99.

FARELLA — *Casa Bill*, v. Chiamma 13; *La Porta Rossa*, c. Appio Claudio 227; *Da Nino*, v. Bianchi 49; *Procopio*, c. Monte Grappa 75; *Da Babbo*, c. Regina Margherita 262; *Neri*, strada antica di Collegno 183.

LE VALLETTE-LUCENTO — *La Maschera d'Fer*, v. Valdellatorre 120; *Mara e Felice*, v. Foglizzo 8.

MADONNA DI CAMPAGNA — *Friuli*, c. Potenza 169; *Da Maria*, Lgo Borgaro 42; *Lanzo*, v. Lanzo 123; *Sestito*, c. Potenza 100; *Rigel*, c. Grosseto 248.

BORGATA VITTORIA — *Vittoriano*, c. Grosseto 182; *Seri*, v. Giachino 71; *Giannotti*, v. Chiesa della Salute 42; *Gelio*, v. Passata 20; *Caso*, v. Giachino 16.

BARRIERA DI MILANO — *Tarolario*, c. Palermo 101; *Valentino*, c. Giulio Cesare 150; *Senci*, v. Cuneo 6; *Ciac Turin*, c. Giulio Cesare 174; *Capuano*, c. Vigevano 4; *Da Ivo*, c. Novara 77; *Aiuto Nicolò*, v. Martorelli 5.

FALCHERA — *Hostaria Sardegna*, c. Vercelli 389; *Spina*, p. Rebaudengo 14.

LA BARCA-BERTOLLA — *Ferrarini*, c. Giulio Cesare 239; *Gatti*, v. Claro 12; *Fortin*, v. Damiano Chiesa 8.

MADONNA DEL PILONE — *Da Beppe*, c. Chieri 71.

BORGO PO-CAVORETTO — *Bella Vista*, strada Santa Margherita 33; *Belvedere*, v. Ai Ronchi 53; *Cafasso*, strada Valsalice 178 (solo stagionali); *Campagnolo*, c. Casale 182; *Remo*, v. Thovez 66 bis; *Cit Cavoret*, strada ai Ronchi 14; *Del Peso*, p. Gran Madre 6; *La Tupia del Duja*, c. Moncalieri 479; *Le Salette*, c. Moncalieri 29; *Da Andrea*, c. Moncalieri 212; *Alberoni*, c. Moncalieri 288; *Da Carletto*, piazzale Colle della Maddalena.

MIRAFIORI SUD — *Al Fulot*, c. Orbassano 460; *Unione*, c. Unione Sovietica 333; *Le Tre Lanterne*, v. Orbassano 277.

Tv private - I programmi

I film sono in ordine delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18.30 Le storie di Franco; 19 Speciale casa; 19.45 Stranieri in Italia; 20,15 Cartoni animati; 20,45 Rivediamoli insieme; 22.45 **«Lord Brummel»**; 0.30 **«Yellow 3»**.

Giornale Radio Piemonte (92-99 Uhf) — 7 **«Il tesoro delle SS»**; 8.30 **«Mille cadaveri per mister Joe»**; 10 **«L'incidente»**; 11.30 Tabù; 12.15 **«I due orfanelli»**; 14 **«Santa nera»**; 15.40 **«Gran premio»**; 17.10 **«Bravados»**; 18.30 Odor di cabaret; 19.15 e 0.20 Grip flash; 21.30 **«L'adulo di Acapulco»**; 22 Trasmissione musicale; 22.30 Spettacolo; 23.35 I protagonisti: Roosevelt; 1 film; 3.30 **«Il tesoro delle SS»**; 4 **«Gli infermieri della mutua»**; 5.30 **«I due orfanelli»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 10.30 **«Grande savana»**; 13 **«Duello a Durango»**; 17 **«Jorga il vampiro»**; 18.40 **«I dolci vizi della cara Susanna»**; 20.20 **«Un elmetto pieno di fifa»**; 22.10 **«Summit»**.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — 17.30 **«Nella stretta morsa del ragno»**; 19 **«Aquile toranti»**; 20.30 **«Anonima sequestri»**; 22 Show musicale con Valerio Liboni; 22.30 **«Le italiane e l'amore»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«Il cacciatore di fortuna»**; 13.45 relax; 14 **«Saranno uomini»**; 16 Documentario; 16.30 Tex Willer; 17 **«L'odio esplode a Dallas»**; 18.50 Speciale casa; 19.10 Guida alla sopravvivenza; 19.30 e 23.45 Videonotizie; 20 Telefilm serie «Al centro dell'Arizona»; 21 Tanto per gradire; 22 **«La vittima designata»**; 24 **«Sandokan contro il leopardo di Sarawak»**.

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 **«Django cacciatore di taglie»**; 11.30 e 14.30 Tutti frutti; 13 **«Cinque mafiì in mezzo al guai»**; 15.30 **«Racconti d'estate»**; 17 Quinta dimensione; 19 Show musicale; 19.30 Volare; 20 Natura ambiente; 20.30 **«Il ladro di Bagdad»**; 22 Telefilm; 22.30 Film; 24 **«Noi siamo le colonne»**.

Tele Torino International (61-50 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 Documentario; 20.30 Romantico sentimentale; 21 **«L'angolo azzurro»**; 22.30 Programma musicale; 23 **«I diavoli volanti»**.

abbonarsi al giornale è essere informati tutti i giorni

6 giorni LA STAMPA

il lunedì STAMPA SERA del lunedì

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68-334 - 65.68-335

Sedici serate di musica in film per i duecento anni del teatro

Milano ora ha un nuovo cinema: La Scala (ma proietterà soltanto opere liriche)

MILANO — Sedici serate per celebrare un agosto che significa duecentoundici anni di vita (da tanto dura la storia della Scala): un grande schermo a colori, con un sistema eidophor, verranno proiettati, gratuitamente, tutti gli spettacoli scaligeri trasmessi dalla tv. Ogni opera verrà riproposta in edizione integrale. Un apposito ponte-radio farà giungere sullo schermo il segnale elettronico direttamente dal centro di produzione Rai di Milano, un accorgimento tecnico capace di migliorare notevolmente la qualità delle immagini.

Ecco il cartellone: il 3 agosto aprirà *La Bohème* di Puccini (con Ileana Cotrubas, Luciano Pavarotti, Lucia Popp, Alfredo Giacomotti, Evghenj Nesterenko; direttore Carlos Kleiber; regia e scene di Zeffirelli; costumi di Marcel Escoffier), che sarà replicata il 24. Seguirà *Don Carlo* di Verdi, sabato 4 e domenica 26, interpretata da Margaret Price, Placido Domingo, Elena Obraztsova, Maria Fausta Gallamini, regista Luca Ronconi, direttore Claudio Abbado.

Tornerà *Excelsior*, protagonista Carla Fracci, il 5 e l'11; sarà poi la volta di *Otello* di Giuseppe Verdi (con Mirella Freni e Piero Cappuccilli, direttore Kleiber e regista Zeffirelli), presentato il 6 e il 22. Il calendario prosegue con *Manon Lescaut*, di Puccini, martedì 7 e lunedì 30 agosto: cantano Sylvia Sass, Piero De Palma, Renato Capecchi; dirige George Prete, regia di Piero Faggioni.

Ultimi tre spettacoli: *Simon Boccanegra* di Verdi, l'8 e il 25 (con Nicolai Ghiaurov, Veriano Lucchetti, Felice Schiavi, Giovanni Foiani; direttore Claudio Abbado, regista Giorgio Strehler; scene e costumi di Ezio Frigerio); *Norma* di Bellini, che, giovedì 9 e martedì 21 agosto, sarà interpretata da Giorgio Casellato Lamberti, Montserrat Caballé, Tatiana Troyanos, regia di Mauro Bolognini, direttore Gianandrea Gavazzeni; *Un ballo in maschera*, di Verdi, venerdì 10 e giovedì 23, protagonisti Pavarotti, Mara Zampieri, Daniela Mazzucato; direttore Abbado, regista Zeffirelli, scene di Renzo Mongiardino e costumi di Enrico Job.

Secondo l'orario tradizionale per la Scala, anche questi spettacoli s'inizieranno alle 20,30 precise. La Rai ha già trasmesso tutte queste opere: registrate, e in attesa di venire proiettate, ci sono ancora *Al gran sole carico d'amore*, di Luigi Nono, *La forza del destino* e *Macbeth*, di Verdi. **o. r.**

Il cartellone di «Bohème» alla Scala, in eidophor dalla tv

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Il canto del cigno del vecchio Strauss

R. Strauss: «*Vier letzte Lieder*». Soprano Kiri Te Kanawa. London Symphony Orchestra, Dir. Andrew Davis. CBS Masterworks 76794.

Del tutto involontariamente il vecchissimo Strauss stabilì nel suo canto del cigno un parallelo con un autore che non gli era mai stato congeniale, cioè coi Vier ernste Gesänge di Brahms. Ma i Vier letzte Lieder, ch'egli portò a termine fra il 1948 e il 1949, anno della sua morte, e che non patì mai ascoltare, non erano intesi come un lavoro unitario; il titolo fu apposto dopo la sua morte. Come un blocco erano stati concepiti i tre su poesie di Hesse — Frühling, September, Beim Schlafengehen — quello che ora fa degnamente da chiusa — Im Abendrot, su poesia di Eichendorff — era stato composto quasi un anno prima, a sé stante.

Certo, tema comune, anche a quello che s'intitola alla primavera, è la morte, o meglio il sentimento della fine, del congedo. Ora è la morte dell'estate, che indugia stanca e ansiosa di pace nel giardino settembrino; ora è l'invocazione al sonno, che accolga nel suo seno l'uomo stanco del diurno operare; ora è la stanchezza profonda del vagabondare nell'ora del crepuscolo.

Il presentimento della morte allunga la sua pallida ombra e trascolora le armonie come in un brivido respertino. Una morte che non ha più la teatralità di Morte e trasfigurazione (citata come una reminiscenza alla fine di Im Abendrot*), ma è sentita come un'intima esperienza umana, come un orientamento senile della personalità, che non si trasforma nella sostanza e non perde la propria identità, ma soltanto muta di colore e di tono come fanno le cose quando entrano, al tramonto, nella zona d'ombra della sera.*

Nessuna ribellione, perciò, ma serena accettazione dopo una lunga vita operosamente vissuta, e conclusa nel crollo degli ideali, sbagliati, e della civiltà in cui l'artista era cresciuto e prosperato. Insieme con le Metamorfosi, partiture per 23 archi sulla marcia funebre dell'Eroica, i Vier letzte Lieder sono come un atto di contrizione sulle ceneri fumanti del Terzo Reich e dei suoi Lager.

Nell'altra facciata del disco, assai ben cantato da Kiri Te Kanawa, un soprano che sta dando la scalata ai primi posti nella classifica mondiale, sei Lieder degli anni tardi di Strauss, tutti nati per canto e pianoforte e tutti (meno uno) trascritti per orchestra dall'autore. Tutti, meno uno (Muttertändelei), scelti in modo da confermare quello che appare chiarissimo dai Vier letzte Lieder, e cioè che, nonostante l'intimità ripiegata e raccolta dell'espressione, il linguaggio musicale di Strauss non si ricollega al tono casalingo del Lied schubertiano e viennese, bensì agli eccelsi altipiani dell'epico wagneriano. **Massimo Mila**

LE PRIME VISIONI

La spia Usa tutta lavoro

Nel mirino del giaguaro di Ernest Pintoff con Joe Lewis, Christopher Lee, Donald Pleasence, Barbara Bach, Capucine. Avventuroso a colori, Usa 1978. Cinema Ideal.

Un film come Nel mirino del giaguaro *costituisce la timida rivalsa di chi non ha i quattrini per concedersi un mese di turismo internazionale. Seduti in poltrona seguiamo gli spostamenti incredibili d'un agente segreto dello spionaggio Usa, che implacabili messaggi dalla centrale dirottano dall'America del Nord all'Estremo Oriente, dal sole del Messico al venticello di Roma.*

L'agente si chiama Jonathan, gode della simpatia piuttosto evidente d'una bella collega ma è tutto votato al culto dell'amicizia e del lavoro. Distoglie gli occhi dalla donna per inseguire il ricordo del suo maestro di spionaggio da tempo misteriosamente scomparso e per salvare la traccia dell'antico inseparabile eliminato da una «gang» di cattivi.

Va da sé che Jonathan avrebbe fatto meglio a concentrarsi sulla collega, perché i tradimenti e le delusioni saranno tanti da impegnare tutta la sua maestria nel karate e nella scherma.

Girato con la mano sinistra da Pintoff, e interpretato (?) dallo sconosciuto Lewis, un tempo autore della «off Hollywood», il film regala alla platea estiva un educato e modesto divertimento. Tra qualche tempo varrà come tappabuco per gli affollati e disimpegnati programmi delle stazioni tv private. **p. per.**

Nostalgia di Herman

Woody Herman: «Live in Hollywood». 33 Queen Disc. Lire 7500.

Il disco si raccomanda ai fans di Woody Herman, leader di tante band che tuttavia mai furono all'altezza di questa, ritinta nel 1943 epoca cui risalgono le registrazioni ora proposte. Clarinettista *mainstream*, buono a tutti gli usi quindi, Woody verrà tuttavia ricordato come l'organizzatore di alcune tra le orchestre bianche più vivaci e prossime al gusto dei jazzisti neri.

Preoccupato di fare Swing ben più del collega Stan Kenton, Herman era anche capace di attorniarsi di abili arrangiatori quali Ralph Burns, Jimmy Giuffre ecc. Nel '48 si attirò ancora una volta le simpatie dei fans e dei critici quando con una serie di nuovi brani riuscì a trasferire gli ingeniosi e placidi climi del cool jazz dentro i brass e i sax della sua big band. Tra i solisti svettano i giovani Stan Getz e Zoot Sims mentre le trombe di Ernie Royal e di Shorty Rogers scaldano l'ambiente per i nostalgici. Un disco di ricordi che però non mettono tristezza.

f. mond.

Costituita da novanta dipendenti

Una cooperativa dal Regio per spettacoli in provincia

TORINO — Circa novanta dipendenti del Teatro Regio hanno costituito una cooperativa, la Cimas, che si propone di portare *«quel momento di cultura di cui c'è tanto bisogno, nelle città e nei paesi che, lontani dal capoluogo piemontese, sono emarginati e raramente hanno la possibilità di assistere a spettacoli di vario genere»*.

Nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione (presidente Carta, vice Zavanese, segretario Di Dedda, consiglieri Renda, Confini, Agazzini, Gherzi, Romagnolo, Stroppiana), ha stabilito un programma di massima per questi mesi di rodaggio. *«Il primo spettacolo di jazz — spiega Di Dedda —, è previsto per settembre al Palasport. Poi ci sposteremo a Novara, Ivrea e Asti»*.

L'impegno comune è di dedicare alla Cimas il tempo libero.

La cooperativa è aperta a tutti gli spettacoli (lirica, balletti, musica leggera, bande, prosa) ed a chiunque voglia collaborare. Sono previste anche manifestazioni nei quartieri e, più in là, iniziative di carattere sportivo. **c. nov.**

Tango e De Vita ai Punti Verdi

TORINO — Stasera, per i Punti Verdi, al Parco Rignon (c.so Orbassano 200) alle 21,30, Quartetto Cedron: tango argentino con violino, basso, bandoneon e chitarra.

Al Parco Sempione (via Gottardo 16) sempre alle 21,30, *Come mi gira, mi gira, mi gira... la ruota*, canzoni di Rodolfo De Angelis, cantate da Raffaella De Vita.

Per Dalla e De Gregori in 500 mila

RIMINI — Dopo 25 tappe e con più di 500 mila spettatori, si è conclusa l'altra sera allo stadio di Rimini la «tournée del record» che Lucio Dalla e Francesco De Gregori hanno effettuato per un mese e mezzo negli stadi di tutta Italia. Si è trattato di una specie di «Woodstock italiana»: mai prima d'ora un pubblico così numeroso aveva assistito ad una tournée, neanche per le più famose pop stars straniere.

Più di 30 mila persone hanno gremito ieri sera lo stadio di Rimini, dove Dalla e De Gregori hanno concluso le loro fatiche intaiate il 10 giugno a Savona e che in 25 tappe hanno fatto registrare punte record serali fino a 60 mila spettatori (come a Napoli e a Torino).

Keller Studio — Oggi e domani alle 20,45, in viale Madonna di Campagna 1, proiezione di «David e Lisa» di Frank Perry. Segue «Les derniers hivers».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I bogiomi del Condor.
ARTISTI EROTIC CENTER: I porno desideri di Silvia, A. Wilson, C. Carber. Col. Vist. 18. Or.: 10; 15,30; 16; 19,30; 21; 22,30.
CAPITOL: Una strana spy, Adriano Celentano
CENTRALE d'Essai: Fate la rivoluzione senza di noi, di B. Varnen con D. Sutherland, G. Windsor. Col. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Truck drivers,
DORIA: Ricordi il mio nome, Carrington Chaplin, Anthony Perkins. Vist. 14.
IDEAL: Nel mirino del giaguaro, con Vist. Gr. 16,20, 17,55, 19,25, 20,55, 22,30
LILLIPUT: La pantera rosa, con Peter Sellers. Gr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: L'isola dei piaceri proibiti, Judd Barkan. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Salon Kitty, di T. Brass. V. 18. Gr. 15,17,30,20,22,30.
OLIMPIA: Martti, di John Carpenter. Gr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30
REPOSI: Amico stammi lontano almeno un palmo, Giuliano Gemma. Non vist. Gr.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.
TORINO: Sex emotion, colori. Vist. 18 Gr.: 14,30; 16; 17,45; 19,10, 20,50; 22,30
VITTORIA: L'ombra dell'assassino. Vist. 14

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Exhibition Strike, Samantha Romanoff, techn. Vist. 18. Gr.: 14,20; 16,30; 18,20, 20,20, 22,30.
MAFFEI: Il mondo porno di due sorelle, techn. Vist. 18. Gr.: 14,30; 16; 17,40; 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: chiuso per riposo.
PUNTODUE d'Essai: Ciao Pussycat, di C. Donner, con W. Allen, P. O'Toole. Gr.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione
STATUTO: oggi chiuso.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: La gang dell'arancia meccanica, S. Basile, G. Fabiani. Vietato 18
ERBA d'Essai: Il braccio violento della legge, Gene Hackman, Fernando Rey. Gr. 20,30-22,30
GIANDUJA: riapertura il 15/9.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 210 613): Film **David e Lisa**. Regia F. Perry. Proiezione unica ore 20,45. Al termine **1/2 Ora X: Les dérniers Rivera.** (Ana condizionata).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La belle dei Cinema»: ore 16 (spettacoli continuati) serie «Le grandi dive dell'erotismo» a generale richiesta 2 capolavori del film a soggetto: **Jessica e Les petites filles.** In sr. soci
CINECLUB (Calandra 15, tel. 4472.858): **Hard-core n. 15.** Vist. 18. Ingresso riservato soci L. 3000. Gr.: 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.
MOVIE CLUB: Picnic ad Hanging Rock, di Peter Weir. Gr.: 20,30-22,30.
REGINA: La noia di mio padre. Colori.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Facciamo l'amore in grande allegria. Vist. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ragazzi irresistibili.
VINZAGLIO: Per la serie grandi successi **Chinatown**, di Roman Polanski con Jack Nicholson, Faye Dunaway. Gr.: 20-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: domani **La soldatessa alla visita militare.**
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Ragione di Stato, di A. Cavalle con M. Vitti, J. Jaime. Ore 20,30-22,30 (Solo oggi)

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Vizio di famiglia, Renzo Montagnani, Edwige Fenech. Vist. 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, di W. Allen. Ore 20,30-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: Amori proibiti di un adolescente. Vist. 18.
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Adriano, Arobre, Arco, Ariston, Ariston, Astor, Astra, Biennale, Capitol, Centrale, Comunale, Eliseo, Fratino, Odeon Azzurro, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.
Film segnalato dalla critica: Picnic ad Hanging Rock (Movie Club).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Nove ospiti per un delitto. Vist. 14
CIRIE'
NAZIONALE: Torino centrale ore zero. Vist. 18.
CUORGNE'
PERONA: Shootingdi uccidere.
NICHELINO
SUPERGA: chiuso per ferie. Riapertura il 24 agosto.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il magnifico cornplene.
NUOVO: Nero criminale.
RITZ: La tortura della freccia.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il giardino dei supplizi. Vist. 18.
SUSA
CENISIO: Colonnello Buffalone.
VALPERGA
AMBRA: Porno Intest.
VENARIA
SUPERCINEMA: Il mollo maschio.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione
I PUNTI VERDI-SEMPIONE: ore 21,30 «Come mi gira, mi gira, mi gira... la ruota» con Raffaella De Vita.
RIGNON: ore 21,30 «Quartetto Cedron» tango argentino con violino, basso, bandoneon e chitarra.
GIANDUJA: riapertura il 22/9.
NUOVO: Stage Estivo Internazionale di Danza a Vignale Monferrato. Tel. 0142/933.327.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 gelato a tutti.
CLUB 84: 15,30-21 Armandino.
CHALET: ore 21 Ricky Tamaca
DU PARC: ore 21 orch. Baviano
INDIE - PIANO BAR (Vedi 10 - telef. 537 340): C. Spinardi e Roberto.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18

TEATRI - RITROVI

I PUNTI VERDI
Parco Sempione ore 21,30
COME MI GIRA, MI GIRA, MI GIRA... LA RUOTA
con Raffaella De Vita
Parco Rignon ore 21,30
QUARTETTO CEDRON
tango argentino con violino, basso, bandoneon e chitarra

CAPRICE Dancing
Alassio - Via Diaz - Tel. 44734
TUTTE LE SERE
RENZO GALLO

PIANO «O» BAR
GIANNI VIOLANTE
V. Guastalla 20 - Tel. 800 891

Saldi

GLI SCONTI DI Sergio Franen
ABBIGLIAMENTO UOMO e DONNA
Via Amendola 4 - Torino
Tel. 536.438

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

Marely
alta moda pronta
Taglie fino 52
via Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI

ASTI TEATRO 1
Cortile Palazzo del Collegio Scuole di V. Carducci 34
Stasera, ore 21,30
L'UCCELLO DI FUOCO
di Igor Stravinskij - Coreog. di Dajen
Théâtre du Silence di Parigi
con M. Genard, prima ballerina dell'Opera di Parigi
Prenotazioni:
Torino 544582 - 556248
Asti (0141) 30027
Alessandria (031) 2533

Sconti!
Via Carlo Alberto 9 - telefono 521165
MY DREAM

CHALET
Valentino - Tel 659.330
ore 21 debutto
RICKY TAMACA

Saldi
Di fine stagione
Calzature Pelletterie
GABELLA
Via N. Bianchi 24
ang. Via Silbertrand
Via Gottardo 275/28
ang. Via Bologna

Agip COMUNICATO

I fatti

Nella notte di sabato scorso il capo del deposito costiero dell'Agip Petroli di Vibo Valentia veniva arrestato dalla Guardia di Finanza. L'accusa mossagli dal Pretore di Vibo è di manovre speculative sul carburante (art. 501/bis C.P.). Secondo l'addebito, avrebbe omesso di immettere sulla rete distributiva prodotti in misura adeguata. Di qui l'ordinanza di sequestro e di immediata vendita dei prodotti esistenti.
Il responsabile del deposito, l'Agip Petroli e le stesse rappresentanze sindacali chiarivano immediatamente i fatti: il mancato rifornimento ad alcuni distributori stradali era dovuto alle difficoltà connesse all'agitazione sindacale in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei petrolieri pubblici. L'altro ieri il responsabile del deposito veniva rilasciato.

Il dovere di un riconoscimento

Di fronte ad un episodio che ha profondamente turbato i lavoratori della società e la pubblica opinione, per la paradossalità dell'accaduto, l'Agip Petroli sente il dovere di dare espresso riconoscimento ai propri collaboratori per l'impegno e la responsabilità dimostrati in questo periodo dopo mesi di durissimo sacrificio, a quanto pare non sempre considerato.

L'impegno

L'Agip Petroli deve ricordare, in questa occasione, i termini di questo intensissimo impegno, che non ha elementi di paragone nel settore e che sicuramente dà nuovi significati ai suoi fini istituzionali. Infatti, gli incrementi dei consumi nazionali e delle vendite dell'Agip Petroli nel periodo maggio-giugno '79 rispetto al '78 sono risultati i seguenti:

CONSUMI TOTALI ITALIA		VENDITE AGIP PETROLI
Benzine rete	+ 7,3%	+ 11,6%
Gasolio rete	+ 26,8%	+ 43,6%
Gasolio agricolo	+ 1,7%	+ 29,0%
Olio combustibile	+ 1,9%	+ 17,6%

Nel periodo dal 1° al 20 luglio 1979 le vendite dell'Agip Petroli hanno avuto i seguenti incrementi:

Benzine rete	+ 18,5%
Gasolio rete	+ 54,3%
Gasolio agricolo	+ 5,4%
Olio combustibile	+ 32,3%

Il greggio lavorato e da lavorare nel 1979 è stato incrementato del 20,5% rispetto al programma originario.
In particolare dal deposito di Vibo Valentia nel mese di luglio 1979 sono stati immessi al consumo benzine e gasolio per un quantitativo del 13% in più rispetto al luglio del 1978.

Un richiamo d'attenzione

Se dunque la crisi dell'energia non ha assunto in questi mesi aspetti più clamorosi per l'economia del Paese, ciò deve ascriversi, senza ombra di dubbio, anche a merito dell'Agip Petroli. Di ciò i lavoratori della società portano vanto; mentre è necessario richiamare l'attenzione delle forze politiche e sociali, delle autorità di governo e dell'intera opinione pubblica, sulla delicatezza della congiuntura, sulla ingiustizia di talune interpretazioni e sugli effetti di iniziative che prive di qualsiasi fondamento minano pericolosamente il prestigio e l'impegno della società leader del mercato petrolifero.

Agip Petroli S.p.A.

Ogni anno c'è un film importante che anticipa la nuova stagione
Questo è l'anno de: L'OMBRA DELL'ASSASSINO
90 minuti tinti di *giallo alta tensione*
OGGI al VITTORIA

★
Dopo aver visto questo film avrete persino sospetto e paura della stessa vostra ombra
★
Vietato min. anni 14
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
L'OMBRA DELL'ASSASSINO
ANDREA ALLAN - KARL LANCHBURY - MAGGIE WALKER
PETER FORBES-ROBERTSON - JUDY MATHESON
ANNABELLA WOOD-ALEX LEPPARD - LAWRENCE KEANE
DIANA DAVIDNEY — DEREK FORD
BLACKWATER FILM

CORRETE al Maffei!
Domani potrebbe essere tardi
Ogni fotogramma è proibito
Antonella film presenta
Il Mondo Porno di due Sorelle

SEX EMOTION
VIETATISSIMO ANNI 18

DOMANI AL CAPITOL

CHARLTON HESTON
IL PIANETA DELLE SCIMMIE
RODDY McDOWALL - EVANS
JAMES HUNTER - WHITMORE
JAMES DALY - HARRISON

SPOPOLA AL TORINO
IL FILM HARD TOUT EST PERMIS

SEX EMOTION
VIETATISSIMO ANNI 18

LUCE ROSSA
ARTISTI EROTIC CENTER
VERY HARD-CORE
I PORNO DESIDERI DI Silvia

Lenti a contatto
Morbide anche per Astigmatici
Torino - via Lagrange 4
tel. 546025
Ist. Ott. Optometrico Fulcheri

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Lizzani illustra l'intero programma della Biennale cinema

«Il prato» dei Taviani apre a Venezia

Ci sarà anche «Venezia officina» - Assente «Apocalisse now» - Sequenze del film su La Motta

ROMA — Saranno quattro i film italiani ammessi alla rassegna *Venezia cinema '79* della Mostra internazionale organizzata dalla Biennale, che si apre il 25 agosto al Palazzo del Cinema del Lido con *Il prato* dei fratelli Taviani. Accanto a questo, e ai già annunciati film di Bernardo Bertolucci (*La luna*, che verrà, però, proiettato nella versione inglese con i sottotitoli in italiano) e di Gillo Pontecorvo (*Operazione Ogro*), verrà quasi certamente presentata la più recente pellicola realizzata da Florestano Vancini, *Un dramma borghese*, tratto dall'omonimo romanzo di Guido Morselli (noto anche come autore de *Il comunista* e di *Roma senza papi*).

Il film di Vancini in un primo tempo avrebbe dovuto partecipare, con *Dimenticare Venezia* di Brusati, al Festival di Montreal. Ora sembra sia stato dirottato a Venezia in quanto per lo sciopero dei doppiatori (ora rientrato) erano sorte preoccupazioni per *Operazione Ogro* di Pontecorvo, il cui montaggio non è ancora finito. Ambientato, come il romanzo, sul lago di Lugano, *Un dramma borghese* è interpretato da Franco Nero, Dalila Di Lazzaro, Lara Wendel e Carlo Bagno.

Tutto il cinema italiano, da Monica Vitti ad Antonioni, da Mastroianni a Fellini, da Tognazzi a Ferreri, da Gassman a Risi, da Sordi a Rosi, è stato invitato alla serata inaugurale della ristrutturata Mostra veneziana, che il nuovo direttore Carlo Lizzani sta portando in porto con grande abilità. Il programma sarà reso noto in modo ufficiale la prossima settimana.

Nel corso della rassegna del Lido, che si concluderà il 4 settembre, verranno proposte 32 opere inedite, oltre ai quindici film della retrospettiva dedicata a Marcel Pagnol. Per la sera del 5 settembre, Lizzani sta allestendo per piazza San Marco un «evento eccezionale»: la proiezione del *Gigilo infranto*, il capolavoro di David Wark Griffith custodito dal Museo di arte moderna.

La grande novità dell'ultima ora è rappresentata dalla rassegna *Venezia officina*, che il direttore della Biennale-Cinema ha varato per proporre «opere prime» di giovani autori, pellicole underground e film «di contenuti» (sociologici o di tecnica).

«*Questa rassegna* — precisa Lizzani — *riunisce soprattutto opere che offrono ai critici materia di riflessione, come per esempio il film di Sergei Eisenstein, Que viva Mexico elaborato da Grigori Alexsandrov che eccezionalmente verrà presentato alla Fenice. Sempre sotto la testata* Venezia officina *presenteremo opere inedite di Jean Luc Godard, di Milos Jancso e di Martin Scorsese*». Nella serata dedicata a Scorsese, si proietteranno del regista americano mediometraggi inediti e sequenze di *New York, New York* tagliate perché il film era già troppo lungo. E in anteprima, sequenze del film sulla vita del pugile Jack La Motta, attualmente in lavorazione. Per quanto riguarda gli autori italiani, *Venezia officina* terrà a battesimo *Improvviso* di Edith Bruck, *Ratataplan* di Maurizio Nichetti e *I giorni cantati* di Paolo Pietrangeli.

Franco Nero e Lara Wendel in un'inquadratura di «Dramma borghese» di Vancini

Stando alle indiscrezioni, il programma delle giornate veneziane dovrebbe prevedere al mattino la retrospettiva di Marcel Pagnol, al pomeriggio la presentazione delle opere della rassegna *Venezia officina*, alle 19 e alle 22 due film della rassegna *Venezia cinema '79* (il secondo film potrebbe anche appartenere a quelli di *Venezia officina*).

Nel cartellone di *Venezia cinema '79* non figureranno *Apocalisse now* (che avrebbe dovuto essere presentato con un finale diverso da quello mostrato a Cannes) perché Francis Ford Coppola con la sua nuova edizione del film andrà a Mosca; e *Die patriotin* di Alexander Kluge in quanto il regista tedesco, che nel '68 si aggiudicò a Venezia il «Leone d'oro», non ha potuto concludere il montaggio del film per un'indisposizione che lo costringe ad una lunga degenza in clinica. Kluge avrebbe dovuto, tra l'altro, presiedere il convegno internazionale di studi sul tema *Quale cinema degli anni 80* che si terrà dal 1° al 3 settembre, ed al quale parteciperanno autori, critici, e studiosi di fama internazionale. Adesso il convegno sarà presieduto da un collettivo comprendente, tra gli altri, Sergio Leone, Louis Malle, Martin Scorsese, Antonioni e Don Siegel, che a Venezia presenterà *Evasione da Alcatraz*, con Clint Eastwood.

«*Con l'assenza di Alexander Kluge* — confessa Lizzani — *alla Mostra '79 è venuta a mancare anche la sorpresina finale. Nonostante che quello di Venezia non sia più, per ora, un festival competitivo, la cooperativa di Kluge aveva deciso di assegnare ugualmente all'autore della migliore "opera prima" della Mostra '79 una macchina da presa. Un premio che lo aveva approvato... ma ora, per l'indisponibilità di Kluge, l'assegnazione del premio, è stata rimandata all'anno prossimo*».

Ernesto Baldo

Lollo sul set con il figlio regista

PARIGI — Gina Lollobrigida torna sul set. Da anni l'attrice, passata alla fotografia e alla pubblicità, era lontana dal cinema. A farla tornare dall'esilio sarebbero stati l'ex marito produttore, Milko Skofic, e il figlio, Milko jr., che per l'occasione debutta come regista. Per ora del titolo del film e del soggetto non si sa nulla. L'annuncio del rientro sul «viale del tramonto» è stato dato da un giornale francese, «Ici Paris».

Esercenti denunceranno gli autori?

ROMA — La polemica in atto fra gli esercenti e gli autori cinematografici si è aggravata oggi. Gli esercenti hanno infatti reso noto di ritenersi diffamati da alcune affermazioni degli autori, per cui si riservano di agire anche legalmente.

Con un comunicato stampa l'Associazione degli esercenti cinematografici (Anec) ha affermato di «aver interessato il proprio ufficio legale per l'esame del documento redatto da un gruppo di autori e sceneggiatori sulla situazione del cinema italiano, recentemente sottoposto all'attenzione di alte cariche dello Stato e di Governo e che conterrebbe accuse diffamatorie nei confronti della categoria».

Uno dei punti del documento che gli esercenti ritengono diffamatorio è quello nel quale si afferma che essi sarebbero «responsabili di truffa ai danni dei produttori, distributori e dello Stato, per "l'imboscamento" di almeno quaranta miliardi di incassi l'anno».

Erba d'assai — Stasera alle 20,30 e alle 22,30, al teatro Erba, proiezione di «Il braccio violento della legge» di Friedkin, con Gene Hackman, Fernando Rey.

Fino al 24 settembre, in diretta i principali appuntamenti musicali

L'Europa dei Festival a Radio Uno

Momento magico per gli appassionati di musica che seguono la radio. La Prima Rete sta trasmettendo dal 25 luglio — e proseguirà fino al 24 settembre — opere e concerti dei più importanti festival di musica che si stanno svolgendo in Europa. Lo spazio maggiore è dedicato ai Festival di Salisburgo, del quale è stata trasmessa la serata di apertura (*Aida* con la Freni, diretta da Karajan) e la *Arianna a Nasso*.

Seguiranno ora tre testi mozartiani: *La clemenza di Tito*, diretta da Levine; *Le nozze di Figaro*, diretta da Karajan, e *Il flauto magico*.

I concerti, sia salisburghesi che da altre sedi festivaliere, fanno parte della programmazione del lunedì, in un arco di tempo che va dallo scorso 30 luglio (è stato trasmesso un concerto da Bergen in Norvegia, direttore e solista Rostropovich) al 24 settembre, data nella quale l'estate dei festival si concluderà a Zurigo.

Qui, in occasione dell'omonimo festival, Wolfgang Sawallisch ed Emil Gilels si esibiranno in musiche di Schumann, Beethoven e Sciostakovic. Sarà possibile ascoltare direttori e solisti come Bernstein, Karajan, Kondrashin (da Lucerna, 17 agosto), von Dohnanyi, Krystian Zimerman.

AGOSTO

DOMENICA 5, ORE 20

Festival di Salisburgo, **«La clemenza di Tito»**, opera seria in due atti di Caterino Mazzola (da P. Metastasio), musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Fra gli interpreti: Werner Hollweg, Carol Nebiett, Tatiana Troyanos. Direttore James Levine. Orchestra filarmonica e coro dell'Opera di Stato di Vienna

LUNEDI' 6, ORE 21,15

Festival di Bregenz, **Concerto.** Direttore, Dimitrij Kitaenko. Pianista, Wladimir Krainjew. In programma M. Mussorgskij, Una notte sul monte Calvo; S. Prokofiev, Concerto n. 3 in do maggiore op. 26 per pianoforte e orchestra; Ciaikowsky, Sinfonia n. 2 in do minore op. 17.

DOMENICA 12, ORE 20,15

Festival di Salisburgo, **«Le nozze di Figaro»**, Opera buffa in quattro atti di Lorenzo Da Ponte (da Beaumarchais), musica di Mozart. Fra gli interpreti: Tom Krause, Edith Mathis, José Van Dam. Direttore, Herbert von Karajan. Orchestra filarmonica e coro dell'Opera di Stato di Vienna.

LUNEDI' 13, ORE 21,15

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Leopold Hager; soprano, Lucia Popp; flautista, Wolfgang Schultz. In programma: Mozart: «Les petits riens» musica per il balletto K Anh 10; Concerto in sol maggiore K 313 per flauto e orchestra; Aria da concerto, sinfonia in re maggiore K 297 «Parigi».

DOMENICA 19, ORE 19,30

Festival di Salisburgo, **«Il flauto magico»**, opera in due atti di Emanuel Schikaneder, musica di Mozart. Fra gli interpreti: Matti Talvela, Eric Tappy, Ileana Cotrubas, José Van Dam. Direttore, James Levine. Orchestra filarmonica e coro dell'Opera di Stato di Vienna.

LUNEDI' 20, ORE 20,30

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Leonard Bernstein. In programma: F. Mendelssohn-Bartholdy, Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 «Scozzese»; Prokofiev, Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 100.

LUNEDI' 27, ORE 20,30

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Herbert von Karajan. In programma: Mozart, Divertimento in si bemolle maggiore K 287; Strauss, Also sprach Zarathustra, poema sinfonico op. 30.

SETTEMBRE

LUNEDI' 3, ORE 21,15

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Christoph von Dohnanyi; pianista, Bruno Leonardo Gelber. In programma: Prokofiev, Sinfonia classica in re maggiore op. 25; Beethoven, Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra; Dvorak, Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88.

LUNEDI' 10, ORE 21,15

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, James Levine; Solista, Philip Creech. In programma: Berlioz, Requiem «Grande Messe des Morts» op. 5.

LUNEDI' 17, ORE 21,15

Festival di Lucerna, **Concerto.** Direttore, Kyrill Kondraschin; pianista, Krystian Zimerman. In programma: Cherubini, Ouverture dell'opera «Medea»; Brahms, Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra; Sciostakovic, Sinfonia n. 8 in si minore op. 54.

LUNEDI' 24, ORE 21,15

Festival di Zurigo, **Concerto.** Direttore, Wolfgang Sawallisch; pianista, Emil Gilels. In programma: Schumann, Ouverture «Manfred», op. 115; Beethoven, Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra, Sciostakovich, Sinfonia n. 5 in re maggiore op. 47.

ECONOMICI

**Gli avvisi al sottoscritto possono essere: TORINO, via Roma 80 - via Marocco 32; MILANO, via Giovanni Negri 4/10; BOLOGNA, via Rizzoli 20; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Rastrelli 3; GENOVA, via E. Vernazza 53; GORIZIA, corso Italia 9/b; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso delle Vittorie 3; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 63/1; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Aglietto 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltrechè presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inviarne la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

Le tariffe a .3 L. 2500 la riga. Rubrica 6 operai impiegati L. 1300, tecnici L. 2300, dirigenti L. 3400. Rubriche 5 e 11 (domande) L. 1300. Avvisi urgenti della fascia di notte: il doppio. Numeri urgenti, dalla fascia di urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà composto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano ricevere ogni settimana l'elenco completo degli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano ricevere ogni settimana l'elenco completo degli annunci pubblicati su «La Stampa» possono usufruire il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino» l'importo del nolo Casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

L'S Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di respingere la lettera e di incassare soltanto quelle eventualmente inserite agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta a sarranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli annunci per vendita diretta ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni di sesso e richiede inoltre che la scelta sia improntata a rispetto tale legge.

1 Commerciali

FALLIMENTO Europrofil Sa 23 dal Seconero km 21 Airasca (To), liquida per profitti 8 10 12 lasse c/ sconti 20 30 35 40 45 e saldissime macchine utensili tratteli metallici, lamiere, sub scaffalature carrelli elevatori, utensili da taglio, stampi vari. Aperto tutti i giorni.

2 Affari e capitali

FINCOTEX — FINCOTEX PRESTITO PERSONALE a nuovi tassi minimi garanzia pagamento poche ore. Prestiti su alloggi e per acquisto alloggi su suolo, sulla fiducia e per ristrutturazioni. PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 19 telefono 780.203 - 779.826

A.A. ACCOGLIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie incassando subito denaro contante. Tel. 500.859.

A. ATTENZIONE finanziamenti relativanti a tutti. Via Cimiterio Colombo 1, tel. 524.463 - 580.870

A. FINANZIAMO proprietari, casalinghe, commercianti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.851-238.913 velocità e riservatezza.

3 Aziende, negozi

ACCETTIAMO merito incarico di vendere il vostro negozio oppure l'azienda garantendo rapidità e serietà. Tel. 760.132.

CEDO bellissimo negozio cartoleria giocattoli varie, corso San Paolo. L. 19 milioni più merce. Tel. 278.050 o 264.043.

FRUTTA verdura posizione commerciale cintura di Torino, cedesi causa malattia. Tel. 360.610

GIOTTO cede in Grugliasco bar superaccessoriato con dehors incassa 250 mila giornaliere incrementabile. Tel. 409.799.

LICENZA frutta e verdura posto fisso mercato zona S. Paolo causa decesso vendo. Tel. 306.9656.

MINIMARKET ottima posizione mq 174 tabelle 1, VI, VII, XII, XIV buon incasso cedesi causa trasferimento Tel. 380.810.

RIVIERA Ligure frontiera prestigioso ristorante cede, forte lavoro annuale. Facilitazioni. Telefonare 0184-33.298 mattino.

SAN Bartolomeo Mare cedesi negozio pasta fresca e gastronomia, centrale, reddito assicurato. Tel. 0183/400.647.

4 Terreni

BARDONECCHIA fraz. S. Anna, vendo villetta al mare terreno mq. 15 mila circondato con progetto approvato per N. 33 villette. Tel. 0121/71.673.

TERRENO vende privato vicinanze autostrada Asti 24 mila mq pianeggiante servito acqua luce 34 milioni affare. Tel. 710.838 Asti 214.277.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO privato locali negozi capannoni cedesi sfitti intermediari pagamento contanti. Tel. 837.814.

offerte

AO uso magazzino S. Paolo, 3 vani passaggio camion L. 16 milioni. Tel. 372.443

CORSO Dante cede saponette attività ultimo uso tecnico di professionale 4 camere servizi. Tel. 548.685.

VENDESI in affitto capannoni industriali anche a lotti mq 7000 coperti di impianti forza motrice aria compressa acqua telefono isolati Settimo Ass. Telefonare 011.765.232.

ZONA RIVOLI/RIVALTA vendiamo area 12.000 mq c.a., di cui 5000 asfaltati con vari capannoni ad uffici, possibilità ampliamento reddito. Per informazioni e visite tel. Edil-Casa 548.154.

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

AUTISTA offresi patente D con esperienza. Telefonare 578.452.

CUOCO referenziato offresi per mense. Telefonare 817.177 pomeriggio.

LAVAPIATTI presso ristoranti 15 anni di esperienza Tel. 863.798.

OFFRESI referenziata fisso come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 830.581.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

A. SIGNORE solo cerca cameriera per governo casa Pelle Nere impegni max 45enne provinciale alto stipendio. Tel. 832.597.

AUTORIZZATA Citroën cerca esperto meccanico volenteroso veramente pratico suoi trattamenti. Tel. 738.5313 sig. Bruno.

CASA operazioni cerca padroncini per consegne pronti e muniti con autoveicolo portata o 5 50 mezzo lavoro settembre. Tel. 850.474.

CERCANSI donne per stagionali lavaggi, lavaborghesi, sanatrizione immediata, stipendio, possibilità vitto alloggio. Tel. 0322/72505

CERCANSI tessitori lavoranti e operatore macchine automatiche e cannelle 2° livello per stabilimento zona Gravellona. Mandare curr. «Publikompass 691 — 10100 Torino», indicando precedenti lavorativi.

CERCANSI operai impianti elettrici industriali e bordo macchina pellicci lanieri (agosto). Telefonare solo se esperti al 856.636.

CERCASI fuochista macchinista preduzione cartone ondulato. Tel. mattinati mercoledì dalle 8 alle 10 al 300.188 Torino.

CERCASI meccanici per riparazioni camion. Telefonare 926.0278.

CERCASI operaio gran/acquo consegne e montaggio mobili, massima referenze, rivolgersi via Pinelli 57, Torino.

CONCESSIONARIA Renault assume rappresentanti specializz., Si richiedono referenze. Scrivere, via Sagra San Michele 45.

INSERVIENTE donna con autovettura giovane cerca casa di riposo zona collinare. Tel. 946.8648 ore 9-10 18-20.

RANETTIERE apprendista volenteroso max 18enne cerco presentarsi mattina entro ore 10 via Piero Cossa 113/bis.

REFERENZIATA fisso cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia, ottimo stipendio. Tel. 830.581 - 877.374.

SALUMIFICIO zona Moncalieri cerca salumiere esperto e operai. Tel. 616.371.

SOCIETA' ricerca telegrafo artigiano antiquariato per installazione semafori di sicurezza in Torino. Telefonare 441.870 in giornata.

TORNITORI e trasportatori patente fisso ospitalità cercansi. Telefonare 960.7031 - 960.7032.

impiegati

AZIENDA produttrice di mole abrasive e largo consumo per potenziamento vendite su mercati esteri cerca responsabile con pertetta conoscenza della lingua inglese-francese-tedesco. Età 30/40 anni. Paltare preferibile esperienza nel ramo abrasivi. Retribuzione sulla base delle effettive capacità. Scrivere a Ercmolenne, via Collegno 47, Pianezza.

PERITO industriale neo-diplomato giovane e con stimolovi alla vendita di materiali interessanti industrie meccaniche chimiche elettromeccaniche ecc. assume indirizzo simpatia per operare in alcune province piemontesi. Scrivere casella Pubblimarn 188 - II — 20121 Milano.

SALUMIFICIO zona Moncalieri assume impiegata ragioneria 19-20 anni conoscenza dinamica residente in zona. Tel. 919-1009.

tecnici

AZIENDA meccanica specializzata nel settore idroautomatismo con sede nella provincia di Torino ricerca tecnico responsabile di produzione idoneo a coordinare il lavoro di una ventina di operai. Mandare curr. Publikompass n. 692 — 10100 Torino piegando particolari massima riservatezza.

8 Rappresentanti

A agenti nazionale vendiamo privati prezzi speciali/offerte ultime brasiliane anche coppie pentole semipregiate ecc. originali Estrema Oriente. Scrivere specificando, indicando quantitativi: TBA Products - PFACH 62 Lugano3 (Svizzera)

(continua)

Leopoldo Fregoli in «Gli strepitosi anni del cinema», rete 1

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su...** I grandi interpreti: il quartetto italiano esegue il Quartetto in La minore op. 29 da «Rosamunda» di Franz Schubert

13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

18,15 **La fiaba quotidiana:** «Una musica che fa bene», regia di Cocky Andreoli (c)

18,20 **L'aquilone** (c). Fantasia di cartoni animati - «Bambini, arriva Mumfiel», «Un topo provvidenziale», gli inseparabili rivali con Tom e Jerry in... «Robin Hi Ho», le avventure dell'orsetto Rupert «Rupert e il pallone magico»

18,55 **Gli strepitosi anni del cinema** (c) «I clowns» un programma di P. Strick

19,20 **Telefilm: Lassie** (c) «Per salvare un ponte», con Robert Bray

20 — **Telegiornale**

20,40 **Racconti della frontiera:** «I cacciatori di bufali», telefilm a colori con Kurt Russel, Thim Materson, Linda Moon; regia di Earl Bellamy — *Quentin e Morgan Baudine, sempre alla ricerca della sorella Patricia, incontrano due cacciatori di bufali, Mo Whorley e Timmons, il primo si trascina dietro, legata, una donna indiana, i due cacciatori rubano i cavalli dei Baudine. Questi, sparando, riescono ad uccidere Timmons, mentre l'altro riesce a fuggire con i cavalli e l'indiana prigioniera*

21,30 **La civiltà del Mediterraneo,** serie diretta da Fernando Braudel e George Vallet; regia di Folco Quilici: «Il mare»

22,20 **Rag, swing...** e (c) «La musica popolare americana» e «Il musical» - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**

13,15 **Maria Bolaria alla ribalta** (c). Musica brasiliana

18,15 **Lo sport lo sport** (c)

18,40 **Cangurì.** Documentario

18,55 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera**

19,10 **Noi super eroi** (c). Un appuntamento con... Batman e Superman - **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **Denaro da bruciare** (c). Telefilm. Interpreti principali: E.G. Marshall, Michael Natwich, Alejandro Rey

21,55 **C'era una volta il potere** (c). Una produzione Tele Hachette (1° puntata) «La muraglia di Rey Souba», regia di Etienne Verhaegen

22,45 **Orizzonti della scienza e della tecnica** (c), a cura di Giulio Macchi. Il mondo dei sensi: La vista e l'equilibrio - **TG 2 Stanotte**

LA TV — *di Vice*

La macchina da presa nella culla del potere

Il potere del potere: proviamo a parlarne? Non che sia questo l'argomento più indicato per chi trascorre le vacanze al mare o ai monti, ma la Rai — che sembra non preoccuparsi troppo se i suoi programmi ferragostani sono poi all'insegna della cultura che del divertimento — ci propone da questa sera (rete due, ore 22) una nuova inchiesta, in sei puntate, dal titolo: «*C'era una volta il potere*» realizzata da Etienne Verhaegen per la Tele Hachette Edizione italiana, curata da Pina Santolini Ermirio e Lisiano Rossetti.

Con un viaggio che lo ha portato dal Nord Cameroun allo Yemen, dalla Nuova Guinea alle rive del Nilo, Verhaegen è andato alla scoperta degli uomini-chiave di gruppi etnici lontani, quasi sempre primitivi, per scoprire come viene organizzato il loro potere, come è gestito e accettato dalla base.

Nel servizio giornalistico i «potenti» sono rappresentati come attori di un film. La macchina da presa li segue nelle loro azioni pubbliche, molto spesso spettacolari (chi non ricorda Mussolini mietitore?). Sostiene l'autore: «*La ridistribuzione dei beni e degli impieghi prende sempre l'aspetto di una festa, poiché il potere per affermarsi deve presentarsi sotto forma di spettacolo*».

Questi «capi» sono stati seguiti nella loro vita privata, il regista ha documentato le loro gioie, i loro problemi. Ha ottenuto un'autentica confessione sul ruolo che giocano nelle loro piccole società. Da queste analisi, ecco scaturire le origini del «potere» che governano la società.

La prima puntata è dedicata al Lamido di Rey Souba, un monarca chiuso in una impenetrabile fortezza da cui esce solo una volta all'anno per il Ramadam. Pur nascosto agli occhi dei suoi sudditi, è comunque onnipresente ed esercita su tutto il popolo un potere assoluto e paternalista.

Altro potere (ma qui si tratta solo di un arricchimento immediato) è quello che cerca il protagonista del telefilm che la stessa rete due (ore 20,40) offre in apertura di serata. Un cacciatore che lavora nella tipografia del penitenziario riesce a stampare un milione di dollari falsi e trova anche un ingegnoso sistema per fare uscire la banconote dalla galera. Ma basterà una giornata di pioggia a far sfumare i rosei sogni del povero galeotto.

* *

All'insegna della concorrenza più aggressiva anche la prima rete ha in onda, alla stessa ora, un telefilm tratto dalla serie *I racconti della frontiera*. In questa puntata i due fratelli Baudine mentre attraversano il Grande West alla ricerca di una loro sorella, sono catturati da un gruppo di cacciatori di bufali. Una giovane indiana, dopo lunghe peripezie, riesce a salvarli da sicura morte.

Alle 21,30 il documentario di Folco Quilici sulla *Civiltà del Mediterraneo* è dedicato alla pesca del tonno, un affascinante spettacolo di lotta e di morte che si rinnova con un rituale immutato da secoli. Furono i pescatori fenici ad inventare le trappole indispensabili per la cattura di questi grossi pesci. Da allora nessuno ha saputo fare di meglio e si usano gli stessi sistemi.

Da segnalare, infine, nella consueta rassegna «*Sipario su... I grandi interpreti*» (ore 13, prima rete) *Rosamunda* di Franz Schubert nell'esecuzione del Quartetto italiano con Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola e Franco Rossi, violoncello. Per gli appassionati di prosa, segnaliamo su radio-due (ore 21) il *Don Giovanni* di Molière con la regia di Carlo Quartucci.

Buono l'assolto dell'inchiesta di Toni De Gregorio alla scoperta del teatro nati. Grazie al contributo del prof. Lombardi Satriani, docente di storia delle tradizioni popolari dell'Università di Messina, si sono inseguiti, con metodo scientifico, le origini dello spettacolo popolare, inteso come necessità di aggregazione.

In molti piccoli paesi, specie nel Sud, senza concessioni al turismo o al folclore, la gente continua a sentire la necessità di riunirsi a «recitare» in piazza, così come avveniva secoli fa. Questo modo di esprimersi è stato catturato dal Cristianesimo ed ecco che nelle sacre rappresentazioni si sprigiona quella volontà popolare di stare insieme, di compiere un rito. La Cantata dei pastori rappresentata a Pimonte, nel Napoletano, altro non è che un inno alla giustizia, alla libertà: il bene più grande per ogni uomo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

6,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Drop music
11,30 Patty Pravo
12,03 Voi ed io '79 con G.C. Fusco
14,03 Musicalmente
14,30 Dalla polis alla megalopoli
15,03 Rally, con Gianni Antico
15,35 Errepiuno-estate
16,40 Incontro con un Vip
17 — Alfabeta
17,30 Globetrotter
18 — Dylan: un po' di più
18,30 Combinazione suono
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — I grandi reportages
20,35 Tiptoon
21,03 «La via della bora», di F. Doplicher
21,50 Disco contro
22,33 Estate
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 23,10

6 — Un altro giorno musica
7 — Il bollettino del mare
9,20 Domande a Radiodue
9,32 «La camera rossa»
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 A ruota libera
13,40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue-estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Hit parade
18,40 «Praticamente, no?!»
20 — Sparlo X Formula 2
20,30 Giorgio Ovetti e il country and western
21 — «Don Giovanni», di Molière - Ultime notizie - Battaglie del mare
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica
15,30 Un certo discorso estate
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Concerto sinfonico
22,25 Libri novità
22,35 Laudi polifoniche
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
16 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

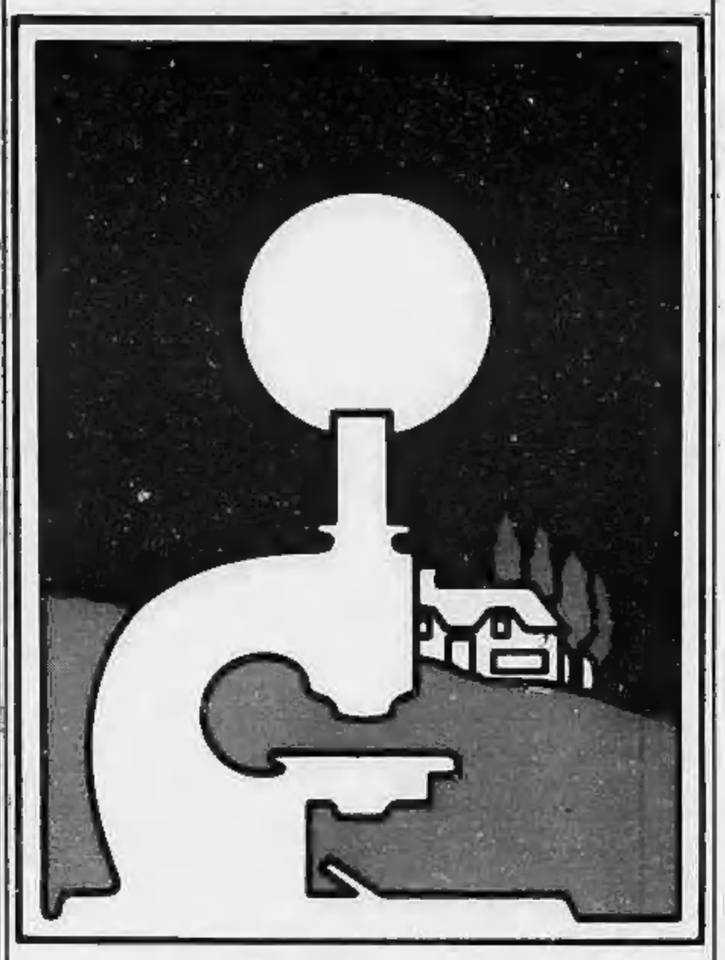
Telegiornale: 20,05; 22,50; 23,50
17,30 **Il landamano stauffacher** di Schweizer e Guggenheim
19,10 **Susi** (c)
19,20 **Per un pugno di mirtilli** (c)
19,45 **Le avventure di Sabad il mastnak** (c)
20,15 **Segni** (c) Helvetia curiosa
20,50 **Il Regionale** (c)
21,10 **Allocuzione del presidente della Confederazione** (c)
21,20 **1° agosto, festa nazionale**
23,05 **Una storia dei treni** (c) La Transiberiana (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Dieci in amore,** film di George Seaton, con Clark Gable, Doris Day, Gig Young
23,20 **Telesport** - Pugilato

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Paroliamo** (c), telequiz
19,50 **La favole della foresta**
20,30 **Telefilm**
21,30 **Operazione tre gatti gialli,** film di John Eastwood e Cachet Grooper, con Tony Kendall, Brad Harris, Dan Vadis — *La morte di numerose persone, tutte causate da colpi di karatè e tutte sottilmente connesse con oscuri interessi internazionali, fa sospettare alla polizia la ripresa a Ceylon delle attività criminali da parte di un'antica setta segreta*



Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88 26 66 - int. 273
conto corrente postale N. 1054510

C'è chi la vuole e c'è chi la osteggia

Ancona: una sopraelevata su un mare di polemiche

Il tracciato dovrebbe scavalcare due quartieri - Tra i litiganti si è inserita Italia Nostra che ha definito il progetto sconvolgente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Il problema dell'ampliamento delle aree a servizio del porto e del tracciato di una strada sopraelevata che dovrebbe collegarlo alla grande viabilità, continua a far discutere gli anconetani, da tempo divisi in «sudisti» e «nordisti». I primi, forti delle scelte del piano regolatore portate avanti dal Comune, si battono per una sopraelevata di grandi dimensioni, tipo Genova, che scavalcando due quartieri dovrebbe immettersi nella pianura che verso Sud è alle spalle della città; gli altri sono invece fautori di una soluzione a Nord, e caldeggiano un percorso che partendo dalla zona industriale annessa al porto dovrebbe con un viadotto puntare verso Nord, fino a raggiungere la Valle dell'Esino, tenuto soprattutto conto — dicono — che il traffico di merci si svolge in prevalenza in quella direzione.

Tra le bordate che «nordisti» e «sudisti» si scambiano nelle cronache locali, è partito ieri anche un colpo di cannone: «Italia Nostra», con un documento, afferma che la sopraelevata così come concepita avrà un impatto sconvolgente non la città, porterà ad un decadimento della qualità di vita in alcuni dei più popolari e caratteristici quartieri anconitani, gli Archi e Vallemiano, i cui abitanti avranno sulle loro teste o all'altezza delle finestre dei piani superiori, un traffico infernale di mezzi pesanti in entrata e in uscita dal porto, con tutto quel che segue in termini di inquinamento acustico e di degrado ambientale. Basti pensare soltanto al gas di scarico. L'associazione chiede uno studio sulla sopraelevata che tenga conto anche dell'ambiente, una consultazione popolare, e lancia sassi contro la Regione, l'Anas, il Comune eccetera, tutti enti distaccati — dice — dai problemi della gente comune.

Forse sarà una cannonata a salve e gli studi già avviati per la sopraelevata che gli urbanisti chiamano «strada attrezzata», proseguiranno, ma i «nordisti» con questa presa di posizione hanno segnato un punto a proprio vantaggio. Non avevano calcolato forse nel loro schieramento gli ausiliari dell'ecologia. Ma la battaglia è in corso e non si sa come andrà a finire.

Il problema è comunque tra quelli di primo piano per il futuro dell'intera città, che ha visto aumentare in modo vertiginoso, specie con i containers e il movimento dei traghetti, il traffico del porto, servito da una rete stradale la cui struttura risale addirittura ai primi dell'Ottocento. Le migliaia di Tir che fanno capo al porto di Ancona, divenuto il più importante scalo merci e passeggeri del Medio Adriatico, attualmente si immettono addirittura nella viabilità cittadina. Tutta la parte Sud dello scalo marittimo è condizionata da un attraversamento ferroviario, in un'area in cui confluiscono anche tutte le attività della flottiglia peschereccia, dei cantieri navali minori, di una zona industriale occupata da giganteschi depositi e silos granari.

Frattanto il Comune, che ha dalla sua il piano regolatore fatto dieci anni fa, quando il porto di Ancona era ancora un placido bacino, ha già localizzato ai Piani della Baraccola, a Sud della città, dove la sopraelevata dovrebbe sboccare, più di 60 ettari di terreno per un «*porto interno*» destinato al movimento delle merci. Quest'area ad alta concentrazione commerciale, collegata a Varano con la linea ferroviaria Milano-Lecce, dovrebbe sgravare le banchine portuali da tutti quegli ingombri che oggi le soffocano come operazioni di stoccaggio, manovre di Tir, depositi di containers vuoti.

Ma molti si chiedono se quest'area servirà veramente alla città e se in attesa della sopraelevata, che dovrebbe collegarla al porto, e sulla quale la metà degli anconitani non è d'accordo, lo scalo marittimo dopo il boom non subirà il tracollo determinato dalla mancanza di servizi e di strutture adeguate.

Ermete Grifoni

Caserta: veglia per quattro giorni il marito morto

CASERTA — Una donna di 52 anni, Michelina Spadaccini è restata per quattro giorni accanto alla salma del marito, Alfonso Russo, 53 anni, morto in seguito ad una caduta per le scale.

Solo ieri un vicino di casa — che si era recato a visitare il Russo — ha scoperto il fatto informando i carabinieri. Dopo il sopralluogo del pretore e del medico legale, la salma del Russo, su appuntato della Guardia di finanza, è stata portata al cimitero. La moglie, invece, è stata ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Caserta.

Ha quattro mesi, ma nuota già

San José, California. Una maestra insegna a Michael Hernandez, 4 mesi, a restare a galla

Varese: gli affreschi scoperti nel maniero di Torba durante i restauri

Nella vecchia torre che diventò granaio monaci carolingi vissero e dipinsero

VARESE — Alcuni monaci franchi, sudditi di Carlo Magno, hanno vissuto, a cavallo tra l'VIII e il IX secolo, nel Basso Varesotto. Lo testimoniano alcuni affreschi risalenti all'età carolingia rinvenuti durante il restauro e opere di muro nella torre di Torba, frazione di Gornate, un paesetto immerso nel verde a metà strada tra la brughiera e le fabbriche. Una Madonna, delle vergini, santi, affrescati nei due piani rialzati di un monastero «ricavato» nella torre che è di origine romana (VI secolo), costituiscono una delle poche documentazioni pittoriche su pareti in età carolingia.

Dunque, un'importante scoperta archeologica e artistica se si considera il valore storico che rappresentano questi affreschi, rinvenuti durante l'opera di restauro iniziata due anni fa nella torre, cioè quando il Fondo ambiente italiano ne ha acquistato la proprietà dalla famiglia Mulé. L'opera, dell'archeologo prof. Sandro Deiana e delle restauratrici Francesca Cerri e Daniela Della Fiora, ha consentito di recuperare parte degli affreschi, ormai compromessi dallo stato di incuria e abbandono che per sette anni ha caratterizzato la torre.

«Probabilmente riusciremo — dicono gli addetti ai lavori — *a restaurare il volto della Madonna grazie ad alcuni frammenti trovati un po' ovunque. Un lavoro certosino e delicatissimo. Le altre figure, ormai, sono parzialmente rovinate».*

La torre, che si erge accanto ad alcune vecchie strutture, è stata abitata nei vari secoli da diversi «personaggi» che l'hanno così modificata secondo gli usi, i costumi e le necessità della propria epoca. La torre romana protetta da una cinta muraria, fu probabilmente costruita con scopi militari e commerciali in quanto una strada che passava accanto collegava Novara a Como. Poi, alla fine dell'VIII secolo (appunto in età carolingia) la torre fu trasformata in monastero. Accanto ad esso un'altra struttura, una chiesa risalente all'età medievale (XI secolo), nel cui sottosuolo è stato scoperto un edificio più antico (l'opera di scavo è in corso) risalente all'Alto Medioevo.

Durante gli scavi sono stati rinvenuti decine di scheletri, molto probabilmente gli abitanti di Torba durante il XVI secolo, morti, come dice la storia, di peste, e oggetti di corredo (braccialetti in rame e pasta di vetro).

Polemico il sindaco di Castiglione Olona (Comune legato al consorzio), il socialista Simonetto, il quale accusa la Sovrintendenza alle Belle arti di negligenza e di incuria. *«Pensate che negli Anni Sessanta nella torre hanno vissuto alcuni contadini, i quali hanno usato la chiesa come fienile e la sala degli affreschi come essiccatoio del grano. Se togliessero la Sovrintendenza allora sì che avremmo in Italia la conservazione dei Beni».* L'amaro sfogo del sindaco è dunque comprensibile.

E. p.

Bagni vietati in 5 comuni del Ragusano

RAGUSA — I sindaci di Ispica, Pozzallo, Ragusa, Mineo ed Acate hanno disposto il divieto di prendere bagni di mare nelle acque antistanti le spiagge di Santa Maria di Focallo, Pozzallo, Marina di Ragusa, Scoglitti e Marconi di Acate.

A seguito degli accertamenti compiuti dall'ufficio di igiene, queste zone di mare sono infatti risultate altamente inquinate dagli scarichi delle fognature.

Manca il gasolio difficoltà in Emilia per i raccolti

BOLOGNA — In Emilia-Romagna per la raccolta meccanica e il trasporto di circa 60 milioni di q.li di bietole da zucchero occorrono dai 15 ai 16 milioni di litri di gasolio, mentre, questo combustibile, in diverse zone della regione è assolutamente introvabile.

Lo hanno fatto presente al prefetto della città rappresentanti del consorzio nazionale bieticoltori, della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e degli autotrasportatori.

Consorzio tra agricoltori, Stato e Provincia

Unificate le assicurazioni antigrandine nel Piacentino

Prima i premi da versare variavano da Comune a Comune: oggi la nuova formula è più equa - Gli enti pubblici contribuiscono per la metà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Si rafforza nel Piacentino la difesa contro la grandine. E' una difesa passiva poiché in sede locale è stata scelta la strada della copertura assicurativa dei prodotti agricoli, ma è pur sempre una forma di tutela che offre tranquillità ed evita gravi perdite ai produttori. Del resto il sistema va dimostrando di stagione in stagione la sua concreta validità.

Per combattere la grandine, sia pure sulla difensiva, si è costituito, negli anni scorsi, nel Piacentino, un Consorzio a carattere volontario cui partecipano da un lato gli agricoltori e dall'altro lo Stato e la Provincia. I premi assicurativi a carico dei privati sono così praticamente dimezzati: per metà sono pagati dagli interessati, per l'altra metà dallo Stato con una quota dell'Amministrazione provinciale che versa l'1,5 per cento del costo dell'intera polizza.

Nella sua applicazione, il sistema viene gradualmente perfezionato. Un nuovo passo avanti è stato compiuto proprio recentemente con l'unificazione sul piano provinciale delle tariffe dovute dagli agricoltori. Adesso, qualunque sia l'ubicazione dell'azienda, gli agricoltori devono affrontare la stessa spesa per assicurare un determinato prodotto. Non ci sono più tariffe diverse da una zona all'altra.

La decisione è stata presa recentemente dal consiglio d'amministrazione del Consorzio, presieduto dal dott. Agostino Covati, per andare incontro alle richieste espresse dagli agricoltori ed emerse in particolare in un'assemblea dei soci (le aziende aderenti sono già più di mille) svoltasi nel marzo scorso. A questo obiettivo, che colma scompensi e rimedia a situazioni di squilibrio si è giunti con gradualità.

In origine i tassi che il produttore agricolo doveva pagare per assicurarsi contro la grandine, variava da un comune all'altro. Ad esempio, per assicurare l'uva da vino (che è il prodotto più pregiato), si andava da un minimo dell'8,75 ad un massimo del 12,50 per cento del valore coperto con la garanzia assicurativa.

Poi, l'anno scorso, si è passati a tassi suddivisi in tre fasce provinciali. Sempre per l'uva, le quote richieste nel '79 andavano dal 6,30 al 7,15 per cento. Infine quest'anno si è giunti all'unificazione sulla base del 6,65 per cento (sempre per l'uva), valevole per l'intero territorio piacentino. Il processo verso un tariffario unico è accompagnato, come si vede, anche da una diminuzione media degli importi.

Per gli altri prodotti, i tassi assicurativi sono stati così stabiliti: per le mele, 9,65 per cento del valore coperto; per le pere, 9 per cento; per le susine, 8 per cento; per le pesche, 8,50 per cento; per le ciliegie, 5 per cento. Come si è detto, questi importi rappresentano il netto a carico degli agricoltori. Per l'altra metà interviene lo Stato con la partecipazione della Provincia.

Ernesto Leone

Teleselezione tra Roma e Lussemburgo

ROMA — In attuazione dei programmi di sviluppo della teleselezione per il servizio telefonico internazionale, dalle ore zero di domani due agosto, gli utenti del distretto di Roma potranno raggiungere automaticamente gli abbonati della rete telefonica di Lussemburgo.

Ne dà notizia un comunicato del ministero delle Poste e telecomunicazioni in cui si dice anche che «*è necessario formare il prefisso 00352 seguito dall'indicativo della località del Lussemburgo*».

Le telefonate in teleselezione saranno tassate con l'invio al contatore di un impulso alla risposta e di un impulso ogni sei secondi di conversazione.

Sconcertanti risultati di una inchiesta

Abruzzo: 2 aziende su tre praticano il lavoro nero

L'AQUILA — La maggior parte delle aziende operanti in provincia dell'Aquila, pratica il lavoro nero. E' lo sconcertante risultato, accompagnato da sei denunce alla procura della Repubblica e da 200 contravvenzioni, di un'inchiesta dell'Ispettorato provinciale del lavoro in 129 aziende di ogni tipo: ristoranti, bar, negozi, ditte, piccole fabbriche.

Le ispezioni sono state compiute nei giorni di sabato o nelle pause di lavoro. E' venuto fuori che, in pratica, due aziende su tre si reggono grazie allo sfruttamento di lavoratori che, dal canto loro, si prestano pur di guadagnare del denaro «*di straforo*» e mantenere magari altre occupazioni «*ufficiali*». Il lavoro nero sfrutta in particolare i ragazzini (bar e ristoranti, officine, aziende artigiane) e i dipendenti di aziende e fabbriche, che, dandosi malati o usufruendo di permessi e ferie, svolgono altre attività remunerate sotto banco.

Il datore di lavoro risparmia (niente contributi assicurativi e pensionistici), il lavoratore arrotonda lo stipendio.

L'Ispettorato ha anche recuperato 50 milioni di contributi evasi.

Caorso: la centrale funzionerà al 50%

BOLOGNA — La centrale nucleare di Caorso per il momento funzionerà al 50% della sua potenza. Lo ha comunicato il presidente del Cnen, Colombo, durante un incontro con il presidente della Regione Emilia-Romagna, Lanfranco Turci. Colombo ha affermato che il funzionamento al 50% è assolutamente sicuro e ha confermato che non verrà data l'autorizzazione al funzionamento al 100% se non verranno risolti tutti i problemi tecnici ancora aperti.

A conclusione dell'incontro, nel corso del quale Turci aveva informato il presidente del Cnen sul recente dibattito svoltosi sull'argomento in consiglio regionale, si è proposta la costituzione di gruppi di lavoro misto Regione, enti locali, Cnen.

Il rapporto è di cinque e mezzo ogni mille abitanti

La Calabria fra le più povere come posti letto in ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO C. — Con poco più di 11 mila posti letto pari a 5,50 posti su mille abitanti, la Calabria resta ancora nelle ultime posizioni delle classifiche ospedaliere italiane, ben distante dagli indici del Veneto (13,3), della Liguria (12,2) e della Lombardia (9,2) e della stessa media del Paese che sfiora il nove per mille. E' pur vero che in questi 11 mila posti letto non sono considerati i circa 600 delle case di cura private e dei due ospedali psichiatrici esistenti nella regione, ma è indubbio che ancora le strutture ospedaliere sono quanto mai carenti soprattutto a livello zonale per cui una massa imponente di ammalati si riversa dai piccoli centri nei tre capoluoghi di provincia creando non pochi problemi per la ricezione, il ricovero e l'assistenza.

«*Lo sforzo maggiore è quello di dotare di attrezzature e di strutture umane alcuni ospedali zonali che da anni restano chiusi, ma non è sempre facile*», confessa l'assessore regionale alla Sanità, il socialista Bruno Dominijanni. Ci sono infatti ospedali già completati (ad esempio Soverato, Chiaravalle, Serra San Bruno, Soriano, tutti in provincia di Catanzaro e in un raggio di una trentina di chilometri dove non si è finora riusciti ad aprire alcun reparto nonostante le esigenze e le pressioni dei cittadini, costretti a spostamenti di ore per un ricovero, e non sempre le cause sono da ricercarsi nella mancanza di finanziamenti: il personale medico non sembra disposto a trasferirsi in piccoli centri, quello paramedico continua a essere insufficiente.

Di fronte a questa carenza di strutture ospedaliere, la Regione da anni è costretta a stipulare convenzioni con quasi tutte le case di cura private, non sempre dotate di quegli indispensabili servizi assistenziali richiesti dalla legge sanitaria, ma dove spesso prestano la propria attività ben retribuita primari esterni e pendolari da città del centro e Nord Italia. A questa situazione generale vanno aggiunti poi casi particolari tutt'altro che consolanti: il primario e il suo aiuto di ostetricia dell'ospedale di Catanzaro sono stati recentemente rinviati a giudizio per la morte di una giovane paziente, il primario di ostetricia dell'ospedale di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio, è stato condannato dal pretore per essersi rifiutato di operare una donna che già si trovava in sala operatoria, e questo a seguito di una lite con il suo assistente. Per non parlare poi delle continue lotte intestine esistenti nei vari nosocomi per rivalità tra medici che spesso coinvolgono gli stessi consigli di amministrazione. Né va ignorata la lotta di carattere politico che inquina la vita degli enti ospedalieri calabresi.

Recentemente sono scoppiati due casi clamorosi: il primo a Locri, dove esiste un grande ospedale con 900 posti letto, il cui presidente Mario Laganà, eletto recentemente deputato nelle liste democristiane, si è visto votare un ordine del giorno di incompatibilità che i suoi stessi compagni di partito hanno appoggiato; il secondo a Reggio, dove il presidente comunista Calvaruso si è dimesso accusando di abbandono i socialisti laici che lo sostenevano, ma si è visto respinte le dimissioni e ribaltate alcune accuse. «*In fondo, con questo quadro sconfortante chi ci rimette maggiormente sono i cittadini che anche a forza curare devono emigrare al Nord*», ha accusato un sindacalista ospedaliero in un recente convegno sulle strutture sanitarie in Calabria.

Enzo Laganà

Trasporti fermi ieri a Napoli

NAPOLI — Gravi disagi ha causato anche ieri uno sciopero (dalle 6 a mezzanotte) degli aziendali autoferrotranvieri aderenti al sindacato autonomo Cisnal ed alla Cisnal.

L'agitazione dei lavoratori dura da più di tre mesi: chiedono, fra l'altro, il calcolo delle ore di straordinario non più su base mensile, ma su base annuale.

I familiari del deputato Lo Sardo

Pagano dopo 52 anni le spese processuali del tribunale fascista

MESSINA — A distanza di 52 anni l'amministrazione giudiziaria ha chiesto ed ottenuto il pagamento delle spese per un processo di cui fu vittima, dinanzi al tribunale speciale fascista, il deputato comunista Francesco Lo Sardo. Nei giorni scorsi gli eredi di Lo Sardo hanno ricevuto una ingiunzione di pagamento per spese processuali di 48 mila lire e, polemicamente, si sono affrettati a versarle all'erario.

Ora tutta la vicenda è oggetto di una serie di iniziative, prima fra tutte una mozione presentata in consiglio comunale dal gruppo comunista, nella quale si chiede di condannare l'insensibilità politica di quanti hanno consentito che un procedimento voluto dalla dittatura contro un esponente democratico potesse avere un seguito a tanti anni di distanza.

Prima dell'avvento del fascismo, Lo Sardo — che era nato a Naso nel 1871 — si iscrisse al partito comunista e fu il primo parlamentare siciliano del partito ad entrare a Montecitorio, nel 1924. Due anni dopo venne però arrestato, trattato come un delinquente comune, condannato ad otto anni di reclusione che cominciò a scontare nel carcere di Sassari dove, tenuto per un anno in regime di stretta segregazione, si ammalò di tubercolosi. Fu quindi trasferito a Bari, nel reparto per ammalati cronici del carcere, dove fu accanto ad Antonio Gramsci. Nel '31 raggiunse Poggioreale, a Napoli, qui gli vennero negate le medicine di cui aveva bisogno e le visite della moglie: morì il 30 maggio di quell'anno.

Sotto scorta della polizia il corpo di Lo Sardo fu trasferito a Messina e tumulato nella tomba di famiglie accanto a quello del figlioletto morto durante il terremoto del 1908. Dopo la liberazione, i democratici messinesi intestarono al suo nome una piazza della città.

abbonarsi al giornale è essere informati tutti i giorni

6 giorni LA STAMPA

il lunedì STAMPA SERA

del lunedì

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68-334 - 65.68-335

«Metropoli» nega di aver ricevuto 50 milioni

I terroristi studiavano le fogne per preparare degli attentati?

Trovati documenti con disegni della rete fognaria e delle catacombe di Roma Lapponi afferma di conoscere i due Bonano e di essere stato nel covo del Reatino

ROMA — L'inchiesta partita dalla scoperta dell'arsenale di Vescovio, dopo i primi arresti, i tredici ordini di cattura e le clamorose confessioni di Piero e Gianpietro Bonano e di Ina Maria Pecchia, sembra segnare il passo. I magistrati romani si erano abituati ad accumulare dichiarazioni e pensavano di avere in mano elementi per dare un colpo duro all'organizzazione terroristica che si definisce «*Unità comuniste combattenti*». Gli ultimi interrogatori hanno frenato un po' gli entusiasmi: tre redattori di «Metropoli», Virno, Castellano e Maesano, hanno negato in modo assoluto di aver ricevuto 50 milioni dalle «Ucc».

Era stato Piero Bonano a confessarlo: «*So* — aveva detto — *che i soldi furono portati dal capicolonna "Lea" e "Comanchio" a Toni Negri, Oreste Scalzone e Lanfranco Pace*». Un'affermazione pesante perché collegava il gruppo dell'Autonomia organizzata addirittura di essere al vertice delle Br con una «banda» che si è assunta la responsabilità di rapine, furti, attentati e sequestri di persona.

Dal carcere di Rebibbia, Scalzone, Zagato, Virno, Maesano, Castellano hanno affidato un comunicato arrivato ai giornalisti tramite gli avvocati difensori. «*L'uso del caso Vescovio-Bonano è un forte indizio del passaggio da parte del potere ad una linea di condotta che fabbrica prove, che produce e utilizza figure come il Rolandi e il Piselta. Così oggi saltano fuori un Bonano, due Bonano, che parlano, accusano e si autoaccusano, raccontano, delirano a colpi di "sentito dire". E così gli inquirenti lasciano intendere di aver trovato a posteriori la pezza di appoggio della loro macchina accusatoria*».

Per quanto riguarda i finanziamenti a «Metropoli» i cinque negano in modo drastico: «*Per gli strumenti del nostro agire politico abbiamo sempre contato sulle nostre forze, non abbiamo mai incontrato sulla nostra strada, né cercato, qualche più o meno misterioso mecenate*».

Da una parte quindi le pesanti accuse dei cugini Bonano e di Ina Maria Pecchia a loro stessi, alle Ucc e la chiamata in causa di «Metropoli»; dall'altra parte le smentite e le controaccuse. Anche Paolo Lapponi nega ogni responsabilità; interrogato ha ammesso di conoscere i Bonano e la Pecchia e di essere stato più volte al casale di Vescovio.

Nient'altro: Lapponi non sa nulla delle armi, né di piani di atti terroristici, né del tentato sequestro dell'industriale Campilli. Lapponi sarà di nuovo interrogato: contro di lui c'è una carta d'identità falsa con la sua foto (documenti analoghi riguardano tutti e tredici gli imputati) che non gli è stata ancora mostrata. E Lapponi, in isolamento, non sa quindi quali prove abbiano in mano gli inquirenti. Sono stati rinviati a oggi gli interrogatori di Ina Maria Pecchia e di Anna Rita D'Angelo.

I magistrati romani sono andati ieri sera a Civitavecchia per risentire Gian Pietro Bonano: visto che parla hanno bisogno di chiarimenti, di precisazioni e di spiegazioni su tutti i fatti di cui finora si è trattato nei precedenti interrogatori.

Novità vengono da Vescovio: si riaffaccia l'ipotesi che Aldo Moro possa essere stato prigioniero nella «casa rossa» vicino al torrente Aia. Rispunta la storia dei due casellanti, Angela Bernardini e Giuseppe D'Annibale, processati e condannati per falsa testimonianza. Trentasei ore dopo il rapimento di Moro avevano detto di aver visto alcuni uomini in divisa celeste attraversare i binari della ferrovia, vicino al casello sulla via Salaria al chilometro 40 da Roma.

Dopo questa rivelazione i due negarono; dissero che si erano sbagliati; che non ricordavano bene. Così furono condannati. Il casello non è lontano da Vescovio. In più c'è un pezzo di carta, trovato nell'appartamento di viale Giulio Cesare dove si nascondevano Valerio Morucci e Adriana Faranda: un biglietto con la scritta a penna: «40,300 FF.SS.» che corrisponde al casello lungo la direttissima Roma-Firenze.

Si continua a cercare nella discarica non lontana dal casinale di Vescovio: sono stati impiegati aerei da ricognizione che scattano fotografie a raggi infrarossi e che possono così localizzare zone in superficie che presentano colorazioni diverse, sia perché sono state scavate, sia perché contengono materiale ferroso (armi e altro). L'uso di questi mezzi fa supporre che gli inquirenti cerchino un altro deposito dei terroristi, forse su indicazioni degli arrestati.

Risulta ora che, insieme con l'arsenale di armi e con i tanti documenti che erano nascosti nel sottotetto, a Vescovio siano stati trovati non solo mappe della rete fognaria di Roma ma anche delle sue catacombe. Sono decine di chilometri di cunicoli: i terroristi li stavano studiando o li avevano usati per spostamenti dopo attentati o azioni delittuose? E' tutto da provare.

E' stata fatta anche l'ipotesi che Ina Maria Pecchia abbia lavorato per qualche tempo alle dipendenze del Comune di Roma. In Campidoglio si stanno facendo accertamenti per verificare se la donna risulti o no tra gli ex dipendenti dell'amministrazione capitolina.

Fabrizio Carbone

Insegnanti scadenza delle domande

ROMA — Gli insegnanti che aspirano ad incarichi di supplenza nella scuola elementare e materna, già inseriti nella graduatoria, e che intendono trasferirsi in un'altra provincia o in un altro circolo didattico, dovranno presentare una domanda entro il prossimo 10 agosto, secondo quanto stabilisce una circolare emanata nei giorni scorsi dal ministro della Pubblica Istruzione Spadolini.

Il 14 agosto scade il termine per la presentazione delle domande di un nuovo incarico di insegnamento nella scuola secondaria superiore ed artistica.

Il 21 agosto scade per il personale direttivo delle scuole medie e delle superiori il termine per la presentazione delle domande di assegnazione provvisoria: il termine interessa inoltre i docenti delle scuole superiori, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte. In alcuni casi anche per i docenti di ruolo delle scuole medie sarà possibile presentare, entro il 21 agosto, la domanda di assegnazione provvisoria.

Genova: partite 1200 auto per la Sardegna

ROMA — Gli scioperi dei marittimi autonomi della Federmar-Cisal «*restano sospesi in attesa degli sviluppi della situazione politica*»: lo ha annunciato in un comunicato la stessa Federmar al termine dell'incontro avuto ieri con il capo di gabinetto del ministro dei Trasporti, Delli Sovi. Secondo la nota della Federmar, la riunione «*ha avuto carattere informativo*» e i marittimi «*sono invitati a rimanere mobilitati per una eventuale ripresa delle agitazioni ove le iniziative in corso non avviassero a concreta soluzione la lunga vertenza*».

Dopo l'annuncio della sospensione dello sciopero dichiarato dagli aderenti al sindacato autonomo «Federmar Cisal» la situazione ai terminal traghetti della «Tirrenia» nel porto di Genova si è normalizzata.

I cinque traghetti previsti in partenza per la giornata di ieri sono salpati tutti imbarcando oltre 5 mila passeggeri e 1200 auto al seguito.

Casale: muore mentre distrugge un nido di vespe

CASALE — Un anziano agricoltore di Gabiano ha trovato la morte nel tentativo di distruggere col fuoco un nido di vespe. Il settantaseienne Albano Favaro, munito di un apparecchio a fiamma alimentato da una bombola a gas, è salito nel solaio della propria abitazione dopo aver detto alla moglie che intendeva distruggere il nido.

Poco dopo la donna, udito un insolito rumore proveniente dal solaio, ha chiamato ripetutamente il marito. Non ricevendo risposta, si è rivolta per avere aiuto ad un vicino, Egidio Cicolini, che è subito salito in solaio. Il Favaro, ormai cadavere, giaceva mezzo riverso sul tetto della casa, mentre la fiamma stava intaccando una trave del soffitto. La donna ha disattivato l'apparecchio evitando così il pericolo anche di un possibile scoppio della bombola di gas ed ha quindi richiesto l'intervento dei carabinieri per gli accertamenti di legge.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione è in diminuzione per l'approssimarsi di una perturbazione estesa dalle Alpi occidentali all'Algeria e in movimento verso Nord Est.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulla Toscana e sull'Emilia Romagna nuvolosità irregolare con possibilità del pomeriggio di isolati fenomeni temporaleschi. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne lungo i litorali adriatici.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord; stazionaria sulle altre regioni.

venti: sulle regioni settentrionali moderati intorno Nord.

mari: mossi, localmente molto mossi i mari settentrionali. Da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	21	29	L'Aquila	17	31
Verona	21	30	Roma	24	31
Trieste	24	31	Campobasso	20	30
Venezia	23	30	Bari	24	32
Milano	21	30	Napoli	19	32
Torino	22	31	Potenza	16	27
Genova	23	28	Reggio Calabria	22	32
Bologna	21	31	Messina	25	33
Pisa	21	32	Palermo	25	30
Ancona	20	35	Catania	21	36
Perugia	20	35	Alghero	24	37
Pescara	19	35	Cagliari	25	30

città estere

Amsterdam	17	21	nuvoloso	Londra	15	21	piovoso
Atene	23	34	sereno	Madrid	18	38	sereno
Bangkok	28	32	sereno	C. del Messico	12	23	nuvoloso
Beirut	23	27	sereno	Mosca	12	29	sereno
Belgrado	17	31	sereno	Montreal	18	31	nuvoloso
Berlino	13	24	sereno	New York	21	31	nuvoloso
Bruxelles	10	20	nuvoloso	Nuova Delhi	28	35	piovoso
Buenos Aires	15	18	sereno	Oslo	14	15	nuvoloso
Copenaghen	12	20	nuvoloso	Parigi	15	25	pioggia
Ginevra	18	25	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	29	sereno
Helsinki	10	20	sereno	Stoccolma	12	18	nuvoloso
Hong Kong	25	28	sereno	Sydney	6	17	nuvoloso
Honolulu	24	32	sereno	Teheran	28	37	sereno
Il Cairo	22	32	nuvoloso	Tel Aviv	23	30	sereno
Johannesb.	3	16	sereno	Tokyo	27	34	sereno
Lisbona	16	27	sereno	Vienna	19	28	sereno

Un altro viaggio della speranza per il giovane, sfortunato sciatore

Leo David è stato portato a Innsbruck dove tenteranno di svegliarlo dal coma

E' senza conoscenza da 152 giorni, da quando cadde in gara a Lake Placid - Ha subito cinque interventi chirurgici al cranio, l'ultimo a Novara dal professor Geuna - In Austria un neurologo tenterà nuove cure

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Il viaggio della speranza è ripreso per Leo David, alle 10,35 di ieri, quando il piccolo aereo rosso della «Europ Assistance» ha preso il volo per Innsbruck da una pista secondaria della Malpensa, levando al cielo il suo carico di tristezza e dolore. Da terra, con la mano appena alzata in un saluto, gli occhi colmi di lacrime, la sorella Daniela ha accompagnato Leo nella sua ultima terribile lotta. Davide, il padre, sedeva sull'aereo accanto al figlio.

Per tutta la mattinata, prima all'Ospedale Maggiore di Novara, poi sulla striscia di cemento dell'aeroporto, Davide David non ha mai ceduto alla commozione: forte, sereno all'apparenza, ma non rassegnato, cortese, ha parlato di dolore con dolci parole d'amore. Ha parlato di Leo, della sua battaglia per la vita, del filo di speranza che ancora frena la caduta nel buco nero della disperazione.

Leo David è in coma da 152 giorni, da quel luminoso mattino del 3 marzo scorso a Lake Placid, quando il giovane corpo cedette sulla neve e piombò nel grande sonno. Da allora cinque volte il cervello di Leo è stato segnato dal bisturi, ma né le cure del dott. Henry Schmiedeck, al Centro neurologico di Burlington nel Vermont, né la capace sollecitudine del prof. Enrico Geuna, al reparto di neurochirurgia dell'Ospedale Maggiore di Novara, sono serviti a riportare a galla una coscienza avida di vita.

E così l'odissea è ripresa. Quanto poteva essere fatto dai ferri del chirurgo, è stato fatto. Ora tocca ad altri specialisti. Dopo cinque mesi si tentano vie nuove e nella clinica di Innsbruck, diretta da Franz Oerstenbrandt, neurologo di fama mondiale, i centri nervosi di Leo verranno sottoposti a sollecitazioni e stimoli atti a favorire il risveglio. L'ultima possibilità.

Leo David lascia l'ospedale di Novara alle 9,16 avvolto in una coperta celeste, il volto celato dal lenzuolo, il capo poggiato su un cuscino rosa. E' stato prima deposto su un materassino d'acqua, poi su un altro lettino ad aspirazione in modo da preservare il corpo del paziente da movimenti o scossoni. Per un attimo, dentro l'ambulanza rosa con il cavallino alato sulla fiancata dell'Europ Assistence, riusciamo a scorgere il volto scavato del povero Leo, la pelle esangue, i suoi occhi chiusi alla luce.

Milano. Leo David viene caricato sull'aereo sanitario che lo porterà a Innsbruck; a sinistra la sorella (Ugo Liprandi)

Una piccola folla segue i movimenti svelti e precisi di medici e di infermieri: Claudio, lo zio di Leo, Daniela, il padre Davide, Giorgio Oberto, avvocato della famiglia David, il dott. Giuseppe Putzolu, capo servizio assistenza dell'«Europ», l'organizzatore che cura il trasporto. E poi ancora giornalisti, fotografi, degenti dell'ospedale, curiosi, una folla discreta e silenziosa, rispettosa del dolore altrui. Sull'ambulanza salgono due medici, Augusta Graziina e Martin Langer del reparto rianimazione del Policlinico di Milano, che hanno il compito di assistere il paziente sino ad Innsbruck.

Davide David, mentre il corpo di Leo viene caricato sull'ambulanza, stringe forte la mano di Daniela, offrendo e chiedendo coraggio. Daniela piange piano staccando gli occhi dalla barella. Quando già le portiere sono chiuse, Davide David desidera leggere una dichiarazione. La voce è ferma: «*Nel momento in cui mi accingo ad accompagnare Leonardo ad Innsbruck* — dice — *per affidarlo alle cure del neurologo prof. Gerstenbrandt nella terza fase del lungo cammino verso lo sperato risveglio, ringrazio il prof. Enrico Geuna che ha, con sperimentata competenza professionale e una profonda umanità, profuso positivamente ogni sua capace energia per un sensibile e consistente progresso della drammatica situazione clinica di mio figlio*».

«*Considero positivo in questo frangente* — continua Davide David — *l'interessamento della Fisi per la soluzione dei vari problemi che l'effettuazione di questo nuovo ciclo di cure comporta e comporterà in futuro*». L'argomento è delicato, caute le parole. Sull'operato della Fisi è stata nei giorni scorsi aperta un'inchiesta dalla magistratura: «*Per doveroso rispetto nei confronti del giudice a cui è affidata la delicata indagine* — conclude Davide David — *non ho ritenuto e non ritengo ora entrare nel merito della vicenda che ha drammaticamente coinvolto la mia famiglia. Rimango ovviamente a completa disposizione del giudice, dott. De Rita*».

Il motore dell'ambulanza è già acceso. Davide David, Daniela, Guido, stringono mani e ringraziano cercando in sguardi sconosciuti un sostegno alla loro fervida e tenue speranza. Il viaggio verso la Malpensa è lento e triste, i pensieri carichi di lunghe ombre nere. Alle 10,12 l'ambulanza rossa è al centro della pista, proprio davanti alla terrazza affollata di gente in tenuta. Alle 10,31, sei mani di infermieri sollevano la barella e la depositano all'interno del Lear 35 pilotato dal comandante aviazano Colles. Daniela e Guido e gli altri si allontanano dall'aereo dopo un ultimo sguardo smarrito. Davide David si tiene accanto al figlio. E già il piccolo bireattore è un puntino rosso nel cielo.

Carlo Coscia

Leo David subito visitato dal professore

INNSBRUCK — Il professor Franz Gerstenbrand ha ha visitato Leo David subito dopo il suo arrivo nella clinica universitaria, ha detto che le condizioni fisiche dell'atleta non possono definirsi perfette soprattutto per le difficoltà respiratorie che affliggono ancora il paziente. Tuttavia lo specialista ha definito positivo il fatto che David dimostri di percepire ciò che lo circonda e abbia lievi reazioni.

È stato colpito ferocemente con coltelli del suo ristorante

Un «killer» della mafia calabrese ha ucciso il riciclatore di Sanremo?

I colpi sono nove e non sette, quasi tutti in organi vitali - Quando gli fecero saltare la «Porsche» Russello (coinvolto nel sequestro Mazzotti) promise di dire tutta la verità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — L'assassinio di Francesco Russello, l'ex cambiavalute, riciclatore del riscatto Mazzotti, va assumendo agli occhi degli inquirenti sempre più le caratteristiche del «giallo». Un delitto di un'efferatezza inaudita: nove coltellate, non sette come sembrava in un primo momento, inferte innanzitutto al cuore (tre lo hanno centrato), poi alla carotide e altre a parti diverse.

Russello è stato colpito a letto, forse nel sonno. I due coltelli usati erano stati sottratti dalla cucina del ristorante «Da Francesco», che è al piano terreno dello stesso stabile. Coltelli enormi, le cui lame, sottili, taglientissime e appuntite, misurano quasi trenta centimetri. Gli attrezzi sono stati riconosciuti dal gestore del ristorante, Alfonso Pavone, il quale non ha però saputo precisare se al momento della chiusura del locale, domenica notte, erano ancora al loro posto, fra i molti altri, o se erano già stati sottratti.

Il ristorante, aperto anni fa dal Russello, era poi da lui stato ceduto nel gennaio '78 ad un nipote, Pasquale Sidari, anch'egli calabrese, che lo faceva funzionare con l'aiuto del Pavone, direttore-cameriere, di un ragazzo cuoco e di una sguattera. Qualche volta Russello dava una mano in cucina, come cuoco. Noctambulo abitudinario, Francesco Russello spesso, prima di andare a letto, entrava nel ristorante, anche se era chiuso, a cincinarsi qualcosa. In questi casi passava attraverso una porta che collega il locale all'androne della casa. Questa porta, solitamente bloccata con due serrature, lunedì mattina è stata trovata chiusa con una sola. Sono passati di là gli assassini dopo aver prelevato i coltelli?

Si parla al plurale, non di un assassino solo, per il fatto che i coltelli sono due. Si pensava, in un primo momento, che fosse stato lo stesso Russello ad aprire a chi lo avrebbe poi ucciso; ora si ritiene che gli assassini siano entrati in casa prima che egli rincasasse, passando attraverso le finestre che danno sul cortile (l'appartamento è al primo piano), lasciate aperte per il caldo. Nascosti nell'alloggio, avrebbero atteso che Russello si addormentasse.

Le ipotesi sul movente dell'assassinio sono numerose, vanno dal delitto passionale alla rapina, dal regolamento di conti alla vendetta mafiosa. Russello era separato dalla moglie già da alcuni anni e frequentava diverse donne. Anche al processo Mazzotti, dove era stato condannato a sei anni e sei mesi di reclusione, prima a Novara e poi a Torino in appello, si recava sempre in compagnia di una donna.

Lunedì mattina, secondo gli inquirenti, sarebbe rientrato a casa solo, tra le tre e le quattro; ma secondo una voce che circola, sarebbe rincasato alle 3, in compagnia di una bruna che guidava una «Mercedes», la quale sarebbe salita con lui nell'alloggio e se ne sarebbe andata un'ora dopo. Ripetiamo, una voce.

L'ipotesi della rapina sarebbe avvalorata dal fatto che sono stati asportati dall'appartamento denaro, portafogli e borsello. Ma l'efferatezza dell'omicidio non sembra possa essere giustificata da questo movente. La rapina può essere stata un'aggiunta.

Regolamento di conti. Gli inquirenti ritengono che Russello, anche se ufficialmente non era più un cambiavalute, si occupasse ancora di questioni di denaro, più o meno pulite. Si sospetta anche giochi d'azzardo.

Ipotesi della vendetta mafiosa. Fino a questo momento sembra la più consistente e riporta al ruolo che Russello aveva avuto nel sequestro di Cristina Mazzotti. Qualcuno tra l'altro fa osservare che la morte per accoltellamento è nello stile della 'ndrangheta, la mafia calabrese, che nella tragica vicenda Mazzotti aveva avuto un così largo ruolo.

A dare maggior forza a questa tesi c'è l'episodio del candelotto che esplode sotto la «Porsche» di Russello nel giugno scorso, la notte del giorno in cui depose al processo d'appello a Torino. Non aveva accusato nessuno, sostenendo la solita tesi che i 40 milioni da lui versati nell'agosto '75 all'Istituto Bancario San Paolo di Sanremo, (parte del riscatto pagato dai Mazzotti) li aveva ricevuti da una banca di Chiasso. Ma la sentenza non era ancora stata emessa. Russello avrebbe ancora potuto raccontare qualcosa di quello che sapeva, quindi poteva essere utile un avvertimento.

Il giorno dopo Russello disse che dopo il processo avrebbe convocato una conferenza stampa per dire tutta la verità. Forse le nove coltellate hanno avuto lo scopo di mantenere segreta questa verità.

Remo Lugli

Per l'inquinamento

Marc'Aurelio la statua è malata

ROMA — La statua equestre di Marc'Aurelio sulla piazza del Campidoglio «è malata» a causa dell'inquinamento e dovrà essere rimossa. «*La superficie della statua subisce una corrosione e una solfatazione progressiva, e dal punto di vista meccanico la struttura ha lesioni e difetti proprio nelle zone che dovrebbero costituire il sostegno della massa metallica al basamento. Quest'ultimo è lesionato in vari punti e non costituisce probabilmente un solido ancoraggio per la campa posteriore destra*».

Lo ha stabilito la speciale commissione scientifica dell'Istituto del restauro che ha rese note le risultanze degli accertamenti compiuti sulla statua equestre (che per suggerimento di Michelangelo fu trasportata dalla piazza del Laterano nel 1538) dopo l'attentato compiuto al Campidoglio nella notte del 19 aprile scorso e poi rivendicato dai «Nar», nuclei di azione rivoluzionaria.

Per l'opera di restauro la statua dovrà — è detto in un comunicato — essere rimossa. Dei lavori che richiederanno tempi molto lunghi si occuperà l'Istituto centrale del restauro, diretto dal prof. Giovanni Urbani.

Le cause della «malattia» sono, oltre all'età, gli agenti atmosferici, «*la cui azione* — è detto in una nota del Comune — *si è fatta più mordente a causa dell'inquinamento*».

Il processo di solfatazione della statua equestre di Marc'Aurelio è molto simile a quello dei cavalli di San Marco, a Venezia, che ha reso necessario il loro restauro

A Villa d'Este la mostra del colore e della fantasia

Il foulard è sempre un delizioso nulla (e Como ne esporta per 190 miliardi)

COMO — *Nomini il foulard e ti accorgi che ne hai tanti, ognuno esprime la moda di quell'anno e i ricordi, la vita che si porta dietro: eppure se te ne regalano uno nuovo, firmato, colmo dei colore di punta e di fantasie emblematiche, se decidi che acquistandone un altro, appena visto in vetrina, l'abito di sempre prende uno slancio diverso, scopri che alla raccolta di foulard se ne può sempre aggiungere uno.*

Anche la parola è bellissima, sa di vento e di tepore, di leggerezza e di eleganza: e certo sapete che il foulard possiede antenati nel Kaffegiò o nel focale dei Romani, ti intriga non poco, dato che il cammino per arrivare al foulard vero e proprio, all'inizio del secolo, è lungo e passa persino attraverso quegli scialdacollo o nasconducapo delle signore ottocentesche per raggiungere la sciarpa di oggi, che poi, a bandoliera o a stola, trasformata in mantiglia o in scialle, si trova presso tutti i popoli.

Ma soprattutto ti viene in mente il foulard un po' casual che porta Jane Fonda in «Tornando a casa», dimesso, semplice, volutamente castigato, il foulard misterioso di Audrey Hepburn in Arianna o quello campagnolo di Sofia Loren in «La donna del fiume» e perché no, lo strangolino inseparabile, da gentiluomo di campagna, ch'è spesso di David Niven. Un accessorio importante, che aiuta a crearsi uno stile, un tipo e che quasi sempre è irresistibile.

Ora il foulard ha la sua mostra. Naturalmente a Como, che non solo è la patria della seta, realizza i disegni dei più famosi stilisti e nuovissimi ne allieva nelle diverse scuole ad indirizzo tecnico-artistico, ma è la zona da cui muove in tutti i paesi del mondo l'esportazione di foulard, scialli, sciarpe, fazzoletti da collo, che l'anno scorso, con un forte incremento sul 1977, ha raggiunto la bella cifra di 190 miliardi di lire.

Trentatré aziende — ma altre dieci sono in lista d'attesa — hanno presentato a Villa d'Este la loro produzione in seta o in fibre artificiali, in lana o in cotone, riuscendo un'altra volta a stupire per la fantasiosa bellezza di questi quadrati di stoffa non più 90 per 90, ma di dimensioni generose (150 per 150, per esempio), quando non si tratti di sciarpe lunghe oltre due metri.

Dagli scozzesi, reggimentali, fiori, stampati su morbidi tessuti, chiffon o georgette (Albertazzi), alle romantiche fantasie di Biblatti in rosa-lilla, arancia, lavanda e turchese su fondi bianchi o crema, dalle floreali geometrie, dalle tendenze astratte di Ergo ai foulard numerati di Mosconi, dai caldi colori di Pinto ai minuti disegni chiné, piccolo punto di Saldarini, è una mostra festosa, cui danno man forte stilisti come Missoni, Armani, Valentino.

Questi nomi famosi dicono che la loro produzione è centuplicata (Missoni), che continueranno sempre a fare foulard, parte integrante della famiglia di modelli (Correggiari), che i foulard sono indispensabili, da annodare al collo, alla vita o ai fianchi, legano l'arte alla moda (Krizia), che sono importanti come aiuto alla donna, dal mattino alla sera (Armani), che sono intelligenti e lei ne disegna cinquanta all'anno e sono il primo messaggio del vestire all'italiana (Roberta Camerino), che il foulard cambia l'umore oltre che il vestito, è sexy, si muove (Valentino).

Ma un'inchiesta fra i dettaglianti ha rivelato che il foulard non è più sentito come capo veramente di moda. Certo resta vivo come regalo e all'estero come capo di prestigio dei «made in Italy», ma è dovunque «un po' stanco». In testa non si porta — sostituito come accento spiritoso da cappellini brevi e «leva e metti» — come sciarpa intorno ai fianchi gli si preferisce la cintura bustino o la fusciacca, la scollatura brilla di più per i gioielli.

Resiste lo scialle, ma deve essere allora coordinato con la gonna o la camicetta.

Lucia Sollazzo

Anche sulla spiaggia un foulard fa moda

I rischi che si [illegible] camminando in montagna

Fate attenzione alla vipera non attacca, però si difende

Guardare dove si posano i piedi - Che cosa fare in caso di morsicatura

L'estate in montagna ha i suoi rischi. Si può avere la disavventura di imbattersi in una vipera e generalmente non ci riesce né a vederla né a scansarla, mimetizzata com'è perfettamente col tessuto, nascosta sotto i sassi o la sterpaglia. Se inavvertitamente la si tocca col piede, che non sia ben protetto da una solida scarpa di cuoio, la morsicatura è inevitabile.

Il rettile aggredisce spontaneamente, ma reagisce alla provocazione. Morde il disturbatore conficcandogli nelle carni i due denti del veleno che agiscono esattamente come due aghi da iniezione. In condizione di riposo i denti sono ripiegati all'indietro e allogati in una piega della mucosa palatina, ma quando l'animale si prepara all'attacco e spalanca la bocca, i due rami del mascellare ruotano di gradi portando in fuori gli uncini velenìferi.

I denti si rizzano bruscamente come la lama di un coltello a serramanico. La vipera morde e inietta il veleno in una frazione di secondo. Nella zona colpita rimangono due punti rossi distanti circa 5 millimetri l'uno dall'altro. L'effetto è istantaneo: bruciore locale intenso, vertigini, emicrania, vomito, cuore debole e irregolare, sudorazione e nel peggiore dei casi paralisi respiratoria e cardiaca.

Gli effetti della morsicatura sono letali o dipendono in gran parte dalla quantità di veleno iniettato, dalla colpita e soprattutto dalla resistenza fisica del soggetto. Ragion per cui, se si vuole affrontare serenamente una gita in montagna in una zona che sa frequentata da vipere, la prudenza consiglia di calzare stivaletti di cuoio, di camminare in fila indiana precedendo i bambini che sono i soggetti più vulnerabili e di tastare il terreno con un bastone alla dei ciechi.

Pur avendo orecchie esterne, i serpenti sono estremamente sensibili alle vibrazioni del terreno e percependo quella sorta di onde sismiche fuggono spaventati. Naturalmente la cosa migliore è munirsi del siero antiofidico che si trova in farmacia. In caso di incidente, più tempestivo è l'intervento minore è il pericolo che la morsicatura comporta. E per disgrazia non si è provvisti di siero, è consigliabile fare stendere la vittima, legare strettamente il braccio o la gamba al di sopra della morsicatura, disinfettare la ferita cercando di allargarla con una lama sterile per spremerne fuori il sangue e succhiare la piaga soltanto se si è sicuri di non aver tagliuzzi sulle labbra o nel cavo orale.

Ancora, si consiglia all'infortunato di non fare alcuno sforzo fisico, lo si ricopre con un indumento o una coperta e gli si possono somministrare bevande calde e zuccherate, purché non alcoliche. Cosa da fare con sollecitudine è trasportarlo al più vicino pronto soccorso.

Le vipere sono gli unici serpenti velenosi che abbiamo in Italia. Se ne distinguono quattro specie, la vipera aspide (*vipera aspis*), che è diffusa dovunque, il marasso palustre (*vipera berus*), che si trova in tutto il Settentrione, la vipera dell'Ursini (*vipera Ursinii*) localizzata in alcune zone del Gran Sasso, e la vipera dal (*vipera ammodita*) considerata come specie più velenosa d'Europa, presente soltanto nelle regioni orientali del Veneto. Nessuna vipera in Sardegna.

La morsicatura, per l'uomo costituisce serio infortunio, è per il serpente una semplice reazione difesa. Il rettile ha nessuna intenzione di aggredire l'uomo: i suoi interessi centrati sulle possibili prede, arvicole, topiragni, lucertole, ratte, topi. Quando ha consumato un buon pasto, sente il bisogno di esporsi più a lungo al Ma quanto pigre, le vipere si spostano sempre alla ricerca della temperatura ideale perché, come in tutti i rettili, il loro corpo si riscalda o si raffredda in armonia con la temperatura ambiente.

Vi tuttavia limiti di temperatura che le vipere non sopportano. Così l'aspide può mantenersi attivo di sotto 5 gradi centigradi né d'altra parte sopporta valori superiori ai 37 gradi centigradi. Ciò spiega perché al sopraggiungere primi freddi vipere scompaiono. Cercano una cavità naturale o tane, qualche animale selvatico rincattucciarsi e trascorrere i mesi del letargo.

Al risveglio in primavera, è l'epoca degli amori. Il maschio incomincia a corteggiare la femmina contorcendosi e oscillando ritmicamente come se si abbandonasse ad una mistica danza. La lingua biforcuta dardeggia più che mai fuori della bocca, captando sensazioni per noi misteriose che trasmette ai centri nervosi tramite il cosiddetto «organo di Jacobson».

Ovovivipare, le vipere, pur producendo uova, non le depongono, ma le trattengono fino al termine dello sviluppo, sicché i piccoli alla nascita sono già conformati come adulti e verso agosto o settembre ciascuna madre mette mondo una nidiata di serpentelli numero variabile dai sei ai venti.

Al parto proprio succede l'espulsione dei gusci delle uova, involucri biancastri di consistenza gelatinosa. Una folla di nemici attende varco i neonati: bianconi, cornacchie e uccelli di altre specie, ricci, puzzole, suini domestici e selvatici sono lì pronti a divorarli, arginando l'eccessiva prolificità della specie in omaggio all'armonioso equilibrio biologico in natura.

E' l'equilibrio che si spezza quando si uccidono insensatamente gli uccelli, eliminando così anello fondamentale della catena preda-predatore.

F. Lattes Coifmann

Isola di Ustica

Auto e moto vietate

USTICA — *Per tutelare la sicurezza dei cittadini, il sindaco Filippo Vassallo, ha vietato, con un'ordinanza lo sbarco nell'isola di automobili, motociclette e ogni altro automezzo per il trasporto di persone dal 3 al 20 del mese di agosto. L'ordinanza non riguarda, invece, i residenti nell'isola.*

Tra Napoli e Ischia

«Sibilla» traghetto ecologico

NAPOLI — La nuova nave-traghetto «Sibilla» (71 metri di lunghezza) adibita ai collegamenti del Golfo di Napoli è stata presentata al molo Beverello.

Oltre ad di notevoli dimensioni (può trasportare mille passeggeri, 60 automobili e automezzi pesanti 160 metri lineari), la «Sibilla» si caratterizza come traghetto dell'ultima generazione: tre eliche le consentono una straordinaria facilità nei porti; gli impianti di stabilizzazione riducono il rollio del 90 per cento.

Inoltre impianto di depurazione liquami e di inceneritore ne fanno una nave «ecologica». Il «comfort» per i passeggeri è assicurato un sistema aria condizionata, sale comuni adibite a bar, radiodiffusione, televisione ecc.

Prezzo: 45.000 lire

Brindisi-Corfù in aliscafo

BRINDISI — Brindisi e Corfù saranno collegate, da oggi, da un servizio di aliscafi che le unisce in circa tre e mezzo di viaggio.

Il servizio sarà realizzato con un natante del modello «Jumbo», costruito dal tieri Carlo Rodriguez di Messina.

L'aliscafo potrà ospitare 210 passeggeri e avrà un equipaggio persone. Il «Jumbo» è l'unico mondo dotato brevetto elettronica, consente viaggiare con «forza sei».

servizio prevede collegamenti quotidiani, eccezione del lunedì. Il prezzo della traversata è di 48 mila lire più trentamila lire tassa di imbarco.

Londra Pechino via Hong Kong

LONDRA — Il governo britannico ha annunciato aver siglato, in questi giorni, a Hong Kong, un accordo con la Cina per iniziare i servizi aerei linea tra i due Paesi, via Hong Kong.

La intenzioni della compagnia di bandiera inglese, la «British Airways» sono di aprire la rotta Londra-Hong Kong-Pechino il 1° aprile prossimo, con frequenze bisettimanali operate dai «Boeing 747», mentre la Cnac, la compagnia cinese, opererebbe con due «Boeing 707», per Londra via Medio Oriente.

Sulla Roma-Firenze

Aperta la galleria di Orte

ROMA — *E' stato abbattuto, ieri mattina, l'ultimo diaframma della galleria di Orte, sulla direttissima Roma-Firenze.*

La galleria di Orte ha lunghezza di 9317 metri e la apertura è prevista per l'inizio del 1980, il che permetterà di accelerare sensibilmente percorrenza attuale.

Da elicottero del soccorso alpino vedono almeno 80 cordate

La Thuile. Il ghiacciaio del Rutor affollato da comitive di alpinisti in una giornata festiva

«Il Monte Bianco oggi è affollato come le spiagge»

Il commento è del pilota, cap. Pecoraro

AOSTA — «*E' affollato come la spiaggia di Rimini*». Il commento gridato dal Luigi Pecoraro, fra il fracasso dell'elicottero «Agusta» dello squadrone EM in forza presso scuola militare alpina Aosta, il quanto mai appropriato. ghiacciaio del Rutor, della Val Grisanche, una decina o più di cordate salgono la vetta. Visti dall'elicottero, alpinisti sembrano tante piccole formiche multicolori, sgranate in una lunga fila che avanza serpeggiando sulla bianca distesa di ghiaccio, lacerata da crepacci.

Sono le prime ore del mattino dell'ultima domenica di luglio, la giornata si annuncia splendida. Il sole brilla alto nel cielo, tira un alito di vento, la temperatura, oltre i tremila metri di quota, superiore ai 15 gradi. Almeno un'ottantina di cordate, secondo una stima fatta dalle guide della valle e dai gestori rifugi, hanno approfittato questa splendida giornata cimentarsi sulle pareti del massiccio Bianco.

L'elicottero adesso volteggia attorno al Dente del Gigante: anche qui, lungo la via normale (indicata chiaramente dalla corda fissa), tre o quattro cordate stanno salendo verso la vetta. La prima dista soltanto poche decine di metri dal traguardo: il capocordata trova il tempo per agitare un braccio in segno di saluto. Ci addentriamo sempre più fra montagne: il secondo pilota, sergente Nicandro Marsi, guida delicatamente il rombante elicottero che affonda ripidi pareti roccia. Vediamo altre cordate impegnate sull'Aiguille de Rochefort; un gruppo rocciatori ci saluta, sbracciandosi dalla cima Dôme de Rochefort; altre faticano e sudano sulla Aiguille Noire sulla Blanche.

«*Oggi c'è affollamento: spesso che accadano guai*», commenta il cap. Pecoraro. Pugliese, 50 anni, quattromila di volo, è forse più esperto piloti impegnati nelle operazioni alpino. E' stato protagonista di interventi eseguiti al limite estremo del rischio, ma di queste cose preferisce parlare. Si limita a dire che 1972 (anno della sua istituzione) oggi, squadrone elicotteri SMA ha compiuto 410 missioni, salvando alpini infortunati. «*Da gennaio abbiamo eseguito 37 interventi, portando più 27 feriti*».

Atterriamo uno spiazzo accanto al rifugio Monzino, a 2590 metri. accoglie Franco Gard, capo delle guide del alpino. Questo il campo base, punto di appoggio di tutte le operazioni di soccorso sul massiccio del Bianco. «*Oggi è bella giornata, ma c'è in giro troppa gente. Speriamo che non commettano imprudenze*», dice Gard. Racconta che sabato sono arrivate nel rifugio più di 80 persone. «*Alle prime luci dell'alba, il sono messi tutti in marcia. Alcuni erano equipaggiati a dovere e si capiva che erano bravi. Altri mi hanno lasciato po' incerto. Ho consigliato a tutti di fare attenzione*». Mentre parla scruta la parete rocciosa con un binocolo. Da un palo d'oro segnando la salita una cordata che non gli dava affidamento. «*Ma vanno su bene. Se continua così, non c'è pericolo*». Accanto a lui Wolf, un pastore tedesco di anni, autore di numerosi salvataggi, oggi a riposo sonnecchiando.

F. B.

Intervista con presidente dell'Aci, Filippo Carpi de

I buoni-sconto benzina per stranieri da oggi in filigrana, impossibili i falsi

ROMA — L'Aci guerra ai falsari. A partire da oggi, i buoni-sconto di benzina (un litro di «super» costa 405 lire) per i turisti stranieri sono esclusivamente quelli della nuova serie, stampati con le stesse caratteristiche di banconota, in modo da rendere assai difficile una loro riproduzione illecita. «*Con lavoro di grosso impegno e la collaborazione del Poligrafico* — dice il presidente dell'Automobile Club, Filippo Carpi de Resmini — *siamo riusciti ad eliminare il grave fenomeno delle falsificazioni*».

Può illustrarci, presidente, le caratteristiche tecniche del nuovo tagliando?

«*Il problema era quello far sì che i gestori potessero immediatamente individuare buono contraffatto. Per questo ci siamo messi d'accordo con Poligrafico per adottare una stampa litocalcografica, l'unica che consente al gestore di individuare a tatto se il tagliando è vero o falso. La vera la poi è quella filigrana, la stessa banconote, con una scritta Aci a tappeto in trasparenza e con due stellette in chiaroscuro. Ci sono poi le fibre fluorescenti e due lettori, uno ottico e uno magnetico, con numerazione seriale, per lo scarto immediato del falso. Questi buoni avranno la validità*».

stranieri ancora possesso della vecchia serie cosa dovranno fare?

«*Potranno tranquillamente cambiare i buoni scaduti presso tutte le sedi dell'Aci*».

Se finalmente può risolta piaga della falsificazione, restano, però, gli abusi. Non mancano perciò i fautori dell'abolizione dei buoni benzina...

«*Quella dell'abolizionismo è una delle tesi più recenti avanzate dall'Unione Petrolifera, ed con una certa insistenza. Io, coscienza, non riesco a comprendere i reali motivi di questa posizione, perché l'onere dei buoni, che è di circa 80 miliardi, è interamente a carico dello Stato. Detto questo, dalla stessa mia risposta emerge la mia ferma convinzione che questi buoni rappresentano un elemento promozionale estremamente utile, soprattutto per spingere il turista straniero a valicare la linea gotica e mandarlo nelle regioni meridionali. L'abolizione buoni potrebbe quindi compromettere seriamente quell'accenno di aumento di presenza straniera al Sud che noi abbiamo registrato. La misura ne vieta ai di quello che la gente conosce*».

E poi?

«*Il fatto significante è che i buoni vengono distribuiti esclusivamente all'estero da organizzazioni turistiche, le quali sono conseguentemente alla vendita. Quindi, quando arriva il loro cliente, hanno tutto l'interesse a piazzare i buoni e a promuovere il turismo automobilistico verso il nostro Paese*».

E gli abusi li mettiamo?

«*I veri abusi sono le falsificazioni e le abbiamo aggredite. Eliminate, il resto può venire violazione del contingente, attraverso quantitativo maggiore 600 litri l'anno, per due assegnazioni, previsti*».

Un'ultima domanda: quel è il suo parere sulla proposta di abolire il circolazione per sostituirlo a maggiorazione di 15 lire il litro del prezzo della benzina?

«*Questa è una proposta ricorrente e ogni agosto viene a galla. Stavolta è stato portavoce l'onorevole Marzotto Caotorta, presidente della commissione Trasporti Camera. Ci stupisce che tale iniziativa parta persona che ricopre carica importantissima il settore. Comunque, noi Aci diciamo questo: il carico fiscale sull'automobile e sull'automobilista nel nostro Paese ha raggiunto punte acutissime. L'Aci è quindi favorevole a qualsiasi misura che porti ad uno sgravio*».

Emilio Pucci

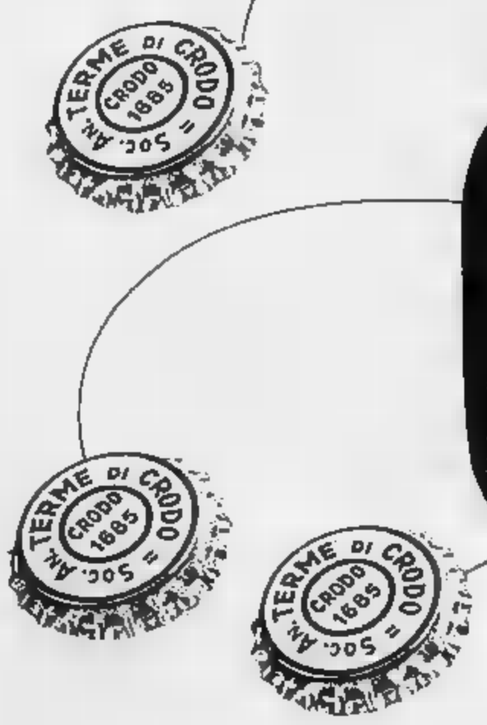
Autotrasportatori no all'abolizione del bollo-veicoli

ROMA — La Confetra (Confederazione generale del traffico e dei trasporti) valuta negativamente l'ipotesi di abolizione della tassa di circolazione formulata dall'on. Marzotto Caotorta. La Confetra ritiene la stessa «*profondamente iniqua*» per la azienda di autotrasporto, «*i cui costi di esercizio andrebbero alle stelle*».

Lo stesso presidente della commissione Trasporti ha accennato necessità di studiare correttivi per determinate categorie di utenti della strada, tra gli autotrasportatori che percorrono dai mila chilometri annui in pratica vedrebbero quasi quintuplicato il costo della tassa di circolazione.

DIGERIRE BENE:
ECCO LA BASE
DELLA VOSTRA SALUTE

A TAVOLA
BEVETE ACQUA MINERALE
NATURALE FONTI DI CRODO
SORGENTE VALLE D'ORO



CRODO

FONTI DI CRODO SORGENTE VALLE D'ORO

indicata nelle digestioni lente e laboriose

digestiva antiurica anticatarrale dispepsie enterocoliti

373 autorizzata la pubblicità con Decreto dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 154

La grande stagione dei rinnovi si è conclusa, ma è difficile valutarne i costi

I contratti sono firmati, ora cosa accadrà?

Non è facile quadrare i conti

Il costo dei contratti chiusi ora è difficilmente quantificabile, perché composto di voci eterogenee, come la cosiddetta «riparametrazione»: termine da addetti ai lavori, con cui si indica la modifica della paga standard dei lavoratori delle varie categorie e anche il mutamento del numero di esse, cui appartengono operai e impiegati.

Accanto ai rinnovi, vi sono alcune contropartite: per i chimici, sono notevoli quelle sulla mobilità aziendale; nel settore metalmeccanico è di certo interesse quella sulla produttività. Per valutare i costi dei contratti, bisogna tener presente che i lavoratori sono tutelati dalla scala mobile per l'80% delle loro retribuzioni: di più nel tessile, ove si supera anche il 100%, perché la scala mobile è una cifra fissa eguale per tutti, mentre nel tessile le paghe più basse della media nazionale. Nel triennio, con un'inflazione del 40%, il margine non ricostituito è l'8%.

Gli statistici calcolano un aumento di produttività — cioè del prodotto per addetto — pari al 3%. Ma per conseguirlo si vogliono impegni di energie personali, organizzative, finanziarie, imprenditoriali cui si dovrebbe tendere anche mediante il rinnovo dei contratti. Purtroppo, mentre in partenza si erano fatte tante promesse e buoni propositi (vedi piattaforma sindacale dell'Eur e Piano Pandolfi prima stesura), ne vi sono sbiaditi per strada. La benemerita mediazione del ministro del Lavoro, Scotti, non ha potuto configurare la «politica di mini-patto sociale», di cui si avrebbe invito bisogno.

Viviamo in epoca di «tassa del petrolio», cioè di rincaro del prezzo dei prodotti petroliferi di un 60%, che — con gli errori e i ritardi dei nostri governanti — diventa anche più salato. Ciò pone un peso nuovo del 3% sul nostro prodotto nazionale. Tale cifra, data la sua entità, dovrà essere distribuita fra tutti, o di comune accordo o mediante la dirompente e folle dell'inflazione.

L'aumento retributivo per i metalmeccanici è di 48 mila lire scaglionate nel tempo, di cui 36 impiegate per le riparametrazioni. Per i chimici, l'aumento è di 20 mila più le riparametrazioni, che sono essere assorbite dai migliori trattamenti, già praticati dalle singole aziende. Per i chimici, l'aumento è di 20 mila lire scaglionate nel tempo. Mediamente, per i metalmeccanici l'onere finale risulta così del 10% più la rivalutazione delle indennità d'anzianità pregresse, connesse a questi miglioramenti, che è un 40% del costo. Dato che gli oneri sono scaglionati nel tempo, si scende a un 12%. Un po' minore risulta il costo per altri due settori. Il beneficio dei lavoratori è diminuito dall'imposta personale sul reddito.

La riduzione degli orari di lavoro è stata attuata — nel settore meccanico e tessile — mediante il recupero delle festività soppresse e la concessione di altri quattro giorni di riposo, in totale ore annue, che verrano consentite a tappe scaglionate. Nel settore chimico i lavoratori giornalieri avranno solo sei giornate, i semiturnisti 8 mentre i turnisti avranno modifiche di orario a 37,2 settimanali.

Si tratta (salvo per la chimica) di dieci giornate lavorative in meno sulle 230-40 annue attuali di lavoro, ossia di un 4,5% di onere.

Queste giornate di vacanza addizionali saranno usufruite mediante permessi singoli. Ciò darà una spinta all'assunzione di personale a parità di impianti: purché non si abbiano situazioni critiche, per cui l'organico — invece — viene ridotto. Il sistema adottato, per le aziende, è meno oneroso di quello di ridurre gli orari giornalieri, che avrebbe comportato un maggiore fabbisogno di impianti, per tutte le lavorazioni su turno solo o su due turni.

Qualche anno fa, in relazione all'altra crisi petrolifera, si disse che bisognava togliere delle vacanze, per ragioni di austerità; ora per «reagire alla crisi», si adopera il rimedio opposto: e la cosa forse più singolare è che, più o meno, sono gli stessi ambienti intellettuali che presentano ora come «progressista» questa soluzione, dopo difeso l'altra.

In entrambi i casi, si sopravvalutate azioni dotate d'efficacia circoscritta; e si è reagito, a chi faceva notare che si tratta di piccoli espedienti, con la reazione neurotica tipica di certe epoche di crisi e di disorientamento.

Tornando alla nostra contabilità i costi, dato che anche questo onere per minori giornate di lavoro è scaglionato nel tempo e permessi già erano concessi, possiamo arguire che esso è di un 2,5. In conclusione, la parte quantificabile dell'onere di questi è, per larghe medie, un 14,5% sull'arco del triennio, guadagni di produttività del 3% annuo pari al 9% nel triennio di cui un 3% perso per l'onere petrolifero addizionale e ammessa una perdita dell'8% nel potere d'acquisto delle retribuzioni, il margine disponibile per miglioramenti ai fattore-lavoro era, al massimo, del 14%; il 14,5% entro questo «tetto».

Bisogna però considerare alcuni oneri addizionali di ardua quantificazione, come la modifica degli scatti d'anzianità.

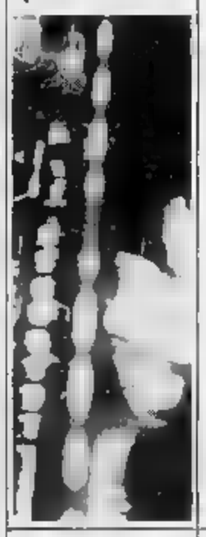
Inoltre, avremo realmente l'aumento di produttività? Infine, dobbiamo considerare che vi sono, nei tre settori considerati, parecchie aziende in a — dovunque — gravosi problemi di riconversione, a dei caro energia. In conclusione, i conti probabilmente torneranno, ma bisogna saperli far quadrare.

Francesco Forte

In sei mesi i salari saliti del 17%

ROMA — Sono aumentate del 17% le retribuzioni orarie contrattuali (escluri gli assegni familiari) degli operai dell'industria nei primi sei mesi dell'anno. Per contro nello periodo (gennaio-giugno) rispetto prima semestre '78, le retribuzioni orarie degli operai agricoli no aumentate del 17,9%, mentre avuti aumenti del 18,8% nel commercio e pubblici esercizi e del 19,5% nei trasporti e comunicazioni.

Categoria per categoria, chi ha «strappato» di più

CATEGORIA	AUMENTO	ORARIO	SCATTI	
Metalmeccanici privati	● dal 16-7-'79: 20 mila mensili per tutti ● dal 1°-3-'80: 13 mila mensili per tutti (per riparametrazione) ● dal 1°-3-'81: aumento medio di 13 mila mensili, a pietamento riparametrazione	● per tutti riduzione di 40 ore annue, pari a cinque giornate riposo individuale, di cui 2 nel 1979 e le altre 3 nel 1980 ● per alcuni settori (per un totale di 400-500 mila dipendenti), ulteriore riduzione di 40 ore, pari a 5 giornate di riposo individuale dal 1° luglio 1981 ■ impegno per l'applicazione della flessibilità (turni, straordinari, mobilità aziendale) prevista dal contratto. Il contratto dice: «La normale flessibilità nell'utilizzazione delle prestazioni di lavoro — così come regolata dal contratto — è parte integrante e condizione necessaria per la riduzione stessa»	● per i neo assunti (operai e impiegati) dal 1°-1-1980 un massimo di 5 scatti biennali al pari dal minimo tabellare ■ gli impiegati in forza 12 scatti biennali che avevano ■ è previsto un compenso (fino al 1°-1-1980) gli operai e gli impiegati che avevano gli scatti sulla paga base più la contingenza	● istituzione di un livello regionale: prospettive produttive, tendenza dell'occupazione, formazione professionale, decentramento produttivo, ● ampliamento degli altri livelli di informazione ■ aziende con più di 350 dipendenti: informazione aziendale, con l'aggiunta delle scelte produttive ■ aziende con più di dipendenti: informazione aziendale sul decentramento a carattere permanente o ricorrente, e la sua articolazione per tipologie ■ aziende con più dipendenti: informazione aziendale scorpori e decentramenti che influiscano sull'occupazione
Tessili privati	● dal 1°-1-'79: 20 mila mensili per tutti ● dal 1°-3-'81: aumenti variabili a seconda delle categorie e delle situazioni aziendali, oscillanti intorno alle 13 mila lire mensili di media nazionale	■ per tutti riduzione di 40 ore annue, pari a cinque giornate riposo individuale, di cui 2 nel 1979 e le altre 3 dal 1°-1- ■ per abbigliamento, maglie calze, dal 1°-7-'81, ulteriore riduzione 40 ore, pari a 5 giornate di riposo individuale, con un più rigoroso impegno per lo st ario collettivo ■ per le aziende laniere, cotoniere, seticatiere, che ottederanno di utilizzare gli impianti oltre i 5 giorni settimanali, riduzione (in pratica esame per l'adozione del «sei per sei», cioè sei ore al giorno, su tre turni, per sei giorni alla settimana)	● per i nuovi assunti (operai e impiegati) dal 1°-7-'79, quattro scatti biennali in cifra fissa, variabile a seconda delle categorie: un minimo 13 mila mensili per gli operai della categoria più , 27 mila lire mensili per gli impiegati categoria più elevata ● è previsto un compenso per gli impiegati forza che avevano gli scatti indicizzati (cioè calcolati su paga base più contingenza)	● istituzione del livello regionale d'informazione ■ inserite materie d'informazione (ristrutturazioni, riconversioni, disoccupazione giovanile, occupazione maschile e femminile, eccetera) nel livello provinciale o comprensoriale (esempio: il Biellese) ■ le aziende oltre dipendenti devono dare informazioni aziendali su: investimenti, occupazione, programmi produttivi, decentramento, eccetera
Chimici privati 	● dal 1°-8-'79: 20 mila mensili per tutti, ridotte a 15 mila mensili per il settore delle fibre ● 1°-8-'80: 10 mila mensili per tutti; per il settore 15 mila divise in due rate: 7500 lire mensili il 1°-8-'80; 7500 lire mensili il 1°-8-'81	■ per tutti (esclusi i cicli continui) riduzione 48 ore annue, dal 1°-1-'80, pari a 6 giornate di riposo individuale, a valere anche le situazioni aziendali del 1979 non ancora risolte; limitatamente 1980 le aziende potranno il pagamento di 3 giornate riposo. Invece ferie ■ per i lavoratori dei cicli continui (tre turni al giorno per sette giorni, oppure due turni al giorno per sette giorni) orario annuo pari a 244 giornate lavorative (dal 1°-1-) tre turni giornalieri e 1°-9-'80 per i due turni giornalieri), al lordo ferie, cioè 37 ore 20 minuti settimanali (la riduzione ri- 2 ore minuti settimana e comporta, secondo sindacato, un aumento degli organici 6 per cento) ■ per gli altri turnisti, che lavorino di notte (tre turni al giorno sei per cinque giorni) media di due giornate riposo individuale all'anno, in più, rapportate lavoro notturno prestato	■ per i nuovi assunti (operai impiegati) dal 1°-1-'80, 5 scatti biennali, cifra fissa (da un minimo di 20 mensili per gli operai dell'ultima categoria a mila mensili per gli impiegati della categoria più elevata ● per il personale in forza i 5 scatti sono in aggiunta a il che hanno già	■ istituzione di un livello gionale di informazione per investimenti, occupazione, struttura dell'occupazione, ricerca, formazione professionale, eccetera; ampliamento degli altri livelli ■ aziende con più di 300 dipendenti (con più nel settore concia) informazione aziendale, anche per decentramento produttivo, occupazione, ● aziende tra 300 e 200 dipendenti (tra e 150 dipendenti per la concia) dovranno dare informazioni scritte al sindacato, su occupazione, investimenti, programmi produttivi)
Edili privati	● dal 1°-8-'79: aumento di 25 mila lire per tutti ● 1°-1-'80, 5 mila lire medie per riparametrazione ● dal 1°-1-'81, ulteriori 5 mila lire medie per riparametrazione	●. a partire dal primo lunedì di gennaio 1980, decorrono quattro settimane a 35 ore (rispetto all'orario precedente di 40 ore settimanali), con riduzione di 20 ore ● a partire dal primo lunedì di gennaio del 1981, decorrono settimane a 35 ore (rispetto all'orario precedente di 40 ore settimanali); in totale del gennaio del 1981 la riduzione dell'orario sarà di 40 all'anno, pari a 5 giornate lavorative ● 1°-10-'79 concessione ore di permessi individuali (godibili anche ore) rapportate lavoro prestato comprese le giornate perse per malattia e infortunio e le giornate di congedo matrimoniale ● dal 1°-1-'81 le ore di permesso individuale diventano 28 all'anno, le regole esposte appre	■ dal maggio , cinque scatti pari al 5 per cento d paga base tabellare, per operai ed impie- nuovi assunti ● gli operai non avevano scatti ma un «premio professionalità edile» ● gli impiegati in forza i 14 scatti biennali che h , con un'indennità aggiuntiva per la deindicizzazione (cioè il mancato rical- degli sugli incrementi contingenza), al 1°-1-'81	■ informazioni nazionali, re- , provinciali : prospettive di sviluppo dell'occupazione, investimenti, tecnologie (le informazioni sono date dalle associazioni di categoria) ● per aziende più 500 dipendenti informazioni aziendali saranno fornite al sindacato dall'associazione nazionale dei costruttori (An-)

Parla il segretario Uil

Ravenna: adesso può crescere la produttività

ROMA — *A Ruggero Ravenna, segretario nazionale Uil, che si occupa in particolare della politica contrattuale confederale, abbiamo rivolto alcune domande per una valutazione generale degli accordi appena conclusi.*

Qual il suo giudizio globale?

«L'insieme della stagione contrattuale è stata una prova di grande interesse politico e sociale perché, in fase difficoltà del sistema nomico e finanziario, ha vinto il metodo contrattuale che è alla della vita democra- .

Perché c'è voluto tanto tempo per concludere?

«Le difficoltà risalgono in parte alla qualità delle rivendicazioni sindacali e parte posizioni dagli imprenditori durante il negoziato. E' stato comunque possibile, alla fine, ottenere cordi di grande valore qualitativo».

Ripeteresti, come sindacato, l'esperienza trattative contrattuali in periodo elettorale?

«Il binomio, contratti più elezioni, l'abbiamo cercata noi. Qualcuno di utilizzare il dato elettorale in funzione di un mutamento degli indirizzi contrattuali che le varie categorie avevano scelto: il pericolo è stato superato con realismo, anche ciò ha provocato un rallentamento del negoziato.

Quali sono, generale, gli aspetti più rilevanti contratti?

«Direi siamo riusciti a legare alcuni mutamenti contrattuali problemi della ripresa produttiva. Infatti, oltre alla riduzione degli orari all'arricchimento dell'informazione, sono stati affrontati i problemi della mobilità della manodopera (passaggio da aziende in difficoltà ad altre) in un contesto di sviluppo delle relazioni industriali».

Nei contratti parla anche di flessibilità nell'uso della manodopera. Lei pensa che il sistema funzionerà?

«Credo di sì. L'accordo interconfederale del 1977 (tra Cgil-Cisl-Uil e Confindustria) affrontò, per prima volta, i problemi della produttività e dello sviluppo della produzione in termini principio. Oggi mio giudizio, si è entrati fase operativa. Naturalmente tratta di un e avere come tutte le contrattazioni».

Che cosa intende dire?

«Voglio dire che nel sindamaturata la convinzione che se vuole ridurre orari, aumentare l'occupazione, salvaguardare i salari, produrre più meglio; quindi, non soltanto produzione, anche produttività. Però speriamo che anche padroni maturata convinzione che una ripresa dello sviluppo ed una maggiore utilizzazione degli impianti non possono avvenire senza una contrattazione con i lavoratori».

Come sarà l'autunno?

«Penso che i principali problemi da affrontare saranno due: 1) come superare la crisi energetica riduzioni dell'occupazione e dei salari; 2) in che affrontare i problemi del coordinamento della mobilità un'azienda all'altra, inseriti nei diversi contratti».

Per coordinare la mobilità che cosa si dovrà fare?

«Le sancite nei vari contratti sono gestibili settorialmente (cioè, non è detto che i metalmeccanici debbano tornare in una fabbrica meccanica ai chimici in un'industria chimica). Il governo del mercato del lavoro deve intersettoriale e anche un rapporto con il pubblico impiego. Bisogna riformare il collocamento, l'orientamento e la formazione professionale, la cassa integrazione e le norme per il sussidio di disoccupazione. E' la classica materia che richiede il "tavolo triangolare": governo, confederazioni sindacali, Confindustria».

Lei ritiene che sia necessario un coordinamento anche per gli orari?

«Certamente. Bisogna finalmente arrivare ad un rapporto tra gli orari dei lavoratori addetti alla produzione e gli orari dell'insieme dei servizi (negozi, uffici pubblici, servizi sociali e civili, eccetera). Per esempio, quest'inverno, per ipotesi, fosse necessario spostare dei per un più razionale dell'energia elettrica, bisognerebbe tenerne nell'organizzazione dei servizi».

In autunno ci sono i rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Quali le prospettive?

«Anche per il pubblico impiego, ritengo, bisognerà parlare di efficienza, di diversa organizzazione degli orari, di turnazione dei servizi sociali, per rispondere sempre meglio alle esigenze del pubblico. Nel discorso coinvolti non gli uffici pubblici, ma anche i parrucchieri, le banche, le poste ed il settore del commercio. dovremo cominciare a parlarne».

s. d. v.

DELLO STATO
Compartimento di Torino

«Avviso di gara»

L'Azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1° della Legge 2-2-1973 N° 14, per l'esecuzione dei lavori occorrenti per il consolidamento di pareti rocciose degradate, nonché la deviazione sede ferroviaria sede di massi fra il km 47+340 e 48+050 circa, della linea Torino-Modane, fra le stazioni di Bussoleno e Meana.
L'importo a base di gara è di L. 1.401.010.000
Per poter partecipare alla gara ditta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C., categorie (XI e XXI e per importi adeguati).
Le richieste dovranno pervenire entro giorni dalla data di pubblicazione del presente sulla G.U., domanda in carta legale, con allegati copia del certificato iscrizione all'A.N.C. e la documentazione prevista dall'art. 18 della Legge 584 dell'8-8-1977, al seguente indirizzo: «UFFICIO LAVORI F.S. - Sacchi 3 - 10125 TORINO».
Le richieste di invito non impegnano l'Azienda F.S.
IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE
Dott. Ing. Luigi BALLATORE

COMUNE DI ALESSANDRIA
Segreteria Generale
IL SINDACO

Richiamata la legge regionale 5/12/1977 n. 58 artt. 17, 40 e 41 e la legge 18/4/1962 n. 167,
Visti i provvedimenti n. 214, 215 e 216 adottati Consiglio Comunale 31/7/1979, esecutivi per decorrenza dei termini, tutti riguardanti la Zona intersecante n. 14, denominata «unità Cascinetta II», aventi rappresentanza come particolare argomento l'adozione del piano particolareggiato, del piano per l'edilizia economica-popolare e della variante al piano regolatore generale 1973;

RENDE NOTO

che ai sensi della legge 18/4/1962 n. 167 e legge regionale 5/12/1977 n. 58, tali deliberazioni corredate unitamente agli elaborati tecnici sono depositati, a tutto rimane, presso la Segreteria Generale - Ripartizione Urbanistica di questo Comune per la durata di giorni 30 consecutivi, decorrenti dalla di pubblicazione del presente avviso sul Foglio Annunzi Legali avverrà il 25 luglio e chiunque prenderne visione
Nei successivi 30 giorni, e precisamente entro il 23 bre 1979, possono essere presentate in carta legale e questa Segreteria Generale osservazioni od opposizioni di loro interesse.
Alessandria, 23 luglio 1979.
IL SEGRETARIO GENERALE
prof. dr. C. Mazzetti
IL SINDACO
Francesco Barreca

Il colloquio con il vicedirettore generale della Confindustria sul lungo negoziato

Annibaldi: abbiamo fatto bene a resistere

— Chiusa la stagione contrattuale (che portato al rinnovo di per quasi 7 milioni di lavoratori, in prevalenza nell'industria) si stanno tracciando i primi bilanci complessivi. Le varie categorie e gli uffici sindacali delle maggiori aziende valutano i costi. Sono già note alcune cifre: gli industriali metalmeccanici ritengono che il costo del loro contratto per gli operai oscillerà tra il 16 e il 17 per cento tre anni; l'edilizia parla di un 10,6-11 per cento, escludendo però la rivalutazione delle indennità pregresse; i chimici stanno ancora facendo i calcoli, resi più complessi dal fatto che nel nuovo contratto stati congelati alcuni automatismi salariali; i tessili indicano un aumento del 13-14 per cento.

Per le valutazioni più generali, il carattere politico-sindacale, abbiamo rivolto alcune domande al vice direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi.

Perché c'è voluto tanto tempo per concludere?

«*Per alcune categorie, come i metalmeccanici, l'eccezionale durata del negoziato è un dato negativo che risale alla responsabilità del sindacato, il quale ha presentato richieste non selezionate che rappresentavano sommatoria di più rivendicazioni. L'esame di 36 pagine fitte di richieste non può essere fatto in tempi brevi*».

Le rivendicazioni lasciate indietro sono molte?

«*Parecchie. Ogni volta sembra che il sindacato voglia cambiare la società per contratto. Per esempio la piattaforma dei metalmeccanici, invece di presentare proposte per regolare i rapporti di lavoro, tendeva ad essere un mezzo per incidere sulla politica industriale ed un disegno di grossa strategia politica. Essere riusciti a ridurre singoli punti ed lasciare dal parte più della metà delle rivendicazioni ha richiesto tempi lunghi*».

Ci può indicare alcuni punti?

«*Il disegno sindacale contenuto nella parte politica della piattaforma mirava a ridurre la capacità decisionale dell'autonomia delle imprese. E' stato, invece, ampliato e perfezionato il sistema delle informazioni che, però, ha conservato la fisionomia e è stato stravolto. Lo stesso discorso vale per l'inquadramento: si è realizzato il sovvertimento della struttura gerarchica, implicito nelle richieste*».

I tempi, dunque, sono stati lunghi anche per le resistenze della parte imprenditoriale?

«*Come Confindustria abbiamo svolto attività di coordinamento tra le varie categorie impegnate contratti. Il raffronto tra le richieste che erano state presentate, gli obiettivi che queste richieste perseguivano ed i risultati raggiunti, ci convince di aver fatto bene a resistere su questi punti*».

Quindi, tutto bene per gli industriali?

«*Direi proprio di no. Nei contratti ci sono parti fortemente negative per gli imprenditori ma soprattutto per l'economia Paese. La riduzione secca dell'orario, come proposta nella piattaforma, era inaccettabile; però, anche se la soluzione di compromesso dei riposi individuali annui è grave è pur sempre dannosa. Il risultato negativo è temperato dagli impegni per l'incremento della produttività e per una maggiore flessibilità. In quasi tutti i contratti c'è correlazione tra la riduzione delle giornate lavorative e una migliore flessibilità*».

Quali sono le vostre valutazioni sulla parte economica?

«*La parte salariale, a nostro giudizio, è stata ancora una volta una scelta a favore degli occupati. Se agli aumenti contrattuali si aggiungono quelli derivanti nel triennio dalla scala mobile (77 punti previsti fino a dicembre del 1981 e un'inflazione molto contenuta), si arriva a 183 mila lire per i lavoratori e 360 mila a carico delle aziende, cioè un onere molto elevato. Se non ci sarà un incremento sensibile della produttività (per evitare che il costo per unità di prodotto salga) le ripercussioni per le riduzioni degli e per gli aumenti salariali saranno molto negative. L'affievolimento delle capacità competitive e mancato rinvigorimento del processo di accumulazione, peggiorerebbero le prospettive dell'occupazione. In altre parole, senza incremento della produttività, i contratti si risolverebbero in un vantaggio per occupati (ai quali va già il 70 per cento del reddito prodotto) a danno dei disoccupati*».

Lei crede che parte dei contratti che riferisce produttività potrà dare risultati concreti?

«*E' per il sindacato l'occasione di dimostrare di essere coerente non soltanto con le dichiarazioni di principio ma anche nei fatti e, soprattutto, di essere vicino all'Europa dove i sindacati non impediscono alle imprese di organizzare il lavoro in relazione alle esigenze del mercato. Sarà necessario maggiore realismo; se il sindacato non si facesse carico dei problemi della produttività ciò andrebbe a scapito disoccupati e del Mezzogiorno*».

Alcuni dirigenti sindacali, per esempio nella Uil, ritengono che a settembre avviare un confronto tra le confederazioni Cgil-Cisl-Uil e la Confindustria sui temi della produttività e della mobilità.

«*Le esperienze del recente passato non sono incoraggianti perché il sindacato assume un atteggiamento esclusivamente conflittuale. In questa fase, una ripresa del dialogo su temi d'interesse generale per il Paese è da valutarsi positivamente, purché retta da un grosso senso di responsabilità delle parti, non rischiare un insuccesso che sarebbe dannoso*».

Come spera che sarà settembre?

«*Speriamo che sia un periodo di recupero del tempo perso e un periodo di risanamento delle lacerazioni sociali*».

Sergio Devecchi

Un'altra ombra sui rifornimenti

I cisternisti tornano a minacciare blocchi

— *Si sta andando il blocco dei cisternisti, l'80 per cento degli autotrasportatori in Italia, coloro che con in autocisterne (si tratta della grande maggioranza «padroncini» e cooperative, inoltrerà nei concentrati in Piemonte, Lombardia e Liguria) trasportano, assicurando i rifornimenti, i prodotti petroliferi dai grandi depositi o raffinerie. Il «blocco» stata annunciato notte di lunedì al termine di una assemblea, svoltasi a Tortona, dai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei cisternisti: Anita-Nita, Fai e Fita. La assemblea si è conclusa con proclamazione dello stato di agitazione e con il mandato ai tre presidenti nazionali Giacomo Farina (Anita-Nita), Giorgio Menichelli (Fita) e Emanuele Remondini (Fai) di decidere la data dell'inizio del minacciato sciopero; non si può escludere che venga scelta già la data odierna. Il blocco, ovviamente, sarebbe a carattere nazionale.*

I cisternisti, ricordiamo, da anni battono per ottenere l'applicazione delle tariffe a forcella, obbligatorie, il trasporto dei prodotti petroliferi con autocisterne. Recentemente un decreto legge governativo fissava l'inizio delle tariffe a forcella a partire primo agosto, ma grazie ai cavilli sollevati dalle mittenti, particolare alle società petrolifere, il Tar (tribunale amministrativo regionale) del Lazio ha sospeso con sua ordinanza il decreto legge.

Sabato, per studiare i problemi ancora aperti, era in programma un'assemblea nazionale della categoria a Tortona: appresa la notizia della sospensione del decreto si è portato subito di blocco, discorso ripreso nella riunione di lunedì notte. Per evitare il grave disagio il blocco rappresenterebbe, impedendo i rifornimenti, necessario o un nuovo provvedimento del Tar che sblocchi la situazione oppure l'intervento governativo.

Franco Marchiaro

L'evangelizzazione discussa al Sinodo di Torre Pellice

Per i valdesi il nostro Paese è come una terra di missione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORRE PELLICE — C'è l'anziano pastore Francesco Cacciaguoti di Savona, corona di capelli candidi attorno al viso ancor fresco, che depone le «*bacheche polverose e vuote*», inutilmente appese accanto alla porta del tempio, magari coperte di ragnatele, e il Sinodo di solito così austero è percorso da una risata divertita. E quando Cacciaguoti proclama il ritorno all'antico, e accusa il settimanale Com-Nuovi Tempi, che gli evangelici redigono con una comunità del dissenso («*Questa giornale mezzo cattolico, che fa troppa politica*»), l'assemblea rumoreggia e si rivela la frattura tra innovatori e conservatori che divide questa come tutte le Chiese.

Ma il silenzio, rispettoso e attento, quando il vecchio pastore ricorda di essere stato condannato al confino per aver tenuto culti pubblici in tempi difficili e tuona: «*Teniamo il culto all'aperto come un tempo, proclamiamo nostra fede sulle piazze: lo facevamo quando c'era il rischio di finire in galera e non oggi che c'è la libertà?*».

Il Sinodo valdo-metodista discute di evangelizzazione, di quell'annuncio della buona novella della salvezza per il genere umano che è il mestiere di tutte le Chiese. Per la prima volta nella sua storia, in ottemperanza a delibera dell'anno scorso (che però si è in parte rimangiata) i giornalisti sono ammessi nell'aula sinodale, dominata dall'affresco della quercia nodosa abbarbicata alle rocce che è il simbolo della fedeltà valdese. E si può cogliere quel che prima era nascosto dietro la cortina dei comunicati ufficiali, la realtà umana e composita di quest'assemblea di ceppo montanaro, con radici in una lontana tradizione di testimonianza pagata con il sangue.

Oppure c'è la signora Gianna Scelzone, pastore in terra d'Abruzzo, che racconta come attorno alle piccole comunità evangeliche si sia ridestato l'interesse, e vengano i curiosi a chiedere «*se anche noi abbiamo il paradiso, l'inferno e il purgatorio, e se è vero che i protestanti non credono alla Madonna*». Ma davvero gli interessi religiosi, in questa nostra penisola e in questo nostro tempo, si accentrano su questi problemi?

Paolo Ricca, docente della facoltà valdese di teologia, che ha svolto la tesi introduttiva, ha definito l'Italia «*terra di missione*». «*Sia detto* — ha subito precisato — *non con l'animo di chi si propone di colonizzare un paese religiosamente primitivo. Ma in questo che stiamo passando dalla fase storica, durata più di un millennio, della "cristianizzazione dall'alto" alla fase, appena iniziata, della "cristianizzazione dal basso". E che in Italia il cristianesimo è sempre stato una religione imposta, quando non addirittura sovrapposta. Abbondano i cristiani non cristiani, cioè coloro che diventano cristiani prima di sapere che cosa vuol dire essere*».

Paolo Ricca, in base alla somma delle esperienze pastorali, ha classificato quattro possibili varianti del dialogo ecumenico.

Prima: con quelli che ha chiamato cattolici evangelici, «*Esistono energie cristiane cui sono possibili reali momenti di comunione. In questo caso non si tratta di evangelizzare, ma di scoprire quel che l'evangelo ha operato senza di noi e renderne lode al Signore. Può anche accadere non di evangelizzare, ma di essere evangelizzati: e di questo intendo dare testimonianza davanti a voi e davanti a Dio*».

Seconda: con i cattolici «ecumenici», che «*cercano di strappare la loro Chiesa dal suo splendido isolamento confessionale e cercano contatti con noi. Anche queste sono minoranze, esigue di fronte alla gran massa del cattolicesimo, ma mentre prima erano confinate ai margini, ora può accadere che questi nuclei più aperti si trovino a coincidere con i nuclei parrocchiali più coscienti e vivi. Il colloquio, in questo caso, insiste sui connotati più specifici della religione riformata: la centralità della sacra scrittura e di Cristo, la grazia che salva mediante la fede*».

Terza: con la stragrande maggioranza dei cattolici tridentini, la cui religiosità è fatta di «*obbedienza alla Chiesa e devozione papale su uno sfondo miracolistico. Il cattolicesimo tridentino — sottolinea Ricca — concepisce il cristianesimo come ubbidienza mentre il protestantesimo lo concepisce come libertà. O per essere più precisi: il primo come libertà nell'ubbidienza, il secondo come ubbidienza nella libertà. E questa inversione di termini non è solo un gioco concettuale, l'inversione del rapporto tra Cristo e la Chiesa, tra Cristo e il credente. Evangelizzare, in questo caso, è diffondere il messaggio della libertà del cristiano, non mediata da istanze sacerdotali di alcun genere*».

Quarta ed ultima: con i cattolici secolarizzati, i cui residui di religiosità consentono solo il tentativo di dare «*nuovo fondamento e nuova prospettiva di fede, speranza ed amore*» — ha concluso Ricca — *tenendo ben presente, in tutti questi casi, che il proselitismo è un falso problema, suggerito più dalla preoccupazione di difendere un cristianesimo "sociologico" strutturale, che dal desiderio della vittoria del puro spirito evangelico*».

Ricca ha ammonito che «*non si può offrire ciò che non si ha*», e che «*la capacità di trasmettere l'annuncio evangelico è direttamente proporzionale alla convinzione con cui lo viviamo. Altrimenti ri-*

schiamo sentirci rispondere, come Gesù a Nazareth: "Medico, cura te stesso"».

In breve colloquio, dopo la seduta sinodale, Ricca riflette sul significato di una testimonianza protestante in Italia: «*Sembra che il protestantesimo apprezzato soprattutto come mediatore di una certa cultura, di una certa visione della società, e questo probabilmente rifletta una nostra incapacità di creare una comunità cristiana in cui l'evangelo diventi trasparente, sia nello stile di vita personale, sia nelle manifestazioni collettive. Non abbiamo ancora saputo costruire un'etica cristiana post-borghese*».

Ma quali potrebbero essere i connotati? «*In primo luogo, la linea povertà evangelica, non solo scelta di vita ma praticamente, come collocazione sociale: è il messaggio di Gesù come "ultimo", come colui che prende l'ultimo posto. Che, in fondo, è l'unico pulpito autentico per proclamare il regno di Dio*».

Oppure, una concezione della vita familiare: rompere il guscio chiuso in cui l'uomo moderno si è rifugiato, quello che i sociologi hanno chiamato «familismo», connotandolo magari con l'aggettivo di perverso; allentare la serie di vincoli che isolano il credente perché si apra a una vita comunitaria più reale, più coinvolgente. O, ancora, il grosso nodo della vita professionale, che è, con la famiglia, il principale interesse dell'uomo moderno.

«*La professione* — dice Ricca — *come collocazione cristiana nella società, sta nel senso di un coinvolgimento nelle lotte sociali, sta nel senso che una professione di fede cristiana non può non bloccare i meccanismi della carriera, del successo ad ogni costo. Anche nell'attività professionale, insomma, occorrerebbe sostituire i valori della solidarietà cristiana a quelli della competizione, della concorrenza, della rivalità*».

E', insomma, la ricerca di un'etica alternativa, che comporta di uscire dall'attuale crisi dei valori tradizionali: una ricerca che accomuna oggi tutti gli uomini di buona volontà, nella speranza che si realizzi l'auspicio di pace sulla terra.

Giorgio Martinat

CENTO ANNI FA

LA STAMPA PIEMONTESE

(Venerdì 1° agosto 1879)

Burocrazia meschina

TORINO — In un mandamento vicino a Torino, un medico condotto, richiesto dall'autorità giudiziaria, recossi a distanza di oltre chilometri per visitare un individuo. Per tutti quei disturbi gli venne rilasciato dal pretore il mandato di... L. 2. Ma ecco che il pretore parecchi mesi dopo fa invito al medico di rimborsare all'erario l'onorario della visita, cioè le famose L. 2 e questi deve mettere di nuovo fuori di saccoccia dopo essersele onestamente guadagnate. E perchè il medico dovette fare quel rimborso? La Corte dei Conti non approvava la spesa!

Il marito vuol uccidersi: «Non farlo»

Torino. Michele Tanzillo sanguinante - La moglie cerca di convincerlo a farsi ricoverare (Sergio Solavaggione)

TORINO — Colto da una crisi di pazzia un cliente dell'hotel «Rebecchino» di via Nizza 17, Michele Tanzillo, 27 anni, ha inscenato ieri alle 13,50 un drammatico happening. Si è chiuso nella camera, in primo piano, e si è tagliuzzato con il coltello il braccio sinistro. Poi si è affacciato alla finestra che dà su via Berthollet, ha cominciato ad apostrofare i passanti, a gridare: «*Non ho più soldi, mi dà lavoro. La colpa è vostra. Non ne posso più. Adesso mi uccido*».

In breve sotto la finestra si è radunata una gran folla; sono accorsi pompieri, polizia e carabinieri. Michele Tanzillo ha continuato a inveire contro la gente agitando il braccio insanguinato, senza asciugare le parole che la moglie Maria, 24 anni, e gli amici gli urlavano dalla finestra di fianco. Poi si è calmato e si è lasciato caricare su un'ambulanza. E' stato ricoverato al MaurizIano. Le ferite che si è inferto guariranno in pochi giorni.

Bordighera Umoristi premiati

BORDIGHERA — Il «trofeo palma d'oro 1979 per il disegno umoristico, massimo premio per la grafica al salone internazionale di Bordighera, è stato assegnato all'italiano Lucio Trojano di Roma.

Il «dattero d'oro» è andato al jugoslavo Hasan Fazlik; il «dattero d'argento» allo svizzero Felice Elzi.

Per il disegno umoristico a tema libero (quest'anno il soggetto prescelto era "il petrolio"), il «dattero d'oro» è stato assegnato ad Arend Van Dam, olandese, e il «dattero d'argento» all'italiano Ferdinando Palermo di Milano. Per il «pezzo» inedito (racconto umoristico), la giuria ha assegnato il «trofeo di palma d'argento» a Guido Tavella di San Giorgio su Legnano e il «dattero d'argento» a Giovanni Marokwsky, di Perugia.

Stato civile di Torino

NATI — Cella Daniela, Silva Paolo, Arnoldi Sara, Bernardis Matteo; Raffaele Laura, Annese Stefano, Pacelenti Dario, Bocca Enrico; Giaguidanella Franco, Chiamenetta Alessio, Prete Carlotta, Giardina Alberto Maria, Grandi Manuela, Giorgi Fabrizio, Valenti Cristina, Bena Ulliana Erika; Begliè Sergio, Chiaro Alessandro; Morabito Vincenzo, Gentile Laura; Canale Marco, Ramunaro Gemma; Rasina Chantal; Russo Inga

MORTI — Sgarbi Ernesta di Valperga, di anni 79, nata a Torino, ivi via A. Pola 28, Zecca Giuseppe, a 82, Caprarolica, pens., via Carmagnola 22; Pavarino Giuseppina in Alberta, a 70, Carisio (Vercelli), pens., via A. Claudio 205; Giaccia Vera, a. 64, Foggia, pens., via Cabotto 29, Spinardi Luigia, a 80, Moncalieri, pens., via Rivoli 14, Passone Giacomo, a 80, Vercelli, pens., via Cassiano 14; Cerutti Giuseppe, a. 68, Torino, pens., via Palmieri 23, Sapelli Polyna, a. 81, Firenze, pens., via Avigliana 42, Ragusa Angelo ved. Scarso, a. 88, Modica, pens., via Cesare 14, Giordano Margherita in Pellegrino, a. 61, Brosnesco, pens., corso Ferrucci 76, Militelli Guido, a. 68, Messa Massimo, pens., corso Rosselli 29, Bonfiglio Maria ved. Pio, a. 87, Margo, pens., via Filadelfia 156, Albanese Giuseppina ved. Russo, a. 68, Locati, pens., via S. Antonino 7, Giordano Carlo, a. 66, Polonia, pens., via Mad Cristina 87, Zucchetti Rosa, a. 89, Scarnatigi, pens., Str. Alessandria 20, Antonioli Elda in Primatesta, a. 71, Rondone, pens., via Carnadola 22, Bianchina Rina in Scaltrori, a. 46, Casale di Scodosia, casal., via Rochemelone 12, Rossi Primaldo, a. 76, Termoli, pens., via Sorsellino 12, Barucco Anna, a. 84, Rosario C.sa, pens., via Cassini 14, Medrazza Lidia, a. 52, Mondovì, pens., via A. Vespucci 61

Decedono in ospedale Carrera Maria, Borsero, Lodi, pens.; Zuppa Salvatore, a. 62, S. Margherita di Savoia, pens.; Bologna Margherita, a. 91, Rocca D'Arazzo, pens.; Scaltegna Elena, a. 51, Fruma, comm.le, Gerolino Walter, a. 38, S. Mauro, meccanico; Valeri Luigia, a. 62, Torino, casalinga; Bastian Luigi, a. 77, Pozzuolo Stella, pens.; Zublena Federico, a. 89, Torino, pens.; Calabrese Marco, a. 18, Torino, studente; Silardo Gaetana ved. Padellaro, a. 76, Mazzolina, pens.; Bertolissi Mario, a. 55, Udine, carpentiere; Garrone Candido, a. 80, Castagnole, pens.; Leggero Giuseppe, a. 16, Brai, studente, Longo Alessandrino, a. 85, Collegno, pens.; Bandi Giuseppe, a. 70, Torino, pens.; Mertara Margherita, a. 87, Fubina, pens.; Bracchino Teresa in Lana, a. 54, Cavagnolo, casal.; Zoppi Giovanni, a. 68, Roccaverano Tanaro, pens.; Guina Alberto, a. 58, 9 Mauro T.se, pens.; Apesani Maria ved. Bellocchio, a. 76, Possano, pens.; Bocchiola Francesca ved. Fracchia, a. 92, Airasca M.to, pens.; Dalmasso Stefano, a. 87, Priocca, pens.; Bruno Anna in Antoncelli, a. 72, Gina del Colle, pens.; Bessone Giuseppina in Massa, a. 76, Torino, pens.; Cregia Malvina ved Alvardi, a. 91, Castelnuovo Don Bosco, pens.; Peotta Adele a. 85, Torino, pens.; Tassitore Giuseppe, a. 83, Torino, pens.; Valre Maria ved. Sirra, a. 79, Chieri, pens.; Petrolino Severina, a. 79, Cengiola, pens.; Gamera Giuseppe, a. 66, Druento, pens. Gaira Giuseppe in Varallo, a. 82, Moncrivello, pens.; Alfonsi Francesca, a. 71, Collegno, pens.; Merlas Pacifico, ved. Bocci, a. 68, Oleja, pens.; Mosso Matilde, a. 78, Torino, pens.; Ghisolfo Lucia ved. Canazza, a. 90, Cavaglià, pens.

NATI: Maschi 10 - Morti 33

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Franci

Ne annunciano la morte la moglie Maria, i figli Adelmo e Patrizia col marito Gino, i generi, la sorella, il cognato e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Vasco Cocchi. I funerali avranno luogo in Malgrate giovedì 2 agosto, alle ore 10, partendo dall'abitazione in via S. Colli n. 4.

— Malgrate-Lecco, 31 luglio 1979.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della C.F. Franci S.r.l. partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita di

Bruno Franci

— Valmadrera, 31 luglio 1979

La G.p.c. Franci con i Dirigenti e Maestranze partecipa al dolore dei familiari per la perdita del compianto

Bruno Franci

— Valmadrera, 31 luglio 1979.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della G.p.c. Vitali Carlo Giovanni & Figli partecipano con cordoglio la scomparsa di

Bruno Franci

— Lecco, 31 luglio 1979

Prime Vitali, con Lena, Anna, Rosella e Angelo, è vicina a Maria Adelmo e Patrizia per la perdita del caro zio

Bruno Franci

— Lecco, 31 luglio 1979

Partecipano al lutto Antonia, Gina, Gianna Vitali.

I nipoti Sergio, Giulia e Stefania piangono il loro caro zio BRUNO.

— Malgrate, 31 luglio 1979

Sergio e Milda sono vicini ai familiari per la perdita del carissimo amico BRUNO.

— Lecco, 31 luglio 1979

Ed anche Aldo, Angelo, Enzo, Isabella e Marco sono vicini ad Adelmo per la perdita del padre

Bruno Franci

— Lecco, 31 luglio 1979

E' mancato

Renato Massa

anni 65

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Antonietta Nava, il figlio Alberto con la moglie Gabriella Pozzi, il fratello Umberto, la sorella Emilia ed i parenti tutti.

— Argentina, 30 luglio 1979

E' mancata

Adelaide Carozzi

professoressa

Lo annunciano il fratello Enrico, i nipoti Giovanni, Fausta, Giorgio e parenti tutti. Funerali oggi a Torre Pellice Parrocchia Sant'Martino ore 15.

— Torre Pellice, 1 agosto 1979

(Continua a pag. 13)

Conferenza-stampa del legale dei piccoli azionisti a Milano

Collaboratore di Sindona si uccise ma c'è chi sostiene essere un delitto

Ci sarebbe stato addirittura un «piano» per assassinare il governatore Guido Carli

MILANO — La strana morte di un collaboratore di Michele Sindona, addirittura un «piano» per assassinare l'ex governatore della banca d'Italia Guido Carli, nonché un corollario di operazioni finanziarie spesso ai di là dei confini legali: questi gli argomenti trattati in una conferenza stampa dall'avvocato Giuseppe Melzi, legale dei piccoli azionisti travolti dal crack del finanziere siciliano.

E su tutto, ovviamente, il costante ricordo dell'omicidio che si è verificato sul serio: quello di Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca Privata Italiana, ucciso da alcuni killer la notte tra l'11 e il 12 luglio, alla vigilia, sembra, di un ulteriore colloquio con i magistrati italiani; senz'altro alla vigilia della sua testimonianza al processo che il 10 settembre dovrebbe aprirsi negli Stati Uniti contro Michele Sindona.

La sua sarebbe stata una deposizione-chiave, e secondo quanto ha detto Melzi, Ambrosoli aveva espresso timori per la sua incolumità negli Stati Uniti, tanto che sembra sia stata predisposta una scorta speciale.

Il legale si è comunque affermato su un'altra morte, quella di Arturo Lando, già vicedirettore del Banco di Napoli, assunto da Sindona nel '70, suo principale collaboratore per i rapporti con l'estero e dimessosi nel settembre del '73. La mattina del 15 settembre stato trovato cadavere, suicida, si allora, nella sua abitazione a Milano. La stessa moglie aveva sollecitato un'inchiesta, che però non portò ad alcun risultato concreto.

Secondo Melzi, la morte di Lando sarebbe collegata ad un episodio di cambi: «*Per una serie di manovre speculative — ha spiegato il legale — la Banca Privata Finanziaria, si era trovata con un debito di un miliardo nei confronti della Westminster Bank di Londra e gli operatori inglesi venuti in Italia scoprirono che Sindona era insolvibile*».

Riuscirono poi a recuperare quasi completamente il debito, ma prima si rivolsero all'allora governatore della Banca d'Italia, Guido Carli pregandolo di intervenire per colmare il «buco». E Carli si rifiutò. Ecco allora che c'è chi avrebbe pensato a «punirlo». Racconta Melzi: «*Alexander Manson, giornalista inglese, ex collaboratore dell'Intelligence Service, attualmente residente a Ginevra, riferì ai magistrati italiani che nel 1973 assistette un progetto, legato a Sindona ed ai suoi amici, per uccidere Guido Carli*». Progetto accantonato, fallito oppure semplice frutto di «voci» o fantasie? La risposta dovrebbe essere contenuta nell'istruttoria sul caso Sindona.

Come molte altre cose: secondo Melzi, infatti, «*Ambrosoli aveva trovato un documento scritto da Sindona in cui si dà ordine alla Banca Privata Finanziaria di distrarre dei fondi a favore della Finabank di Ginevra e di alcune società americane, sempre di Sindona*». Queste società, comunque, erano ugualmente in crisi: Melzi ha infatti prodotto documento scritto a mano di Dino Ciarrapico, ex collaboratore di Sindona, e sequestrato nella sede della Banca Privata Italiana in cui risulta che i debiti, nel 1973, ammontavano a circa 21 milioni di dollari.

E qui il legale dei piccoli azionisti ha duramente polemizzato con gli avvocati di Sindona, autori di quel progetto di salvataggio caldeggiato da certi ambienti politici ma respinto sia da Banca d'Italia, progetto prevede, infatti, in cambio della revoca del mandato di cattura, la cessione delle americane (Argus, Oxford, Mirrocl, Pierbusseti, Botes-Arez), tranne una: la Interlakes. Guarda l'unica che — secondo Melzi — possiede dei beni immobili, per un valore di venti milioni di dollari.

Susanna Marsolla

La legge sul pubblico impiego

Il governo ha accolto alcune richieste del sindacato di polizia

ROMA — Il 25 luglio la prima commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato a larghissima maggioranza alcuni emendamenti al decreto legge n. 163 sulla attuazione degli accordi contrattuali del pubblico impiego, «*accogliendo in piena le richieste di modifica formulate dal sindacato di polizia aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil*».

Per sottolineare questo risultato il sindacato dei lavoratori di polizia, con la federazione Cgil-Cisl-Uil, ha indetto una conferenza stampa nel corso della quale ha rilevato che si tratta di «*una prima grossa conquista*».

In particolare, gli emendamenti approvati, e sono stati illustrati nel corso della conferenza stampa, riguardano:

1) Il riconoscimento di una «specificità» per le forze di polizia «*che — hanno sottolineato i sindacalisti — per la prima volta, sia nell'espressione civile che in quella militare, sono accomunate in un unico titolo*».

2) La distribuzione del personale in livelli che valorizzano la professionalità.

3) La completa pensionabilità dell'indennità di istituto e i suoi riflessi sulle altre voci.

4) La delega al governo per l'emanazione, entro un anno, di una legge delegata che introduca e disciplini l'istituto del lavoro straordinario.

5) La modifica migliorativa della tabella relativa alla valutazione delle anzianità di servizio.

Alla Camera il decreto per la polizia

ROMA — Il nuovo decreto, sostitutivo di quello decaduto, potenziamento e l'ammodernamento della polizia, approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, è stato presentato alla Camera.

Ne ha dato notizia ieri, durante la seduta, il presidente di turno Ronita, il quale ha anche comunicato che il provvedimento è stato assegnato in sede referente alla commissione Interni

Fino a dodici anni di carcere

Da oggi Berlino Est punisce chi manda notizie all'Ovest

BERLINO EST — La Germania Orientale inasprisce le sue leggi, per sradicare le critiche contro il regime comunista. Da oggi entrano in vigore i quarantotto emendamenti che puniscono ogni fuga di notizie all'Ovest. Gli emendamenti, preparati dal partito e dal governo, erano stati approvati a giugno dalla «Volkskammer», il Parlamento di Berlino Est.

Oltre a una serie di provvedimenti a carico di ogni intellettuale che mandi in Occidente sue opere proibite nella Rdt, il «pacchetto» d'emendamenti include minacce contro chiunque diffonda notizie sulla Repubblica Democratica Tedesca.

Le norme che bandiscono «*proditoria diffusione di informazioni*» comportano dodici anni di carcere per chi faccia circolare notizie «*che possono danneggiare il Paese*».

Ciò significa che se un cittadino della Repubblica Democratica Tedesca scrive una lettera a parenti all'Ovest, in cui si lamenta per la scarsità di generi alimentari, rischia di essere trascinato davanti alla magistratura per tradimento.

Attentato a Mohsen rivendicato da anarchici belgi

BRUXELLES — Il «Fronte anarchico di Liegi» (Fal) ha rivendicato ieri, in un comunicato fatto pervenire alla redazione di Liegi dell'agenzia di stampa belga, l'attentato contro il capo del dipartimento militare dell'Olp Zuheir Mohsen, compiuto a Cannes in Francia il 25 luglio scorso.

Nel messaggio, il Fal afferma che l'azione è stata compiuta dalla «Sezione libanese regionale anarchica di Marsiglia» per «*dimostrare all'Europa che non può garantire ai cittadini la sicurezza che pretende di assicurare*».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Le prediche senza l'economia

L'Italia è quel Paese dove anche il meno ricco cerca di vestirsi nel modo più elegante possibile, mentre in altri Paesi anche il più ricco si veste in modo trasandato, come in Gran Bretagna. Questa nostra caratteristica, a mio giudizio, deriva dalla nostra storia, fatta di dominazioni straniere e soprusi nazionali, da profonde ingiustizie sociali e da troppo recenti, e gracili, tentativi di democrazia.

Non potendo contare, cioè, sul rispetto per l'individuo, chiunque egli sia, da parte del «Potere» e da lo rappresenta; ma anche da parte del prossimo, abbiamo sempre cercato, e continuiamo a cercare, di «apparire» più quel che siamo, perché l'esperienza secolare ci insegna che solo il ricco e il potente è rispettato, perché temuto, anche se poi è maledetto in segreto.

Se tutti fossero rispettati in pubblico, forse il ricco e il potente sarebbero maledetti di meno in privato, questo è un altro discorso. Rimane il fatto che anche gli osservatori più «democratici» continuano a parlare noi come un popolo spendaccioni incoscienti, perché cerchiamo di illuderci e di illudere gli altri, sulla nostra «ricchezza». Quindi questi osservatori continuano a confrontarci, con severità, con gli altri popoli, dipinti come austeri e risparmiatori.

E il confronto, profondamente ingiusto, comporta un susseguirsi di prediche sull'austerità, che rifiutano a priori, come offensivo per il predicatore, la documentazione delle cifre, prima di tuonare dal pulpito, ad ogni occasione, contro il consumismo degli italiani.

L'ultima di queste prediche, fra le più autorecoli per il predicatore e per il pulpito, ci è venuta la settimana scorsa da Alberto Ronchey, che sul suo giornale ha lasciato parole infuocate contro gli sprechi di energia, in particolare di benzina e di elettricità.

La settimana scorsa ero a Tokyo, e mi è capitato più volte di guardare la televisione, che dispone di 12 canali, tutti a colori e in funzione già alle 6 del mattino, nel Paese additato come esempio di austerità, di consumi all'osso e di giganteschi investimenti produttivi. Sbbene, non c'era programma che non venisse interrotto ogni dieci minuti da inserti pubblicitari, tutti o quasi «consumistici», cioè invitanti all'acquisto di prodotti che da noi si definirebbero superflui.

E il Giappone non vuol sentir parlare di ridurre i consumi di energia, come ha esplicitamente dichiarato al recente vertice di Tokyo, e che si tratti di riduzioni proporzionate di consumi rispettivi. Rifiuta, invece, quel 5 per cento in meno, eguale per tutti, per gli Stati Uniti, che consumano l'equivalente di oltre 8 tonnellate l'anno di petrolio per abitante, sia per l'Italia che ne consuma 2 e mezzo, sia per la Gran Bretagna, che si avvicina ad essere esportatrice di petrolio, grazie al Mare del Nord, per il Giappone che di petrolio non ne ha una goccia.

Ha fatto bene cuore, pertanto, leggere quanto ha detto al mio collega Furio Colombo, la scorsa settimana, il professor Barry Commoner, che è considerato negli Stati Uniti il «profeta dell'energia solare», quindi un uomo che guarda al futuro. Tuttavia, Barry Commoner ha scritto e riconosce che «non è vero che il petrolio manchi nel mondo», e che ci sono, invece, «sistemi d'intercettazione e distribuzione pazzeschi», come il sottoscritto ha scrivendo da tempo. Più consolante è quest'altra affermazione di Commoner: «Non è vero che abbiamo bisogno di austerità». L'austerità è la parola d'ordine dei cattivi governi che non hanno piani, né immaginazione... L'austerità vuol dire danno agli individui, danno all'economia, e una fermata non necessaria nell'avventura dello sviluppo del mondo».

Se l'anno scorso ogni automobilista italiano ha percorso media 9.150 chilometri, c'è qualcuno che ha. Non perché ne ha percorsi troppi, caro Ronchey, ma perché ne ha percorsi assai meno di ogni altro automobilista della Comunità europea, e poco più metà di quanti ne percorreva lo stesso automobilista italiano dieci anni fa.

Se l'inverno prossimo ci attendono i «black-out», le sospensioni nell'erogazione di energia elettrica, non è perché ne consumiamo troppa. Infatti, in consumi procapite per usi non industriali, siamo nettamente in coda nella Comunità europea, all'incirca sulla metà della media Cee e addirittura cinque volte più indietro degli Stati Uniti. Ci attendono i «black-out» perché almeno dieci anni che associazioni più o meno benemerite, partiti politici più o meno in buona fede, amministratori locali più o meno disinteressati, alcuna l'opinione pubblica ad opporsi alla costruzione di qualsiasi tipo di nuova centrale elettrica: nucleare o a carbone, a olio combustibile o ad acqua.

A meno che non ci vogliano considerare europei di serie B, o addirittura di serie C, con divieto assoluto di tentare la promozione, il nostro compito è quello aumentare, e di ridurre i consumi, quelli energetici compresi. Ma questo porta la necessità di aumentare la produzione, anche esportare di più e pagare il cosiddetto «oil deficit» che, con pace dei predicatori, possiamo largamente saldare, sia le merci, sia con i servizi, turismo in prima linea.

L'invito aumentare produzione, però, richiederebbe una predica di sindacati, anche ai partiti politici e ai ministri che li rappresentano. Sono molto più comode, invece, le prediche sull'austerità, che non sciano reazioni. Al massimo, possono danneggiare una cinquantina di milioni d'italiani (esclusi quei sei o sette milioni che sono al riparo da qualsiasi razione).

I risultati non ancora definitivi

Maturità: aumentati gli studenti promossi

ROMA — Prime conferme alla tendenza di aumento dei promossi alla «maturità»: mentre le operazioni di scrutinio sembrano particolarmente lente a Roma (il provveditorato ha ricevuto sinora i risultati di venti commissioni su 116); oscilla fra il 92,5 e il 97,8 la percentuale dei «maturati» negli istituti superiori milanesi.

I risultati relativi 111 commissioni che hanno già inviato al provveditorato del capoluogo lombardo i risultati degli scrutini e rilevano sul 21,5 per cento degli esaminati, una percentuale di promossi pari al 92,5 per cento. Questa cifra sale, particolare, nei licei classici (97,8 per cento), nei licei scientifici (95,5 per cento) dove su allievi scrutinati finora, 1216 sono promossi.

Una piccola «stangata» sempre a Milano riguarda i maturandi degli istituti magistrali, per i quali questo anno il tasso di promozione dovrebbe «scendere» all'82 per cento contro l'85 per cento dello scorso anno.

Incrementi — a quanto si rileva negli ambienti del provveditorato milanese — dovrebbero registrarsi per i licei classici, nei quali il 90,8 per cento dei promossi dello scorso anno salirebbe quest'anno al 93 per cento circa, e nei licei scientifici, dove dal 93,9 per cento di maturi registrati lo scorso anno dovrebbe passare al 95,5 per cento.

Anche a Torino dove lo spoglio è finora relativo a 4266 candidati (pari al 92,24 per cento di maturi) il provveditorato lascia intravedere un incremento di circa il 3 per cento dei promossi che sarebbero quest'anno il 93 per cento contro l'89,69 per cento del 1977.

Il Paese ha il più alto consumo del mondo

La Groenlandia razionale l'alcol passatempo e calamità dell'isola

NUUK — Nella desolata Groenlandia, coperta per tre quarti di ghiacci, entra in vigore oggi 1 agosto il razionamento dell'alcol, il passatempo più diffuso dell'isola. Il Paese, che ha una superficie pari a quasi un quarto quella degli Stati Uniti e 50 mila abitanti, ha il più elevato consumo individuale bevande alcoliche del mondo.

Ogni groenlandese di sopra dei 15 anni consuma in un anno, dicono le statistiche, 18 litri e mezzo di alcol puro.

Lo scorso gennaio la Groenlandia ha votato per l'autonomia amministrativa dalla Danimarca, che aveva governato l'isola dal 1721. Nel giugno del un referendum fra i groenlandesi (per il 90 per cento eschimesi) aveva respinto il proibizionismo, optando per il razionamento quale soluzione del problema dell'alcolismo.

All'alcol attribuite molte difficoltà dell'isola, compreso l'aumento criminalità e la percentuale dei divorzi. In base al sistema di razionamento, ogni adulto riceverà 72 tagliandi al per l'acquisto di determinata razione di alcol sotto forma birra, vino o liquori. Un tagliando consentirà l'acquisto di una bottiglia di birra, con 6 tagliandi potrà comprare una bottiglia di vino, venticinque una bottiglia di superalcolico.

Il governo spera che l'adozione del razionamento porti a una riduzione del 40 per cento nel consumo dell'alcol. Ma si prevede anche la comparsa di un mercato nero di tagliandi, e spettacolare aumento degli apparecchi per la distillazione illegale. Il razionamento costerà, secondo le stime, 21 milioni di danesi (circa tre miliardi e 100 milioni di lire) per l'avvio e la amministrazione, e si che questo possa portare a una tassazione più elevata. E' già prevista una perdita per il fisco di circa sedici di corone all'anno, dovuta alla diminuzione delle vendite.

I proprietari di ristoranti e alberghi sostengono che il provvedimento ridurrà i loro introiti, e li costringerà a licenziare personale e ad aumentare i prezzi. Secondo la polizia, nove crimini su dieci vengono commessi in Groenlandia da persone sotto l'effetto dell'alcol.

Sull'Andrea Doria è nato un bambino: si chiamerà Andrea

Finita la missione delle navi italiane Tornano a Singapore con 907 viet

Ieri mattina incrociato un convoglio di barche trainato [redacted] una vedetta della Malaysia - Nel pomeriggio due imbarcazioni di Kuala Lumpur «consegnano» altri profughi dopo un accordo con Zamberletti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DELLA CINA MERI- [redacted] — (da bordo della Vittorio Veneto. Messaggio trasmesso via radio alle due di martedì notte) — La missione nel Mar della Cina si chiude. I 711 profughi vietnamiti raccolti ieri in mare hanno riempito ogni spazio rimasto [redacted] queste tre navi, si torna a casa. Oggi saremo già a Singapore. Fa un caldo dannato, fra stanchezza e afa stanotte non dorme quasi nessuno. Molti marinai stanno in coperta a fumare in silenzio, in cielo finalmente si contano le stelle.

«Abbiamo avuto la sfortuna — dice sorridendo l'ammiraglio Agostinelli — di trovare la prima barca di profughi già nella primissima ore [redacted] nostra missione». Tutto era sembrato facile, come se questo mare fosse davvero pieno di barche di gente disperata. Dice l'ammiraglio: «Oggi sappiamo che non è più così». Da giovedì [redacted] ieri l'attesa [redacted] diventata impazienza diffusa, amarezza, come [redacted] una missione in parte fallita.

E' difficile dire [redacted] questa amarezza, e questa impazienza, fossero più forti qui, a bordo della Vittorio Veneto, o piuttosto a Roma. Certo è, comunque, che alla fine si era deciso che con tre navi mezzo vuote non era proprio possibile rientrare in Italia; e se profughi in mare non [redacted] n'erano, in qualche modo bisognava trovarseli. Zamberletti partiva rapidamente da Roma e avviava trattative con il governo di Kuala Lumpur.

La soluzione appariva abbastanza obbligata, ma era tutt'altro che soddisfacente per la gente di queste tre navi. «Stamo venuti qui a salvare i naufraghi che stanno [redacted] rendo in mare e rischiamo [redacted] essere trasformati in carrette da trasporto. Se lo scopo [redacted] solo di portare in Italia [redacted] migliaio di profughi senza più patria, l'affitto di tre o quattro Jumbo avrebbe risolto il problema in assai minor tempo a [redacted] una spesa ben più ridotta».

La missione dell'ottavo gruppo navale aveva proiettato la marina italiana su un palcoscenico internazionale che, da molti [redacted] ormai, le è estraneo. «Siamo una marina stanziale, [redacted] po' casereccia — dice l'ammiraglio —, una marina che [redacted] lascia l'Italia chiamo già la mammetta». Venire qui, nel Mar Giallo, senza [redacted] uno scalo, [redacted] trovarsi anche coinvolti con rabbia politico-militari che solitamente [redacted] del livello della VII Flotta americana, non era davvero impresa da poco. La marina veniva ad affrontare, a suo modo, un esame non facile.

Si arrivava dunque all'intervento di Zamberletti, e [redacted] polemiche romane (soprattutto per i costi dell'operazione) dovrebbero avere spinto decisamente verso la soluzione [redacted] del «carico completo ad ogni costo». Nella notte tra lunedì e martedì, veniva stabilito che [redacted] autorità malesi avrebbero consegnato alle navi italiane «alcune centinaia di profughi». L'[redacted] e il posto erano ancora da concordare.

Ieri mattina, appena dopo l'alba, mentre [redacted] ricerche [redacted] profughi continuavano sulla rotta verso Sud, [redacted] radar segnalava «un grosso bersaglio». Il gruppo navigava a circa 40 miglia dalla costa, non lontano dalla zona di Kuantal, che è considerata di «massima densità [redacted] profughi». Le rotte della Vittorio Veneto e del bersaglio s'incrociavano, non veniva nemmeno spostato l'elicottero per un accertamento visivo. Alle 6,00, l'ufficiale di plancia scopriva al binocolo che il «grosso bersaglio» era una motovedetta della marina malese che trascinava verso il largo quattro barconi di profughi.

La tensione e l'agitazione della scoperta s'accompagnavano al dubbio che potesse trattarsi del primo risultato del «pacchetto Zamberletti». L'accertamento comunque non era difficile. La vedetta segnalava in inglese, con i lampeggiatori: «Volete rifugiati?». La risposta, naturalmente, era affermativa. L'imbarco veniva completato in meno di mezz'ora, mentre i malesi rendevano gli onori alla nostra nave e ringraziavano via radio «per il recupero dei profughi e la riconsegna delle barche». Alcune rapide interviste con i profughi appena a bordo ricostruivano la loro amara storia.

Erano partiti dal Vietnam il 18 giugno, in 320, ed erano arrivati sulle coste malesi il 5 di luglio. La polizia li aveva bloccati sulla spiaggia, obbligandoli a restare nella sabbia. Li aveva picchiati, gli dava [redacted] per' di cibo ed acqua ogni tre-quattro giorni, facendosi però pagare a caro prezzo: i maltrattamenti erano continui, le donne subivano ogni tormento. «I malesi sono peggio dei comunisti e dei pirati». Cinque giorni fa li avevano messi su quattro barche, facendo loro comprare una forte riserva d'acqua, del carburante e qualche galletta: «Andiamo verso le isole Bidong e Redang, lì starete meglio e presto verranno a prenderci gli americani». Il maltempo degli ultimi giorni [redacted] bloccato la partenza, fino a ieri sera. Poi l'incontro con le navi italiane. Z[redacted]tti non c'entrava per niente.

«Non sono [redacted] giornalista — dice l'ammiraglio — Ma certo [redacted] io fossi stato tentato anch'io di dire che la motovedetta [redacted] stava portando le barche verso il largo e si preparava a tagliare il cavo [redacted] trainoi lasciando i profughi alla loro sorte» [redacted] elementi sostengono questa tesi. Il primo [redacted] la grossa quantità [redacted] acqua, e anche [redacted] carburante, fatto imbarcare a bordo dei quattro battelli; un viaggio verso le isole vicine non ne avrebbe avuto nessuna necessità. Il secondo è la rotta sulla quale navigava il convoglio e che, su una linea prolungata, raggiunge il punto dove il Vittorio Veneto aveva raccolto giovedì scorso le prime barche di profughi. [redacted] ungendo a questo elemento il racconto dei trainoi che avevano narrato i vietnamiti raccolti cinque giorni fa, [redacted] è azzardato fare l'ipotesi che i malesi abbiano un «sentiero» unico sul quale avviano le ba[redacted] di profughi che essi reagiscono dalle loro coste.

Ma qui si apre un altro discorso. «Alla luce dell'esperienza fatta in questi giorni [redacted] dall'intensità dei lavori di ricerca compiuti in questo mare — dice l'ammiraglio Agostinelli — credo di poter dichiarare che in questo momento non ci sono più barche di profughi dal Vietnam, o che, almeno, il flusso dal Vietnam è decisamente interrotto. La missione italiana ha avuto la sfortuna, se vogliamo dire così, di arrivare in zona-operazione subito dopo la conferenza di Ginevra, dove Hanoi si è impegnata ad un più severo controllo delle fughe verso il Mar Cinese».

Le notizie sul «pacchetto Zamberletti» arrivavano nella tarda mattinata. Kuala Lumpur ci avrebbe consegnato tre-quattrocento profughi, presi tra coloro che erano tenuti sulle spiagge malesi, ancora al di fuori di ogni campo di raccolta. Alle 2 del pomeriggio arrivavano un paio di motovedette, stipate piene a prora e a poppa: c'erano in tutto 392 profughi, un mondo [redacted] bimbi e di gente [redacted] speranza. Il trasbordo era rapido, poco dopo le tre navi italiane [redacted] già sulla rotta [redacted] Singapore. Il [redacted] mercio dei profughi, ha detto qualcuno, è chiuso.

A bordo abbiamo ora 907 vietnamiti: 483 sul «Vittorio Veneto», 311 sul «Doria» e 113 sullo «Stromboli». E' un pienone incredibile, ai limiti della sopportabilità. Alcuni malati dovranno essere lasciati negli ospedali di Singapore, c'è qualche rissa e qualche varicella; qualcuno ha parlato di colera, ma non c'è nessun fondamento. Le storie, a centinaia, sono quelle di sempre: la disperazione, la miseria, il viaggio, i pirati, le violenze, la morte per molti.

Saremo a Singapore stamattina. La navigazione è tranquilla, il caldo tropicale appiccica addosso le camicie, ieri pomeriggio, alle sei, un bebè è nato sul Doria: si chiamerà Andrea. Al tramonto si sono sparate alcune cannonate verso il largo, forse anche per sfogare l'amarezza di qualcuno. La missione nel Mar Giallo finisce. Quando arriverà in Italia, Andrea avrà già venti giorni. Ma stasera [redacted] molta festa a bordo.

Mimmo Candito

Carlo Anni 30

Londra. Il principe Carlo alla base [redacted] Benson. Alle sue spalle il Tiger Moth, [redacted] modello d'anteguerra, sul quale ha volato

Governo di tecnici varato a Lisbona

LISBONA — Il primo ministro portoghese incaricato, la signora Maria de Lurdes Pintassilgo, ha annunciato ieri il nuovo governo, che sarà ufficialmente insediato oggi o domani. Ciò venerdì il presidente Eanes aveva dato il suo benestare alla formazione. Ne fanno parte cinque ingegneri, tre militari, tre giuristi, due professori universitari, un economista [redacted] un diplomatico di carriera.

Per la terza volta il Portogallo ha [redacted] governo di «tecnici», la cui composizione non riflette gli equilibri politici espressi [redacted] Parlamento di Sao Bento. Ma mentre le due precedenti esperienze — quella di Nobre Da Costa e quella successiva [redacted] Mota Pinto — [redacted] condannate fin dalla nascita per la «guerra» portata dai partiti a un presidente che li aveva così clamorosamente scavalcati, oggi la signora Pintassilgo — seconda donna in Europa ad assumere la carica di primo ministro — può contare sulla non belligeranza della maggioranza parlamentare.

Il [redacted] governo [redacted] infatti [redacted] la pretesa [redacted] durare nel tempo. Dopo l'insediamento avrà dieci giorni di tempo per presentare il suo programma in Parlamento; ma da quel momento — e saremo alla vigilia di Ferragosto — il governo Pintassilgo [redacted] i giorni contati. La sua funzione, infatti, è quella [redacted] portare il Paese alle elezioni anticipate: nel giro di 24 ore [redacted] signora primo ministro [redacted] dimetterà e, secondo il dettato della Costituzione portoghese, fisserà la data per le elezioni (non prima di 60 e non oltre 90 giorni [redacted] dimissioni) occupandosi in quel periodo dell'ordinaria amministrazione. Il Portogallo andrà quindi [redacted] urne nella prima metà di novembre; [redacted] dopo, non appena si potrà formare una compagine di espressione parlamentare, la signora Pintassilgo lascerà la carica.

Ecco perché la sua nomina è stata accolta con un certo fair play da alcuni partiti. Ma parlare di idillio, come è stato fatto nei giorni scorsi, è quanto mai avventato. Cattolica di sinistra, Maria de Lurdes Pintassilgo può soddisfare anche politicamente socialisti e comunisti portoghesi, ma ha raccolto pesanti critiche dai democristiani del cds e dai socialdemocratici di destra di Sá Carneiro.

Questi sono particolarmente irritati dal fatto che, nella scelta della [redacted] compagine ministeriale, la signora Pintass[redacted] abbia scelto tre transfughi [redacted] partito socialdemo[redacted] Sousa Franco (Finanze), Joaquim Laurenco (Agricoltura) e Jorge Sá Bor[redacted] (Lavoro), alcuni degli elementi di maggior peso politico fra i 37 che nell'aprile [redacted] rso lasciarono il psd avvicinandosi alle posizioni di centro-sinistra propugnate [redacted] leader [redacted] pa ed ex primo ministro Mario Soares.

Competenza, imparzialità ed esperienza amministrativa sono, nelle parole della signora Pintassilgo, i criteri adottati per formare questo quinto governo costituzionale portoghese. E' un governo, ha lasciato intendere, nel quale il Portogallo potrebbe riconoscersi anche a lungo termine: essenzialmente di centro-sinistra, anche se lei respinge le etichette politiche convenzionali. Viene il sospetto che Eanes [redacted] la Pintassilgo stiano programmando a tempi lunghi.

Fabio Galvano

Viaggio nel Paese del Dalai Lama, 20 anni dopo l'annessione

Nel Tibet Pechino piega il buddismo

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LHASA — *L'anima non aprono il cancello che [redacted] tratti, per regolare [redacted] folla [redacted] fedeli. Dentro il monastero di Jokhang la folla è già numerosa. Si attraversano quasi [redacted] corsa i primi cortili inondati di sole, si versa un obolo all'ingresso del santuario vero e proprio, si sistema, nelle sale ombrose, in coda a lunghe file che attendono [redacted] poterti avvicinare a quello [redacted] a quella effigie di Buddo o di entrare in una delle strette cripte che formano il tempio. Qualcuno ha in mano una lampada in cui il burro di yak sostituisce l'olio e il cui forte odore impregna tutto l'edificio. Altri, con lo stesso burro, incollano ai muri e alle colonne piccole offerte, monete o banconote.*

Questo accade nel pieno centro di Lhasa: uno spettacolo che da solo smentisce tutto quanto si [redacted] ufficialmente sulla pratica religiosa in Tibet. Il monastero di Jokhang è aperto solo tre giorni la settimana dalle 9 alle 13, e riceve soltanto [redacted] fedeli: da quanto abbiamo visto sono molto più numerosi.

La pratica religiosa sarebbe essenzialmente una reliquia della vecchia società, un fatto di persone anziane prigioniere di abitudini e di costumi, se non di superstizioni, rimasti [redacted] un'epoca che non ha nulla a che vedere con il «nuovo Tibet». Non è vero: fra la folla che prega a Jokhang, i vecchi non sono [redacted] maggioranza. I più sono uomini e donne nel pieno vigore della vita.

Tra la realtà della pratica religiosa e quanto di dice ufficialmente c'è un solco profondo [redacted]. Quello che è certo è che negli ultimi vent'anni, da quando il Tibet fu annesso a Pechino nel 1959, c'è stato uno sforzo sistematico per studiare [redacted] religione. Secondo fonti cinesi nel 1950 c'erano ancora nel Tibet 2500 monasteri e oltre 500 mila religiosi buddisti, uomini e donne. Restano oggi duecento lama (ma le cifre variano secondo l'interlocutore) e soltanto una decina [redacted] monasteri sono aperti al culto. [redacted] silenzio delle distruzioni è drammatico; una delle principali vittime è stato il celebre monastero di Gadan, uno dei grandi santuari del buddismo e il più antico nella regione [redacted] Lhasa.

Non è neppure il caso di biasimare la «banda dei quattro» o Lin Piao. Non si fa riferimento alla loro «influenza nefasta» per scusare decisioni aberranti. Tutti ripetono la lezione appresa, secondo cui «la religione ostacola lo sviluppo [redacted] società». Uno dei più importanti lama del mo[redacted] [redacted] Drepung dichiara freddamente: «In ultima analisi il materialismo sconfiggerà la religione». Il «compagno lama» — così lo chiama l'interprete — non può o non vuole parlare della pratica buddista fuori del suo monastero, [redacted] afferma di seguire col più vivo interesse i corsi sul marxismo-leninismo e sul «pensiero di Mao» che sono impartiti ogni venerdì pomeriggio a lui e agli altri 269 lama del monastero. Il monastero di Drepung, inoltre, persegue le sue attività — agricole e forestali oltre che religiose — sotto la direzione del comitato centrale del partito comunista cinese guidato da Hua Guofeng».

In altre parole, secondo i nostri interlocutori (fra cui alcuni «Budda viventi»), presto la religione [redacted] sarà che un ricordo in Tibet. E, per [redacted] bene del progresso sociale e dell'omogeneità nazionale, sarà «sotto la direzione del comitato centrale del pcc».

Se questo non corrisponde alla realtà sociale — come dimostrano i fedeli [redacted] Jokhang — una tale tesi corrisponde [redacted] un disegno politico. La religione, spiega il segretario del Dalai Lama, è stata alla radice dell'arretratezza del Tibet. Dal XVII secolo l'influenza dominante è stata esercitata dalla setta «gialla», la più conservatrice. Per questo si è giunti alla metà del XX secolo con pratiche feudali. E' lecito suggerire che [redacted] buddismo tibetano rinnovato potrebbe conciliarsi con il progresso sociale in un Paese appena uscito dal Medioevo? Il nostro interlocutore osserva che le cinque correnti del buddismo coesistano su un piede di parità dal punto di vista del partito, e si fondano in un flusso conservatore che esclude prospettive di cambiamento.

Vero o falso? Sta di fatto che, a Lhasa come a Pechino, la conciliazione fra spiritualità buddista e socialismo è giudicata inopportuna. Il fatto [redacted] che [redacted] monastero di Jokhang sia stato riaperto al culto alla fine [redacted] '78 suggerisce tuttavia che alcune autorità cinesi siano più «morbide». In questo caso più realiste. Ma il vero problema sta in questo: la questione religiosa, nel Tibet, è strettamente legata al nazionalismo, se non al separatismo, che difficilmente si concilia [redacted] gli obiettivi unificatori della Repubblica Popolare.

Alain J[redacted]

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Presto trivellazioni nella periferia Sud

Sotto Londra c'è petrolio

DAL NOSTRO [redacted]

LONDRA — Un nuovo nome sta per aggiungersi alla cosmopolita geografia del petrolio: Londra. Tra qualche mese la società americana Conoco comincerà a cercare il prezioso minerale [redacted] parte meridionale della metropoli, per l'esattezza a Croydon, [redacted] vastissimo quartiere sulla strada dell'aeroporto [redacted] Gatwick. Intervistati [redacted] televisione, numerosi suoi abitanti hanno approvato l'iniziativa. «Se vogliono, possono scavare anche nel mio giardino», hanno detto varie persone pur [redacted] pendo che, se il petrolio zampillasse veramente tra i gerani e le rose, non apparterrebbe a loro ma alla società e allo Stato.

Comunque, per il momento, il compito è esplorare, non produrre. Se le indagini confermeranno la presenza di greggio, il *Department of Energy* ne stabilirà le norme per l'estrazione. Il contratto ottenuto dalla Conoco è uno dei quattro firmati [redacted] dal governo e che hanno attratto vasto interesse perché questo petrolio non è «*offshore*», come quello del Mare del Nord, [redacted] «*onshore*», cioè [redacted] terra. La concessione della Conoco è di 491 chilometri quadrati e abbraccia parti del Surrey e del Kent, includendo la periferia meridionale di Londra. Le altre tre aprono alle trivelle zone bellissime dell'Inghilterra Occidentale.

Con una intelligente iniziativa, il *Department of Energy* ha invitato i difensori dell'ambiente a seguire tutte le fasi di questa operazione: è ha spiegato che non vi è nulla da t[redacted] perché la nuova t[redacted] «*onshore*» non infligge sfregi alla natura. Se le ricerche saranno negative, il «buco» sarà riempito tutto tornerà come prima. Se si troverà petrolio, l'area riservata all'estrazione occuperà uno spazio minimo [redacted] Non basta. Qualora il greggio fosse [redacted] una località particolarmente bella, o sotto una zona abitata, [redacted] si potrà recuperare egualmente mediante un [redacted] scavato più lontano, in luogo più appartato.

La produzione «*onshore*» non sarà [redacted] ricca come quella «*offshore*» nel Mare [redacted] Nord, che in giugno è arrivata a [redacted] milione 700 mila barili al giorno, pari quasi all'intero fabbisogno nazionale. Già esistono due o tre pozzi «*onshore*», e, fra tutti, [redacted] generano che duemila barili al giorno. [redacted] go[redacted] conta: e, grazie alle nuove tecnologie, il ruscelletto di oggi diverrà domani un piccolo torrente. Il pozzo [redacted] Wytch Farm, nel Dorset, da cui escono ora mille barili al giorno, [redacted] offrirà in futuro 10 mila. Complessivamente, l'intera produzione «*onshore*» potrebbe forse arrivare, nel 1990, a 200 mila barili e più.

Mario Ciriello

Ben Bella critica il regime Forse tornerà alla politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

M'SILA — *Ben Bella saluta* sulla porta gruppi d'amici e di sconosciuti che sono venuti a trovarlo. Vestito con giacca e cravatta malgrado il caldo, quest'uomo che si pensava provato da [redacted] anni [redacted] prigionia è ancora incredibilmente giovane ed ha ancora il portamento di un tempo, quando era presidente dell'Algeria.

Guardie con i walkie-talkie non riescono a impedire [redacted] visitatori di manifestare la loro simpatia [redacted] colui che per il governo [redacted] dovrebbe essere un «semplice cittadino». Ben Bella, per il quale il [redacted] luglio scorso sono state «abolite le misure che lo riguardavano», è comparso per la prima volta davanti ad un giornalista sen[redacted]es però potergli parlare. Nessuno straniero l'aveva più visto dal 19 giugno 1965, data del suo rovesciamento.

Gli «amici [redacted] famiglia» fittano le visite: niente stranieri, neppure l'avvocata, Madeleine Lafue-Veyron. Da quando ha risposto ad alcune domande per una radio francese, Ben Bella non può più ricevere telefonate dirette, la posta gli viene censurata. Ma oggi, almeno, può uscire. Una Brigitte metallizzata [redacted] sua disposizione davanti alla villa. Quando esce, lo segue una scorta armata su autovetture.

Decine di persone ogni giorno vanno in «pellegrinaggio» a M'Sila. Nostalgici, oppositori, suoi fedeli? «Molti vecchi amici dell'Organizzazione speciale» dicono nel [redacted] entourage. Parlano dei tempi eroici dell'Oa e dell'ascesa del partito del popolo algerino, di cui Ben Bella era responsabile per la regione di Orano, del movimento per il trionfo delle libertà democratiche, ma anche del presente e del futuro.

Molti interlocutori dell'ex leader sono rimasti stupiti dalla [redacted] profonda conoscenza dell'Algeria e del mondo d'oggi. Secondo la moglie, Zohra, che ha condiviso [redacted] sua sorte dal 1972 a oggi, Ben Bella non esclude di tornare sulla scena politica, ma non certamente nell'attuale gruppo dirigente o in quello dei «centristi» (Ben Khedda, Ferhat Abbas). Molto critico nei confronti di quasi tutti gli uomini del regime, avrebbe dato severi giudizi sulla politica seguita dopo il 1965, denunciando la burocratizzazione nell'agricoltura, l'industrializzazione incoerente, la corruzione, la crisi degli alloggi.

Sembra che rimproveri alla diplomazia algerina la mancanza di solidarietà con gli altri Paesi africani, tanto che avrebbe detto: «La nostra aviazione dovrebbe proteggere il Mozambico dagli attacchi rhodesiani». «Anche lui fa l'autocritica» afferma la moglie. «L'uomo che nel 1963 aveva messo fuori legge il partito comunista algerino sarebbe ora contrario al partito unico e non dorebbe ragione [redacted] modello capitalista né a quello comunista.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Vicino l'accordo che abolisce esperimenti atomici

GINEVRA — L'accordo destinato a mettere al bando tutti gli esperimenti nucleari [redacted] elaborato nelle sue grandi [redacted] da Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica. Lo ha annunciato ieri a Ginevra David Summerhayes, delegato britannico alla conferenza del disarmo.

Summerhayes ha detto che i progressi sono ormai sostanziali, poiché le tre delegazioni sono riuscite a varare un sistema di controllo del futuro trattato, problema che ha sempre costituito l'ostacolo principale alla conclusione dell'accordo.

Violenza in Turchia 9 morti e 7 feriti

ANKARA — La violenza politica e tribale ha causato nove morti e sette feriti in Turchia. Secondo [redacted] fonte attendibile [redacted] Ankara quattro persone sono state uccise e [redacted] [redacted] rimaste ferite gravemente nel [redacted] di una sparatoria per dissensi tribali in un villaggio della sottoprefettura di Hilvan (provincia di Urfa) nella Turchia sudorientale.

Una ventina di uomini armati hanno attaccato coi mitra gente del villaggio. Tre persone sono morte sul colpo, mentre un giovane gravemente colpito è morto mentre veniva trasportato in ospedale.

Attentati a carattere politico hanno causato due morti a Elazig, nell'Est del Paese, uno a Balikesir, uno a Kutahya (in Anatolia) e uno ad Adana, sulla costa mediterranea. Il bilancio delle vittime della violenza politica sale così a 556 persone morte dall'inizio dell'anno.

Londra isolata sulla Rhodesia

LUSAKA (Zambia) — Spira aria di crisi alla Conferenza [redacted] Commonwealth che si apre [redacted] alla presenza della regina Elisabetta e dove il problema dello Zimbabwe-Rhodesia sarà l'elemento dominante. Definendo il vertice biennale dei Paesi della comunità britannica l'unico vero dialogo fra Paesi ricchi e poveri del mondo, il segreta[redacted] [redacted] generale della organizzazione Shridath Ramphal ha detto che se si eviterà una frattura sarà già [redacted] successo.

L'intervento del primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher, che illustrerà l'atteggiamento del suo governo sul nuovo regime di Salisbury, è l'avvenimento più atteso e che dominerà la Conferenza, [redacted] programma [redacted] fino alla fine [redacted] settimana. La signora Thatcher è stata accolta da vivaci critiche da parte di tutta la stampa di regime dello Zambia ed è al centro di accese polemiche.

Il segretario generale Ramphal ha detto [redacted] oltre 200 giornalisti: «Il Commonwealth ha dimostrato una grande capacità [redacted] sopravvivere alle occasionali traversie».

Le sue dichiarazioni convalidano l'opinione di alcuni osservatori che le nazioni del Commonwealth cercheranno [redacted] superare la minaccia immediata di divisione con un comunicato finale ad ampio spettro più che con un piano d'azione definitivo sullo Zimbabwe-Rhodesia.

Gli esponenti dei 5 Stati della «linea del fronte» che ospitano i guerriglieri decisi a rovesciare il governo dello Zimbabwe-Rhodesia, hanno tenuto una seduta speciale che è durata sino alle prime ore di ieri. Poi se ne sono andati senza una dichiarazione formale, ma hanno ammonito la Gran Bretagna a non «sfidare l'opinione africana» alla conferenza.

Ad evitare il peggio il primo ministro australiano Malcolm Fraser sta svolgendo una intensa attività di mediazione. Oggi avrà un colloquio con la signora Thatcher ed ha già presentato un suo piano sullo Zimbabwe-Rhodesia alla Nigeria, che [redacted] il più potente Paese dell'Africa nera.

(Segue [redacted] pagina 12)

È [redacted] all'affetto dei suoi cari

Paolo Pivot

ex titolare Hotel Nettuno

Addolorati l'annunciano la moglie Betty Busca, la figlia Magda col marito Tommaso Paradiso i parenti tutti. I funerali avranno luogo questa mattina 1 agosto alle ore 8.15 nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio di Boccadasse, indi per il cimitero Valperga Canavese (Torino) ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega non inviare fiori e si ringraziano i buoni che vorranno ricordarlo nelle loro preghiere.
— Genova, 1 agosto 1979

Addolorati per la scomparsa di

Paolo Pivot

lo piangono cognati e cognate Bettina Busca, Natalia Busca, Maria Tomasig, Carmen Ponchia, Adelaide Vatano con le rispettive famiglie.
— Benevello, 31 luglio 1979

A funerali avvenuti la famiglia Crabbi-Valori sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa di

Luigia Valori in Crabbi

— Torino, 1 agosto 1979

Maria Luisa Amerio [redacted] la cara SAIA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Caretta

anni 87

Cav. di Vittorio Veneto

Fiatano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la nuora Antonietta col marito Dino Grandi, [redacted] Pina e [redacted], il fratello Giovanni, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Eugenio Orecchia per le assidue cure. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15 da via Chiesanuova 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1979

Dopo lunga sofferta ma cristiana rassegnazione è mancata

Rosetta Biena[redacted]

Ne danno il triste annuncio le figlie Adriana e Silvia, le sorelle Maria, Carmen, Amelia, Rita, cognati e cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Olivio. I funerali giovedì 2 agosto '79 ore 10 e 15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 agosto 1979

[redacted] ca con

Giovanni Parizzone (Gatu)

Lo annunciano la moglie [redacted] i figli Elda con Elio e Barbara, Aldo con Laura, il fratello Giulio, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ferraro Cesare Beneduce per gli anni 15-20 via S. Donato 14 ed alle 13 funerali a Moriano sul Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 agosto 1979

In Napoli improvvisamente è mancato ai suoi cari

Dario Baccuti

Pensionato FF.SS.

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la [redacted] Prospero Tonsillo, i figli Eugenio e Pietro con Annamaria, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella Chiesa Parrocchiale di Santo di Alfano Nuova [redacted] agosto 1979 alle ore 16
— Napoli, 31 luglio 1979

La Comunità Salesiana dell'Istituto Internazionale Don Bosco della Crocetta partecipa la scomparsa del Confratello

Luigi Sardi

Coo.

di anni 64

I funerali si svolgeranno nella Cappella di via Pisani 23, giovedì 2 agosto, ore 8.45
— Torino, 31 luglio 1979

È mancato

Renato Giancotti

Ne danno il triste annuncio la moglie Ferdinanda Bertone, i figli Alessandro, Mirella Attia, suocera, cugini, nipoti, un particolare ringraziamento al dott. Angelo Scaglia per le amorevole cure. I funerali in forma civile partiranno da via Napione 36 mercoledì 1 agosto ore 14.30
— Torino, 30 luglio 1979

Cristianamente è mancata

Fiorina Lanza ved. Rosso

di anni 75

Ne danno il dolorosa annuncio le figlie, il fratello, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo in Cumiana giovedì 2 agosto alle ore 9 partendo dalla chiesa parrocchiale. Dopo la funzione religiosa la cara salma verrà trasportata a Pinerolo (Vercelli) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Cavagnà, 31 luglio 1979

È mancata ai suoi cari

Marisa Currado Ghiardi

La piangono il marito Camillo, le figlie Maria Novella con Fabrizio, i cognati Calli e Natalina con Vanna, Angiolo, Italo e rispettive famiglie, cugini e parenti. Funerale primo agosto, ore 17,30, alle parrocchiale Portacomaso
— Asti, 31 luglio 1979

Condomini e inquilini di Piazza Nizza 32 [redacted] partecipano al dolore dei famigliari.

Gian Carlo e Ottavio con Donata e Guido, Yvonne con Gregory e Lawrence annunciano con tanta tristezza che il loro [redacted] è scomparso

DOTTOR INGEGNER

Giulio Cesare Fuorlas

[redacted] c'è più. Un affettuoso ringraziamento ai medici e a tutti coloro che lo hanno tanto amorevolmente assistito.
— Agliano Gerbi, 30 luglio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Borrelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e nipoti. I funerali avranno luogo domani 2 c.m. in S.S. parrocchiale N.S. della Salute con partenza Cap Martin (via Tofarelo)
— Torino, 1 agosto 1979

Lontano dalla sua prediletta Lagna è spirato

Baldassarre Nino Giunta

Decorato al merito di guerra 1915-18
Cavaliere della Corona d'Italia
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ad esequie avvenute, nel dolore, annuncia, ne dà l'annuncio la sua fedele amata Egilda.
— Savigliano, 31 luglio 1979

Cristianamente è mancata

Caterina Vaschetto ved. Demichelis

di anni 89

Lo annunciano la sorella e cognato Alpon parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 14,30 partendo da via Orvieto 39, Borgaretto
— Borgaretto, 1 agosto 1979

Cristianamente è mancato

Enrico Gazzano

Lo annunciano la moglie Lucia, i figli [redacted] Mariano e Alberto, le nuore Marisa, Giuliana e la nipote Raffaella. Funerali in Cavour mercoledì 1 agosto ore 17
— Cavour, 31 luglio 1979

Direzione e Personale della Casa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Alberto Gazzano per la scomparsa del papà

Enrico Domenico Gazzano

— Torino, 31 luglio 1979

I Colleghi della Dip.'ne Ateliers partecipano al dolore del rag. Alberto Gazzano per la scomparsa del PAPÀ.

Cristianamente è mancato

Luigi Cassan

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Emma e fratelli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 agosto 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Settimo

Ne danno il triste annuncio Mamma, Fegio, Magna. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano e ore 16,30 in Sant'Agostino d'Alba.
— Torino, 1° agosto 1979

I cognati Franco, Giorgio e Sergio con moglie e figli partecipano di cuore alla famiglia per la perdita del Caro EUGENIO.

Le famiglie Savino, Zocco e Voglia prendono parte al dolore della famiglia

Titolari e Dipendenti della Ditta Negrone partecipano al dolore della signora Anita per l'improvvisa scomparsa del marito

Eugenio Settimo

— Torino, 31 luglio 1979

Titolari, Dirigenti, Impiegati e Maestranze [redacted] Bellavista partecipano [redacted] mesto cordoglio l'immatura scomparsa di

Eugenio Settimo

valente e capace collaboratore
— Belvisio, 1° agosto 1979

Mamma e papà sono affettuosamente vicini ad Anita e famiglia

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Peracchione Roggero

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Giuseppina Maschio, la sorella Dina Roggero Woll, il marito Leopoldo, la figlia Maria Luisa col marito Mario Roggero ed il piccolo Guido. I funerali mercoledì 1° agosto con partenza dall'Ospedale San Luigi di Orbassano, proseguendo per il Cimitero Generale di Torino
— Torino, 31 luglio 1979

Clementina Furlotti e famiglia si uniscono al dolore dei nipoti Leopoldo e Maria Luisa Roggero

Cristianamente è mancata

Virginia Sardo ved. Miotti

di anni 95

Lo [redacted] il figlio Antonio con la [redacted] e Marina, il nipote Virginio con il marito Giovanni Gennaro e la pronipote Pinuccia, nipoti e parenti tutti. Funerali 3 agosto ore 10 in Moncalvino (Alessandria).
— Moncalvino, 1° agosto 1979.

Si associano al dolore della famiglia e nipoti Angela Vanni e Davide.

[redacted] ca con

Giovanni Gallo

vedova Ellena

Lo annunciano con infinito rimpianto la figlia Ines col marito Tino, i nipoti Ezio e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 agosto alle ore 9,30 partendo da via Cavalli 308, la presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro T.se, 31 luglio 1979

Si associano al [redacted] famiglia Bonino e Rosa.

È mancato

avv. Giovanni [redacted]

La piangono la moglie Irma Rosaroli e parenti tutti. I funerali in S. Stefano Belbo mercoledì 1° agosto alle ore 17
— S. Stefano Belbo, 31 luglio 1979

Gli Avvocati e Procuratori del Foro di Alba, partecipano al dolore e della famiglia per la improvvisa scomparsa del amico e collega

[redacted] Giovanni Gonella

— Alba, 31 luglio 1979

Dopo lunga sofferta e mancata assistenza dei suoi cari, [redacted] dei conforti religiosi

Iolanda Marchioni

ved. Mo[redacted]

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli Marisa col marito Pier Carlo Barbetti e figli Andrea, Paola e Stefano; Franco con la moglie Agnese Fagnola e le figlie Emanuela, sorella, fratelli, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali con santa Messa avranno luogo giovedì 2 agosto alle ore 15,30 partendo dall'ospedale San Biagio. Un grazie particolare al Primario, Medici e Personale reparto medicina donne ospedale San Biagio per le affettuose cure prestate
— Domodossola, 31 luglio 1979.

Partecipano alla lutto le famiglie Pagano, Bonauti, [redacted] Francesca, Cinelli, Clemente Barboni.

Claudio e Federico partecipano vivamente al grande dolore di Corrado e Rodolfo per la scomparsa del papà

Leonardo Albanese

— Torino, 1° agosto 1979

Il Sindacato Nazionale Personale Direttivo Istituto di Credito di Diritto Pubblico partecipa [redacted] vivo [redacted] sc

Sarà costituito un consorzio bancario guidato da Mediobanca

Il Cipi ha approvato il progetto per il risanamento della Pirelli

ROMA — Il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) ha approvato ieri il piano di risanamento finanziario delle «Industrie Pirelli Spa», presentato in base [illegible] legge 787 per la ristrutturazione industriale. [illegible] tratta [illegible] primo passo per l'attuazione del progetto formulato [illegible] Mediobanca per il riequilibrio della società operativa che raggruppa tutte le attività industriali della Pirelli Spa in Italia.

«*Abbiamo appreso con soddisfazione dell'approvazione del piano* — hanno commentato alla Pirelli —; *questo piano infatti consentirà alla Industrie Pirelli un sostanziale rafforzamento della struttura finanziaria con un conseguente alleggerimento degli interessi passivi. Si tratta* — hanno precisato — *di uno strumento indispensabile. [illegible] [illegible] punto alle azioni in [illegible] tipo industriale, per il riequilibrio dei risultati economici*».

Il progetto, ispirato da Enrico Cuccia, amministratore delegato di Mediobanca, prevede [illegible] Industrie Pirelli: 1) un aumento di [illegible] miliardi del capitale sociale, [illegible] 108 a 173 miliardi, di [illegible] 25 sottoscritti dall'azionista [illegible] maggioranza, cioè dalla Pirelli Spa, e 40 da un consorzio bancario guidato appunto [illegible] Mediobanca; 2) il consolidamento da parte delle stesse banche di circa 100 miliardi di debiti ad un tasso attorno al 7,5 per cento.

Il «piano Cuccia» desta, in[illegible], perplessità nei sindacati: la Fulc, la Federazione sindacale dei chimici, afferma che «*va valutata positivamente*» l'utilizzazione della legge 787, ma aggiunge: «*Non che non può [illegible] destare serie preoccupazioni la mancanza di informazioni più precise in merito agli interventi che verranno attuati per il rilancio del Gruppo*».

Le Industrie Pirelli hanno perduto nell'ultimo esercizio circa [illegible] miliardi che hanno pesato fortemente sui conti della Pirelli Spa (nel bilancio approvato dall'assemblea di quest'ultima il 30 aprile l'utile è risultato di 6 miliardi [illegible] milioni, contro 10 miliardi 137 milioni dell'esercizio precedente).

La maggior parte [illegible] perdite [illegible] Industrie Pirelli viene attribuita al settore pneumatici mentre va molto bene quello dei cavi. La strategia di risanamento prevede quindi lo scorporo [illegible] questo settore. Lo scopo, afferma l'azienda, è quello di razionalizzare l'attività, di individuare che cosa c'è che non funziona più nei quattro stabilimenti italiani.

Anche su questo progettato scorporo la Fulc ha espresso ieri «*gravi riserve*». La società assicura che la decisione non significa affatto la volontà di abbandonare il settore pneumatici a favore di quello più redditizio dei cavi (magari privilegiando le aziende all'estero; in una recente intervi[illegible] il direttore della divisione cavi, Gianbattista De Giorgi, ha lamentato la scarsa produttività degli stabilimenti italiani contrapponendola a quella ben più alta di quelli all'estero); afferma al contrario che sono in corso studi per nuovi prodotti, come «*un pneumatico che fa risparmiare benzina*».

E' un fatto che, proprio per quanto riguarda i cavi, la maggior parte dell'attività è concentrata fuori d'Italia attraverso la Società Internazionale Pirelli, che [illegible] ha avuto [illegible] fortissima espansione: la costruzione di uno stabilimento in Australia, l'acquisizione del settore cavi della General Cable americana, l'accordo che dovrebbe portare all'acquisizi[illegible] del controllo della francese Trefimétaux, mentre sono state preannunciate due importanti operazioni (in Usa e in Canada).

Anche il [illegible] settore [illegible] cui sono ripartite le Industrie Pirelli, prodotti diversificati, va bene; si tratta della produzione di nastri trasportatori, tubi per vari usi, dighe di gomma, cinghie di trasmissione e altri componenti per auto.

Sui pneumatici pesa, ora, anche l'ipoteca della strittezza petrolifera sia per la possibilità che l'industria dell'auto vada incontro ad un periodo non facile, sia per l'aumento della materia prima che inciderà sul prezzo dei pneumatici.

r. c. s.

Parte il piano per la Snia

ROMA — Anche per la Snia Viscosa, l'azienda tessile da tempo in grave crisi, potrebbe molto presto realizzarsi l'ipotesi di un consorzio bancario [illegible] salvataggio. Ieri, al ministero dell'Industria, è cominciato il primo degli incontri con i sindacati per l'esame del piano di risanamento finanziario del Gruppo.

Un inizio sorprendente, visto che tutte le strade adiacenti il ministero erano state occupate dai lavoratori della Snia, venuti a Roma per sollecitare da parte del governo l'esame del piano. Prima della riunione presieduta dal sottosegretario Enaro, a tranquillizzare gli animi e far ritenere probabile una soluzione positiva del progetto di salvataggio dell'azienda, è arrivato il via libera del Cipi (comitato per la programmazione industriale) che aveva esaminato il piano, ritenendolo meritevole [illegible] approvazione almeno [illegible] punto [illegible] vista tecnico.

Comunque, da quanto finora filtrato, il piano presentato dall'azienda prevede, per la ristrutturazione delle attività produttive, un finanziamento di circa 400 miliardi, oltre il consolidamento [illegible] debiti a breve termine. L'operazione di salvataggio potrebbe richiedere [illegible] un intervento delle aziende di credito sotto forma di consorzio, per un periodo di almeno due anni e senza ricorrere a licenziamenti.

Su quest'ultimo punto, i sindacati richiederebbero una serie di garanzie che dovrebbero essere fornite con la mediazione del governo; ad esse, secondo i rappresentanti sindacali, dovrebbero essere subordinati i finanziamenti richiesti. Si tratta, è bene sottolinearlo, di indiscrezioni, essendo probabile che gli incontri al ministero dell'Industria andranno avanti per qualche giorno ed essendo il piano suscettibile di parecchie modifiche.

Petrolio: gli "europei" intensificano ricerche

COULOMMES (Francia) — I Paesi europei, preoccupati per l'ascesa dei prezzi del petrolio e per la pesante dipendenza dalle forniture energetiche del Medio Oriente, stanno intensificando ed estendendo le ricerche di petrolio.

Piattaforme [illegible] trivellazione [illegible] al lavoro nel Baltico, nel Mediterraneo, nel Mare d'Irlanda e nel Mare [illegible] Nord.

Le [illegible] petrolifere italiane hanno scoperto nuovi, anche se limitati, giacimenti [illegible] sulla terraferma nel Nord del Paese sia lungo le coste della penisola.

La Francia ha esteso il raggio delle sue ricerche dalla regione di Brie (il cosiddetto bacino petrolifero parigino) alle coste della Cina. La società «National Elf Aquitaine», appartenente per il 70% allo Stato, sta spendendo l'equivalente di oltre [illegible] milioni [illegible] dollari all'anno nella ricerca [illegible] petrolio.

Anche gli altri Paesi europei sono impegnati in questa caccia al petrolio. La Gran Bretagna, in particolare, assegnerà ogni licenze per l'esplorazione [illegible] 700 miglia quadrate nell'Inghilterra meridionale. Prudentemente gli esperti si astengono dal formulare previsioni circa l'esito delle ricerche.

Prossimo [illegible] benzina in Belgio

BRUXELLES — [illegible] primo ministro belga Martens ha dichiarato che la benzina verrà presto aumentata in Belgio e che verrà introdotto un [illegible] tasso di pagamento dei pedaggi su[illegible] stradali.

Martens, che ha dato tale annuncio in una conferenza stampa dedicata al progetto di bilancio per il 1980, ha precisato che la benzina aumenterà di una cifra pari a circa 25 lire italiane portando così la super a circa 440 lire. Tali aumenti si inseriranno nel piano governativo per risparmiare energia.

A colloquio con Cesare Merlini, uno degli autori del piano energetico

Ma è possibile produrre di più pur consumando meno energia?

È un'ipotesi che gli studiosi stanno verificando - Il ruolo dell'atomo - Le fonti rinnovabili

ROMA — Il ministro Nicolazzi e gli esperti dell'industria stanno esaminando [illegible] «*rapporto sintetico sulla situazione energetica italiana e le sue probabili evoluzioni*». Il documento, redatto da cinque «[illegible] — che all'inizio della scorsa primavera avevano ricevuto l'incarico dall'allora ministro dell'Industria Romano Prodi — è composto di circa [illegible] pagine di analisi delle cause della crisi [illegible] '73 ad oggi e dei possibili rimedi. Dopo averne anticipato i contenuti nelle [illegible] grandi linee («La Stampa» [illegible] [illegible] luglio) approfondiamo l'analisi [illegible] questi temi in un'intervista [illegible] uno dei cinque autori: [illegible] Merlini, docente di tecnologia nucleare al Politecnico di Torino e presidente dell'Istituto Affari Internazionali di Roma.

Di piani sui problemi energetici ce ne sono stati [illegible] in passato e tutti inutili in grandi misure. Che cosa ha di diverso dagli altri questo rapporto?

«*Se la sua domanda è se abbiamo una soluzione per il problema energetico da far uscire come la lepre dal cilindro, la risposta non può che [illegible] negativa. Le diverse possibilità sono largamente note e il problema [illegible] meno nel che fare e più nel come farlo. Soprattutto per l'Italia. Tuttavia qualcosa di nuovo c'è*».

Che cosa?

«*Innanzitutto la precisione con cui è descritto il modo in cui siamo arrivati alla situazione attuale, dal ruolo del petrolio nella crescita degli Anni 50 e 60, [illegible] svolta del '73 fino alla [illegible] iraniana. Poi l'approccio, che è nuovo nel senso che invece [illegible] muovere dalla crescita economica [illegible] energetica, rigido dato [illegible] partenza, come i documenti ufficiali hanno sempre fatto, siamo partiti dalla sostituzione [illegible] importazioni [illegible] petrolio. Una scelta che i vertici di Strasburgo e di Tokyo hanno confermato (ma noi il rapporto l'abbiamo scritto prima)*».

Sostituire il petrolio [illegible] che cosa?

«*Qui sta un'altra parziale novità. Gli altri documenti affacciano fonti reali e quella fonte virtuale che è il risparmio. [illegible] teniamo, anche se in prima approssimazione, una strategia, cioè facciamo una distinzione fra [illegible] iniziative con effetto a breve, diciamo all'85, quelle a medio, diciamo all'85, e quelle a lungo termine, oltre il [illegible] Fermo restando che gran parte dei provvedimenti vanno presi ora*».

Può fare degli esempi?

«*Sì, anche se per sommi capi. A breve termine potremo arrivare a sostituire fino a circa [illegible] 20 milioni di tonnellate equivalenti petrolio (Mtep) di [illegible] oltre metà ci [illegible] dal metano, un [illegible] Mtep [illegible] carbone [illegible] e 3 da idroelettrica, geotermica e solare, cioè dalle fonti rinnovabili. Tutto il resto [illegible] può ottenere solo attraverso una rigorosa e, se necessaria, dolorosa politica dei risparmi che costituiscono pertanto [illegible] [illegible] di prima molto indicativo della serietà dell'azione di governo.*

«*Nel medio termine si potrà aumentare il contributo del carbone [illegible] Mtep risparmiati) mentre non si può fare [illegible] calcolo molto affidabile su ulteriori contributi del metano, in considerazione del fatto che diversi contratti verranno a termine. La sostituzione principale di petrolio può venire nel medio termine dalle centrali nucleari, circa 15 Mtep per ogni 10 reattori: qui le previsioni dipendono essenzialmente [illegible] tempi [illegible] realizzazione di una centrale, che oggi sono molto lunghi.*

«*Nel lungo termine il rapporto riflette [illegible] incertezze che riassumono circa le fonti energetiche del futuro: vi sono le possibilità ulteriori del [illegible] cleare con l'utilizzazione dei reattori veloci. Ci sono altre fonti quali un'energia solare fortemente diffusa, ci sono gli idrocarburi sintetici e c'è, [illegible] ora più lontana, la fusione*».

Dunque siete anche per il nucleare?

«*Anche. Come vede [illegible] [illegible] allontanati dallo schema della sostituzione del petrolio con l'atomo. Anzi il rapporto dice che non c'è una "soluzione" del problema energetico, ma che la via di uscita scaturisce dall'uso articolato e comparito della possibilità offerta dalle diverse fonti oltre che da una profonda revisione del legame fra consumo energetico e crescita economica.*

Che cosa vuol dire mutare [illegible] rapporto [illegible] energia e [illegible] scita?

«*Vede, molti, anche in sede ufficiale, hanno ritenuto che la crisi del '73 fosse grave ma recuperabile. Il taglio nelle forniture iraniane e l'incremento del costo del petrolio che ne è seguito (quello fuori di misura rispetto a quello) hanno mostrato che il '73 è stato, come dicevo prima, "una svolta", il passaggio cioè dalla fase storica della energia a buon mercato a quella dell'energia cara.*

«*Un grande sforzo deve essere compiuto per vivere e produrre con meno energia. Questo sforzo devono farlo tutti, ma per noi [illegible] un po' più difficile perché i margini di spreco da noi sono bassi (fra i maggiori nazioni industrializzate siamo quella a più basso consumo pro capite) e perché fino ai primi anni '70 avevamo le caratteristiche [illegible] [illegible] economia giovane, con consumi energetici crescenti col prodotto nazionale, anche decrescenti, [illegible] per le economie [illegible] E' più difficile, ma più necessario, perché siamo anche il Paese più dipendente [illegible] importazioni, insieme al Giappone. Insomma dobbiamo saper fare di necessità virtù*».

g. p.

Nominato presidente dal consiglio

Angelini (dopo l'Enel) guiderà la Nuova Sir

ROMA — Arnaldo [illegible] Angelini è stato eletto ieri presidente della Sir Finanziaria durante la prima riunione [illegible] nuovo consiglio di amministrazione; amministratore delegato è stato nominato Aldo Mella. Angelini, dopo aver ringraziato i membri del consiglio e gli istituti di credito [illegible] tori del [illegible] sorzio bancario per la unanime fiducia accordatagli, ha espresso apprezzamento per la manifesta volontà delle autorità [illegible] governo e degli enti finanziatori di assistere la ripresa e lo sviluppo delle attività del gruppo, sulla [illegible] del piano predisposto dall'Imi ed approvato dal Cipi.

[illegible] le linee politiche fondamentali alle quali intende uniformarsi, il presidente ha fatto cenno alla [illegible] di operare d'intesa con i gruppi industriali impegnati nello stesso settore e in settori analoghi, allo scopo di armonizzare il risultato ottimale di ogni singola azienda con quello più generale del Paese.

Amministrazione controllata per l'Autofiori

GENOVA — L'assemblea dei creditori dell'Autostrada dei Fiori, riunitasi ieri al tribunale di Savona, [illegible] presidenza [illegible] giudice fallimentare dott. Perro, ha approvato l'amministrazione controllata.

Raggiunti i 3945,3 miliardi di lire

Il fatturato Montedison +28 per cento in 6 mesi

MILANO — Nei primi sei mesi del 1979 il fatturato del gruppo Montedison ha superato [illegible] 28% quello del corrispondente semestre 1978, ed ha raggiunto 3945,3 miliardi di lire. Hanno concorso a questo risultato per 1952,8 miliardi la capogruppo Montedison, che ha aumentato i suoi ricavi vendite del 34% e per 1992,5 le consociate italiane ed estere il cui saggio di aumento è pari al 23%.

Il risultato più consistente, pertanto, deriva dalle attività puramente chimiche, sostanzialmente concentrate nella capogruppo. Per valutare correttamente l'aumento del fatturato va tuttavia tenuto presente l'effetto dell'aumento dei prezzi, in particolare di quelli dei prodotti derivati dal petrolio.

Il fatturato del solo mese di giugno, con 662,6 miliardi, [illegible] superato del 29% il corrispondente mese del 1978. L'incremento della sola capogruppo è [illegible] del 38%. I progressi di maggiore rilievo nel fatturato sono [illegible] registrati per i prodotti petrolchimici [illegible] base, per le materie plastiche e per i prodotti dell'agricoltura.

Negli ultimi due mesi maggio e giugno per la Montedison Spa, vale a dire per [illegible] attività puramente chimiche, il fatturato/giorno chimico per giorno lavorativo risulta considerevolmente superiore rispetto a quello dei corrispondenti mesi 1978. [illegible] maggio 1979, infatti, il fatturato per giorno lavorativo risulta di 13 miliardi; quello di giugno di 13,2. Un anno prima i corrispondenti dati erano rispettivamente di 8,8 e di 8,8 miliardi al giorno.

Porto di Genova attivo ma il '79 sarà più duro

GENOVA — Si è chiuso con un attivo complessivo di 945 milioni di lire il bilancio consuntivo per il 1978 del Consorzio autonomo del porto di Genova (Cap), l'ente di gestione dello scalo. Il bilancio, che ha presentato entrate per 65 miliardi e 345 milioni di lire e uscite per 65 miliardi e 56 milioni, ha fatto registrare un utile netto di 260 milioni ai quali però vanno aggiunti 681 milioni di attivo della gestione del servizio d'impresa.

Il bilancio, dopo la relazione [illegible] presidente Giuseppe Dagnino, è stato approvato all'unanimità. Dagnino nel suo discorso ha parlato, oltreché del bilancio, della situazione [illegible] conflittualità in cui si trova il porto [illegible] Genova per una vertenza che vede contrapposte la «Compagnia unica merci varie», cioè gli scaricatori riuniti in una sorta di cooperativa che si rifà alle antiche corporazioni, e l'utenza [illegible] aumenti salariali e riorganizzazione del lavoro.

Il presidente del Cap ha sottolineato come il proseguire nella contrapposizione potrebbe compromettere l'esito della gestione 1979 per la quale è stato previsto [illegible] bilancio in pareggio.

Dagnino ha infine fornito i dati sull'andamento dei traffici nei primi sei mesi di quest'anno: gli sbarchi sono aumentati del 16,3 per cento, gli imbarchi del 10,6 per cento, mentre il traffico containers ha registrato un incremento pari al 14,9 per cento.

r. s.

Investimenti Fime nel Sud per 440 miliardi

ROMA — Investimenti per 440 miliardi di lire nel quinquennio 1979-83 sono previsti nel piano pluriennale della «Fime» (Finanziaria Meridionale) presentato ieri dal presidente della società, Giorgio Raffolo, al ministro per il Mezzogiorno Di Giesi.

L'occupazione complessiva (diretta e indiretta) del gruppo «Fime» raggiungerà le 12.200 unità. Il fabbisogno finanziario — informa un comunicato — è stimato nel piano in 128 miliardi 600 milioni di lire e sarà coperto per cento miliardi di lire con il capitale sociale, per otto miliardi 400 milioni di lire con l'apporto di terzi partecipanti al capitale delle società controllate e per 20 miliardi 200 milioni di lire con il ricorso al mercato finanziario.

Il piano — rileva il comunicato — «costituisce un adempimento della legge istitutiva della «Fime» e conferma la linea operativa seguita dalla società che è quella di fornire alle imprese meridionali dei «servizi reali» per superare il consueto tradizionale di incentivo inteso come semplice erogazione di mezzi finanziari agevolati.

Piano risanamento Maglificio Fata

BOLOGNA — La «Fata», il maggior maglificio italiano (900 addetti [illegible] cui 400 interni e 200 a domicilio) che è insediato nel Bolognese, nel corso di un incontro che si svolgerà oggi presso l'amministrazione provinciale, presenterà un suo piano di risanamento aziendale. Ne dà notizia la stessa azienda la quale annuncia che dovrà ricorrere alla cassa integrazione per una parte dei dipendenti.

Sono previsti [illegible] corsi di riqualificazione del personale con l'aiuto del fondo sociale europeo e della Regione. L'azienda tiene in particolare considerazione la necessità di arrivare ad un riequilibrio finanziario attraverso robusti tagli di spesa, con un aumento del fatturato.

Credito Svizzero nei primi 6 mesi

ZURIGO — Il Credito Svizzero ha reso noto che i profitti lordi del primo semestre [illegible] aumentati rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, ma non ha fornito cifre. Ha comunque comunicato che il bilancio di esercizio totale è salito a 53,12 miliardi di franchi, da 49,85 a fine marzo e da 47,80 miliardi a fine 1978.

Per quanto riguarda l'annata intera, l'istituto bancario non ha voluto fare previsioni.

Battuta d'arresto in Borsa

MILANO — Prese di beneficio, verificatesi nel durante, e le previsioni sulle sedute tecniche, hanno fatto segnare ieri alla Borsa una battuta d'arresto. L'indice generale, che da più giorni era in segno positivo, ha fatto registrare mediamente un regresso dello 0,52% (è sceso da 46,96 a 45,82).

In apertura, il mercato aveva fatto registrare una buona sostenutezza, contrastata, però, da una certa mancanza di ordini. Come si è detto, poi, nel durante, c'è stata una certa prevalenza di realizzi, che non è stata sufficientemente bilanciata dalle azioni di sostegno messe in atto.

L'impressione degli operatori, comunque, incertezze politiche a parte, è che non ci si avvii verso una inversione di tendenza, ma che si tratti piuttosto di una battuta [illegible] arresto davanti alla necessità di monetizzazione [illegible] vista delle scadenze tecniche.

Tra i valori più trattati 39 hanno segnato rialzi, 62 hanno registrato ribassi e 19 sono rimasti invariati. In percentuale le variazioni di segno positivo più ampie hanno interessato i seguenti titoli: Partecipazioni Finanziarie (+14%), Liquigas priv. (+7,8%), Ausonia (+5,2%), De Angeli (+4%), Toro (+3,8%), Pierrel (+4%), Italia Ass. (+2,2%), Burgo priv. (+2,7%), Liquigas (+2,7%), Sifi (+2,3%), Vita (+1,6%), Fiat (+0,7%).

Le percentuali negative più ampie hanno invece riguardato le seguenti voci: Giga (—3,6%), Assicuratrice (—3,1%), Superpila (—3,1%), Sifa (—2,9%), Bai (—2,6%), Rinascente priv. (—2,7%), Ras (—2,6%), Milano (—2,5%), Chatoni (—2,4%), Viscosa (—2,4%), Italgas (—2,3%), Olivetti priv. (—2,3%), Sme (—2%), Cascami (—2%), Italcementi (—1,8%), Olivetti ord. (—1,8%), Centrale (—1,7%), Pirelli spa (—1,7%), Rinascente ord. (—1,5%), Banco Roma (—1,5%), Alleanza (—1,4%), Invest (—1,4%), Eridania (—1,1%), Mediobanca (—0,9%), Saffa (—0,9%), Generali (—0,8%), Fiat priv. (—0,8%), Montedison (—0,6%).

Nel settore obbligazionario la riunione è stata caratterizzata da una chiara e diffusa prevalenza dell'offerta che è stata più incisiva nell'ambito dei Buoni del Tesoro.

[illegible] tenute invece le indicizzate. Poco variate e calme le convertibili, fra i movimenti di rilievo un arretramento delle Olivetti e un nuovo frazionale progresso delle Liquigas.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura 6540, quantità trattate 2700; Banca Popolare di Novara 40.100, quantità trattate 1500

Bene per dollaro e lira [illegible] bene per la sterlina

ROMA — Sempre stabile l'andamento dei cambi della lira in una giornata caratterizzata da una lieve ripresa del dollaro sui mercati valutari. Rispetto alla moneta statunitense, la lira ha perso qualche punto, mantenendo però immutato il cambio con tutte le altre valute.

Ecco la media dei cambi odierni della lira calcolata dall'ufficio italiano dei cambi confrontata con quella di lunedì: dollaro 832,75 lire contro 818,50; marco 447,74 lire contro 448,295; franco francese 182,51 contro 182,73 lire; sterlina 1877,075 contro 1887,775 lire; franco svizzero 494,78 lire contro 495,525 lire di lunedì.

Anche i tassi di svalutazione della lira stabiliti dalla Banca d'Italia hanno subito ieri leggerissime variazioni. Il tasso riferito al complesso delle valute è risultato infatti pari a 43,63 per cento contro 43,50 per cento di lunedì; quello rispetto al dollaro è [illegible] invece pari al [illegible] per cento contro il 28,02 per cento e quello rispetto alle sole monete Cee pari al 48,38 per cento contro il 48,52 per cento di lunedì.

L'unità di conto europea (Uce), infine, valeva lunedì 1140,32 lire contro le 1140,71 lire di venerdì scorso.

Ha, invece, [illegible] terreno la sterlina per una forte pressione di vendite. La pressione, già in atto nella mattinata, si è fortemente intensificata dopo l'apertura di New York. Gran parte degli ordini di vendita provengono infatti [illegible] Stati Uniti.

Dopo aver aperto a 2,2025/40, già in declino di quasi tre cents dalla chiusura di lunedì a 2,2140/50, la sterlina si è progressivamente indebolita fino a segnare, a metà pomeriggio, 2,2550/70 dollari, con la perdita quindi di nel cents, cioè il 2,50%

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	31-7	Varius
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	65 10	—
» [illegible]	65	—
Red 3½% '34	—	—
» cons	—	—
Ri ricost 3½%	—	—
» cons	—	—
» 5%	—	—
» cons	—	—
Fi Red 5% '5[illegible]	—	—
» cons	—	—
Riforma Fondi 5%	—	—
» cons	—	—
Pr. Red 5% '5[illegible]	—	—
» cons	—	—
Pr Ed Sc 5% '67	81	—
» cons	80 90	—
» 5½ '68	82 10	—
» cons	—	—
» 5½ '69	—	—
» cons	83 50	—
» 6% '70	83 60	—
» cons	83 80	—
» 6% '71	80 10	—
» cons	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cons	79	—
» 9% 75/90	91 10	—
Cer C T 5,50% 78	—	—
Cer C T 6,50% 79	100	—
B T N 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 75	—
» » '80	97 85	—
» » '82	97 80	—
B T Q 7% 1978	99 30	—
B T Q 8% 1979	—	—
B T Q 9% 1979 II	99 35	—
B T O 9% 1980	99 85	—
B T O 10% 1981	97 70	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	76 80	—
» » '68 II	71 70	—
» » '73	76 70	—
Enel 1ª indicizz	128 70	—
I.R.I. 5% '65	87 35	— 0 30
Autostrade 6% '69	72 15	—
» 7% '77	77 80	—
Od PP 8%	82 40	— 0 10
» 7%	43	— 0 10
Gen C T 5,50% 78	88 10	—
Gen C T 6,50% 79	91 10	—
Casse R P L 6%	89 50	—
M Pinchi 6%	88	—
F Perm V A 8%	94 40	—
Fiat 5,50% '60	94 20	—
Olivetti '62 5,50 %	96 50	—
Cattol 5,50% '62	84 10	—
Viscosa 6% '64	89 20	—
Ramenga 5,50 '62	82	—
Vibyni 7% '59 II	—	—
Rex 5,50%	78	—
Lanerossi 6,50% '62	94 20	—
Tor Sal 5,50%	93	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rinascente 6%	71 30	—
Mediob. Finpi 7%	—	—
» Sip 7%	84 20	—
» S. Visc. 7%	89 30	—
Liquigas 7½% '70	49	—
Pi Rest 7% 73-86	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Compensazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano)	
	30-7	31-7	30-7	31-7	30-7	31-7
Dollaro	818	823,50	818,45	822,70	818,50	832,75
Dollaro can	698	695	699,60	704,75	698,60	704,775
Fr svizzero	490	490	495,50	494,75	495,525	494,78
Corona dan.	153	153	153,75	155,72	153,795	155,725
Corona norv	190	190	192,95	192,90	192,94	192,015
Cor svedese	190	190	192,15	192,51	192,185	193,64
Fiorino	403	405	408,35	407,70	408,225	407,78
Franco belga	26	26	26,045	26,03	26,047	26,029
Fr francese	181,50	181,50	182,71	182,40	182,73	182,81
Sterlina	1887,50	1878	1887,75	1877	1887,775	1877,075
Marco	445	443	448,30	447,70	448,295	447,74
Scellino	60,50	61	61,077	61,06	61,092	61,027
Escudo	30	30,25	30,54	30,50	30,555	30,375
Peseta	12,50	12,75	12,395	12,455	12,393	12,456
Yen	3,55	3,59	3,784	3,788	3,784	3,782
Dinaro ol	38	39	—	—	—	—
Dinaro pak	40	40	—	—	—	—
Dracma gr	21,25	21,25	—	—	—	—
Shekel isr	1000	1023	1002,50	1005	1003,70	1002,75

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del vendilori in $ per oncia)

Mercati	30-7	31-7
Londra	301,50	298,50
Zurigo	302,00	297,00
Parigi	321,50	314,38
New York	309,45	298,70
Milano	8100	7950
(lire al grammo)		
Hong Kong	306,50	294,70
Un'oncia troy uguale [illegible]		31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 31-7	Fine Emiss
[illegible] doll	— —
Capital Italy $	11,82 —
Fonditalia $	13,61 —
Interfund $	10,79 —
Int. S. Fund $	7,15 —
Italcomercio $	10,36 —
Rafforzare $	8,26 8,54
Risparmio $	8,79 8,58
Mobil. Sel $	12,17 13,33
Romagest $	13,78 13,72
Yen fi [illegible]	1187,82 —
Eur fd fr bel	143,34 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	31-7	Varius.
ALIMENTARI		
Alivar	4670	—
Bonifiche Ferr	7100	+ 100
Cirari & Forn	3700	+ 110
Eridania	3955	+ 42
Gal. Buton	3401	+ 1
Agric. Vill	7804	+ 14
Ipf	2698	+ 50
[illegible] Zucch	144 75	+ 0,85
» [illegible]	—	—
Saiwede ord.	78	+ 3
Saiwede priv	65 25	+ 4 25
Saiwede risp	80	+ 9
ASSICURATIVI		
Alleanza	19400	—
Assitalia	32290	— 750
Ausonia	3210	+ 110
Generali	18700	+ 30
Ass. Nil	8990	— 230
Ass. Mil pr	5670	—
Latina	679	+
Latina pr	385	— 23
Fini	3210	— 5
Remarsh	65870	+ 280
Italia Ass.	14250	+ 450
Abeille	10900	+ 50
Fond. Inc	11499	+ 54
Fond. Vita	29500	+ 450
Ras	71950	— 1950
S. A. I.	8450	— 250
Toro Ass	7410	+ 450
Toro Ass pr	3340	+ 20
BANCARI		
B. Comm. Ital	2180	— 40
Banco Roma	7670	— 120
Banco Lariano	2134	— 8
Credito It.	1480	—
Ced. Varesino	1500	+ 13
Interbanca pr	6580	—
Mediobanca	[illegible]	— 400
CARTARI - EDITOR.		
[illegible]	949	—
Burgo ord	5642	— 10
Burgo pr.	5349	+ 130
Imi Medio	548	— 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1160	—
Cer. Pozzi	148	+ 0 50
Elesino	934	— 11
Elesini priv	681	— 15
Italcementi	19010	— 230
Unicem	7145	+ 20
CHIMICI		
Anic	15	— 0 25
Biochimici	29300	— 80
Caffaro	344	— 1
C. Erba	1980	—
Carlo Erba pr	1611	—
Montedison	820	— 20
Montefibre	1806	+ 26
Montef. priv	1618	+ 10
Montef. risp	1623	+ 4
Montef. [illegible]	1623	+ 4
Liquigas	44	+ 1 25
Liquigas priv	44 50	+ 3 25
Liquigas risp	39	+ 2 25
Meta[illegible]	318 50	+ 1 50
Moniedison S	1885 50	+ 1 85
Montedison C	—	—
Naphtogaz	—	—
Pirelli	1260	— 15
Pirelli priv	952	— 7
Pirelli risp	[illegible]	— 42
Rumianca	[illegible]	—
Saffa	[illegible]	— 50
Saffa risp	[illegible]	—
Siossigeno	1250	— 15
COMMERCIO		
Rinasc	110 50	— 2
Rinasc pr	78 25	— 2 25
Silos Genova	1280	— 11
Standa	1309	— 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	[illegible]	+ 1
Ausiliare	4365	— 1
Aut. Torino	422	+ 1
Italcable	2650	— 50
N A I	990	— 10
N. Milano	750	+ 31
Sip	1294	+ 3
ELETTROTEC		
Magneti M. pr	855	— 9
Marelli E.	707 50	— 11
Superpila	1300	— 100
Tecnomasio	417 50	— 2 50
FINANZIARI		
Acq. Marcie	1255	—
Agricola Im	5545	— 20
Bastogi	774	+ 2
Bond Gaio	5035	— 50
Gaslini finanziaria	1320	—
Centrale	5515	— 80
Fidis	93 50	—
Finsider	143 50	—
Finanziaria Ligure	—	—
Gemina priv	1077	+ 3
G I M	3710	+ 5
Ifi priv	3488	+ 13
Ifil	3740	+ 30
Ifil risp	3414	+ 30
Italmobil	1029	+ 13
Pariec. Finanz	629	+ 76
Pirelli & C	1799	+ 3
Pirelli Spa	743	+ 15
Profilo	330	+ 4
Rez Finanz	4693	+ 135
Saiom	1545	+ 10
S M E	1770	+ 39
SMI Metalli	3480	+ 10
STET	1856	+ 9
IMMOBILIARI		
Aedes	2980	— 25
B I I	530	+ 12
B I I priv	290	— 3
Beni Stabi	—	—
Cogo	1415	— 34
Condotte Acque	345	— 0 25
De Angeli Frua	8280	+ 370
Fidiare	1040	+ 5
Gen. Imm. Roma	80	+ 0 35
Immobiliare Ed	5850	—

Sono fra gli uomini di maggiore spicco in gara sabato e domenica al Comunale

Cinque «supermen» dell'atletica in Coppa Europa

Un «cast» eccezionale

TORINO — Dieci primatisti mondo in carica, otto campioni olimpici, tredici d'Europa: il biglietto da visita Coppa Europa è ricco di protagonisti affermati che promettono gare livello, tanto più che i loro «interlocutori» saranno degni essendo rappresentati nelle due finali, maschile e femminile, le otto nazioni che a livello continentale sono le più quotate atleticamente. Lo rimpianto per l'assenza Paese la Finlandia viene notevolmente attenuato dalle ostilibe prove offerte dai finnici tanto in semifinale quanto nella finale B che promosso a sorpresa ma con pieno merito la Jugoslavia.

Davanti a tanti campioni il discorso di squadra (per ogni gara vengono dati otto punti vincitore, sette al secondo, al terzo e così via fino da all'ottavo in modo da poter assegnare Coppa Europa sulla somma dei punteggi di ogni singola nazione) finisce per passare in secondo ordine anche se, al lato pratico, rappresenterà un motivo in più, uno stimolo per tutti gli atleti a lottare non soltanto per il successo ma anche per il piazzamento.

La galleria dei primatisti mondo vanta ribalta come quello dell'inglese Coe recente protagonista due strabilianti record sugli 800 e sul miglio ed altri fortissimi come quelli del pesista Beyer e del discobolo Schmidt, due colossi che vincendo ripetutamente nelle importanti hanno mostrato essere soltanto frutto degli anabolizzanti.

Tre primatiste mondiali maschili e sette femminili. Extra donne doveroso ricordare la primo luogo Sara Simeoni, per poi passare alla tedesca orientale Marita Koch che proprio domenica scorsa ha migliorato il limite che le apparteneva sui 400 piani ed alla sovietica Marina Makeyeva che ha capitalizzato lo Spartachiadi per strappare il record dei ostacoli alla connazionale Le altre primatiste altre tedesche orientali Marlies Oelsner-Gohr (la prima donna ad aver corso i 100 in meno di 11" con cronometraggio elettrico), Evelin Jahl (discobola) e Ruth Fuch (giavellottista) e l'estacolista dei 100 polacca, Grazyna Rabsztyn.

Anche riguardo ai campioni olimpici le donne sono più numerose degli uomini, cosa che spiegazione noi fatto che il movimento atletico femminile ha il polo in Europa. Le olimpioniche dunque le tedesche orientali Angela Voigt (lungo) e Rose- Ackermann (alto), la tedesca ovest Annegret Richter e la polacca Irena Szewinska (400) oltre alle Jahl e Fuchs e il campo maschile Jasek Wszola (alto) e Udo Beyer (peso).

Infine i campioni europei, laureatisi lo a Praga: anche in questo l'elenco inizia con un azzurro, Pietro Mennea (100 e 200) e prosegue con Harald Schmid (400 hs e 4 × 400), Olaf Beyer Malinowski (3000 siepi), Munkelt (110 hs), Hoffmeister (400 e 4 × 400), Beyer, (peso), Schmidt (disco) e campo femminile, Simeoni (alto), Koch (400), Fuchs (giavellotto), Gohr (100) e Kondratjeva (200).

Giorgio Barberis

SEBASTIAN NEWBOLD COE è nato a Londra il 29 settembre 1956. Nella sua carriera un solo successo importante, agli europei indoor di San Sebastiano. E' primatista mondiale degli 800 con 1'42"4 e del miglio con 3'49"; entrambi i primati li ha ottenuti quest'anno sulla pista «magica» dello stadio Bislet di Oslo.

L'exploit di Sebastian Newbold Coe è fatto recente che ha riempito colonne di giornali: nel giro di appena 12 giorni ha cancellato due primati fa-si, quello degli 800 e quello del miglio, detronizzando due grandissimi campioni come il cubano Juantorena, ed il neozelandese Walker, tra l'altro differenti da lui per taglia fisica visto che Sebastian è un peso piuma di appena 60 chili per 178 cm.

Allenato dal padre Peter, Coe non è anatissimo in patria, tradizionalmente un campione più dotato per fur che per vincere gare. E difatti sua grande rivalità con il connazionale Ovett, con conseguente ritmo «stronca-gambe» imposto 800 degli europei di Praga, frutto entrambi in sconfitta mano del sorprendente tedesco orientale Olaf Beyer (non è parente Udo) che li superò in volata. Domenica Coe, la cui statura atletica è nel frattempo cresciuta, ritroverà Beyer per un'ideale rivincita, nella quale l'outsider sarà Wulbeck.

BEYER è nato ad Eisenhuttenstadt il 9 agosto Allenato Fritz Kuhl, lanciatore degli Anni Cinquanta, è dotato di non ma ne (113 chili ripartiti su 193 cm). Nella sua per giovani carriera ha vinto tutto: campione europeo juniores nel '73 a Duisburg, olimpico nel '76 a Montreal, ha vinto la Coppa Europa e Coppa del Mondo nel '77 e la dopo stimolo 15 record mondiale, è aggiudicato anche il titolo continentale a Praga.

Narra la leggenda che questo ancora ventiquattrenne tedesco orientale, quando a portato per la prima volta su di un campo di atletica e gli posto martello in abbia scagliato subito a metri. Quello certo è che, quattro anni dopo, Udo Beyer tra i migliori lanciatori juniores della Ddr, ri-sultati in ben tre specialità: il disco ed il martello.

Dedicatosi unicamente al getto del peso dopo aver eguagliato primato mondiale juniores Matson (20,20) '74 iniziò la scalata al record mondiale ottenuto con un lancio di 22,15 il luglio dello scorso anno a Chateborg.

Sabato sulla strada troverà il sovietico Baryshnikov, l'uomo quale ha tolto il

JASEK WSZOLA è a Varsavia il 30 dicembre 1956. Si è rivelato molto giovane, nel 1974, salendo a 2,20. vinto la medaglia d'oro ai Giochi di Montreal e risulta essere uno dei più giovani vincitori dell'alloro olimpico.

Tratti efebici, Jacek Wszola è stato il più giovane campione olimpico a Montreal: non ancora vent'anni, infatti, in quella serata 31 luglio 1976 quando battè Dwight Stones, dominatore del salto in alto, conquistando l'alloro Da allora Wszola si è riaffacciato saltuariamente tra i grandissimi di una specialità che stava trovando Yashchenko un nuovo leader, al punto che stando ai «si dice» — mai è possibile il carteggio su atleti dell'Est — quest'anno gli sono stati ridimensionati i compensi per la sua attività.

Forse per questo il suo rendimento è tornato essere molto costante, sul alto livello: la gara sabato in vede i favoriti in un lotto di partecipanti davvero qualificatissimo. Oltre a lui, infatti, andranno pedana il tedesco orientale Beilschmidt e quello occidentale Thranhardt, ed il sovietico Grigoriev: l'ex perde che ha dimostrichezza con i 2,30, tanto per intenderci. Particolare curioso: degli atleti in gara a Torino il Beilschmidt adotta lo stile ventrale e non il fosbury.

BRONISLAW MALINOWSKI è nato a Nowa il 4 giugno 1951, è alto 1,76 e pesa 62 chilogrammi. Insegnante di educazione fisica si esibe in luce giovanissimo vincendo nel 1970 gli europei juniores sulle siepi. Nel '72 ottenne l'unico record europeo, (8'22"8) mettendo in mostra tattiche suicide con intervalli troppo veloci. Ha vinto due titoli europei (1974 e 1978) ed è stato medaglia d'argento nell'Olimpiade di Montreal.

Figura di cavaliere errante con quei due che gli conferiscono un'espressione severa. Malinowski è uno dei più simpatici (e accreditati) interpreti del mezzofondo. tutte le distanze a partire dai metri. La sua più precisa collocazione l'ha comunque trovata siepi.

Nella sua c si è preso soddisfazione di battere a più riprese tutti quelli che cronometricamente sono risultati a tiro meglio con la eccezione (almeno per ora) del fuoriclasse Rono. Domenica avrà l'avversario pericoloso nel tedesco-occidentale Karst che lo proprio nella finale Coppa Europa di due a lo ad Helsinki.

non soltanto Karst dovrà guardarsi in quanto nei siepi c'è un azzurro, Mariano Scartezzini, grande rivelazione stagione. medita di accrescere la propria quotazione internazionale

VLADIMIR TROFIMENKO è nato a Syrain (Kuibichev) il 22 marzo 1953. E' alto 1,85 e pesa 86 kg. E' allenato da un ex saltatore di grande valore, Varadi Rosenfeld, coach anche dell'ex campione europeo in carica, il sovietico Vladimir Trofimenko, rappresentante oltretutto di una scuola, quella sovietica, nel passato sfornò grossi campioni e che oggi fatica a tenere il passo nei fronti — e parliamo a livello continentale — di quella francese, dove l'asta è diventata specialità nazionale, e di quella polacca.

Sulla pedana torinese, che nel 1970 tenne battesimo mondiale» di Nordwijk (5,46), sarà confronto eccezionale: Trofimenko per ribadire la sua primazia continentale dovrà il polacco Kozakiewicz (5,62 lo scorso anno e 5,50 in questa stagione), il francese Aboda (5,63 ottenuto il scorso) ed il tedesco ovest Lohre (gran talento salito quest'anno a 5,52).

Tranquillità al Torino, anche le dichiarazioni del «mago» fanno rumore

Radice infuriato (ma con Helenio)

«Perché vuol già fare tanto chiasso? Non è un bene per il calcio» - Sul campionato, l'allenatore aggiunge «Una buona annata dei miei giocatori potrebbe essere trampolino di lancio in chiave azzurra per gli europei»

INVIATO SPECIALE

AOSTA — dubbio il salto climatico è notevole. di Chamonix, ad un passo dai ghiacciai eterni, all'afa soffocante pianura. ritiro Val Benedetta si arriva picandosi una collinetta spelacchiata lontana dall'autostrada. Campi di calcio e tennis l'albergo dove il Torino vive e la seconda fase di preparazione. A mezzogiorno chiunque pagherebbe a d'oro e bagno in una piscina. Ma soltanto il calcio lavoro sulla velocità, le reazioni super di tecnica individuale col pallone, il pensiero alle prime amichevoli, la dialettica che quotidianamente l'ambiente verso gli impegni di un domani vicino.

Radice si a tavola e chiacchiera volentieri ai microfoni quando il discorso cade su considerazioni di Helenio Herrera autorevole gli squadroni. Il «mago» ha la mano pesante, criesempio i bianconeri che non hanno né Rossi né Antognoni. Gigi s'infuria. Capita di tutto. *«Non siamo ancora partiti — replica a voce dura — e già vuol fare tanto chiasso. Sofferto certo non fa bene al mio del football. Helenio trascina giudizi sulla juventus d'una superficialità inaudita. Occorre invece avere del rispetto. Tutto ciò non è serio».* E si guarda intorno per raccogliere il consenso di Perrotti e Ciacomo Franco.

Juventus ha un'altra considerazione. *«Può essere — sostiene — l'incognita del campionato con i suoi giocatori, ma non va sottovalutata. Spesso ha dimostrato di cavarsela in momenti Virdis? E' un problema relativo, il rapporto colpo potrebbe esplodere. Bettega è un giocatore che c'è quando ci deve Dovrà semmai trovare schemi nuovi per giungere al gol, creare inserimenti».*

Sul Perugia ripete: *«Con Paolino Rossi ci darà molto fastidio. Può il collettivo numero uno». Un giudizio sui Cagliari: «Riva è l'anima del clan deve mai lasciare. club andrebbe a catastrofe».*

Ma Gigi preferisce soffermarsi sul Torino, questo Torino che offre l'immagine un'allegra famiglia. L'avvio è più fortunati. Tutti uniti in armonia a festeggiare i ventinove anni di Salvadori, a quell'affiatamento che è alla base d'ogni risultato. Quest'anno il valore nuovo sia, secondo Radice, in due parole: *«Gruppo psicologico». «Questo Torino — confessa l'allenatore tra una portata e l'altra — è una grossa realtà. C'è stato un considerevole potenziamento con l'arrivo di Correra e Valpati, non dovrebbe più capitare come la scorsa stagione quando abbiamo dato una mano al Milan a vincere lo scudetto chiudendo con un mediocre punteggio in classifica. è come posso non credere ad una squadra che uno scudetto e l'anno dopo raggiunto i cinquanta punti?».*

Pressing e fuorigioco trifisal pronti dei guardalinee permettendo) rimangono le armi migliori del granata. *«Il Torino — concetti del tecnico — ha delle caratteristiche ben precise alle quali non può assolutamente venir meno. Se giochiamo male, la sconfitta è assicurata. Il passato insegna. Dovremo dunque evitare errori che l'anno scorso più ci misero in difficoltà. I ragazzi devono ritrovare la mentalità giusta, le qualità non mancano. Ci vuole maggior mestiere per superare ostacoli inevitabili. I guardalinee poi non devono mai dimenticare che il Torino attua la tattica del fuorigioco. Più volte abbiamo pagato per colpe altrui».*

La squadra è fatta, ma non mette parte Vullo, un reduce da un'annata positiva. *«Valuteremo la situazione, il posto lo chi dimostra di meritarselo. Non saranno favoritismi. Ognuno deve e mi proprio posto. Grecо! talento, so che può tornare sempre utile. Insomma, se squadra riuscirà a centrare quest'anno, andrà molto lontano, un trampolino di lancio per gli Europei, potrebbero ritrovarsi in molti con la maglia azzurra come capitò tempo fa».*

Si qui molti giorni per approfondire risvolti tecnici. Ora c'è spazio per gli aspetti per pubblico ritiro/allenamento alla maglie Nerina, forte e dolce compagna nei delicati momenti del dopo-incidente. Gigi segue da vicino, già gli riesce di correchiaro. A fine agosto per una decina di giorni in clinica per un'operaginocchio. Ma adesso non ci pensa. Si gusta i primi gol dei «gemelli», non si preoccupa per i lievi problemi di Cuttera (lastra su un ginocchio, non quello dei vecchi incidenti) e di Mariani (estrazione d'un dente). Primi piccoli guai. Ma passanti presto.

Ferruccio Cavaliere

Il Vigevano non farà la C2

Muore una società

La Lega semipro ha invece accettato l'Albese

crisi economica non risparmia le società di calcio. Mentre i club riescono in qualche maniera a salvare dal loro disastrosi, le piccole subiscono i contraccolpi degli alti costi gestione e di lacuasi sempre più ridotti. A Firenze la Lega semiprofessionisti attentamente controllando i contratti di trasferimento di giocatori stipulati fra le società professionistiche e quella semiprofessionistiche, poiché quelli effettuati fra i club della Lega stessa.

L'esame delle diverse situazioni avvoje con l'intervento del presidente Castani e del consigliere, dott. Figoli. I dirigenti federali richiamato ricordato che l'importo del bilancio passivo della società derivante dai trasferimenti deve essere immediatamente coperto da garanzie bancarie. Non provvedendo immediatamente a quanto richiesto, i giocatori non potranno, nel modo più assoluto, partecipare a gare ufficiali, compresa anche la Coppa Italia, anche sotto la responsabilità delle rispettive società.

E' ormai sicuro che il Vigevano non potrà partecipare al campionato di serie C2. I dirigenti della società hanno fatto sapere che la Lega semiprofessionisti non ha accolto l'iscrizione del sodalizio. Il commissario straordinario del Vigevano Club, Franco Bassoli, ieri mattina si è recato a Firenze con circa 19 milioni. Tre milioni e mezzo erano stati versati nei giorni scorsi. La cifra richiesta per la fideiussione era di 20 milioni e la Lega è irrevocabile. Ha risposto Bassoli che non avrà più nulla da fare. A questo punto, se non subentreranno fatti imprevisti, il Vigevano non solo non prenderà parte al campionato di C2 ma terminerà anche la propria esistenza come società; almeno come Associazione Calcio Vigevano. Aveva 57 anni di vita.

Si è invece salvata l'Albese che correva lo stesso pericolo. I dirigenti del piemontese hanno fatto sapere ieri di avere iscritto la squadra al torneo di C2, malgrado le difficoltà finanziarie. L'assicurazione continuità è però confermata solo per un anno. I giocatori saranno a Santa Vittoria d'Alba il 9 agosto.

Oggi Milan, Roma e Catanzaro in gara

Cominciano le amichevoli di calcio. La prima squadra di serie A a disputare una partita, seppure in famiglia e ranghi contrappesati, è stata Fiorentina, che è scesa in campo ieri a Forte dei . Nel primo tempo, durato minuti, hanno segnato Fattori, Antognoni e ; nella ripresa, di cui ora, ha realizzato Di Gennaro. L'incontro si è chiuso in parità: 3-3.

Oggi si disputano tre amichevoli: Trento-Milan 18, ore Bibiro Facchin), Brunico-Roma (Falcieri, ore 18) e Asiago-Catanzaro (ore 17, Guardini).

NOTIZIE FLASH

La corsa Tris

Diciotto cavalli annunciati partenti nel Premio della Maremma, in programma venerdì nell'ippodromo del Casalone in Grosseto e prescelto come corsa Tris di questa settimana.

Cuevas campione

Il messicano Pipino Cuevas ha difeso successo a Chicago il titolo mondiale dei pesi welter Wba battendo ai punti in 15 l'americano Randy Shields.

Staffetta Usa da 38"30

Una squadra regionale Usa ha realizzato la migliore prestazione mondiale stagione nella staffetta 4x100 in 38"30 con Mike Robertson, Harvey Glance, Bill Collins e Mel Lattany.

Avanza Barazzutti

Corrado Barazzutti si è qualificato per il terzo turno del torneo valevole per il Grand Prix a North Conway superando lo statunitense Trey Waltke per 4/6, 6/4, 6/3.

Vince Alexander

L'australiano John Alexander ha vinto il torneo internazionale Louisville battendo in finale lo statunitense Terry Moor che, colto da crampi, ha abbandonato nel set sul punteggio di 7/6, 5/7, 3/3.

Operato Larry Holmes

Lo statunitense Larry Holmes, campione mondiale dei massimi (versione Wbc) è stato ricoverato in un ospedale di Filadelfia per essere operato di un «polipo» alle corde vocali.

La Beta a Brands Hatch

La «Lancia Beta Montecarlo Silhouette» parteciperà alla «6 ore» di Brands Hatch il 4 agosto, pilotata da Patrese e Robri; la vettura ufficiale ufficiale seconda posto nel campionato mondiale marche, preceduta Porsche e prima nel raggruppamento sport due litri.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.E.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertolè, Secondino Rigito
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso GEC S.p.A. via Flaminia 1049 Roma
CERTIFICATO N. 153 DEL 16-3-1978

Prenderà il via oggi a Cowes l'Admiral's Cup

Un ex ministro al timone

Sintria a Cowes, Inghilterra, l'Admiral's Cup, la regata che prende il coppa offerta dall'ammiraglio Miles Wyatt. Da molti questa competizione considerata un vero e proprio campionato del mondo, anche se le grandi regate oceaniche, giri del globo, transatlantiche e transpacifiche, con il loro fascino avventuroso, hanno rubato un po' d'attenzione alla tradizionale gara inglese.

punto di vista tecnico, l'Admiral's resta certamente una delle prove più importanti. Vi partecipano anche quest'anno 19 nazioni (record di presenze) tra cui l'Italia, e le barche sono talmente sofisticate che quelle «vecchie», di due anni, se così si può dire, vengono considerate miracolose proprio perché ancora valide in un ambiente che si rinnova continuamente.

L'Admiral's si disputa ogni due stagioni e il periodo di pausa impiegato dai migliori armatori per preparare battelli capaci di reggere il vento dei 150 all'ora sta di muoversi al soffio di una brezza leggerissima. Legno, alluminio, vetroresina, tutti i materiali più moderni sono impiegati alla ricerca del miglior rendimento, mentre vengono disputati a colpi di milioni i disegni dei grandi progettisti, dall'argentino oggi di gran moda Frers famoso Peterson, da Holland a Dubois.

Il nostro Paese è rappresentato tre barche che risultato in testa ad una selezione culminata a Porto lo giugno: sono il Vanina del torinese Vanni Mandelli, il Yena il fiorentino Sergio Doni e il Krose Selavy dei milanesi Riccardo Harnabeo. Per entrare in squadra ci state regate molto combattute e tra gli eliminati figurano nomi famosi. Il secondo classe disegnato da Vallicelli, Nonna Gigi, si è piazzato solamente come riserva. Escluso sorpresa della squadra risultano il Viola di Carriero, il Manua di Carnili e soprattutto il rivoluzionario Guia 2000 di Falk. A differenza di quest'ultimo va detto che non è stato possibile metterlo a punto in tempo per le selezioni.

Vanni Mandelli, concorrente sul Vanina, il figlio dell'industriale Walter, che guidò la nazionale e mondiali di Città Messico. Si è messo da pochi anni in luce tra i più forti velisti. suo Vanina ha sempre rappresentato un polo di attenzione nelle regate. In stato dell'attuale Admiral's, barca, progettata da Kaufmann, è costruito nei cantieri nel è stata quest'inverno alleggerita e modificata con taglio del dritto e ritocchi a prua e poppa.

Il Vera, progetto di Peterson, è stato costruito in alluminio nei cantieri Ambrosini e varato a Punta Ala soltanto in aprile. terzo scafo italiano, Krose Selavy, è stato già protagonista dell'Admiral's, ma col nome di Moonshine. A Porto Cervo è riuscito a qualificarsi nonostante un grave incidente. E' andato a finire su uno scoglio durante una prova, ma è riuscito ugualmente a tagliare il traguardo.

Nell'albo d'oro dell'Admiral's l'Inghilterra vanta sette vittorie e gli Stati Uniti due. Tra i colossi della nautica sono riusciti ad imporsi volta soltanto l'Australia nel e la Germania nel L'Italia ha all'attivo un quinto posto nell'ultima edizione. Il vantaggio degli inglesi, che corrono in acque ben noti, è tale che tori imbarcano un marinaio punto per sfruttarne conoscenza delle correnti ed il regime dei venti.

Anche se la classifica è fatta per bandiere nazionali, sono ammessi su ogni barca degli stranieri: tre, proprio come accade nel nostro campionato di calcio all'epoca dell'apertura delle frontiere.

una forte presenza americana, francese, australiana e perfino giapponese, gli inglesi continuano ad favoriti. Li guiderà l'ex ministro Edward Heath al timone del Morning Cloud.

Paolo Bertoldi

Spartachiadi: duemila atleti, poco entusiasmo

Un «test» per i Giochi che però non è servito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— *Sulla pista nuovo di fabbrica il Valery appena concluso maiuscolo i 200 metri piani. «Tempo: 21"9», lo speaker dagli altoparlanti a tutto volume. «sprinter» russo viene ulmi- Lungo le gradinate dello stadio Lenin ridipinto di fresco, ovale perfetto assurrito- come una bomboniera, pubblico è scarso e applaude entusiasmo. In cielo, nuvole plumbee minacciose altra pioggia; rafforzata da quella continua e spesso arrocciante dei giorni scorsi, l'aria è ormai autunnale. Infilandosi la tuta pesante, dice: «Sono deluso, ma non rinuncio. Proverò per presentarmi nella forma migliore alle Olimpiadi. Per saranno oggi non vuol dire molto».*

I responsabili dello sport sovietico medestimo avviso e solo quanto riguarda lo di Borzov. Preoccupati di apparire assolutamente ligi ai regolamenti internazionali, negano assolutamente che l'edizione corso delle Spartachiadi rappresenti una prova generale dei Giochi olimpici e tendono perciò paradossalmente a non impiantarne l'importanza. Ed anche gli ospiti stranieri, invitati per la prima volta a questi campionati sovietici inaugurati nel lontano 1928, dicono di essere d'accordo. Per fare loro posto e sopratutto per garantire l'accesso rappresentativa nazionale di ciascuna delle repubbliche dell'Urss, numerosi atleti di valore infatti rimasti a I risultati, punto di vista tecnico, sono dunque relativamente indicativi.

brillanti, finora, ce ne comunque stati. E a poche ore dalla conclusione esperti non se ne aspettano. I duemila atleti impegnati nelle finali delle 39 discipline previste (dal calcio al tiroassegno), in maggioranza russi, ma ci sono anche ucraini, lettoni, kazakhi. Pochi gli stranieri: ungheresi, tedeschi dell'Est, americani, italiani. E cinesi non sono stati ispirati, oppure non hanno accettato l'invito: non è chiaro. Ma tutti quanti sono venuti, hanno dovuto accettare di partecipare specialità indicate dagli organizzatori e non a quelle alle quali erano maggiormente interessati. Noi italiani abbiamo portato 24 atleti, rispetto ai 220 circa che mobiliteremo l'anno prossimo. Un rapporto simile hanno mantenuto gli americani.

Inutile per venire i pallanotisti, campioni del mondo, desiderosi di misurarsi alcuni delle compagini presenti. Anche i nuotatori avrebbero desiderato conoscere la posta in cui gareggeranno per le Olimpiadi, oltre a vedere da vicino gli assi tici, come le prodigio Alla Bogdanova, quindicenne, e Svetlana Vierganova, più giovane di un anno. Ma non c'è stato nulla fare e stesso modo sono finite le speranze fudoisti. Gli invitati sono arrivati esclusivamente agli schermitori, ai ciclisti, ai pinnaisti, al lanciatori martello e ai marciatori. E' stato invitato anche il pentathleta Daniele Masala, che h... ottimamente figurato, arrivando terzo per una manciata di decimi perduti nella corsa campestre.

Maffei e Montano nel fioretto sono entrati in finale. I ciclisti della nostra squadra nazionale si sono piazzati al quattordicesimo posto nella «Cento chilometri», corsa nello stesso circuito che ospiterà le gare olimpiche. Ambient e Mosca hanno confermato la crisi in cui versa la ginnastica italiana e l'anno prossimo potremmo perfino decidere di non gareggiare in questa disciplina. Urlando a Podbrescek hanno raggiunto con il martello misure per loro rispettabili; ma in questo campo i sovietici sono imbattibili. Damiliano, nella 20 chilometri di marcia, si è piazzato al sesto posto, impressionando i sovietici Maiala, brillantissimo nel nuoto, nel stranezzo, nello scherma, valido nell'equitazione, ha cadute nelle quattro chilometri campestre. Altrimenti sarebbe stato meritatamente primo.

Atleti e accompagnatori non solo italiani sono rimasti ben impressionati dal complesso del «Lushniki», dove con lo stadio Lenin ci sono anche uno stadio per l'hockey, uno del nuoto, un palazzetto dello sport per ginnastica e pallavolo. Il velodromo, non ancora finito, sembra situato in una buona posizione e circondato è stato detto del bacino di canalizzaggio, perfetto in ogni dettaglio. «Forse un po' ventoso», hanno commentato i tedeschi occidentali, che la hanno provato a lungo. Nel complesso gli impianti visitati, cioè tutti quelli ultimati o quasi (i due terzi), hanno soddisfatto i tecnici stranieri. Le incognite riguardano ormai l'organizzazione in senso stretto, più che i tempi di allestimento di palestre e piscine.

Le delegazioni straniere invitate sono state alloggiate in blocco all'«Hotel Russia», tra e la piazza Rossa. gigantesco parallelepipedo tanto monumentale e pesante da aver suscitato polemiche tra gli architetti plastici prima ancora della sua costruzione. Lamentele per gli alloggi non se ne sono raccolte: «Certo le stanze sono piccoline, ma ci servono allo scopo», dicono gli americani. Buono il collegamento con gli stadi, un pullman trenta minuti in arrivo e partenza dal «Russia». all'aeroporto hanno fatto ore e oltre per passare il controllo passaporti, altrettanto è più per sbrogliare i bagagli. «Speriamo che il nuovo aeroporto vada meglio, altrimenti non ci proprio», hanno commentato gli italiani, che pure hanno le esperienze non esaltanti di casa propria.

Incidenti. Finora, nessuno: se dovrebbero esserci», ha risposto un dirigente sovietico interpellato in proposito. In uno ce n'è stato, diciamo un incompenibile, se non un incidente. gran numero degli ospiti dal «Russia» hanno avuto violento attacco di gastroenterite, provocato quasi certamente da cibo alterato. sappiamo cosa sia stato, forse un pesce che ci era stato troppo cotto e di un gusto singolare, o forse la frutta. Ma a parte il mangiare è accettabile, di gusto comune e di abbondante contenuto proteico. Per Olimpiadi al massimo porteremo qualche chilo di pasta per ragioni di equilibrio alimentare, non per altro. Bisogna poi finirla con la storia che non possiamo fare a meno degli spaghetti. Fa il paio di quella dei mandolini», dicono gli accompagnatori della comitiva italiana inviata ed organizzata dal Coni.

Livio Zanotti

Oggi il G.P. d'Argovia, per la Coppa del Mondo

Moser c'è, Saronni forse

GIPPINGEN — Finita l'epoca delle grandi corse a tappe, ripiombano le gare valide per la Coppa del Mondo: quelle compellolone per il titolo a seguire si era fermata il 6 maggio, poco prima del Giro d'Italia, con il campionato di Zurigo, dominato dagli italiani e vinto da Saronni davanti a Moser; ora riprende ancora in Svizzera con il Gran Premio del Cantone di Argovia, in programma oggi, festività nazionale. Le corse registra la presenza di Moser e di De Vlaeminck; gli organizzatori danno come presenti anche il campione mondo Knetemann e il Saronni ma, poiché il pannunatura luogo solo stamane prima del via, bisogna aspettare la ferma.

Partenza ed arrivo di questa nona prova della Coppa del Mondo sono fissati a Gippingen, un paesino di poche centinaia di abitanti sulle rive del Reno, poco lontano dal confine tedesco. A portare in una lode così minuta una corsa tanto importante è stato l'organizzatore del Giro della Svizzera, Voegeli, in cerca al suo borgo natale.

E' una corsa di 235 chilometri su un tracciato molto ondulato. Gli iscritti sono 120 e i nomi di maggior spicco sono quelli già citati; oltre a Moser ed ai suoi compagni di squadra italiani, Alfiancati da De Wilde ed Edwards, ci saranno gli italiani della Zonca-Santini, capitanati dall'ex campione d'Italia Gavazzi.

E.P.E.

ECONOMICI

11 Baby sitter

domande

OFFRESI baby sitter, disposta anche a seguire famiglia in villeggiatura. Telefonare a ore pasti 897 112

15 Autovetture

A.A.A. A.A.A. BMW Bavaria Bumbam 1000. Senza 1507/06 pronta consegna rateizzazioni 36 mesi senza cambiali minima quota contanti permuta brevi informazioni Salva, corso Francia 358 tel 713.113, Bema, corso Vercelli 96 tel 220.661, Torino Auto, corso U. Sovietica 85, tel 632.525

A. AFFARI tenia per qualsiasi macchina nuova o d'occasione completando la cifra Bracciali 3) alogeni ne telefonare 145 pagamento come vorrete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti veniamo pagamento pena volata Cremisi-autoriparazioni corso Lecce 58

ACQUISTIAMO auto e furgonette tutti i tipi Autodemolizioni, corso Giulio 179 o Cellulare Corso Lecce 58 Tel 696.048 - 744.036

ACQUISTIAMO
condizionamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto Autocentrico corso Giulio 72.

ACQUISTIAMO pagando massimo. 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Omni, Beta Corso Rifredo 3 telefono 668 001

ALFETTA GTV 77 rosso bella unico proprietario blu metallizzato vendo Renault, corso Francia 283 tel 724.005.

ALFETTA 1800 bianca TD 80 ottimo stato vendo vendo Tel. 969.3339

ALFETTA 2.0 anno 78 unico proprietario vendo nuova occasione diesel vendo Telefonare 761 197

ALFA Sud corso G. Cesare 232 Tel. 265.755 127 73-74, 128 71-74-75-77, 128 coupé 73-78, 131 familiare 1300 76-77-78, Arbetta 73-75-77 Giulia 1300 73 Alfasud Ti 78, 80 79, Ti 5 75 Sprint 1000 QLS 75, 1300 70, Volkswagen Polo 78, Range diesel benna e tendone 74-75-77 Lancia Fulvia coupé 71-75, vasto assortimento vetture commerciali. Il settimo è oltre Benfenati Renault e Fiat

AUTODEITEFANI
Compra vendo cambio autovetture anche incidentate garanzia 6 mesi senza cambiali. Corso Grosseto 953/A 293 092

AUTOVETTURE E COPIT
semestrali Fiat Lancia Autobianchi vetture nuove tutte marche pronta consegna assortimento usate permute rateazioni Scotto corso Turati 15, tel 599 978

COMPERIAMO
autovetture recenti ottimo e giù di contanti subito Lancia via Principe Oddone 18

DIESEL
132 diesel 3503 Citroen Pallas CX 131 Diesel Peugeot 305 Diesel 504 Turbo Diesel Auto 100 Diesel Autoprestito, corso Tortona 33.

FIAT pronta consegna 128, 127, Ritmo automatic via Cagliari 40, corso Trapani 76 via Filadelfia 26, tel 626.658

FIAT 124 sport nero con interno rosso nuova in lega Lancia corso Francia 350. Tel 713.113

FIAT 500 L blu scuro meccanica in ordine vernice nuova unica proprietaria Civetta vendo L. 980 mila contanti Tel 780.842

FORD Granada 19 L.D. autocarro-furgone, superbello pagato metà prezzo, occasione eccezionale garanzia scrupolosissima valutazione permuta rateazione dal vivaio ottima qualità prezzi ottimi. Ford corso Francia 353, Tel 713 113

FUORISTRADA
Toyota, Land-Cruiser Diesel 4x4 16, Land Rover Diesel, Daihatsu 4x4 e il nuovo Suzuki 800 cc. Autoguidotti, corso Tortona 33

FURGONI CAMIONCINI
vendiamo e compriamo qualsiasi modello. Autodemolizioni via Cuneo di Balcon 3-5 Tel. 882 606 - 831 791

NOVEZIA
Rapido 1100 pc 1300 cc da L. 4 milioni 720, mila compresa iva. Senso 1307-1308 compresa immediata autovalutazione vostra vettura ivi concessionaria Lancia corso Puccini 69 corso Orbassano 72

LANCI Flavia diesel 100 pc iva anno 78 vendo 3 milioni 300 mila. Tel ufficio 262 2017
Lì pur bene vetture d'occasione garantite il mese vendita usate serie cambiali Autoguidotti via corso Orbassano 72

OPERAZIONE
SCONTI
pur tale stante alle vendite in stock vendiamo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo e grossi sconti Lancia via corso Principe Oddone 18

PEUGEOT 1300 immatricolata con garanzia. Vendo concessionaria Renault corso Francia 352, tel 780.734

PERLA SCELTA
delle tue vetture d'occasione c'è Sonia Auto. Ti diamo valutazioni fino a 30 mesi senza problemi. Sonia Auto corso Giulio Cesare 185 Tel 209 1977 - 705.2005

PRIVATO vende Bmw 1800 blu 1977 ottime condizioni imperdibile Tel. Telefono ore ufficio 849 6823
PRIVATO vende Citroen CX6 tel mezzi Telefonare ore pasti tel 890 009

RANGE ROVER NUOVE
Iva 35% consegna garantita pronta consegna anche in full leasing. Concess. Sec Strad. Corso Tel (0171) 62.631

ROVER 2000 TC vera occasione, Citroen CX 2200 diesel 77, Visa super 1100 e mese, Giulietta 1300 TI come nuova. Vendo concessionaria Rundo, corso Francia 352, tel 780 734

SAAB DIESEL
Gli Anche in agosto la SAB nuova Opel in pronta consegna Nichel, Ascona Manta, Rekord, Bagheera Sale, corso Giulio Cesare 207, Torino

UNICO proprietario vendo 2500 Alfa berlina litri 74 blu scuro, full optionals, perfetto condizioni Telefonare ore 772 131

VENDIAMO rateizziamo valutazione 128, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Omni, Beta Corso Raffaello 3 telefono 668 001

VENDO Lancia Fulvia 1974 To-011 - A 127 spagnola To-788 ottimo stato. Telefonare 890 715.

16 Motocicli

MOTO Honda concessionario Torino e Provincia 125 350, 360, 500 c.c. motori quattro tempi scadenza serie finanz. Borgaretto, via Cameriana 2.

OCCASIONE vendo Aprilia 340 Torino 33 come nuova. Telefonare Orbassano 887 781.

PRIVATO vende moto Benelli 250 cc anno febbraio quadrifoglio Tel. 555 038.

PRIVATO vende Vespa 150 rateizzata mesi 7 i versata 500 mila residui. Tel. 447.1682 ore pasti

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. AAA! cerco casetta o villetta indipendenti da 3-4 camere giardino anche da ristrutturare in Torino o primissima cintura. Telefonare 441.593 441.474 ogni ora.

A ACQUISTARE appartamento 3-4 camere 3a-4a piano libero signorile pagamento contanti. Tel. 699.018.

A. CAPITALE di investitore cerco di acquistare una casa in blocco in Torino o prima cintura Consulenza Tecnografica 800667.

A. CERCO urgentemente alloggio libero 2-3 camere possibilmente in Torino pochissimo rimborsabile no fastidi 549.492.

AMBROGNA a prezzo appartamento libero 2-3-4 camere sicure. Pagamento contanti Telefonare 650.569.

ACQUISTIAMO alloggio libero 2 camere gabinetto anche in cattive Torino. Possibile mensile cercasi Telefonare 741 023.

ACQUISTIERO villetta libera con giardino, pagamento contanti, qualsiasi zona purché indipendente Telefonare 536.181.

ACQUISTO in centro appartamento libero in Torino, massima urgenza Tel. 636 513.

CASETTA anche da ristrutturare acquisto urgentemente centro Torino, spesa limite 40 milioni. Telefonare 741 023

CASA indipendente Torino acquisterò, appartamento libero 3-4 camere servizi Telefonare 585 912 il mattino

CENTRALISSIME
vendo anche in blocco in via 20 aprile e in altri immobili garantendo il pagamento del contanti Tel. 532 483

CERCASI acquistare alloggio libero in Torino 2 camere grande cucina o cameretta, pagamento immediato Telefonare 532 409

CERCO acquistare in Torino da acquirente in via massima urgenza Tel. 376.788 ore pasti

CERCO casetta indipendente minimo cinque camere in Torino oppure immediate vicinanze anche occupata. Telefonare 325 764 - 307 367

CERCO alloggi 60 km Torino, casa nuova, con massimo 1000 mi lamenti Telefonare 740 679

CERCO 2 camere libero servizi in Torino, privato subito pagamento contanti Telefonare 728.756

DUE camere con bagno e cucina soleggiate libero alloggio zona Santa Rita-Mirafiori Telefonare 630 183

EUROCASE IMMOBILI
ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino città sopra vendita pagamento contanti persona competente. Rivolgersi via San Quintino 43 tel 512.746 ogni Mercoledì 3 tel 508.397.

INVESTIMMOBILI CAPRICE LE CASE E L'ERBORE
per contanti rastrellamenti e con servizi immobiliari privati Via
NUOVA EDILE
corso V. Emanuele 107
tel 548 830-831 448

MATRIMONIALI
un nome almeno nel campo sentimentale. Vi aiuterà gratuitamente la nostra lunga esperienza di centro serio, esperienza e serietà con vasto parco Telefonateci senza impegno 541 680 - 547 604

PIEMONTIMMOBIL
cerca alloggi case terreni in Torino e provincia. Telefonare 740 679

QUALSIASI zona cerco alloggio Torino acquisto contanti 3-4 camere bagno giardino. Pagamento contanti Telefonare 538 404

RICERCASI zona Madonna Campagna libero villetta 3 camere bagno giardino pagamento contanti Telefonare 741 023.

URGENTEMENTE acquisterei villetta centro in Torino o semicentro fino 60 milioni. Telefonare 720 666

URGENTISSIME acquisterei alloggio in Torino più camere libere cucina e bagno. Max pagamento Telefonare 636 154

VENDERE BUSTO!
per contanti e proprio prezzo a valore vendo immobili. La contatta è CASALCOM!
Ufficio di Corso 2 piano se no vendi Corso R. Margherita 7 tel 505 394

VILLETTA indipendente libera accesso Settimo, S. Mauro. Tel 241 172 ore 13-14

ZONA semicentrale o periferica acquisteremo alloggio libero 1 o 2 camere limite cucina Telefonare 626 181

19 Vendita alloggi

A.A. OPPORTUNISSIMO via Artisti 11 proprietario vende stupendo alloggio termo vuoto per ristrutturazione di camere cucina servizi, 9 milioni 500 mila. 2 camere cucina servizi 12 milioni 500 mila. Tel 600.627

A. PORTA Palazzo antico via Bellezia, vendiamo ottimo mq 270 L. 87 milioni 400 mila Edil-Case Tel 548 154

A. SEVIN vendo libero abitazione corso Vittorio Cosso via Barolo 2a Padova 12 soleggiata 5 camere cucina bagno ingresso 3A minimo. Tel. 519.901.

A. SEVIN vendo libero soleggiata corso Duca Degli Abruzzi via Martorelli 76 recente soleggiata 2 camere libero cucina bagno ingresso 38 milioni 800 mila Tel 519.801

A. SEVIN vendo libero posto dalla Regione via 21 economico camera cucina luglio 6 milioni Tel. 519 901

A. SEVIN vendo libero zona corso Tiziano via Kerbaker 4 recente camere cucina cucinetta bagno 7 milioni 800 mila Tel. 519 901

A. VIA Duenta Argo 13 risorgimento appartamenti case ristrutturate nelle parti comuni. Alloggi vuoti due camere e cucina Prezzi da L. 8 milioni a 18 milioni. Visite sul posto Edil-Case Tel 548 154

A. VIA Cuneo 136 appartamento recente soleggiato due camere, libero, cucina, bagno, vendiamo L. 25 milioni 700 mila Edil-Case telefono 548 154

A. VIA S. Teresa 18 vendiamo appartamenti composti soggiorno, cucinetta, camera letto, bagno L. 31 milioni Duenta Edil-Case Tel. 548 154

A pochi mt da largo G. Cesare offriamo ultime 2 locazioni in stabile signorile 2 camere cucina servizi da 6 milioni 500 mila 3 7 milioni 200 mila Corso Vercelli 633 322

ABITABILE subito nuovo palazzo zona tranquilla box mobili da cambio. 3-5 camere tre bagni autorimesse Tel 787 044

AFFARE via Belledonne 10, vendo appartamento libero ristrutturato mq 100 soleggiato 2 camere cucina bagno riscaldamento. Tel 542 776 Borgaretto

AFFARE zona Crocetta via Pallavicino vendo L. 9 milioni, splendida camera cucina soggiorno 4° piano ascensore riscaldamento centralizzato. Tel. 753 029

AURACA vicino ospedale, libero villetta composta ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno da L. 18 milioni 200 mila. Dilazioni fino al 70%. Per informazioni Edil-Case corso Tel 01 048 104

ALLOGGIO C. Montegrappa 8 bello 3 camere soggiorno pranzo cucina bagno per maschi piccolo 25 milioni trattabili Tel 779 170 libero

AL LOGGIO camere cucina e bagno via Chiesa della Salute 3 consegna libero 2 camere cucina bagno 18 milioni 500 mila contrattabili Edil-Case Tel 548.154

ANDORNO Torinese vendesi 2 alloggi indipendenti composti da 3 camere cucina ed ingresso servizi posto auto indipendente Edil-Case Tel 548.154

APPARTAMENTI nelle circostanze in costruzione via Zumaglia 7 (alt.ze Reiss Romoli) vendonsi anche liberi. Prezzo molto economico con dilazioni. Visite sul posto. Edil-Case telefono 548.154.

APPARTAMENTO via Palmieri 31 ed 3 camere cucina servizi, camera soggiorno vendesi libero 1 piano L. 36 milioni 800 mila Edil Case Tel 548 154

CASALEGNO a Chieri (Top 2 alloggi tetto stabile recenti 2 camere cucina più angolo cottura servizi da L. 10 milioni (valenza vendita) box cad L. 4 milioni 500 mila libero Tel 835 444

CASALEGNO di via Berutti (corridoio Lanzo) camere libero cucinotto servizi tre 18 milioni mutuo fondiario. Tel. 835.444.

CASALEGNO di via Cumiana 18 (Pozzo) casa abitata ristrutturata stato fatti 4 camere cucina servizi, piano piccolo adatto a cambio vendesi cedesi bagno garage 4 auto, 3 cantine, attico, giardino L. 178 reddito milionario. Tel. 835.444

CASALEGNO di via Pedrotti (Aurelia) libero recente esterno camere stato signorile servizi L. 22 milioni Tel. 835.444.

CASALEGNO E via Principe Oddone 25 Donaudi 3 camere libero cucinino servizi L. 26 milioni Tel. 835.444

CASALEGNO C corso Piemonte (Aurelia) libero ristrutturato 3 camere cucina servizi abitabili settimo. Tel. 835.444

CASALEGNO G corso Vittorio (Campidoglio) 3 camere cucina servizi L. 21 milioni 500 mila ristrutturato Tel 835 444

CASALEGNO in corso Tiziano 18 (Nizza) libero 2 camere cucina servizi ampio terrazzo L. 27 milioni Tel. 835 444

CASALEGNO I via Valprato (Nizza Stella) ristrutturato stato nuovo recente 4 camere cucina doppi servizi terrazzo mq 110 L. 74 milioni mutuo fondiario Tel. 835 444

CASALEGNO L corso Traiano (Cenisia) libero camere cucina ingresso servizi terzo piano L. 16 milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel 835 444 835 384 835 483

CASETTA
indipendente stanza bagno cortiletto da ristrutturare zona Lanzo Torinese 500 750

CENTRALISSIME vende semindipendente libero Boccardo alloggio libero camere cucinetta servizi e cortile 900 mila. Tel 532 409

CENTRALISSIME vende Honda Fiat Lingotto alloggio libero salone 3 camere cucina 2 servizi 32 milioni Tel 530 482

CENTRALISSIME vende Madonna Campagna vicino scuola camere libero cucinino 2 servizi contanti 24 milioni 500 mila Tel 532 409

CENTRALISSIME vende sicuro reddito palazzina via Nizza (via Passo Buole) 2 camere cucina servizi 21 milioni 500 mila Tel 530 102

CENTRALISSIME vende via Cibrario via Lanzo nuova palazzina signorile 2 camere cucina bagno 2 camere cucina 2 servizi 26 milioni 600 mila Tel 532 409

CENTRALISSIME vende camere libero Via Cagliari Nizza) vasto alloggio ampio soggiorno 2 camere cucina grande bagno 28 milioni 500 mila Tel 532 409

CENTRALISSIME vende camere Pella alloggio libero soleggiato 3 camere cucina bagno 2 servizi 17 milioni 500 mila Tel 532 409

CENTROCASA 513 811 monolocale zona Lingotto vendesi libero da 4 milioni 400 mila a 13 milioni 500 mila

CENTROCASA 513 831 appartamento via Barletta via Monginevro stabile ristrutturato 3 camere cucina servizi 6 milioni 500 mila

CENTROCASA 513 831 Crocetta stupendo ed unico camere cucina libero 23 milioni trattabili.

CENTROCASA 513831 via Bologna attici camere cucina servizi da 4 milioni 800 mila a 5 milioni 400 mila possibilità abbonamento Duplex panoramico

CENTROCASA 513831 piazza Statuto 5 camere cucina libero 46 milioni 200 mila ristrutturato stabile signorile

CENTROCASA 513 811 corso Racconigi primissima camere cucina bagno 46 milioni 200 mila ristrutturato stabile signorile

CENTROCASA 513831 Lingotto via Bologna 23 camere cucina servizi 6 milioni 800 mila Tel. 513 811

CENTROCASA 513831 libero via Bodoni camere cucina servizio 6 milioni 800 mila Tel. 513 811

CENTROCASA 513831 piazza Statuto 5 camere cucina libero 46 milioni 200 mila ristrutturato stabile signorile

CENTROCASA 513831 Lingotto via Bologna 23 milioni 800 mila mutuo fondiario

COLLEGNO 1 km da corso Monzoni palazzina mi signori 3 camere salone doppi servizi giardino privato ristrutturato appunto vendesi Tel 780 933

CORSO Vittorio 2 camere cucina cantina ingresso soleggiato libero subito 3 camere cucina bagno 32 milioni Tel 530 482

CORSO Vittorio 11 (Campidoglio) libero 2 camere cucina servizi 21 milioni 500 mila Tel 532 409

Chieri, industriali contrari alle ispezioni

Come eseguire i controlli se non ci fanno entrare?

Lo sfogo è dei componenti del nucleo di unità sanitaria di base che si è messo al lavoro per censire le aziende e raccogliere dati

Il primo nucleo dell'unità sanitaria di base a Chieri si è messo al lavoro per censire le aziende industriali, raccogliere dati sui procedimenti tecnologici e le sostanze usate per la lavorazione e verificare i rischi sul posto di lavoro. L'ufficio è alle dipendenze dell'ufficiale sanitario, il dottor Guido Tinelli, con cui collaborano il tecnico Bruno Favaro e la biologa Angela Griffa. Sono stati richiesti alla Regione un altro medico, due tecnici ed un applicato.

Questo ufficio ha strumenti di controllo propri e si avvale di laboratori esterni, quali il Galileo Ferraris per l'analisi dei rumori ed altri fattori ambientali; tuttavia, mancano gli strumenti legislativi per entrare in fabbrica.

«Ben pochi imprenditori — dice Favaro — ci consentono l'accesso ai locali per svolgere le indagini, neppure quando la richiede il consiglio di fabbrica, come è accaduto all'Argo».

Verifiche sono state effettuate alla Cartotecnica, alla Martini & Rossi e alla Rossi Arato di Buttigliera, alla fabbrica di vernici, la quale ha spontaneamente fatto controllare il grado di nocività delle sostanze usate. Un centinaio di questionari sono stati distribuiti nelle aziende tessili del Chierese per conoscere caratteristiche produttive, numero degli addetti, condizioni igieniche o sanitarie.

Soltanto venti sono tornate compilate. *«Siamo entrati in una sola manifattura — dice Favaro — nel capannone, quindici telai senza manutto e dieci convenzionali. Il fonometro ha indicato cento decibel di rumore quando il limite di tollerabilità per l'uomo è di 85».*

Proteste a Chieri per Estate ragazzi

E' in pieno svolgimento il secondo turno dell'*Estate ragazzi* a Chieri. Gli ottanta giovani del primo turno che hanno terminato il soggiorno alla Casa «Maffei» di Buttigliera d'Asti hanno rappresentato davanti ai genitori un minispettacolo teatrale preparato con gli animatori, dal titolo *«Fuga nel paese della cuccagna»*. Il nuovo gruppo, ancora di ottanta ragazzi, ha in programma una seconda rappresentazione che trarrà lo spunto dalla leggenda del Graal e dal ciclo della Tavola Rotonda.

Una polemica è intanto sorta nell'ambito dell'iniziativa perché i comunisti hanno sollevato obiezioni circa la professionalità degli animatori: questi ultimi hanno respinto le critiche: *«Ciascuno di noi ha esperienza di anni in attività del genere»*. Altre proteste da parte dei genitori riguardano il servizio giornaliero di trasporto dei ragazzi predisposto dal Comune. *«I bambini sono tanti — dicono — l'autonezza è piccola; così, costretto a fare tre corse nello spazio di un'ora e mezzo, raggiunge velocità pericolose»*.

Al campo pomeridiano di Villa San Carlo sono iscritti 92 bambini; all'origine ne era stato previsto un secondo nel quartiere Maddalena, ma le poche iscrizioni hanno consigliato i responsabili ad abolirlo. Anche per questi bambini si tengono corsi di nuoto; il tragitto fino alla piscina viene percorso a piedi dal gruppo attraverso vie poco frequentate dalle automobili.

Un nuovo centro commerciale

Il Centro commerciale di Settimo, in via Cuneo, è quasi ultimato. Tra breve, come ha detto l'assessore al commercio Arrotino (psi), potrà entrare in funzione, con indubbi vantaggi per i consumatori del borgo provinciale. Il Centro è dotato di un supermercato che ha in vendita solo prodotti non deperibili e di una decina di negozi di generi alimentari.

Il Comune, utilizzando un contributo della Regione, ha speso per la costruzione circa quattrocento milioni. *«Questa prima tappa — sottolinea Arrotino — per arrivare oltre processo di ristrutturazione della rete di vendita, anche attraverso una pluralità di forme distributive, che deve portare ad un maggior contenimento dei prezzi»*.

Il Centro sarà affidato in gestione ad un gruppo di operatori commerciali, che si impegneranno con il Comune a praticare prezzi concordati.

Una guardia della «Mondialpol»

Rapinò due radicali Condannato

L'episodio sull'autostrada Ivrea-Aosta - I giudici d'Ivrea gli hanno sospeso la pena

Un anno di reclusione e 100 mila lire di multa (con il beneficio della pena sospesa) per Roberto Chiari, 27 anni, di Montalenghe, agente della *«Mondialpol»*, difeso dall'avv. Pedrale, che nel settembre dello scorso anno rapinò sull'autostrada Ivrea-Aosta due turisti fermi su una piazzola a riposare. Il p.m. ne aveva proposto la condanna a 2 anni e 200 mila lire. Lo stesso rappresentante della pubblica accusa ha chiesto ed ottenuto il rinvio degli atti alla procura per contestare al giovane il reato di porto abusivo d'armi.

L'episodio va probabilmente giudicato tenendo conto delle condizioni psichiche dell'imputato, cui i giudici hanno riconosciuto la seminfermità mentale. Umberto Chiari si dedicava al suo lavoro come ad una missione e svolgeva sempre turni molto pesanti. All'improvviso la decisione della rapina presa, secondo i periti, per spirito d'emulazione: presentatosi in divisa ai due turisti con la pistola in mano, a gesti intimò loro di consegnare il borsello (nel quale non ci sono che poche migliaia di lire) e se ne va. I due coniugi tedeschi, che sulle prime lo avevano scambiato per un agente della polizia stradale senza neppure apheventarsi, sporgono denuncia non tanto per il furto subito, quanto perché nel borsello hanno i documenti. Passa poco più di un mese e i carabinieri di Caluso, i quali hanno notato che da un po' di tempo il Chiari frequenta cattive compagnie, lo fermano e lo perquisiscono. Sotto il tappetino dell'auto trovano i documenti dei due rapinati. *«Li ho rinvenuti sull'autostrada, ma mi sono dimenticato di consegnarli»*, dice il Chiari per giustificarsi. Brevi indagini bastano a scoprire che in realtà l'autore della rapina è lui. Chiari viene arrestato e al giudice confessa ogni cosa, anche dove ha posato i soldi rapinati, che non ha toccato.

★ Mite sentenza per Adolfo Canale Brunetto, 40 anni, di Lessolo, comparso ieri mattina in tribunale ad Ivrea accusato di tentata estorsione, lesioni e maltrattamenti alla moglie Angelina Wuillermoz, 31 anni. I giudici, accogliendo la tesi dei difensori avv. Pastore e Zanolari, hanno derubricato l'accusa di tentata estorsione in quella di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e concesso l'amnistia per questo reato e per le lesioni, hanno condannato l'imputato a 2 mesi per maltrattamenti. Per il pubblico ministero dott. Moschella, il Canale Brunetto andava invece condannato a tre anni e tre mesi di reclusione.

Mistero fitto sul movente: la vittima si ostina a tacere

È morto il cacciatore di Venaria ferito al ventre da una rivoltellata

Salvatore Lombardo, ventitré anni, è stato scaricato nella notte davanti all'ospedale - Forse è rimasto vittima di un regolamento di conti fra piccoli contrabbandieri

Salvatore Lombardo è in gravi condizioni - Il padre Rosalino

È ancora stato identificato l'autore del misterioso ferimento avvenuto l'altra sera in piazza Cavour a Venaria. La vittima, Salvatore Lombardo, 23 anni, abitante in via San Marchese nel quartiere Gesoal, è ricoverato in fin di vita all'ospedale con l'intestino perforato da una rivoltellata.

La dinamica del fatto non è ancora chiara. Le indagini dei carabinieri si muovono con estrema difficoltà a causa dell'impenetrabile «omertà» che copre queste vicende; nessuno sa niente, nessuno ha visto niente.

Il padre del ferito, che gestisce con tre dei dieci figli un banco di vendita di angurie a poche centinaia di metri dal luogo dell'aggressione, afferma che non si tratta di regolamento di conti ma di un banale litigio. Di certo si sa che dopo un'accanita discussione tra cinque persone in piazza Cavour, una di esse ha tirato fuori una pistola e ha sparato un solo colpo che ha raggiunto il Lombardo trapassandogli l'intestino e uscendo da un fianco.

Il ferito è stato soccorso soltanto verso le ventidue, mezz'ora dopo il fatto. E' stato scaricato davanti all'ospedale di Venaria da una vettura blu di grossa cilindrata, che si presume di proprietà di uno dei fratelli Lombardo. Da solo, zoppicando, Salvatore ha raggiunto l'ospedale. E' stato operato d'urgenza ma nottata per ora la prognosi è riservata.

Secondo i carabinieri il fatto ha avuto origine nell'ambiente della malavita locale e più precisamente nel «settore specializzato» in contrabbando di stupefacenti. Teatro dell'episodio Altessano, quartiere dominato dalla «mala» di Venaria che qui si dà convegno ed ormai noto per i frequenti fatti di sangue.

In particolare, i carabinieri del nucleo operativo di Venaria stanno indagando tra piccoli contrabbandieri. Molte persone sono state interrogate ieri ma nessuno è disposto a parlare. Il ferito afferma che era solo e di non conoscere il suo aggressore. La moglie, che è in attesa del secondo figlio è stata avvertita solo ieri mattina dell'accaduto.

A Lanzo il psi accusa il sindaco

A Lanzo si fa più aspra la polemica tra maggioranza dc e indipendenti e la minoranza psi-pci. Nell'ultima seduta consiliare l'opposizione aveva bocciato l'ordine del giorno di protesta contro la decisione di giungere ad una transazione della causa Piero Vietti-Comune, riguardante abusi edilizi di due fabbricati. In un primo tempo l'ufficio tecnico erariale aveva valutato il [illegible] milioni, successivamente, dopo il ricorso Vietti, il dato è stato valutato, sia «limitato» sia pesantemente, in soli venticinque milioni. Le parti Vietti-Comune sono state quindi convocate per il 9 ottobre.

In tutta Lanzo sono apparsi manifesti con accuse alla dc e al sindaco: *«Noi socialisti denunciamo coloro che si fossero costituiti a seguire [illegible] tra giudiziaria perché l'azzardo non fosse infelici da chi crede di transigere le leggi con l'arroganza e la «strafottenza». Gli effetti sono immediati dall'attuale sindaco [illegible] quasi tutti gli alloggi risultano affittati già da qualche anno senza [illegible] prescritta licenza di abitabilità»*.

La [illegible] consiliare ha risposto con un altro manifesto: *«Non è vero che l'amministrazione abbia [illegible] nato di tutelare gli interessi del Comune. E' vero, al contrario, che si è limitata ad esporre al consiglio e a valutare con serenità le risultanze processuali, cosa che i metalliari locali, a causa degli atteggiamenti precostituiti e dei pensamenti di alcuni loro esponenti, si sono per principio rifiutati di fare, abbandonando la riunione del consiglio»*.

Nonostante queste polemiche «esterne», l'ultima seduta consiliare di giovedì ha visto approvati all'unanimità tutti i punti all'ordine del giorno. Si è deciso tra l'altro, la cessione alla provincia di un'area di terreno (già sul piano regolatore definita anche per nuove strutture sanitarie) di 18 mila metri quadrati nella quale verrà costruita, a cura della provincia, una nuova scuola superiore.

CARMAGNOLA — Presso l'ospedale San Lorenzo si sono aperte le iscrizioni al primo corso della scuola per infermieri professionali.

Cade in un metro d'acqua e muore

A Mathi Canavese - La vittima, 42 anni, tre figli, era gestore del «Circolo Fisarmonica»

Francesco Torchia, la vittima - La moglie e la figlia Maria: «Una disgrazia inspiegabile»

L'hanno trovato morto in un metro d'acqua, con alcune ferite al capo ma i carabinieri ritengono che si tratti di una disgrazia. Si chiamava Francesco Torchia, aveva 42 anni ed abitava a Mathi, in via Rivera 36, con la moglie e tre figli di due, cinque e sette anni. Gestore del locale «Circolo Fisarmonica», divideva questa sua attività con la coltivazione di un pezzetto di terra.

La sua scomparsa risale a lunedì sera. *«Mi ha detto: "Esco, torno subito" — ricorda la moglie —. E poi non l'ho più visto»*.

L'ha scorto per ultima mezz'ora dopo la figlia maggiore, Maria. *«Era appoggiato al suo motocarro — dice la bambina —, fumava una sigaretta e sembrava che aspettasse qualcuno»*.

Da quel momento le tracce del contadino si perdono. La moglie, dopo averlo atteso invano, ieri mattina ha dato l'allarme. Le ricerche non hanno dato esito fin verso mezzogiorno, quando qualcuno finalmente ha trovato il corpo in una profonda un metro nel torrente Banna, in località Banone.

L'uomo aveva il capo fratturato, i calzoni erano rimboccati, come se si fosse accinto a compiere qualche lavoro nel fiume. E' stata avanzata l'ipotesi che volesse piantare dei pali in acque per fare una paratia per deviare l'acqua ed irrigare un Nel pomeriggio è morto all'ospedale di Ciriè per le gravi ferite riportate nella caduta.

Fu il bagno a uccidere nel lago di Viverone

Vito Consoli, 28 anni, originario di Adrano (Catania) abitante a Torino in via Chiesa della Salute 58 è annegato ieri pomeriggio nel lago di Viverone. La disgrazia è avvenuta alle 18. Il giovane, con due fratelli, è entrato in acqua e si è allontanato di una decina di metri dalla riva. Improvvisamente è sparito, inghiottito da una buca. Un socio del Circolo Nautico di Torino, Enrico Terranieri, lo ha tratto a riva. Vito Consoli è stato trasportato all'ospedale di Biella ma è morto durante il tragitto.

★ Ancora un incidente, ad Alagna, dovuto all'imprudenza. Due giovani che viaggiavano a bordo di un ciclomotore verso Lanzo, hanno perso l'equilibrio nella curva sotto la galleria Pertusetto e sono caduti. Mauro Francisconi, 17 anni, ha riportato un trauma cranico con frattura frontale ed è in forte stato di choc. Dopo le prime cure all'ospedale di Lanzo, è stato ricoverato alle Molinette, al reparto neurochirurgico. Il suo compagno, Antonio Bove, 18 anni, che guidava il ciclomotore, ha riportato solo escoriazioni multiple: è stato medicato.

Chivasso: nubifragio causa gravi danni

Un temporale abbattutosi nel tardo pomeriggio su Chivasso ha procurato ingenti danni e l'interruzione della linea ferroviaria Torino-Milano, nei pressi della stazione. Alcuni fulmini si sono abbattuti contro i cavi della ferrovia provocando un corto circuito. Squadre di tecnici si sono messe immediatamente al lavoro e poco dopo le 19 la linea è stata ripristinata.

A Villastellone

Un museo agricolo

A Villastellone sta nascendo un singolare museo, dedicato all'agricoltura, con oggetti raccolti per lo più nei solai abbandonati. Un gruppo di giovani, guidati dal poeta dialettale Giacolin Avataneo, hanno già messo insieme oltre 1500 pezzi suddivisi tra casalinghi, attrezzi rurali, articoli religiosi, artigiani, folclore.

In particolare sono stati trovati antichi fusi e rocche per lavorare la canapa, attrezzi per tagliare il grano, conchiglie della Sicilione, reperti in cotto di origine romana, palle da cannone utilizzate dall'esercito piemontese. Tra i pezzi «casalinghi» incuriosiscono le tipiche «pirinete», macchinè tappabottiglie a martello, gratugge secolari, i famosi «tupia» e spremipomodori del secolo scorso. «Non vogliamo riportare questi oggetti preziosi nei solai — spiega Giacolin — è giunta di Villastellone ha accettato la mia proposta e fornirà i locali per una rassegna permanente».

Fu creato nel 1700 per far funzionare un mulino

Arignano: desolazione e miseria intorno al lago artificiale

Ci sono mille ettari di paludi da bonificare, un bacino per l'irrigazione da rimettere in funzione, un patrimonio ecologico da salvare

Ettari di paludi da bonificare, un bacino per l'irrigazione della portata di milioni di metri cubi d'acqua da rimettere in funzione, un patrimonio ecologico di immenso valore da salvare: desolazione e miseria intorno al lago di Arignano, un bacino artificiale di cento giornate, creato nel XVII secolo per far funzionare un mulino e successivamente destinato a scopo irriguo, turistico e all'acquacultura.

I contadini delle colline circostanti chiedono da tempo che i terreni lungo la molina vengano prosciugati. Il Rio del Mulino, l'affluente che raccoglie le acque piovane dalle colline di Scalze e Moncucco, è ostruito dal fango e dagli alberi. L'acqua stagnante ha invaso i campi di foraggio costringendo i contadini ad evitarne. I proprietari della pianura a valle del lago giudicano il lago come una inesauribile riserva di acqua per irrigare i terreni.

«Di acqua — dicono — ce ne arriva fino a Poirino, per otto chilometri». Ma il lago così com'è non serve a nessuno. Regione, Provincia di Torino e Asti, Comuni di Arignano, Marentino, Andezeno, Scalze e Moncucco sono accorsi al capezzale del lungo decisi di intervenire con gli escavatori per ripulire l'alveo del torrente. In un secondo tempo l'Esap (Ente sviluppo agricolo piemontese) metterà a punto un piano per utilizzare le acque a scopo irriguo e costituirà un ente in grado di sobbarcarsi gli oneri di manutenzione del lago e dell'affluente.

«Bisogna fare presto — dice l'assessore provinciale alla tutela dell'ambiente, Peneglio — la stagione è propizia, se piove i mesi mercanti una pozzanghera in più. I tecnici devono stabilire se è possibile conservare l'acqua stagnante nel lago oppure se anche il fondo del bacino deve essere ripulito. In tal caso, ottenuto il permesso dalla società svizzera, porteremo gli escavatori in mezzo al lago su grandi zattere. Si farà anche un consorzio di bonifica cui aderiranno le due province e i comuni interessati».

Il dott. Cavaliere, funzionario dell'Esap, ha fatto un primo sopralluogo sul lago con i sindaci di Marentino ed Arignano, venerdì sarà il turno di tecnici e amministratori delle province. Una volta risolto il problema delle paludi a monte, entro sei mesi entrerà in funzione il piano per l'utilizzo a scopo irriguo delle acque lacustri.

Secondo il presidente della provincia di Asti, Andriano, l'intervento è necessario per salvare il patrimonio zootecnico di una zona potenzialmente ricchissima. L'assessore regionale all'agricoltura Ferraris invita i contadini a superare le divisioni e a consorziarsi: *«Solo così riusciremo in vita il lago. Il consorzio avrà il compito di fare la manutenzione e farà pagare ai contadini i canoni d'acqua, ma in cambio offrirà a tutti più acqua a minor prezzo. Unione significa ricchezza»*.

Vi sono, intanto, complessi problemi tecnico-giuridici da risolvere. Il lago, infatti, un tempo proprietà della Martini & Rossi, è passato alla società giovanile Cogimo, che l'ha dato in affitto al proprietario della discoteca sulla riva, «My Club». Il fittavolo pratica l'allevamento del pesci, assai redditizio, e vende l'acqua per l'irrigazione ai proprietari dei terreni a valle.

Si dovranno, in futuro, definire i rapporti tra la società svizzera, il fittavolo, i contadini della pianura, i Comuni di Marentino e Arignano, sul cui territorio si trova il bacino. I Comuni hanno interessi molto differenti: Vernone, Scalze e Moncucco vogliono riconquistare i terreni incolti, Arignano e Marentino sono impegnati nelle questioni tecniche, Andezeno e gli altri chiedono acqua per irrigare i campi.

Tutti d'accordo, quindi, sulla necessità di risanare lago e affluente. Il problema ha anche un aspetto ecologico di notevole interesse. La Pro Natura di Torino si batte per la conservazione di un patrimonio di inestimabile valore, dal momento che il bacino è meta di aironi, germani e altri uccelli migratori.

sì, ca.

Strade pinerolesi trascurate dall'Anas

Durante la riunione del comitato comprensoriale di Pinerolo si è parlato anche della difficile situazione viabile del Pinerolese. L'Anas ha stanziato nei giorni scorsi 111 miliardi di lire per opere stradali nel prossimo triennio in Piemonte, ma ha escluso il Pinerolese. Comuni, comunità montana e comprensorio da anni sollecitano soprattutto l'allargamento della statale del Sestriere nel tratto Pinerolo-Torino, ma ancora una volta la richiesta è stata ignorata.

Vita al Sestriere Una mostra di foto

È stata inaugurata al Colle del Sestriere una mostra di foto antiche e moderne, materiale documentazione sulla storia del centro turistico e i più importanti passaggi di avvenimenti sportivi nazionali e internazionali. Fra le tante foto si ammirano quelle dei primi impianti di risalita e della prima modesta funivia che porta la data del 1931 stampata - *Il barometro*.

Tv private - I programmi

I film sono in parentesi; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18,30 Le storie di Franco; 19 Speciale casa; 19,45 Stranieri in Italia; 20,15 Cartoni animati; 20,45 Rivediamoli insieme; 22,45 **«Lord Brummel»**; 0,30 **«Yellow 33»**.

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — 7 **«Il tesoro delle SS»**; 8 **«Mille cadaveri per mister Joe»**; 10 **«L'indiziato»**; 11,30 Tivù; 12,15 **«I due orfanelli»**; 14 **«Saetta nera»**; 16,40 **«Gran premio»**; 17,10 **«Bravados»**; 18,30 Odor di cabaret; 19,15 e 0,20 Grp Band; 20,10 **«L'idolo di Acapulco»**; 23 Trasmissione musicale; 23,30 Spettacolo; 23,35 I protagonisti: Roosevelt; 1 film; 2,30 **«Il tesoro delle SS»**; 3 **«Gli infermieri della mutua»**; 5,30 **«I due orfanelli»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 10,30 **«Grande savana»**; 13 **«Duello a Durango»**; 17 **«Forza il vampiro»**; 18,40 **«I dolci vizi della casta Susanna»**; 20,20 **«Un elmetto pieno di lire»**; 22,10 **«Summit»**.

Televisione Subalpina (45 Uhf) — 17,30 **«Nella stretta morsa del ragno»**; 19 **«Aquile tonanti»**; 20,30 **«Anonima sequestri»**; 22 Show musicale con Valerio Liboni; 23,30 **«Le italiane e l'amore»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«Il cacciatore di fortuna»**; 13,45 relax; 14 **«Saranno uomini»**; 16 Documentario; 16,30 Tex Willer; 17 **«L'odio esplode a Dallas»**; 18,30 Speciale casa; 19,10 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 Telefilm serie «Al confine dell'Arizona»; 21 Tanto per gradire; 22 **«La vittima designata»**; 24 **«Sandokan contro il leopardo di Sarawak»**.

Tele Europa 2 (68-35 Uhf) — 10 **«Django cacciatore di taglie»**; 11,30 e 14,30 Tutti frutti; 13 **«Cinque matti in mezzo al guai»**; 15,30 **«Racconti d'estate»**; 17 Quinta dimensione; 19 Show musicale; 19,30 Volare; 20 Natura ambiente; 20,30 **«Il ladro di Bagdad»**; 22 Telefilm; 22,30 Film; 24 **«Noi siamo le colonne»**.

Tele Torino International (61-50 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Bug robot; 20 Documentario; 20,30 Romanzo sceneggiato; 21 **«L'angelo azzurro»**; 22,30 Programma musicale; 23 **«I diavoli volanti»**.

abbonarsi al giornale è essere informati tutti i giorni

6 giorni LA STAMPA

il lunedì STAMPA SERA del lunedì

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68-334 - 65.68-335

Questa la perdita nel settore industriale dal '74

Tremila posti in meno

Lo ha stabilito uno studio del Comprensorio di Alessandria - Anche la popolazione è diminuita di oltre 3200 unità - Intervista al presidente Notti sul futuro

ALESSANDRIA — La perdita di tremila posti di lavoro nel settore industriale dal 1974 ad oggi e l'andamento demografico. C'è un calo di popolazione in tutte le sei sub-aree del Comprensorio alessandrino e [illegible] centri maggiori, ad eccezione di Quattordio, Viguzzolo, Cassano, Gavi, Pozzolo, Serravalle Scrivia e Ovada: per [illegible] saldo naturale negativo (più morti rispetto ai nati) non compensato dal saldo migratorio, positivo ma attenuato.

La relazione socio-economica fornisce alcuni spunti per le indicazioni operative che spetterà poi all'organismo politico, il Comitato comprensoriale, proporre. Per l'agricoltura il documento passa dalla «*geografia agricola*» del Comprensorio, alle zone-problema (come le aree orticole del Tortonese [illegible] zona di Castellazzo o come l'area frutticola della Bassa Val Curone oppure [illegible] fascia viticola del Prappennino e del Monferrato) e prospetta [illegible] interventi, che [illegible] dall'assistenza tecnica ai produttori alla organizzazione dei mercati, alla creazione [illegible] un'efficiente rete di commercializzazione, all'utilizzo dei pascoli, all'irrigazione.

Per gli interventi operativi nel settore industriale [illegible] dell'artigianato, notevole importanza viene data alle aree industriali e artigiane attrezzate. L'analisi ha definito alcune aree-problema (l'area di crisi di Tortona; l'area della monocoltura orafa [illegible] Valen[illegible] l'area di Felizzano-Quattordio) e taluni comparti in espansione, [illegible] quelli meccanico e della gomma, mentre dimostra come abbiano subi[illegible] ridimensionamenti il tessile, la plastica, la lavorazione dei minerali non metalliferi.

Per il settore terziario ricordiamo, tra le indicazioni della relazione, quelle riguardanti il ruolo del terminalismo di Acqui Terme e le proposte di promuovere il ruolo [illegible] Alessandria come centro di relazioni [illegible] scambi, anche di livello interregionale.

Franco Marchiaro

Il progetto [illegible] stato approvato

E l'ospedale avrà sei sale operatorie

Occuperanno l'ultimo piano del monoblocco

ALESSANDRIA — L'ospedale alessandrino disporrà di un complesso di sei [illegible] operatorie, delle quali due doppie, il che, lavorando su due turni, consentirà di svolgere un'attività pari [illegible] sedici sale operatorie.

Occuperanno tutto l'ottavo, ed ultimo, piano del nuovo monoblocco in via di ultimazione. La decisione è stata adottata dal consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero, presieduto dal sen. Giuseppe Vignolo, che ha anche stabilito di sistemare tutto il servizio di rianimazione e di sterilizzazione centralizzata al settimo piano.

Alla decisione il consiglio di amministrazione è giunto dopo un'ampia verifica della situazione e delle necessità svolta dal consigliere delegato geom. Bonzano, [illegible] sovrintendente sanitario prof. Verolesi, dal progettista del monoblocco, ing. Rossi e dal capo dell'ufficio tecnico geom. Crosta, che hanno visitato ospedali [illegible] di recente costruzione e studiato le attrezzature più moderne ed i metodi più razionali in materia di edilizia sanitaria.

Ovviamente il contributo professionale e di esperienza è [illegible] fornito anche dai primari delle [illegible] divisioni ospedaliere interessati all'attività delle sale operatorie, e dal primario di anestesiologia e rianimazione.

I lavori per la costruzione del nuovo monoblocco, iniziati alcuni anni fa e che avevano poi subito un certo rallentamento per mancanza di finanziamenti, stanno ora procedendo grazie allo [illegible] stanziamento di 880 milioni (autorizzati dalla Regione Piemonte) e, nell'eseguire l'opera, che dovrebbe essere ultimata in tempi abbastanza brevi, si terrà conto di quelle modifiche apportate al primitivo progetto dal direttore dei lavori ing. Vincenzo Rossi per quanto interessa il settimo e l'ottavo piano.

Secondo tale ristrutturazione, al settimo piano, oltre alla centrale di sterilizzazione, si avrà il servizio di rianimazione (l'attuale sistemazione è definita carente dagli interessati), suddiviso in due zone: il reparto vero e proprio di terapia intensiva, con otto posti letto ed un letto in camera di isolamento, oltre a tutti gli altri servizi necessari (vi è anche [illegible] sala [illegible] primo intervento [illegible]) ed una sona degenza con 11 posti letto (e relativi impianti e servizi).

All'ottavo piano, invece, si [illegible] le sale operatorie. L'unità coronarica, invece, che avrebbe dovuto trovare sistemazione al settimo piano del monoblocco, sarà installata al primo piano (vi sarà affiancata una sezione di degenza cardiologica).

Il progetto è stato approvato all'unanimità dal consiglio di amministrazione. f. m.

All'Itis-Volta e liceo classico

Tutti maturi ma nessun 60

Proseguiamo l'elenco dei candidati promossi

[illegible] — *Proseguiamo l'elenco [illegible] promossi all'esame [illegible] maturità. Nelle due commissioni, rispettivamente dell'Itis-Volta e del liceo classico tutti i candidati [illegible] stati promossi, anche se nessuno ha ottenuto il massimo dei voti, 60/60.*

Itis-Volta, terza commissione, quinta E: *Pier Sandro Baldi (37), Mario Brussone (52), Paolo Brussone (46), Ercole Carpanelli (36), Roberto Certana (48), Enea Daniele (38), Ennio Gattone (36), Silvio Giroldi (36), Eligio Grosso (42), Carlo Lucato (38), Sergio Novelli (38), Pierfranco Palenzona (56), Riccardo Pagliari (36), Giuseppe Paddu (40), Carlo Poggio (40), Maurizio Rappa (37), Giuseppe Ravera (37), Giacomo Repetto (37), Mauro Ripa (40), Angelo Rolandini (42), Massimo Roncati (37), Lorenzo Roveglia (36), Fabrizio Sisti (37), Claudio Zaramella (36), Renato Zunino (40).*

Quinta H: *Nicola Abbiante (37), Maurizio Angeleri (37), Marino Baldi (40), Amedeo Dal Ponte (37), Antonio Fazioio (35), Ugo Fiano (38), Angelo Galante (38), Aldo Giorani (40), Walter Marsic (36), Giancarlo Ormenese (38), Angelo Paniaia (36), Mauro Podrali (36), Antonio Repetto (37), Massimo Russo (46), Giuseppe Valdata (46).*

Quinta I: *Giancarlo Amelotti (48), Alberto [illegible] (38), Gian Carlo Baldini (42), Alberto Bruni (40), Massimo Chesi (39), Roberto Coppo (54), Claudio Cremanti (53), Gia[illegible] D'Angella (46), Sergio Garrone (47), Pierl Fernigotti (40), Silvano Pierro (42), Bruno Zappulla (38).*

Liceo classico «Piana», terza commissione: *Mario Alinari (39), Barbara Angeluzzi (36), Paola Arnaudo (52), Antonella Carrà (43), Roberta Cavalli (46), Giovanna Delleplane (45), Fabia Delorenzi (36), Giovanni Demichell (38), Riccardo, Gallaari (38), Alberto Gastaldi (43), Mirella Grillo (36), Mari[illegible] Lanzavecchia (38), Daniela Lunati (39), Nicoletta Marchetti (46), Carmen Mecca (50), Giuseppe M[illegible] (38), Lorenza Mussa (39), Carla Ongarelli (38), Adelina Pane (38), Silvano Roggero (36), Paola Sacchi (36), Fiorella Sconamiglio (49).*

E. M.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: chiuso per ferie.
Ambra: L'albero degli zoccoli
Comunale: chiuso per ferie
Corso: chiuso per ferie.
Cristallo: Pomi Bestiali.
Galleria: Bimbe e gli occhi della linea.
Moderno: Uomini d'amore.

ACQUI TERME

Garibaldi: [illegible] dirigenti di peura.
Italia: chiuso per ferie.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Paolo Kessler.
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: I pomocchio.
Vittoria: chiuso per ferie.

CAVILIGURE

Ferie: Compagnolando.

NOVILIGURE

Cristallo: Fiorina la vacca.
Ital: Morbosità calabrese
Italia: Chiuso per ferie.
Moderno: chiuso per ferie.

OVADA

Lux: Dove vai in vacanza?
Moderno: spettacolo musicale
Tirreno: Bicio [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

Astoria: riposo.
Lirico: Formula 1 fabbrica della velocità.

TORTONA

Moderno: Il generale dorme in piedi.
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: Nuovi Hotel.

VALENZA PO

Nuovo Italia: riposo.
Teatro Sociale: Tre [illegible] tranquillo
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: chiuso per ferie.
Garibaldi: chiuso per ferie.
Rex: Gioco sleale.
Sociale: chiuso per ferie.

[illegible]

Farmacie di turno

Alessandria: Ospedale, via Venezia; Cristo, via Roma.
notturna: Ospedale, via Venezia.
Acqui: Castiglia, corso Bagni.
Casale: Pradel, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi: Balardi, via Girardenga.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Gagliaudi.

Temperature ieri ad Alessandria

massima	30
minima	25

Umidità media 46%. Temper. il 31 luglio dell'anno scorso: 30; 22. Il sole sorge alle 6,11 e tramonta alle 21,00.
Le previsioni: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso. Temperature in lieve diminuzione. Visibilità buona. Venti calmi.
Le temper. massime e minime ce di ieri a: Acqui Terme (30; 21); Casale Monferrato (30; 20); Novi Ligure (30; 21); Ovada (30; 23); Tortona (30; 22); Valenza (30; 23).

Picchiò il fratello

Chiesta perizia psichiatrica sul commerciante

NOVI LIGURE — Perizia psichiatrica per il commerciante Silvio Daffonchio, 53 anni, residente in corso Piave 6, titolare di un negozio di armi, [illegible] carcere da alcuni giorni [illegible] lesioni personali pluriaggravate ai danni del fratello Erminio, 49 anni, via Pietro Isola 39, proprietario [illegible] un negozio di articoli sportivi.

L'ha chiesta al giudice istruttore, dottor Martinelli, cui ha passato il fascicolo per l'istruttoria formale, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, che, contemporaneamente, ha negato all'uomo la libertà provvisoria chiesta dal difensore, avvocato Zucconi.

I due fratelli avevano litigato la scorsa settimana per motivi di interesse — un'eredità contestata — e Silvio avrebbe aggredito il congiunto colpendolo con un violento pugno alla testa. (e. c.)

Ad Alessandria

[illegible] di polizia nell'ospedale [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] ospedali delle città più importanti — e Alessandria dev'essere considerata tale — dispongono di un posto fisso di polizia, funzionante 24 ore su 24, indispensabile sia per un rapido controllo [illegible] persone che vengono ricoverate dopo eventuali episodi di delinquenza, sia anche per garantire una certa sicurezza, durante le ore notturne, in particolare al personale di servizio.

All'ospedale alessandrino — dove tra ricoverati, personale e familiari in visita si aggirano giornalmente alcune migliaia di persone — il servizio da qualche tempo è limitato: dalle 8 alle 22 nei giorni feriali; dalle 8,30 alle 12 e dalle 16 alle 18,30 sabato e domenica.

La richiesta di ripristinare il servizio 24 ore su 24 al posto di polizia era già stata avanzata in passato.

(f. m.)

A Casteggio

Nuove zone per la caccia nell'Oltrepò

VOGHERA — La ristrutturazione venatoria del territorio dell'Oltrepò è stata discussa dai cacciatori di Casteggio in una riunione.

Questo, in attesa le promesse: due o al massimo tre ampie e valide zone di ripopolamento e cattura, con sorveglianza fissa, capaci di produrre 1200-1500 lepri di cattura [illegible] distribuire, proporzionalmente, ai 16 comuni del comprensorio per il ripopolamento annuale; una serie di «oasi di protezione della fauna» comunali e intercomunali per la difesa dei capi produttori e per il naturale irradiamento.

«Con un'adeguata sorveglianza e con queste prime strutture comprensoriali — ha affermato Brichetti — i cacciatori dell'Oltrepò, che per i servizi della caccia pagano ora più di 200 milioni di lire all'anno, potrebbero essere soddisfatti (r. a.)

Deciso a Tortona

[illegible] blocco dei trasporti

TORTONA — I camionisti stanno andando verso il blocco dei trasporti come reazione alla decisione del Tar del Lazio che ha congelato il decreto legge per l'applicazione obbligatoria delle tariffe a forcella osteggiate dalle ditte committenti [illegible] particolare le società petrolifere.

Le tre confederazioni sindacali della categoria in una riunione [illegible] Tortona hanno proclamato lo stato di agitazione e già da questa mattina potrebbe verificarsi il blocco totale di tutti gli autotrasportatori cisternisti: le parallela completa degli autoveicoli nazionali quindi, con conseguente danno per chi si dovrà muovere [illegible] questi giorni [illegible] ferie.

La data di inizio dello «sciopero», se non verrà a cadere il motivo dell'agitazione, sarà comunque decisa oggi. (e. r.)

BILANCIO NEL CAMPIONATO [illegible] SERIE A DI TAMBURELLO

L'Ovada verso il tricolore

La squadra solo domenica è stata sconfitta: il ruolino di marcia parla chiaro; la vittoria finale non può più sfuggire - Mossano Casale ultima in classifica, [illegible] la salvezza [illegible] alla portata - Cremolino, sfortunato, si è arenato al giro di boa

Ovada. Paolo Scattolini gioca il tamboss con il Cremolino

Ovada. Ettore Scattolini, uomo di punta della formazione

Casale e Ovada avevano affrontato questo campionato di tamburello con spirito manageriale, dando vita nientemeno che ad una *holding*, interscambio di giocatori, uno squadrone da scudetto ad Ovada, una bella squadra di giovani a Casale. Questo almeno nei programmi dei dirigenti. Sono passati quattro mesi, il campionato [illegible] volgendo al termine: è tempo di bilanci.

«*Un bilancio? Più che positivo* — [illegible] Franco Rissone, dirigente della Mossano Casale —. *L'Ovada [illegible] praticamente vinto il titolo, noi abbiamo osservato il nostro programma [illegible] [illegible] quello di far crescere i giovani cercando, se possibile, di non finire in serie B.*

»*Attualmente ci troviamo all'ultimo posto in classifica* — precisa Rissone —, *ma siamo abbastanza ottimisti riguardo il futuro. Il Lazise deve infatti ancora osservare il suo turno di riposo e poi c'è il contratto diretto [illegible] contiamo [illegible] vincere. Abbiamo Cremolino ed Arcene in [illegible] ed anche qui dobbiamo fare punti: [illegible] altre partite sono obiettivamente fuori portata per noi, ma ci batteremo. [illegible] Lazise invece può sperare solo in qualche "regalo"; credo che in B finirà proprio lui.*

«*Se poi dovesse toccare a [illegible]* — prosegue — *non ne faremo un dramma: avremo in tasca il biglietto di andata e ritorno. A Casale infatti, grazie anche agli accordi con Ovada, si [illegible] preparando lo squadrone del futuro. Uno squadrone tutto [illegible] giovani, e tutto piemontese. I nomi? Bonanate, due elementi che attualmente militano nel Casale e due ragazzi che giocano [illegible] altre squadre ma che da tempo tengo sott'occhio. Non posso dire di più per [illegible]: è un programma [illegible] che, nel giro di un paio d'anni dovrebbe portarci a lottare per lo scudetto*».

Un programma che dovrebbe ridare interesse al tamburello piemontese, attualmente in fase [illegible] morta. Ovada [illegible] Casale: due città, con un pubblico cittadino, in lotta per il ti[illegible].

Per ora invece c'è solo Ovada, la «*squadra-monstre*», appena un poco ridimensionata dalla sconfitta di domenica ad opera [illegible] Marmirolo. Marello, Capusso, Bonanate, Chiesa ed Ettore Scattolini hanno monopolizzato il torneo: a metà campionato avevano già lo scudetto attaccato [illegible] maglia, dando una buona lezione ai veronesi di tutti i colori, S. Floriano, Salvi, Sussotengo e Cavalon che si chiamino.

Il paragone con il Castell'Alfero viene spontaneo: ora come allora una squadra tutta piemontese: [illegible] come allora Marello.

E il Cremolino? Partito col vento in poppa si è arenato malamente al termine del girone d'andata. «*Sfortuna* — precisa il d.t. Stefano Varosio — *non si riesce a giocare al completo una sola domenica*».

Il problema maggiore è Pao[illegible] Scattolini, a lungo assente [illegible] campi per un'ernia al disco. Probabilmente a fine campionato si sottoporrà ad un'operazione «*il risultato è che, anche se non si doveva parlare di salvezza, ora si [illegible] ne impegolati dentro*», conclude tristemente Varosio.

Marco Sannazzaro

APPUNTAMENTI, GARE E TORNEI NOTTURNI

La Franger rinuncia alla Serie B

CASALE — Terremoto [illegible] pallavolo cittadina, nel giro di pochi giorni [illegible] Junior Franger Frigor cambia presidente e rinuncia alla serie B maschile, ripartendo da capo. Il neo-presidente, eletto lunedì sera, è Piero Patrucco, socio della Co-Mi di S. Maurizio di Corzano, padre di uno dei giocatori che compongono la Seconda Categoria. Succede a Cellerino.

«*Da un lato* — ha detto Cellerino — *mi sono trovato di fronte alla crisi dirigenziale, che per di[illegible] tempo ha lasciato sulle spalle di Gianni Perani (rimarrà nel nuovo consiglio, probabilmente come direttore sportivo) tutti gli oneri organizzativi. Poi vi è un discorso economico: a Casale, per mettere insieme una squadra di serie B, bisogna contare anche su elementi che vengono da fuori con spese non indifferenti, per il nostro bilancio (nel '78 fu di circa 12 milioni)*».

La Franger comunque continuerà a sponsorizzare le squadre, permettendole di partecipare ai campionati [illegible] Seconda, Terza Categoria e giovanili, con [illegible] «nuova leva» per le scuole: il vivaio quindi non andrà perduto. (r. b.)

Novese

NOVI [illegible] — La Novese ha acquistato il centrocampista Mirko Bagnasco, classe 1951, dal Savoia, dove nel passato campionato ha disputato una decina di partite in prima squa[illegible].

Il nuovo biancoceleste è un giovane molto promettente, tecnico ed in possesso di una chiara visione di gioco. La società ha confermato che la squadra andrà in ritiro a Vagnola Borbera sabato 4 agosto, agli ordini del nuovo allenatore Traversetti.

Rientrerà in [illegible] lunedì 13 per proseguire la preparazione allo stadio comunale. La prima partita amichevole precampionato dovrebbe essere con il S. Angelo Lodigiano, neopromosso in C1, allenato dall'ex Danova. (g. c.)

Calcio di[illegible]ti

MOLARE — Si vivrà questa sera ad Olbicella il primo torneo notturno di calcio a sei giocatori valevole per il trofeo «Autotrasporti Pier Luigi Sartore di Casalgrasso ed Aldo Pesce di Olbicella». Il torneo si concluderà il 15 agosto.

Sono in palio medaglie d'oro, trofei, coppe e premi in natura. Vi parteciperà una trentina di squadre (g. t.)

GRONDONA — Prosegue il torneo calcistico notturno «Terzo Trofeo Edoardo Garrone». Questa sera alle 21, Ciel di Rocchetta Ligure-Bar Belvedere di Rigoroso. Alle 22,30 Valle Spinti-Grondona. (g. u.)

FRACONALTO — Si è iniziata in località Molini la decima edizione del torneo notturno di calcio organizzato dalla Pro Loco. I primi risultati: Amici Domingo Molini-Carlot Balocnen di Ponte[illegible] 2-0, Bar Cavo Ventaggio-Cravasco 2-1 (g. c.)

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

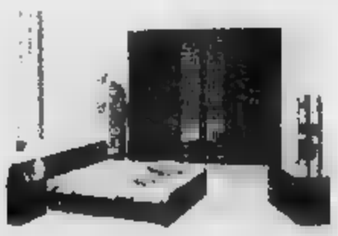
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

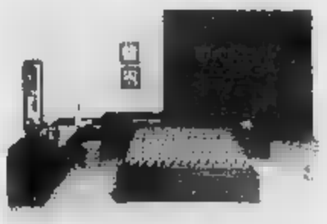
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK [illegible]

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

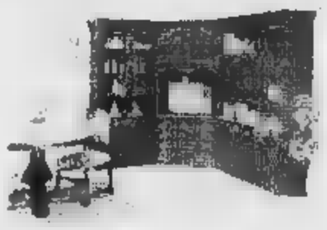


Camera da letto tipo «M». Palissandro. Completa di armadio + letto + girelletto, a sole L. 850.000.

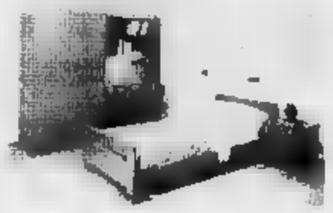


Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + girelletto, a sole L. [illegible]

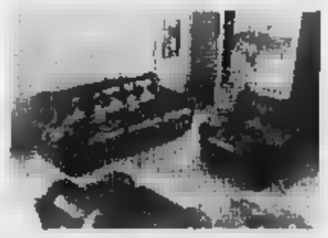
Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.850.000.



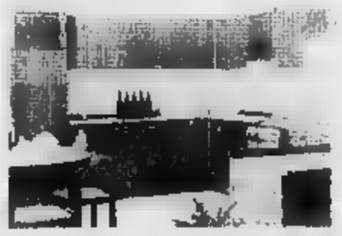
Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Cameretta [illegible] scapolo, a sole L. 450.000.



Salotto modello «Tortuga», a sole L. 420.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).



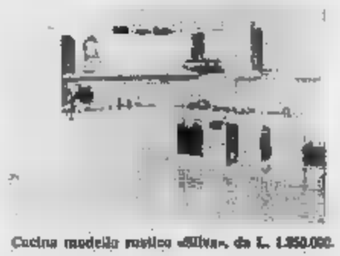
Cucina modello «Alessandra» da L. 1.350.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA



Cucina modello rustico «Oliva», da L. 1.850.000.

PAGAMENTO [illegible]
A [illegible] RATE
SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Lizzani illustra l'intero programma della Biennale cinema

«Il prato» dei Taviani apre a Venezia

Ci sarà anche «Venezia officina» - Assente «Apocalisse now» - Sequenze del film ■ La Motta

ROMA — Saranno quattro i film italiani ammessi alla rassegna *Venezia cinema '79* della Mostra internazionale organizzata dalla Biennale, che si apre il 25 agosto al Palazzo del Cinema del Lido con *Il prato* dei fratelli Taviani. Accanto a questo, e ai già annunciati film ■ Bernardo Bertolucci (*La luna*, che verrà, però, proiettato nella versione inglese con i sottotitoli in italiano) e di Gillo Pontecorvo (*Operazione Ogro*), verrà quasi certamente presentata la più recente pellicola realizzata da Florestano Vancini, *Un dramma borghese*, tratto dall'omonimo ■ di Guido ■ (noto anche come autore de *Il comunista* e di *Roma senza papa*).

Il film di Vancini in un primo tempo avrebbe dovuto partecipare, con *Dimenticare Venezia* di Brusati, al Festival di Montreal. Ora sembra sia stato dirottato a Venezia ■ quanto per lo sciopero dei doppiatori (ora risentito) era ■ sorte preoccupazioni per *Operazione Ogro* di Pontecorvo, il cui montaggio non è ancora finito. Ambientato, come il romanzo, sul lago di Lugano, *Un dramma borghese* è interpretato da Franco Nero, Dalila Di Lazzaro, Lara Wendel e Carlo Bagno.

Tutto il cinema italiano, ■ Monica Vitti ad Antonioni, da ■ a Fellini, da Tognazzi a Ferreri, da Gassman a Risi, da Sordi a Rosi, è stato invitato alla serata inaugurale della ristrutturata Mostra veneziana, che il nuovo direttore Carlo Lizzani sta portando in porto ■ grande abilità. Il programma sarà reso ■ in modo ufficiale ■ prossima settimana.

Nel corso della rassegna del Lido, che si concluderà il 4 settembre, verranno proposte 32 opere inedite, oltre ai quindici film della retrospettiva dedicata a ■ Marcel Pagnol. Per la sera del 5 settembre, Lizzani sta allestendo per piazza San ■ un «evento eccezionale»: la proiezione del *Giglio infranto*, il capolavoro ■ David Wark Griffith custodito dal Museo d'arte moderna.

La grande novità dell'ultima ora è rappresentata dalla rassegna *Venezia officina*, che il direttore della Biennale-Cinema ha varato per proporre «opere prime» di giovani autori, pellicole underground e film «di contenuto» (sociologici o di tecnica).

«*Questa rassegna* — precisa Lizzani — *riunisce soprattutto ■ opere che offrono ai critici materia di riflessione, come per esempio ■ film ■ Sergei Eisenstein, Que viva México elaborato da Grigori Alexandrov che eccezionalmente ■ presentato alla Fenice. Sempre sotto la tentata* Venezia officina *presenteremo ope-*

Franco Nero e Lara ■ in un'inquadratura di «Dramma borghese» di Vancini

re inedite di Jean Luc Godard, di Milos Jancso e di Martin Scorsese». Nella serata dedicata a Scorsese, al proiettarono del regista americano mediometraggi inediti e sequenze di *New York, New York* tagliate perché ■ film era già troppo lungo. È in anteprima, sequenze del film sulla vita del pugile ■ La Motta, attualmente in lavorazione. Per quanto riguarda gli autori italiani, *Venezia officina* terrà a battesimo *Improvviso* ■ Edith Bruck, *Ratataplan* di Maurizio Nichetti e *I giorni cantati* di ■ Pietrangeli.

Stando alle indiscrezioni, il programma delle giornate veneziane dovrebbe prevedere ■ mattina la retrospettiva di Marcel Pagnol, ■ pomeriggio la presentazione delle opere della rassegna *Venezia officina*, alle 19 e alle 22 due film della rassegna *Venezia cinema '79* (il secondo film potrebbe anche appartenere a quelli di *Venezia officina*).

Nel cartellone di *Venezia cinema '79* non figureranno *Apocalisse now* (che avrebbe dovuto essere presentato con ■ finale diverso da quello mostrato a Cannes) perché Francis ■ Coppola con la ■ ■ edizione ■ film che lo costringe ■ una lunga degenza in clinica. Kluge avrebbe dovuto, ■ l'altro, presiedere ■ convegno internazionale ■ studi sul tema *Quale cinema degli anni 80* che si terrà dal 1° al 3 settembre, ed al quale parteciperanno ■ autori, critici, e studiosi di fama internazionale. Adesso il convegno ■ presieduto ■ un collettivo comprendente, tra gli altri, Sergio Leone, Louis Malle, Martin Scorsese, Antonioni e Don Siegel, che a Venezia presenterà *Fuga da Alcatraz*, con Clint Eastwood.

«*Con l'assenza di Alexander Kluge — commenta Lizzani — alla Mostra '79 è venuta a mancare anche la sorpresina finale. Nonostante che quello di Venezia non sia più, per ora, un festival competitivo, la cooperativa di Kluge aveva deciso di assegnare ugualmente all'autore della migliore "opera prima" della Mostra '79 una macchina da presa. Un premio che lo aveva approvato. Ma ora, per l'indisponibilità di Kluge, l'assegnazione del premio, è stata rimandata all'anno prossimo*».

Ernesto Baldo

La Lollo sul set con il figlio regista

PARIGI — Gina Lollobrigida torna sul set. Da anni l'attrice, passata alla fotografia e alla pubblicità, ■ lontana dal cinema. A farla tornare dall'esilio sarebbero stati l'ex marito produttore, Milko Skofic, e il figlio, Milko Jr., che per l'occasione debutta come regista. Per ora del titolo del film e ■ soggetto non ■ sa nulla. L'annuncio del rientro ■ «vistoso» del tramonto» è stato dato da un giornale francese, «Ici Paris».

Esercenti denunceranno gli autori?

ROMA — La polemica in atto fra gli esercenti e gli autori cinematografici si è aggravata oggi. Gli esercenti hanno infatti reso noto di ritenersi diffamati da alcune affermazioni degli autori, per cui si riservano di agire anche legalmente.

Con un comunicato stampa l'Associazione degli esercenti cinematografici (Anec) ha affermato di «aver interpellato il proprio ufficio legale per l'esame del documento redatto ■ ■ gruppo ■ autori e sceneggiatori sulla situazione del cinema italiano, recentemente sottoposto all'attenzione di alte cariche dello Stato e di Governo e che conterrebbe accuse diffamatorie nei confronti della categoria».

Uno dei punti del documento ■ che ■ esercenti ritengono diffamatorio è quello ■ ■ quale ■ afferma che essi sarebbero «responsabili di truffa ai danni dei produttori, distributori e dello Stato, per "Imboscamento" di almeno quaranta ■ di incassi l'anno».

Erba d'estate — Stasera alle 20,30 e alle 22,30, al teatro Erba, proiezione di «Il braccio violento della legge» di Friedkin, ■ Gene Hackman, Fernando Rey.

ECONOMICI

Gli avvisi al pubblico presso: TORINO, via Roma 80 - via Maestra 82; MILANO, via Quattro Negri 8/18; BOLOGNA, via Rizzoli 20; BOLZANO, via Portici 30; BRESCIANONE, via Rosmini 2; GENOVA, via E. Vemenia 29; GORIZIA, corso Italia 84; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 5; RAGUSA, piazza Duomo 41; ROMA, via Quattro Fontane 19; ROVERETO, corso Rosmini 89/P; SANREMO, via Gibbard 47; SAVONA, via Cappuccini 1; TRENTO, piazza Mario Boni 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefetture 8, effettua presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Corso che vi aiuterà ad inserire le vostre richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Moncenisio 47 angolo via — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 5, la riga è composta di 40 battute, spazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2500 la riga. Rubrica 3: operai maschili L. 1200, femmili L. 1000, impiegati L. 3400. Rubrica 5 e 11 (domanda) L. 1800. Avvisi urgenti dalla 1ª alla 5ª riga di testo (ogni ulteriore) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» per lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'inserzione la frase: «Scrivere: Pubblikompass n... 10126 Torino» (importo del nostro assegno o c. c. postale per le spese di recapito corrispondenza).

La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza inviata allo stesso. Essa ha il diritto di non inoltrare le lettere di richiesta evidenti illegalità, manifestamente oltraggiose agli annunci, non indicando ogni altra norma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella postale saranno inviate per posta a mittente risultato se esplicitamente raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere pagati presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e di lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'annuncio circolato è proibito a chiunque lo faccia.

1 Commerciali

FALLIMENTO Bureggio SS 73 via Gentiloni km 21 Arcade (Tv), liquida per problemi 8.10.13 lavia 9 attrezzi 28-30-35-40-45 e tagliaerba motofalciatrice, motocoltivatore, motosega, utensili, banchi metallici, tavoli, attrezzature, carrelli elevatori, pesatori da taglio, scrivanie, armadi tutti i giorni.

2 Affari e capitali

FIN CO TEX

AAAAAA. FINCOTEX SAGLIONE a nuovi titoli nuova garanzia patrimonio pacifica alle Pignatte su alloggi e per acquisto alloggi su suolo, sulla vendita e per ristrutturazione

FINCOTEX CORSO FRANCIA 15 Milano 760 2702 - 775 676

AA. ACCONSIAMO chiunti a suoi senza richiesta di garanzie reddituarie anche senza impiego. Tel 562.952

A. ATTENZIONE. Finanziamenti ipotecari a tutti via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.453 583 FTC

A. FINANZIAMO superiori, assicurazioni, impiegati, pensionati. Corso Giulio ■ 87 Tel. 233 861-238 812 telefonare nel pomeriggio

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 548 074 - 538 773

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti artigiani casalinghe finanziamenti speciali via Saluzzo 36 Tel 597 700 - 596 377.

CONCEDIAMO finanziamenti pure locati anche anche a domicilio. Via Pretoria 5, tel 443 324 - 446 640

IMMEDIATAMENTE finanziamenti a dipendenti pensionati commercianti artigiani tutti. Corso Vittorio Emanuele 15 Tel. 543.877.

MUTUI concediamo in 20 giorni a tassi inferiori anche per acquisto casa. Rivolgetevi alla ■ fin.ziaria Francia 68 Tel 741 822

PRESTITI anche a ■ in 48 minuti a tutti senza ■ trafile, serietà e riservatezza FINANZIARIA ANNIA Finanziaria, corso Belgio dopo 37, tel. 636385

3 Aziende, negozi

ACCETTIAMO inserire inserzioni di vendita e affitto vostro negozio oppure famiglia garantendo rapidità e serietà. Tel. 790 102.

CEDO bellissimo negozio calzature pelletterie 3 vetrine, zona San Paolo L. 18 milioni trattabili Tel. 278 000 o 264 043.

FRUTTA vettura posizione commerciale circolare di Torino, cedesi causa malattia. Tel 353.810

GADITTO cede in Cinghiesco per superficie coperta con deposito vendesi 230 mila piedi in ottime condizioni. Tel 656.789.

LICENZA frutta e verdura posto fisso mercato zona S. Paolo causa decesso vendo Tel 309.0650.

MINIMARKET cedesi posizione mq 174 abitabili V, VI, VII, XIV bullet Vittorio Veneto Cedesi causa trasferimento. Tel. 3953.810.

RIVERA Ligure frontiera proprietari realizzano ceda, bene lavoro assicura. Facoltativo Telefonare 0184-33.258 mattina.

BAR Bardonecchia Marie cedesi negozio pasta fresca e gastronomia, centralis. Vendesi causa lavoro a gestione diretta. Tel. 3183 - 690.847.

4 Terreni

BARDONIA Bea 3 diver... nero vicino al mare settore mq. 13 mila ...stello con progetto approvato per n. 33 villette Tel. 0121/71.873.

TERRENO vende privato vicinanze aeroporto Aeritalia mila mq panoramico servito acqua luce 24 milioni affare Tel. 713.038 Al. 214.277.

5. Locali e negozi

domande

ACQUISTO privato locali ragion cabaretteria case ecc. sul mercato Gestione ristorante. Tel. 537.874.

offerte

AD uso magazzino S. Paolo 3 vani pianoterra/pt. libertà. Tel. 372.443.

CORSO Dante casa signorile affittasi ufficio uso tecnico o professionale 4 camere servizi. Tel 548 830

VENDESI o affittasi capannone industriali anche a lotti mq 7000 compresi di impianto forza potenza aria compressa acqua telefono locale in Settimo/Aeroporto. Telefonare 011 735 222

DOMINI VOLUMI S.A. vendiamo circa 12 000 mq. e più di cui 5000 adatti ogni vari capannoni ed uffici, possibilità prezzo modici. Per informazioni e visite tel. Edil-Case 648.154

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA offresi patente D con esperienza Telefonare 678 402.

CUOCO referenziato offresi per mensa Telefonare 512 177 pomeriggio

LAVAPIATTI in stoco offresi 18 anni di esperienza Tel 885.786.

OFFRESI referenziato tassa come commesso-cameriere presso famiglia Tel 830.581

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. SIGNORE solo serio serissimo per genero no oggi fisso libera impegni max 4/5ore pomeridiane abbondantemente Tel 532 887.

AUTORIZZATA Gilardini cerca seguito nuovo collaboratore volenteroso preferibile buon diplomato. Tel 729 531 dalle 9 alle 13 Sig. Barile.

CASA specializzata cerca padroncini per consegne professionali con autofurgone portata q.li 50 inizio lavoro settembre. Tel. 650 474.

CERCASI donne per compagnia anziano, libertà pomeridiana, automunita, eventuale convivenza. Telefonare ore pasti 011 - 74 741 822.

CERCASI finalisti torneo e operatore macchine automatiche e cambio 5° livello per stabilimento zona Grugliasco. Mensa interna via «Pallidompiano 091 — 10100 Torino», primo piano (no perditempo astenersi).

CERCASI operai impianti termici industriali a bordo macchine parcelle libere (esposto). Telefonare ore pasti ■ 656 536

CERCASI fruchista macchinista produzione cartone ondulato. Tel. mattino/pomeriggio dalle 8 alle 10 al 300.186 Torino.

CERCASI meccanici per riparazione camion. Telefonare 593 8278

CERCASI operaio preferibile coniugato e ■ meccanico motore, massima referenza, rivolgersi via Pinerolo 57, Torino.

CONCESSIONARIA Renault assume meccanici specializzati di reparto officina Renault Europe, via Saluzzo San Michele 45.

DISPONIBILE donna con automunita propria cerca casa di riposo ore pomeriggio. Tel 344.3648 ore 9-10 18-20

FANETTIERE proveniente, specializzato rassegna fiere cerca preventivo materiale stand ore 10 via Pietro Cossa 113/bis.

REFERENZIATA tassa cerca come collaboratrice domestica presso famiglia signora anziana sola. Tel. 630.581 - 677.574.

SALUMIFICIO zona Alessandria cerca salumiere esperto capace. Tel. 618.371.

SOCIETÀ ricerca ragioniere preferibile diplomato ragioniere autonomo per installazione sistemi di selezione in Torino. Telefonare 641.870 in ore pasti

TORNITORI e fresatori periodo ferie agosto settembre. Telefonare 696.7531 - 693.7821.

impiegati

AZIENDA produttiva specializzata nel settore alimentare ricerca procacciatrice per zona Torino. Richiesta esperienza documentabile nel campo, conoscenza delle lingue inglese-francese-spagnolo. Età 30/40 anni. Offerte manoscritte con foto a: Box 23 Via Roma 80 - 10121 Torino. Si garantisce massima riservatezza sul nome azienda. Telefonare solo dopo aver ottenuto risposta scritta.

AZIENDA produttiva di vasta esperienza e valido consumo per potenziamento vendite nei mercati esteri cerca responsabile con particolare conoscenza delle lingue inglese-francese-spagnolo. Età 30/40 anni. Offerte manoscritte con foto a: Box 23 Via Roma 80 - 10121 Torino. Si garantisce massima riservatezza sul nome azienda. Telefonare solo dopo aver ottenuto risposta scritta.

BANCA ricerca per sua filiale di Torino impiegato/a con esperienza bancaria. Scrivere a: Box 23 Via Roma 80 - 10121 Torino. Si garantisce massima riservatezza sul nome azienda. Telefonare solo dopo aver ottenuto risposta scritta.

CERCASI impiegata per ufficio amministrativo

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.324

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Tredicesima edizione dal 7 settembre

Ecco la nuova "Douja d'Or,,

Un'immagine della «Douja d'oro 1978 (Foto Milone)

ASTI — Come sarà l'edizione 1979 della Douja d'Or? Ad illustrarla è Giovanni Borello, presidente [illegible] Camera di Commercio, che organizza la manifestazione.

«Nelle sue linee generali — dice Bo[illegible]lo — ricalcherà la formula delle passate edizioni che hanno ottenuto un buon successo incontrando il favore del pubblico. Naturalmente ci saranno delle novità, alcune delle quali riteniamo siano molto importanti anche a livello nazionale».

La tredicesima edizione della Douja d'Or prenderà l'avvio venerdì 7 settembre per concludersi due settimane dopo. La prima novità annunciata da Borello si avrà già il secondo giorno, cioè sabato 8: per quel giorno, infatti, è previsto il terzo convegno regionale «Grappa del Piemonte».

«La Camera di Commercio — prosegue Borello — attraverso i suoi tecnici ed esperti, ha messo a punto un nuovo metodo "scientifico" per la degustazione [illegible] grappe. [illegible] 25 anni fa fummo tra i promotori dell'Onav, l'associazione assaggiatori [illegible] vino: con la manifestazione di quest'anno abbiamo intenzione di "lanciare" anche se come organizzazione esiste già, l'Anag, cioè l'associazione assaggiatori grappe».

L'iniziativa tenderà a promuovere soprattutto la «Grappa Piemonte», ma durante il convegno saranno date anche utili indicazioni ai produttori sui nuovi e più perfezionati metodi di distillazione.

Anche quest'anno, per il quinto anno consecutivo, sarà organizzato il Festival delle Pro Loco. «La Douja d'Or — spiega il presidente [illegible] Camera di Commercio — oltre ad essere il fiore all'occhiello di un concorso nazionale, in pratica è la festa del vino. Vino, che per la nostra provincia è tradizione e cultura. Il Festival delle Pro Loco vuole essere una riscoperta di queste tradizioni contadine, di quei valori che forse troppo frettolosamente abbiamo abbandonato».

Al Festival parteciperanno 40 Pro Loco che, oltre alle solite manifestazioni, daranno vita ad una sfilata con più di trenta persone, in tipici costumi contadini dell'Ottocento. La novità di quest'anno è rappresentata dai «Primi giochi di campagna». Sono sette giochi a cui parteciperanno di volta in volta cinque squadre in rappresentanza delle varie Pro Loco.

«Abbiamo visto che soprattutto i giovani si interessano alla riscoperta dei valori passati — dice B[illegible]llo —. Per questo abbiamo organizzato la sfilata e i giochi, proprio per avvicinarli di più alle tradizioni della loro terra».

Altra iniziativa che partirà quest'anno è il concorso «Il ristorante del buon vino». «Nei ristoranti dell'Astigiano si può gustare forse la migliore cucina dell'intero Piemonte. Raramente però si riesce a trovare un [illegible] vino, adatto per accompagnare le specialità gastronomiche. Lo scopo del concorso è quello di spingere i gestori di ristoranti a procurarsi vino che regga il confronto con [illegible] nostra buona cucina».

Fulvio Lavina

Dimenticati i volpini si [illegible]pi ed alani

In giro con grossi cani per moda o per sicurezza?

C'è anche chi protesta e chiede maggiore severità verso [illegible] persone che lasciano gli animali liberi per le vie o nei parchi cittadini

ASTI — Una volta [illegible] classico cane da guardia [illegible] il volpino, petulante, [illegible] innocuo. Ora la moda del cane di grossa taglia si è diffusa in città con sorprendente rapidità. Diminuiti cocker e barbenzini, un tempo apprezzati proprio per le piccole dimensioni e l'indole pacifica, gli appassionati del miglior amico dell'uomo hanno indirizzato i propri gusti [illegible] doberman e alani, schnauzer e mastini che sempre più spesso vengono esibiti nelle passeggiate in centro e presidiano ville [illegible] appartamenti.

Con l'allargarsi del fenomeno crescono anche le proteste. «Non siamo nemici degli animali — dicono i cittadini che contestano i grossi [illegible] da guardia —, ma questi esemplari, addestrati per aggredire, non sono sempre ben custoditi e vengono sconsideratamente lasciati liberi [illegible] passeggiare nei parchi pubblici dove giocano bambini, con il rischio di qualche grave incidente. Invece di preoccuparsi dei cani randagi di piccole dimensioni si dovrebbe far pagare una supertassa su questi animali».

I vigili urbani, che hanno il compito di controllare che venga rispettata [illegible] normativa che impone l'[illegible] della museruola [illegible] del guinzaglio, oltre che l'affissione di un cartello all'ingresso per segnalare la presenza di cani pericolosi, rispondono che [illegible] esistono norme diverse per un doberman e un bassotto.

«Noi interveniamo se c'è qualche segnalazione — rispondono —, le ammende però sono irrisorie: 5000 lire che aumentano solo in caso di recidiva».

[illegible] diffonderei dei cani di grossa mole si colloca a metà tra il fenomeno [illegible] costume e la psicosi collettiva. Spesso infatti i proprietari non hanno nulla che richieda una particolare difesa, [illegible] acquistano il cane come un oggetto di moda che dà prestigio.

«Il numero dei possessori di doberman è in continuo aumento — spiega Francesco Tomalino, uno [illegible] più noti addestratori della città —. Molti credono che il cane garantisca una difesa assoluta. [illegible] realtà contro malintenzionati decisi, anche un cane bene addestrato può fare ben poco».

Nonostante i prezzi (un cucciolo di doberman può costare anche quattrocentomila lire), la corsa al cane feroce non accenna a diminuire: «È più sicuro e meno pericoloso di una pistola — dice Mario Guressi, proprietario [illegible] un mastino napoletano —. Possiedo un magazzino con merce preziosa e un cane mi assicura [illegible] guardia più continua e meno costosa di un metronotte».

d. q.

Dal [illegible] Mombaruzzo

MOMBARUZZO — Del mombaruzzese Pietro Bajardo è uscito in questi giorni, edito dalla casa editrice Maccari di Parma, «Dal Danubio alle Langhe», vicenda romanzata che ci richiama ai tormentati anni dell'ultima guerra.

Scrittore per vocazione, Bajardo è nato 56 anni fa e ha già pubblicato racconti, romanzi, poesie e fiabe; nel [illegible]umolo di pagine del suo nuovo libro presenta la storia drammatica di un bersagliere prigioniero dei tedeschi che giungerà, attraverso [illegible] una serie di peripezie, dalle rive del Danubio fino alla sua Mombaruzzo.

(m. g.)

Risultati degli esami nelle scuole [illegible] Asti

Tutti maturi all'[illegible]Artom» Al «Giobert» 4 respinti

ASTI — Continuano le pubblicazioni dei risultati degli esami di maturità.

All'istituto tecnico per ragionieri «Giobert» soltanto due studenti (Daniela [illegible] e Marcella Goria) hanno ottenuto la massima votazione. Quattro candidati, invece, sono stati dichiarati «non ma[illegible]ri».

I maturi: Giovanni Accomazzo, Marina Arcella, Ugo Barbato, Roberto Bava, Daniela Boltri, Donatella De Leonardis, Silvia Bugnano, Luigi Costa, Maria Laura Del Pero, Walter Ferraro, Mario Garassino, Rosanna Graziano, Manuela Maggiora, Gabriella Morra, Giancarlo Negro, Ugo Porro, Franco Rampone, Lorella Rossignone, Chiara Rosso.

Donatella Testa, Tiziana Verderame, Maria Rosa Verdola, Marinella Voglino, Giuliana Avidano, Carla Borsa, Vincenzo Calmo, Maria Eugenia Castellana, Giuliana Demarchis, Gabriella Ferrazzo, Lorella Ghidella, Marina Giacomazzi, Marcella Goria, Leonardo Maltese, Giancarlo Manigrasso.

Ermanno Mellca, Gianfranco Merlo, Anna Maria Mortara, Laura Musso, Patrizia Palla, Bruna Paniate, Patrizia Pellegrino, Marco Penna, Roberto Rampazzo, Roberto Scaletta, Maria Beatrice Travaglio, Angela Viarengo, Roberto Zunino, Bruno Bea, Irene Blamino, Graziella Biglino, Rosangela Boggio, Carla Cattaneo, Milena Chiusano, Maria Grazia Ferro, Silvana Gandolfo, Gastino Paola.

Antonella Gobbi, Anna Impensato, Rosella Marchetti, Maria Grazia Maschio, Wilma Mascio, Giuliana Molzio, Franca Oletta, Wilma Foglia[illegible], Giuseppina Porta, Gabriella Riccio, Marina Rissone, Maria Grazia Sappa, Amelia Saracco, Antonella Saracco, Michela Sciorato, Antonella Tosa, Giuseppina Vercelli, Cinzia Vivenzi, Flora Artuffo, Mauro Bausola, Massimo Bonino, Maria Rosa Bruno, Italo Cecere, Mario Passio, Elena Fogliati, Ivo Franco, Angelo Franza, Magda Gianotti, Ermilio Goria, Anna Lovisone, Rinaldo Mondo, Luigi Nosenzo, Paola Piano, Carla Quaglia, Felice Raschio, Antonio Sabbione, Antonio Sconfienza, Luciano Severino, Terenzio Stati, Maria Giovanna Tanietti, Salvatore Testa, Carlo Vacca, Carla Argenta.

Daniela Armanni, Rosalba Bigaran, Daniela Binello, Maria Grazia Brachero, Eva Carni, Angela Costanzo, Carla Damaso, Rosanna Gallia, Ornella Giaretti, Paola Giovanella, Renata Montecone, Franca Monzeglio, Anna Mortara, Lorenzina Paniate, Maria Teresa Parecchino, Marian Penna, Pieraul Po[illegible], Elena Rollo, Graziella Sobrino, Rosanna Varesio, Antonietta Vassallo, Ornella Viola, Patrizia Vercelli.

Tutti maturi i [illegible] studenti del corso per elettrotecnici dell'istituto «Artom». Due soli 60/60 (Paolo Foglio e Fausto Vergano) ma in compenso le votazioni sono state abbastanza alte: Gianpaolo Arucci, Giovanni Austa, Giuseppe Bava, Paolo Biglia, Mauro Bottino, Michele Cerrato, Enrico Damosso, Paolo Poglio, Elio Giaretti, Maurizio Icardi, Franco Lano, Renato Martinetti, Walter Marzano.

Stefano Revello, Cesare Solaro, Piero Bazzaro. [illegible] Lorenzo Bertero, Bruno Bosticco, Massimo Carletti, Franco Faggiani, Silvana Longato, Franco Madia, Sergio Mallarino, Francesco Marchiaro, Mario Marello, Gabriele Miglietta, Raffaele Nigro, Elio Penna, Massimo Stirano, Fortunato Volonta.

Lorenzo Zanzone, Francesco Angelino, Pier Franco Berbero, Marco Blamino, Enrico Cavoto, Giuseppe Delvivo, Antonio Ferrara, Mario Ferrero, Giorgio Formigari, Andrea Forno, Claudio Gallo, Marco Gandolfo, Enzo Giargia, Paolo Grillone, Pietro Lesca, Mauro Marchisio, Franco Perosino, Guido Quaglia, Elio Serra, Paolo Vercelli, Fausto Vergano, Claudio Volpato r. s.

Roccaverano — Michele Fasolo, 35 anni, è stato urtato da un'auto pirata mentre a bordo della propria bicicletta si stava dirigendo a casa di amici. Lo hanno soccorso i contadini del posto e più tardi è stato ricoverato all'ospedale di Acqui.

indirizzi utili

DIFENDETEVI DAI LADRI!
DIMA ELETTRONICA
tutti i migliori antifurti
Corso Alfieri 462
Asti - tel. 0141/217.200

Matrimoni?
Servizi fotografici vari?
ASTIFOTO
Il fotografo d'ASTI
P.zza 1° Maggio 9 tel. 0141/32.178
ASTI

Per compleanni, onomastici, e tante altre ricorrenze
c'è
TUTTO PER IL FIORE
C.so Alfieri 169 Asti
tel. 0141/53.300

idraulica LA VISTA
Corso Savona 521 - ASTI
Telefono (0141) 51.723

box doccia mod. 1410
2S Standard Serramenti
Questo è il momento di farti una doccia o un bagno; [illegible] LA VISTA, installa le più belle e funzionali docce; inoltre installa e arreda il bagno.
IN AGOSTO L'ESPOSIZIONE
RESTA APERTA

«L'uccello di fuoco»

Teatro 1 si conclude col balletto

ASTI — Gran finale questa [illegible] della [illegible] gna «Asti teatro 1». La compagnia del balletto francese «Théâtre du silence» presenterà al palazzo del Collegio «L'uccello di fuoco» di Igor Stravinsky, con la coreografia di Maurice Bejart.

Unico spettacolo di balletto di tutta la rassegna astigiana, «L'uccello di fuoco», che è stato realizzato in anteprima poche settimane fa al festival di Avignone, rappresenta certamente uno degli appuntamenti da non perdere nell'estate culturale piemontese.

Oltre [illegible] proverbiale abilità delle coreografie di Bejart, l'edizione astigiana del balletto potrà avvalersi anche della presenza di Michael Denard, primo ballerino dell'Opéra di Parigi.

«Concludere con il balletto — hanno sottolineato gli organizzatori di «Asti teatro 1» — una rassegna esclusivamente teatrale è di minica non è [illegible] potrebbe apparire una stonatura, ma l'anticipazione che la manifestazione di quest'anno potrebbe allargarsi in futuro anche ad altri settori dello spettacolo».

s. m.

Canelli: [illegible] doveva discutere del personale

Protesta con la maggioranza La dc abbandona il consiglio

CANELLI — L'inquadramento del personale comunale è stato motivo l'altra sera di accesa [illegible] polemiche in Consiglio comunale, che [illegible] terminato con l'abbandono dell'aula da parte di tutti i consiglieri democristiani. Essendo venuto a mancare il numero legale non è stato così possibile votare sul provvedimento.

La seduta era incominciata [illegible] un clima già teso. Mancava[illegible] alla riunione molti consiglieri: il liberale Contratto, chiamato a Roma per motivi politici, il socialdemocratico Cugnasco, il repubblicano Giovine e il repubblicano indipendente Carosso. Mancavano anche alcuni consiglieri democristiani. Il capogruppo dc, Renato Branda, già in apertura di seduta aveva lamentato l'inopportunità di [illegible] convocazione consiliare in pieno periodo di ferie.

Il sindaco Testore ha fatto appello alla responsabilità degli amministratori circa la necessità di discutere ed approvare i provvedimenti in scadenza. Fra le polemiche si è così giunti al punto dell'ordine del giorno relativo alla disciplina del rapporto di lavoro per il personale.

A questo punto Branda ha fatto presente che la grossa importanza del provvedimento richiedeva la partecipazione di tutte le componenti politiche e ha proposto di rimandare il provvedimento [illegible] una prossima riunione. Poiché i tredici consiglieri socialcomunisti hanno insistito per la discussione, il gruppo democristiano ha abbandonato l'aula, non senza far rilevare [illegible] l'apposita commissione, che già aveva discusso la questione, non aveva raggiunto una maggioranza di intenti e che i consiglieri dc non potevano suffragare con un voto favorevole un operato già bocciato proprio da coloro [illegible] l'altra sera [illegible]ti.

Si è sviluppato, di conseguenza, un vivace scambio di opinioni; alcuni esponenti del pci hanno fatto rilevare che i dipendenti comunali sono in attesa da molti [illegible] dell'approvazione del contratto, i cui miglioramenti economici sono [illegible] perfino scavalcati dalle richieste del nuovo contratto triennale, e che pertanto la bozza di accordo concordata con i dipendenti e i rappresentanti sindacali andava subito approvata.

Il consigliere Branda ha fatto notare che il suo gruppo non avrebbe elementi sufficienti per decidere un inquadramento così contrastato [illegible] ha proposto per i prossimi giorni [illegible] riunione fra capigruppo e personale interessato. **c. a.**

Giovane del Martinetto di Nizza

Ferito da coltellata

NIZZA — Lunedì [illegible], durante lo svolgimento di una festa rionale, in borgata Martinetto, un giovane, che aveva tentato di fare da paciere fra ragazzi che litigavano, è stato accoltellato da un coetaneo: la lama del coltello gli ha provocato una ferita al volto.

Il fatto è accaduto verso le 23 quando è scoppiato un battibecco fra ragazzi che, ad un certo momento, [illegible] sono tirati delle pietre. L'apprendista macellaio Renato Mozzon, [illegible] anni, abitante in via Carlo Alberto, è intervenuto per calmare gli animi e per evitare che i ragazzi si picchiassero.

Un suo coetaneo, l'apprendista meccanico F. O., abitante in via Fiume, ha improvvisamente estratto un coltello e si è avventato come una furia sul Mozzon vibrandogli una coltellata alla guancia destra. Ha poi gettato l'arma ed è fuggito. Lo ha rincorso una guardia cittadina, che è riuscita ad acciuffarlo e a portarlo in caserma dove è stato arrestato. Il ferito è stato invece trasportato in ospedale e giudicato guaribile in [illegible] giorni.

Il giovane arrestato è stato trasferito, nella mattinata di ieri, al «Ferrante Aporti». **c. a.**

Ci sarà poco foraggio

Non piove Agricoltori preoccupati

ASTI — Ieri mattina molti agricoltori scrutavano il cielo nuvoloso nella speranza di veder cadere qualche goccia di pioggia. In questi ultimi mesi infatti le nuvole hanno solcato il cielo dell'Astigiano senza lasciare cadere l'acqua, preziosa per le colture. Il sole e la calura di questo inizio d'estate ha reso la situazione preoccupante.

«Non siamo certo alla grande siccità — afferma Giuseppe Donati, direttore dell'Ispettorato Agrario provinciale — ma l'attuale situazione va certamente seguita. Finora, comunque, i maggiori danni li hanno subiti le coltivazioni foraggere; mentre per quanto riguarda le viti, anche se è ancora presto per fare delle previsioni, quest'anno la produzione dovrebbe essere migliore di quella del '78».

Per il foraggio, se non arriveranno al più presto le piogge, andrà sicuramente perduto il terzo taglio, dopo che i primi due erano stati inferiori alle rese normali. Ciò ha [illegible] aumentare considerevolmente il prezzo del fieno; la prima conseguenza la si è [illegible] avuta nell'alle[illegible] di bovini da riproduzione.

Molti allevatori, visto l'alto prezzo del fieno e la sua scarsità, hanno deciso di vendere al macello giovani giovenche, per non dover sopportare gli alti costi dell'allevamento.

«È un errore grossolano — commenta ancora Donati — poiché si guarda all'utile immediato e non alle prospettive future. Se il costo per il foraggiamento comporta oggi oneri non indifferenti, bisogna pensare [illegible] quando la giovenca sarà pronta per la riproduzione».

t. la.

Stabilito da Iacocca

Record provinciale di decathlon

Antonio Iacocca

ASTI — Antonio Iacocca, in una riunione nazionale ad Imperia, ha migliorato il record provinciale di decathlon che già gli apparteneva con 6593 punti. Il nuovo limite dell'atleta della Vittorio Alfieri è di 6847 punti, grazie ad una serie di risultati di rilievo nelle singole gare.

Nella prima giornata l'astigiano ha migliorato i personali del peso di 60 centimetri portandolo a 13,72 e del lungo dove ha compiuto un salto di 6,47, cinque centimetri in più del vecchio personale. Ha eguagliato poi i limiti sui 100 con 11"6 e sui 400 con 53"2, saltando nell'alto 1,90. Nella seconda giornata Iacocca ha ottenuto altri due record personali nel giavellotto con 57,46 e nei 110 ostacoli con 16"7. Ha completato la serie di 10 gare con 41,8 nel disco, 3,40 nell'asta e 4'44"8 sui 1500 metri. **d. q.**

Molte le batterie, ma pochi i risultati di [illegible] certo rilievo

Nelle ultime gare di atletica leggera si pensa già alle [illegible]

ASTI — Ultima riunione di atletica leggera al campo sportivo scolastico prima della sosta estiva. Si è disputato un buon numero di gare con qualche risultato di rilievo. Nei 400 piani non [illegible] bastato stabilire il nuovo record personale (54"8) a Gardino (Vittorio Alfieri) per battere l'alessandrino Penna, primo in 51"3.

Tra gli allievi ha vinto Castino (Libertas) 58". Negli 800 Rabino non ha avuto difficoltà a regolare in 2'05" Ruggero della Pads (2'10"9) e Borin (Alfieri) 2'11"4. Nella prova femminile il ritmo dalla torinese Scabrosi (2'14"5) è risultato proibitivo per la Rosso (Alfieri) 3'03"5.

Nuovo primato personale per Avataneo (Pads) nei 3000 con 9'06"9. Nettamente battuti l'alessandrino Toschi (9'12"7) e Negro (Pads) (9'39"7). Nel giavellotto 50 metri sono stati [illegible]ficienti a Stati (Libertas) per battere Rissone (Alfieri), fermo a 46,68.

Nell'alto femminile ha vinto, secondo pronostico, la lun (Cus Milano), ma la Callegari (Alfieri) ha realizzato l'impresa di migliorare il proprio personale di ben 13 centimetri, saltando a 1,55. Come sempre su misure modeste la gara dell'asta, vinta da Tonel con 3 metri davanti a Bonet con 2,60. Caricato ha vinto tra gli allievi con 2,40. Nell'alto Paolo Garberoglio ha vinto superando l'asticella posta a 1,81.

Nel peso [illegible] in [illegible] femminile, della Nebiolo, con 8,13 e di Barrera (Alfieri) con 13,48, davanti a Bonet 12,50. Tra i ragazzi, gruppo A, questi i risultati: [illegible] femminili Caterina Iacocca 49"2; 2000 maschili Angelino (Dopolavoro Ferroviario) 7'18"2; 1000 femminili Giantruzzi (Libertas) 4'05"2; disco femminile Cate[illegible] Iacocca 24,42; peso maschile Campagna (Libertas) 10,55; lungo maschile Torino (Libertas) 4,55; lungo femminile Cavallaro (Libertas) 4,39; alto maschile Amerio 1,50; femminile Cavallaro 1,38.

Fra i ragazzi, gruppo B, alto maschile Cavalriolo (Libertas) 1,25; femminile Nivolo (Libertas) 1,15; lungo maschile Cavalriolo 3,48; femminile Viarengo 3,50; 2000 maschile Manina (Brancaleone) 6'40"9.

d. q.

Gravi danni per un incendio

INCISA SCAPACCINO — In via della Repubblica, per cause ancora in via di accertamento, hanno preso fuoco le scorte di foraggio del cascinale di proprietà della contadina Giuseppina Formica, [illegible] bruciati parte del tetto, legname, paglia, attrezzature varie e la stalla.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti che si sono prodigati per molte ore [illegible] non sono riusciti [illegible] evitare la perdita della parte rustica del caseggiato. I danni ammontano a 35 milioni.

Le autorità comunali, in questi giorni, hanno richiamato l'attenzione dei contadini perché usino la massima prudenza. Un mozzicone di sigaretta, lasciato a lato delle strade di campagna, può provocare un incendio per le sterpaglie molto secche ed infiammabilissime.

(c. a.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Permissione
Politeama: chiuso per ferie.
Balbo: Alaska, inferno di ghiaccio.
Teatro: Rotercoaster

CANELLI

Balbo: La supplente.

NIZZA

Vandi: Il pomo giochi.

FARMACIE

Asti: Samia, piazza San Secondo 10
Canelli: Farmazzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Anduzzone, via XX Settembre n. 1
Nizza: Dova, via Pio Corsi

Temperatura ieri ad Asti

massima	28
minima	17

Umidità media: 64%. Temperatura il 31 luglio dello scorso anno: 24; 16. Il sole sorge alle 6,10 e tramonta alle 21,50.
Le previsioni: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Visibilità buona. Venti calmi.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (27; 17); Moncalvo (27; 18); Nizza (28; 18).

ESTATE da Bruna Sacco
VIA GOBETTI 17 - ASTI - TEL. 56955

e le tue ferie saranno un TRIONFO!

Lizzani illustra l'intero programma della Biennale cinema

«Il prato» dei Taviani apre a Venezia

Ci sarà anche «Venezia officina» - Assente «Apocalisse now» - Sequenze del film su La Motta

ROMA — Saranno quattro i film italiani ammessi alla rassegna *Venezia cinema '79* della Mostra internazionale organizzata dalla Biennale, che si apre il 25 agosto al Palazzo del Cinema del Lido con *Il prato* dei fratelli Taviani. Accanto a questo, e ai già annunciati film di Bernardo Bertolucci (*La luna*, che sarà, però, proiettato nella versione inglese con i sottotitoli in italiano) e [illegible] (*Operazione Ogro*), verrà quasi certamente presentato la più [illegible] pellicola realizzata da Florestano Vancini, *Un dramma borghese*, tratto dall'omonimo romanzo di Guido Morselli (noto anche come autore de *Il c[illegible]* e di *Roma senza papa*).

Il film di Vancini fa un primo tempo avrebbe dovuto partecipare, [illegible] *Dimenticare Venezia* di Bruzzati, al Festival di Montreal. Ora sembra sia stato dirottato a Venezia in quanto per lo sciopero dei doppiatori (ora rientrato) erano sorte preoccupazioni per *Operazione Ogro* di Pontecorvo, il cui montaggio non è ancora finito. Ambientato, come il romanzo, sul lago di Lugano, *Un dramma borghese* è interpretato da Franca Nero, Dalila Di Lazzaro, Lara Wendel e Carlo Bagno.

Tutto il cinema italiano, da Monica Vitti ad Antonioni, da Mastroianni a Fellini, da Tognazzi a Ferreri, da Gassman a Risi, da Sordi a Rosi, è stato invitato alla serata inaugurale della ristrutturata Mostra veneziana, che il nuovo direttore Carlo Lizzani sta portando in porto con grande abilità. Il programma sarà [illegible] noto in modo ufficiale la prossima settimana.

Nel [illegible] della rassegna del Lido, che si concluderà il 4 settembre, verranno proposte 32 opere inedite, oltre ai quindici film della retrospettiva dedicata a Marcel Pagnol. Per la sera [illegible] settembre, Lizzani sta allestendo per piazza [illegible] Marco un «evento eccezionale»: [illegible] proiezione [illegible] *Giglio infranto*, il capolavoro di David Wark Griffith custodito dal Museo di arte moderna.

La grande novità dell'ultima ora è rappresentata dalla rassegna *Venezia officina*, che il direttore della Biennale-Cinema [illegible] per proporre «opere prime» [illegible] giovani autori, pellicole underground [illegible] film «di contenuti» (sociologici e di tecnica).

«*Questa rassegna* — precisa Lizzani — *riunisce soprattutto [illegible] opere che offrono ai critici materia di riflessione, come per esempio il film di Sergei Eisenstein, Que viva Mexico elaborato da Gripori Alexandrov che eccezionalmente verrà presentato alla Fenice. Sempre sotto la testata* Venezia officina *presenteremo opere inedite di Jean Luc Godard, di Milos Jancso e di Martin Scorsese*». Nella [illegible] dedicata a Scorsese, si proietteranno del regista americano [illegible] tagliate perché il film era già troppo lungo. E la [illegible] sequenze del film sulla vita del pugile Jack La Motta, attualmente in lavorazione. Per quanto riguarda gli autori italiani, *Venezia officina* farà [illegible] battesimo *Improvviso* [illegible] Edith Bruck, *Ratataplan* di Maurizio Nichetti e *I giorni cantati* di Paolo Pietrangeli.

Stando alle indiscrezioni, il programma delle giornate veneziane dovrebbe prevedere al mattino la retrospettiva di Marcel Pagnol, al pomeriggio la presentazione delle opere della rassegna *Venezia officina*, alle 19 e alle 22 due film della rassegna *Venezia cinema '79* (il secondo film potrebbe anche appartenere a quelli di *Venezia officina*).

Nel cartellone di *Venezia cinema '79* figureranno *Apocalisse now* (che avrebbe dovuto essere presentato con un finale diverso da quello mostrato a Cannes) perché [illegible] '68 si aggiudicò a Venezia il «Leone d'oro», non ha potuto concludere il montaggio [illegible] film per un'indisposizione che lo costringe ad una lunga degenza in clinica. Kluge avrebbe dovuto, tra l'altro, presiedere [illegible] convegno internazionale di studi sul tema *Quale cinema degli anni 80*, che si terrà dal 1° al 3 settembre, ed al quale parteciperanno autori, critici, e studiosi di fama internazionale. Adesso il convegno sarà presieduto da un collettivo comprendente, tra gli altri, Sergio Leone, Louis Malle, Martin Scorsese, Antonioni e Don Siegel, che a Venezia presenterà *Rivolta da Alcatraz*, con Clint Eastwood.

«*Con l'assenso di Alexander Kluge* — confessa Lizzani — *Mostra '79 è venuta a mancare anche la sorpresina finale. Nonostante che quello di Venezia non sia più, per ora, un festival competitivo, la cooperativa di Kluge aveva [illegible] di assegnare ugualmente all'autore [illegible] migliore "opera prima" della Mostra '79 una macchina da presa. Un premio che la acese approvato. Ma ora, per l'indisposizione di Kluge, l'assegnazione del premio, è stata rimandata all'anno prossimo*».

Ernesto Baldo

Franco Nero e Lara Wendel in un'inquadratura di «Dramma borghese» di Vancini

La Lollo sul set con il figlio regista

PARIGI — Gina Lollobrigida torna sul set. Da anni l'attrice, passata alla fotografia e alla pubblicità, era lontana dal cinema. A farla tornare dall'esilio sarebbero stati l'ex marito produttore, [illegible] Skolic, e il figlio [illegible] jr., che per l'occasione debutta come regista. Per ora del [illegible] del film e del soggetto non si sa nulla. L'annuncio del ritorno [illegible] «viale del tramonto» è stato dato da un giornale francese, «Ici Paris».

Esercenti denunceranno gli autori?

[illegible] — La polemica in atto tra gli esercenti e gli autori cinematografici si è aggravata oggi. Gli esercenti hanno infatti reso noto di ritenersi diffamati da alcune affermazioni degli autori, per cui si riservano di agire anche legalmente.

Con un comunicato stampa l'Associazione degli esercenti cinematografici (Anec) ha affermato di «aver interessato il proprio ufficio legale per l'esame del documento redatto da un gruppo [illegible] autori e sceneggiatori sulla situazione del cinema italiano, recentemente sottoposto all'attenzione di alte cariche dello Stato e di Governo e che conterrebbe accuse diffamatorie nei confronti [illegible] categoria».

Uno dei punti del documento [illegible] esercenti ritengono [illegible] è quello nel quale si afferma che essi sarebbero «responsabili di ritardi ai danni dei produttori, distributori e dello Stato, per "rimboscamento" di almeno quaranta miliardi di incassi l'anno».

[illegible] d'assai — Stasera [illegible] 20,30 e alle [illegible],30, al [illegible] protezione di «Il braccio violento della legge» di Friedkin, con [illegible] Hackman, Fernando Rey.

Fino al 24 settembre, in diretta i principali appuntamenti musicali

L'Europa dei Festival a Radio Uno

Momento magico per gli appassionati di musica che seguono la radio. La Prima Rete sta trasmettendo dal 26 luglio — e proseguirà fino al 24 settembre — opere e concerti dai più importanti festival di musica che si stanno svolgendo in Europa. Lo spazio maggiore è dedicato al Festival di Salisburgo, del quale è stata trasmessa la serata di apertura (*Aida* con la Freni, diretta da Karajan) e [illegible] *Arianna a Nasso*.

Seguiranno ora tre testi mozartiani: *La clemenza* [illegible] *Tito*, diretta [illegible] Levine; *Le nozze* [illegible] *Figaro*, diretta da Karajan, e *Il flauto magico*.

I concerti, sia salisburghesi che da altre sedi festivaliere, fanno parte della programmazione del lunedì, in un arco di tempo che va dalle [illegible] 30 (luglio (è stato trasmesso un concerto da Bergen in Norvegia, direttore e solista Rostropovich) al 24 settembre. [illegible] nella quale l'estate del festival si concluderà a Zurigo.

Qui, in occasione dell'omonimo festival, Wolfgang Sawallisch ed Emil Gilels si esibiranno [illegible] musiche di Schumann, Beethoven e Sciostakovic. Sarà possibile ascoltare direttori e solisti [illegible] Bernstein, Karajan, Kondrashin [illegible] Lucerna, 17 agosto), von Dahnanyi, Kryatian Zimerman.

AGOSTO

DOMENICA 5. [illegible] 20

[illegible] di Salisburgo, «**La [illegible] di Tito**», opera [illegible] in [illegible] atti di Caterino [illegible] P. Metastasio), musica [illegible] Wolfgang Amadeus Mozart. Fra gli interpreti: Werner Hollweg, Carol Nebiett, Tatiana Troyanos. Direttore James Levine. Orchestra filarmonica e coro dell'Opera [illegible] Stato di Vienna

LUNEDI' 6, ORE 21,15

Festival di Bregenz. **Concerto.** Direttore, Dimitri Kitrenko. Pianista, Wladimir Krainjew. In programma M. Mussorgski, Una notte sul monte Calvo; S. Prokofiev, Concerto n. 3 in do maggiore op. 26 per pianoforte e orchestra; Ciaikowsky, Sinfonia n. 2 in do [illegible] op. 17.

DOMENICA 12, ORE 20,15

Festival di Salisburgo, «**Le nozze di Figaro**», Opera buffa in quattro atti di Lorenzo Da Ponte [illegible] Beaumarchais), musica di Mozart. Fra gli interpreti: Tom Krause, Edith Mathis, Jose [illegible] Dam. Direttore, Herbert von Karajan. Orchestra filarmonica e coro dell'Opera di Stato di Vienna

LUNEDI' 13, ORE 21,15

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Leopold Hager: soprano, Ludia Popp; flautista, Wolfgang [illegible]. In programma: Mozart, «Les petits riens» musica per il balletto K-Anh.10; Concerto in [illegible] maggiore K 313 per flauto e orchestra; Arie da [illegible], sinfonia in re maggiore K 297 «Parigi».

DOMENICA 19. [illegible] 19,30

Festival di Salisburgo, «**Il flauto magico**», opera in due atti di Emanuel Schikaneder, musica di Mozart. Fra gli interpreti: Martti Talvela, Eric Tappy, Ileana Cotrubas, Jose Van Dam. Direttore, James Levine. Orchestra filarmonica e coro dell'Opera di Stato di Vienna.

LUNEDI' 20, ORE 20,30

Festival di Salisburgo. **Concerto.** Direttore, Leo[illegible]. In programma: F. Mendelssohn-[illegible]y, Sinfonia n. 3 in la minore [illegible] 56 «Scozzese»; Prokofiev, Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 1[illegible]

[illegible] 27. [illegible] 20,30

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Herbert von Karajan. In programma: Mozart, Divertimento [illegible] in si bemolle maggiore K 287; [illegible], Also sprach [illegible], poema sinfonico op. [illegible].

[illegible]

LUNEDI' 3, ORE 21,15

Festival [illegible] Salisburgo, **Concerto.** [illegible]ttore, Christoph von Dohnanyi; pianista, Bruno Leonardo Gelber. In programma: Prokofiev, Sinfonia classica in re maggiore op. 25; Beethoven, Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. [illegible] per pianoforte [illegible] orchestra; Dvorak, Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88.

LUNEDI' 10, ORE 21,15

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, James Levine; Solista, Philip [illegible]. In programma: Berlioz, Requiem «Grande Messa [illegible] Morta» op. 5.

LUNEDI' 17, ORE 21,15

Festival [illegible] Lucerna, **Concerto.** Direttore, Kyrill Kondrashin; pianista, Kryatian Zimerman. In programma: Cherubini, Ouverture dall'opera «Medea»; Brahms, Concerto n. 1 in re minore op. [illegible] per pianoforte e orchestra; Sciostakovic, Sinfonia n. 8 in si minore op. 54

LUNEDI' 24, ORE 21,15

Festival di Zurigo. **Concerto.** Direttore, Wolfgang Sawallisch; pianista, Emil Gilels. In programma: Schumann, Ouverture «Manfred», op. 115; Beethoven, Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra; Sciostakovich, Sinfonia n. [illegible]o maggiore [illegible] 47.

Leopoldo Fregoli in «Gli stregitoni [illegible] cinema», rete 1

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario** [illegible]... I grandi interpreti. Il quartetto italiano esegue il Quartetto in La minore op. 29 da «Rosamunda» di Franz Schubert

13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

18,15 **La fiaba quotidiana:** «Una musica che fa [illegible]», regia di Cecky Andreoli (c)

18,20 **L'aquilone** (c). [illegible] di cartoni animati - «Bambini. [illegible] Mumfie!», «Un topo provvidenziale», gli inseparabili rivali [illegible] Tom e Jerry in... «Robin Ho Ho», le avventure dell'orsetto Rupert «Rupert e il pallone magico»

18,55 **Gli strepitosi anni del cinema** (c) «I clowns» un programma di P. [illegible]

19,20 **Telefilm: Lassie** (c) «Per salvare [illegible] ponte», [illegible] Robert Bray

20 — **Telegiornale**

20,40 **Racconti della frontiera:** «I cacciatori [illegible] bufali», [illegible] film a colori con Kurt Russel, Thim Matterson, Linda [illegible]; regia di Earl Bellamy — *Quentin e Morgan Baudine, sempre alla ricerca delle sorelle Patricia, incontrano due cacciatori di bufali, Mc Whorley e Timmons. Il primo si trascina dietro, legata, una donna indiana. I due cacciatori rubano i cavalli dei Baudine. Questi, sparando, riescono ad uccidere Timmons, mentre l'altro riesce a fuggire con i cavalli e l'indiana prigioniera*

21,30 **Le civiltà del Mediterraneo,** [illegible] diretta [illegible] Fernando Braudel e George Vallet; regia di Folco Quilici: «Il mare»

[illegible] **Rag, swing...** e (c) «La musica popolare americana» e «Il musical» - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**

13,15 **Maria Betania alla ribalta** (c). Musica brasiliana

18,15 **Lo sport lo sport** (c)

18,40 **Cangurì.** Documentario

18,55 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera**

19,10 **Noi super eroi** (c). Un appuntamento con... Batman e Superman - **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **Denaro da bruciare** (c). Telefilm. Interpreti principali: E.G. Marshall, Mildred Natwick, Alejandra Rey

21,55 [illegible] **una** [illegible] **il potere** (c). Una produzione Tele Hachette (1ª puntata) «La muraglia [illegible] Rey Bouba», regia di Ebanne Varhaegen

22,45 **Orizzonti della scienza** [illegible] **tecnica** (c), a cura [illegible] Giulio [illegible]. Il [illegible] dei sensi: La vista e l'equilibrio - **TG 2** [illegible]

LA TV *di Vice*

La macchina da presa nella mafia del potere

Filosofia del potere: proviamo a parlarne? Non che sia questo l'argomento più indicato per chi trascorre le vacanze al mare o ai monti, ma la Rai — che sembra non preoccuparsi troppo se i suoi programmi lenitivi sono più all'insegna della cultura che del divertimento — ci propone da questa sera (rete due, ore 22) una nuova inchiesta, in sei puntate, dal titolo: «*C'era una volta il potere*» realizzata da Etienne Verhaegen per la Télé Hachette Edizioni italiana, curata da Pina Santolini Ermirio e Liviano Rossetti.

Con un viaggio che lo ha portato dal Nord Camerun allo Yemen, dalla Nuova Guinea alle rive del Nilo, Verhaegen è andato alla scoperta degli uomini-chiave di gruppi etnici lontani, quasi dei primitivi, per scoprire come viene organizzato il [illegible] potere, come è gestito e accettato dalla base.

Nel servizio giornalistico i «potenti» sono rappresentati come attori di un film. La macchina da presa li segue nelle loro azioni pubbliche, molto spesso spettacolari (chi non ricorda Mussolini mietitore?). Sostiene l'autore: «*La ridistribuzione dei beni e degli impieghi prende sempre l'aspetto di una festa, poiché il potere per affermarsi deve presentarsi sotto forma di spettacolo*».

Questi «capi» sono stati seguiti nella loro vita privata, il regista ha condiviso le loro gioie, i loro problemi. Ha ottenuto un'autentica confessione sul ruolo che giocano nella loro piccola società. [illegible] queste analisi, ecco scaturire le origini del «potere» che governano la co[illegible].

La prima puntata è dedicata al Lamido di Rey Souba, un monarca chiuso in una impenetrabile fortezza da [illegible] esce solo una volta all'anno per il Ramadan. Pur nascosto agli occhi dei suoi sudditi, è comunque onnipresente ed esercita su tutto il popolo un potere assoluto e paternalista.

Altro potere (ma qui si tratta solo di un arricchimento immediato) e quello che cerca il protagonista del telefilm che la stessa rete due (ore 20,40) offre in apertura [illegible] serata. Un carcerato che lavora nella tipografia del penitenziario riesce a stampare un milione di dollari falsi e trova anche un ingegnoso sistema per fare uscire le banconote dalla galera. [illegible] giornata di pioggia a far sfumare i sogni del povero galeotto.

★ ★

All'impegno [illegible] commerciali più aggueriti anche la prima rete ha in onda, alla stessa ora, un telefilm tratto dalla serie *I racconti della frontiera*. In questa puntata i due fratelli Baudino mentre attraversano il Grande West alla ricerca di una loro sorella, sono catturati da un gruppo di cacciatori di bufali. Una giovane indiana, dopo lunghe peripezie, riesce a salvarli da sicura morte.

Alle 21,30 il [illegible] di Folco Quilici sulla *Civiltà del Mediterraneo* è dedicato alla pesca del tonno, un affascinante spettacolo di lotta e di morte che si rinnova con [illegible] rituale immutato da secoli. Furono i pescatori tonisti ad insegnare la trappola indispensabile per la cattura di questi grossi pesci. Da allora nessuno [illegible] saputo fare di meglio e si usano gli stessi sistemi.

Da segnalare, infine, nella consueta rassegna «*Sipario su... i grandi interpreti*» (ore 13, prima rete) *Rosamunda* di Franz Schubert [illegible] del Quartetto italiano con Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, violini, Piero Farulli, viola e Franco Rossi, violoncello. Per gli appassionati di prosa, segnaliamo su radio-due (ore 21) il *Don Giovanni* di Molière con la regia di Carlo Quartucci.

[illegible] l'episodio dell'inchiesta di Pino De Gregorio alla scoperta del teatro nell. Grazie al contributo del prof. Lombardi Satriani, docente di storia delle tradizioni popolari dell'Università di Messina, si sono eseguite, con metodo scientifico, le origini dello spettacolo popolare, inteso come necessità di aggregazione.

In molti piccoli paesi, specie nel Sud, senza concessioni al turismo o ai folclore, la gente continua a sentire la necessità di riunirsi a «recitare» in piazza, così come avveniva secoli fa. Questo modo di esprimersi è stato catturato [illegible] Cristianesimo ed [illegible] nelle varie rappresentazioni si sprigiona quella volontà popolare di [illegible]. [illegible] compiere un rito. La *Cantata dei pastori* rappresentata a Pimonte, nel Napoletano, altro non è [illegible] alla giustizia, alla libertà, al bene più grande per ogni uomo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

8,50 Intermezzo musicale

9 — Radio anch'io

11 — Drop music

11,30 Patty Pravo

12,03 Voi ed io 79 con [illegible] Fusco

14,03 Musicalmente

14,30 Dalla polis alla megalopoli

15,03 Rally, con Gianni Antico

15,35 Ereplumo-estate

15,40 Incontro con un Vip

17 — Alfabeto

17,30 [illegible]

18 — Dylan, un po' di più

18,30 Combinazione suono

19,20 Asterisco musicale

19,30 Chiamata generale

20 — I grandi reportages

20,35 Taxacon

21,05 «Le via della borsa», di F. Doplicher

21,50 Disco contro

22,20 Estate

23,36 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 19,30; 22,30; 23,10

6 — Un altro giorno musica

7 — Il bollettino del mare

9,20 Domanda a Radiodue

9,32 «La camera rossa»

10,12 La luna nel pozzo

11,32 Cinquanta e bello

12,10 Trasmissioni regionali

12,45 Il ruota libera

13,40 Bella epoque e dintorni

14 — Trasmissioni regionali

15 — Radiodue-estate

16 — Thrilling

16,50 Vip

17,50 Hit parade

18,40 «Praticamente, no!!»

20 — Spazio X Formula 2

20,30 Giorgio Ovidi e il country and western

21 — «Don Giovanni», di Molière - Ultime notizie - Bollettino del mare

23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

8 — Preludio

7 — Il concerto del mattino

[illegible] Prima pagina

8,25 [illegible] del mattino

10,55 Musica operistica

12,10 Long playing

12,50 Pomeriggio musicale

15,15 Rassegna bibliografica

15,30 Un certo discorso estate

17 — L'arte in questione

17,30 Spaziotre

21 — Concerto sinfonico

22,25 Libri novità

22,35 Liedi polifonici

23,05 Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco

11,16 Oggi a tavola

[illegible] Musica in libertà

14,30 Il cuore [illegible] sempre ragione?

15 — [illegible] parade

16 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 22,50; 23,50

17,30 **Il fandamano** [illegible] **cher** di Schweizer e Guggenheim

19,10 **Susi** (c)

19,20 **Per un pugno di mirtilli** (c)

19,45 **Le avventure** [illegible] **Sinbad il marinaio** (c)

20,15 **Segni** (c) Helvetia curiosa

20,50 **Il Regionale** (c)

21,10 **Allocuzione del presidente** [illegible] **Confederazione** (c)

21,20 **1°** [illegible] [illegible] **nazionale**

23,05 **Una storia dei treni** (c) La Transiberiana (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

20,50 **Punto d'incontro**

21 — [illegible] **animati** (c)

21,30 [illegible] **amore,** film di George Seaton, con Clark Gable, Doris Day, Gig Young

23,20 **Telesport** - Pugi[illegible]

[illegible]

Telegiornale: 20,20; 23,05

18,15 **Disegni animati** (c)

19,30 **Parliamo** (c), telequiz

19,50 **Le favole della foresta**

20,30 **Telefilm**

21,30 **Operazione tre gatti gialli,** film [illegible] John Eastwood e Cechet Grooper, con Tony Kendall, Brad Harris, Dan Vadle — *Le morte di numerose persone, tutte causate da colpi di karatè e tutte attribuite [illegible] cadono con oscuri interessi internazionali, fa sospettare [illegible] alla polizia la ripresa a Ceylon delle attività criminali da parte [illegible] un'antica setta [illegible] greta-*

ECONOMICI

Gli avvisi si pubblicano presso: TORINO, via Nizza 80 - via Maroncelli 33; MILANO, via Gaetano Negri 6; BOLOGNA, via Rizzoli 26; ROMA, via Fattori 30; BERGAMO, via Borgo S. Caterina 8; GENOVA, via E. Vernazza 33; GORIZIA, corso Italia 85; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 9; MERANO, corso Libertà 26; MONDALOVI, via Cesare d'Arezzo 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 5; PADOVA, via Cavour 36; SANREMO, via Cilebert 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Dante 78; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 6, ottenuti presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Ufficio cui inviare inoltre la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, larghe 8 corrispondenti a 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte sui [illegible]% globale.

Le tariffe è di L. 3400 la riga. Rubriche di operai/impiegati L. 1900, tecnici L. 2300, dirigenti L. 3400. Rubriche II e III (commerciali) L. 1500. Avvisi urgenti sino [illegible] o nelle ore successive [illegible] doppio. Numeri arretrati, [illegible] L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano ricevere copia di detti annunci [illegible] versare il servizio comporta aggravio [illegible] [illegible] dei arretrati la [illegible] «Servizio Publikompass s... 10126 Torino» l'importo del [illegible] copia richiesta è di L. 400 per ciascuno, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito complessivo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica responsabile della corrispondenza indirizzata alla clientela. Essa ha il diritto di sospendere la pubblicazione di messaggi ritenuti [illegible] [illegible] [illegible]

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [redacted] - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 45.506; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Cova, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

Risultati degli esami nelle scuole di Cuneo

Commissari «severi» al Bonelli Tutti maturi allo Scientifico

[redacted] — Notevole [redacted] agli [redacted] di maturità commerciale all'istituto «Bonelli» per ragionieri: sono sei su 28 nella classe 5ª E, tre su 26 nella 5ª B e due su 24 [redacted] 5ª C. Pochi anche i voti massimi.

Ecco i nuovi ragionieri: classe 5ª [redacted]: [redacted] Gabriella; Amaudo Graziella; Arnodo Norma; Audisio Marilena; Bernardi Mirella; Bongiovanni Caterina; Cavallo Irma; Cerasa Cinzia; Colasso Ivana; Dalmasso Anita; Degiovanni Margherita; Dutto Claudia; Dutto Loredana; Fulchiari Rosanna; [redacted] Fiore; Masse Anna Maria; [redacted] Emanuela; Monastarolo Ines; Montaldo Silvana; Parola Angela; Perottino Cinzia; [redacted] Piera.

5ª E: Barale Daniela; Bersia Maura; Biscotto Daniela; Caramella Rosalia; Chiari Giuliana; Clerico Graziella; Ferocchio Carla; Giordana Antonella; Graniondi Fernanda; Guttero Silvia; Imbimbo Alberto; Imbimbo Claudio; Manassero Patrizia; Marino Lorella; Merlo Daniela; Monaco Antonella; Monge Adriana; Perono Loretta; Raimondi Ivana; Re Anna Maria; [redacted] Fulvia; Uri Wilma.

Classe 5ª G: Allinio Luciano, Arnaudo Loredana; [redacted]ardo Giuseppe; Biscotto Mariateresa; Caraglio Anna Maria; Cesano Alessandra; Cherasco Elsa; Chiapale Cristina; Cipoli Noemi; Dutto Tiziana; Facciolli Vittorio; Golfrè Alberto; Giordano Marco; Gobbi Bruna; Gola Marina; Gondolo Lorella; Gosmaro Marina; Mattalia Tiziana; Pozzi Claudia; Rinaudo Gisella; Tortora Tiziana; Zoghero [redacted]ola.

Classe 5ª H: Ambrogio Fulvia; Ambrosino Elio; Armando Aurelio; [redacted] Romana; Arlom Antonella; Basso Paola; Calvano Claudio; Campana Oscar; Capanna Roberta; Cinquini Bruno; [redacted] Liberato; [redacted]; Caraglia Carla; [redacted] Marco; Delmasso Maria Gabriella; [redacted] Bernardi Vanna Maria Paola; Falco Marina; Fantaza Paolo; Giordano Elvio; Giordano Giorgio; Giraudo Bruna; [redacted] Lelio; Gramondi Massimo; Mosso Bruno; Peano Oscar; [redacted] Monica; Silvestro Paolo; Stassi [redacted]apiero; Taviani Bruno.

[redacted] 5ª A: Arnolfo Walter; Beccaria Flavio; Bertaluzzo Giuseppe; Bonfante Claudio; Bono Sandro; Bordiga Giovanni; [redacted] Davide; Brignone Giancarlo; Cesano Marinella; Combale Sergio; Daniele Ezio; Daniele Ileana; Dr[redacted] Alberto; Follini Maurizio; Geuna Antonio; [redacted]no Giovanni; Giraudo Armando; Magnaldi Sergio; Magnano Orsola; Manassero Roberto; Molinengo Imerio; Peirone Piero; Perrone Ezio; Piaggi Annarosa; Rollino Piergiorgio; Rovera Silvio; Sotero Danilo; Stupino Roberto.

Al Liceo Scientifico, tutti i candidati [redacted] stati giudicati maturi; nessuno tuttavia, ha conseguito la votazione massima. Almar Sergio; Altaro Maria Assunta; Barbero G. Mariano; Blanc Silvio; Blua Gianpaolo, Bruno Marina; Carignano Gian Paolo; De Angelis Emilia; Di Girolamo [redacted] Di Napoli Elisabetta; Doglioni Gianfranco; Eandi Antonella; Giraudo Marina; Gallo Giovanni; Bruna Paolo; Cavallo Valerio; Chiarpenello Roberta; Cogg[redacted] Fabio; Calucci Giuseppe; Doglione Paola; [redacted] Francesco; Ferrari Marco.

Martino Alessandra; [redacted] Mauro; Mondino Chiara; Nocera Cinzia; Panero Livia; Revisio Walter, Miriana Corinna; P[redacted] Emanuele; Scarsello Osvaldo; Sciolli [redacted]ria Stella; Serale Aldo; Sereno Elio; Tarditi M. Pia; Tassone Ezio; Verra Ugo.

Viglione Giampiero; Lorenzo Antonio; [redacted] Francesco; Pedata [redacted], Pons P. Carlo; Reverso P. [redacted] Riccardi Ivo; Rosano Sandra; Salvati Laura; Sisto Edgardo; Verra Marco; Artusio Roberto; Bazzuffaldi Alessandro; Bellino Antonella; Bonfiglio Giuseppa; Renato Valentino; Ricciardi Cristina; Seghato Gabriella; Viale Santina; Nitulso Davide; Sa[redacted]na Paolo; Bri[redacted] Giorgio; Chiodo Maria; Custella Vittorio; Dadone Roberto; Donadio [redacted]; [redacted] Enrici Guido; Genovese Roberto; Giordano Dario; Lusagnoli Roberto; [redacted]gnetto Aldo; Mandrile Livio; Martini Daniela; Migetto Sonia. g.l.m.

I nomi dei 4 studenti dell'Itis non erano sui tabelloni

Per sapere che sono promossi hanno dovuto pagare i danni

CUNEO — «Se non pagate i danni arrecati al laboratorio di chimica e [redacted] utilizzate i libri della biblioteca [redacted] vi comunicheremo i risultati degli scrutini o degli esami di maturità». Questa la situazione, abbastanza fuori [redacted] comune, che [redacted] verifica da anni all'istituto tecnico industriale statale di Cuneo.

Anche quest'anno, [redacted] tabelloni della maturità, accanto ai [redacted] di quattro [redacted] non è stato indicato se sono promossi oppure «non maturi»: [redacted] Luigi Degiovanni, abitante in via Grisolo 31, nella frazione Madonna dell'Olmo, figlio di un ex partigiano invalido; Rossana Tolosano, di Dronero; Giovanni Cervella, [redacted] Magliano Alpi Sottano, e Gianmario Graglia, abitante a Borgo S. Dalmazzo, via Marconi 28.

A questi studenti dell'Itis sono state addebitate piccole somme (tra [redacted] e le 25 mila lire) per danni arrecati alle attrezzature [redacted] laboratorio di chimica, specialmente agli apparecchi in vetro.

«Durante la esercitazioni pratiche di chimica, quelle che [redacted] definita "esperienze" — spiega uno di loro, Giovanni Cervella, che appena conseguita la maturità proseguirà il lavoro del padre, che fa il mugnaio — inavvertitamente abbiamo causato la rottura di alcune apparecchiature di vetro. Mi sono [redacted] addebitate 20 mila lire, che ho pagato ieri mattina. Comunque, sono stato promosso».

Anche gli altri (tre hanno regolarizzato i pagamenti in conto danni ed hanno potuto sapere [redacted] [redacted] promossi. Però, sui tabelloni, accanto al loro nomi non [redacted] appariva alcuna indicazione.

«Non è una [redacted] — dice [redacted] preside Mario Paltrinieri —: da molti anni ci comportiamo in questo modo, che [redacted] l'unico per ottenere dagli studenti [redacted] classi inferiori e da quelli che stanno [redacted] conseguire la [redacted] maturità tecnica non solo [redacted] pagamento dei danni, [redacted] anche [redacted] restituzione [redacted] della biblioteca. Se non facessimo così, la biblioteca sarebbe ormai vuota e [redacted] attrezzature di vetro del laboratorio di chimica dovrebbero essere ricostituite ogni anno».

Ma è legittimo [redacted] il risultato di uno scrutinio o, peggio [redacted] di un esame di Stato? Chi ha preso la decisione? «Già il vecchio consiglio di amministrazione aveva deliberato in tal senso — spiega il preside — quando sono stati istituiti gli organi collegiali, il consiglio di istituto aveva rinnovato [redacted] delibera, all'unanimità: avevano votato a favore anche gli studenti che facevano parte dell'organismo. Né, successivamente, gli studenti, anche durante [redacted] assemblee, hanno mai contestato la decisione».

Il provveditore agli studi, dott. Claudio Martinelli, non nasconde le sue perplessità. In base all'art. 26 del primo decreto delegato, gli compete la vigilanza sugli atti [redacted] sui comportamenti dei consigli di istituto.

«Quanto prima sarò pertanto chiamato ad esprimermi ufficialmente su questa vicenda, che è [redacted] piccolo caso ma [redacted] comporta risvolti giuridici [redacted] indifferenti — dice il dott. Martinelli —; certo, per gli esami di Stato, in special modo, ci sono per legge tutto un comportamento ed [redacted] quirsi di procedure che vanno fino alla pubblicazione dei risultati sul tabellone».

Nei prossimi giorni al provveditore sarà [redacted] di rispondere a questo quesito: il regolamento interno di un istituto è applicabile anche agli esami di Stato?

Giorgio Ravasi

I fagioli bianchi tesoro di Mango

La principale coltura [redacted] borgata S. Donato

S. DONATO DI MANGO — L'attenzione del viaggiatore che percorre le strade dell'Alta Langa, sulla fascia collinare intorno a San Donato, è colpita dalle ampie distese di coltivazioni di fagiolo bianco che hanno cambiato aspetto al passaggio, un tempo caratterizzato [redacted] vigneti e colture varie.

«Possiamo ben dire — [redacted] Angelo Ferrero, agricoltore, Remo Sacco, idraulico, Donato Bosca, insegnante, dell'Associazione Amici di San Donato — che questa coltura, sviluppatasi oltre ogni previsione [redacted] maniera capillare in questo ultimo decennio, è diventata ormai la principale fonte [redacted] reddito per [redacted] agricoltori del posto».

La produzione supera i 1500 quintali annui, che sono stati venduti lo scorso anno a prezzi soddisfacenti, circa 100 mila lire al quintale. Al fagiolo bianco [redacted], una varietà [redacted] pregiata, va dunque il merito di aver migliorato notevolmente [redacted] sorti dell'economia agricola in una zona [redacted] depressa, consentendo a parecchie famiglie [redacted] contadini di continuare a vivere [redacted] queste colline.

Per valorizzare e far conoscere il suo tipico prodotto, San Donato organizza una «Sagra del fagiolo bianco», per i giorni 11 e 12 agosto. «I nostri festeggiamenti — spiegano il portalettere Dino Bona, il falegname Italo Bisio e la studentessa Teresa Rovetta, del comitato organizzatore — saranno improntati alla semplicità delle tradizioni locali, alla riscoperta del mondo contadino, con momenti di svago e di riflessione».

Le manifestazioni si apriranno sabato 11 agosto [redacted] una tappa della Festa del Piemonte, l'apertura di una mostra fotografica sulla flora e fauna delle Langhe, [redacted] incontro-studio sulla legge regionale «Conservazione del patrimonio naturale [redacted] dell'aspetto ambientale».

In [redacted] poesia dialettali e canzoni popolari con la corale «I compagnoli di Mango», il coro «Tre castelli» di Magliano Alfieri e la «Mini-corale Albese».

g. f.

Un giovane camionista di 24 anni

Si uccide a Cortemilia con un colpo di pistola

CORTEMILIA — Un giovane di 24 anni, Carlo Maistro, si è ucciso la notte scorsa, sparandosi un colpo di pistola alla tempia.

Il fatto è avvenuto nella notte di lunedì verso le due nella [redacted] abitazione di via Valle Bormida, una delle prime case all'ingresso del paese, dove viveva con il padi[redacted] Giuseppe, [redacted] legnami, la madre ed il fratello Roberto più giovane di alcuni anni.

Carlo Maistro, per motivi non ancora accertati, probabilmente in preda allo sconforto, ha impugnato una rivoltella che teneva in un cassetto, l'ha portata alla testa ed ha fatto fuoco, morendo all'istante. La detonazione ha svegliato i suoi familiari, che dormivano nella [redacted] canto. Inutile ogni tentativo di soccorso e ogni intervento: Carlo giaceva senza vita in una pozza di sangue.

Il giovane, che per alcuni anni [redacted] frequentato l'istituto professionale di Cortemilia e successivamente aveva seguito, ad Acqui Terme, un corso per periti, da tempo lavorava nell'azienda paterna, come autista di camion, trasportando grossi quantitativi di legname. Per vari [redacted] aveva esercitato questa attività anche al di fuori dell'azienda del padre, allontanandosi da Cortemilia.

In paese la notizia del suicidio [redacted] destato profonda impressione, soprattutto [redacted] i suoi [redacted] nel, gli amici con cui era solito dividere il suo tempo libero.

Appassionato di musica, per un po' di tempo aveva suonato in un complesso locale. «Carlo — dicono gli amici — amava [redacted] vita, la musica, la voglia di ridere, di scherzare, di discutere. Non possiamo spiegarci i motivi [redacted] questo tragico gesto».

L. s.

Primo bilancio della trebbiatura di quest'anno

Meno grano nel Cuneese

La produzione [redacted] inferiore [redacted] 150 mila quintali a quella del '78

CUNEO — Le condizioni atmosferiche sfavorevoli al tempo delle semine autunnali, soprattutto nelle campagne attorno al capoluogo, hanno provocato quest'anno una riduzione nella produzione di grano del 10 per cento: un milione e 370 mila quintali contro un milione e mezzo del '78.

Anche se la trebbiatura continua nelle zone di media montagna, gli esperti tracciano già i primi bilanci del raccolto che nel complesso viene però considerato soddisfacente. La diminuzione della produzione, di circa 150 mila quintali, viene anche [redacted] in relazione alla diminuita superficie coltivata a grano: 43 mila ettari rispetto ai 45 mila dell'anno passato. In queste settimane il consorzio agrario ha attivato l'ammasso volontario, una iniziativa portata avanti con [redacted] da molti anni e che ha come unico scopo quello di tutelare i produttori dagli speculatori.

I silos del Cap [redacted] varie località della provincia ritirano il grano, che deve avere precise caratteristiche: umidità massima pari al 14,50 per cento e impurità non superiori al 4 per cento e inoltre un peso specifico non inferiore al 74 chili per ettolitro. Se il prodotto supera questo [redacted] viene accettato e l'agricoltore riceve subito un reconto pari [redacted] 18 mila lire il quintale. Il saldo gli sarà consegnato [redacted] fine stagione.

«Purtroppo — spiega Marco Fraire, della Coldiretti provinciale — quella granaria è una coltura [redacted] fornisce redditi scarsi. L'anno scorso i produttori hanno ricevuto mediamente 18.400 lire il quintale, quest'anno si prevede che ricaveranno non più di 18 mila lire, cioè appena 5-600 lire [redacted] più al quintale mentre i costi [redacted] cresciuti molto di più. Inoltre ricordiamo che mentre gli agricoltori vedono così malamente ricompensata la loro fatica i consumatori pagano salato il pane».

Il Cuneese e l'Alessandrino si contendono il primato [redacted] provincia più granaria del Piemonte, ma [redacted] confronto, ammettono i cuneesi, va a favore dei vicini anche se la differenza di produzione è contenuta.

Le varietà messe a coltura sono le tradizionali: «San Pastore F. 14», «Aquileja», «Libellula», «Marzotto», «De Cicolis», mentre sta prendendo piede il Fiorello, un grano seminduro che ha una resa quantitativa minore ma riesce a spuntare prezzi superiori.

«L'agricoltore — continua Marco Fraire — continua a seminare grano anche se rende poco perché così gli impone la rotazione colturale, inoltre perché ha bisogno della paglia per la stalla, altrimenti se si dovesse basare solo sul reddito probabilmente la superficie coltivata sarebbe ridotta al minimo».

C'è chi produce il grano per venderlo ai grossisti e chi invece lo coltiva per uso familiare, cioè per avere la farina [redacted] cui confezionare il pane o fare il cambio farina-pane al forno. Questo tipo [redacted] produttore è però ormai solo più il [redacted] per cento del totale ed è anche una conferma che nelle [redacted] pagne sta concludendosi una radicale trasformazione: 30-40 anni fa la produzione familiare era pari all'80 per cento mentre oggi quella del grano è diventata una [redacted] e propria industria.

g. d. m.

[redacted] 2B
BONGIOVANNI
Via Funga 159
Telef. (0171) 639021
S. LORENZO PEVERAGNO (Cuneo)
progettazione
realizzazione
arredamenti
[redacted] negozi
[redacted] bello

[redacted] stata organizzata dal Centro [redacted] assistenza tecnica agraria

A Ceva si farà un'asta di bovini per rilanciare il mercato locale

CEVA — Un'asta del bestiame contro la crisi del mercato cebano: è [redacted] proposta del Ca[redacted] [redacted] assistenza tecnica agraria; che [redacted] organizz[redacted] per mercoledì 29 agosto la terza vendita di capi bovini, modificata rispetto ai [redacted] precedenti nell'intento di ottenere una maggiore partecipazione alla trattativa.

«Ci siamo accorti che nelle due prime [redacted] dell'asta — dice Rinaldo Rolfo, tecnico del Cata — malgrado la grande affluenza di pubblico, ci sono stati pochi acquisti. Per questo il 29 agosto si partirà [redacted] offerte libere, senza [redacted] minimo prefissato, [redacted] rialzi di diecimila lire».

Molti allevatori chiamano in causa i commercianti, che sarebbero stati i principali avversari delle aste. «Al momento [redacted] [redacted] ci promettevano prezzi superiori, se avessimo rinunciato alle offerte pubbliche. Poi, [redacted] realtà, quando venivano nelle nostre stalle, giocavano al ribasso».

Il Comune e la Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta sostengono l'iniziativa delle aste con contributi in denaro. «Nel prossimo anno vorremmo organizzarla direttamente — dice Carlo Zoppo, coltivatore diretto e assessore della Comunità —. Potrebbe essere estesa [redacted] altri centri, come Garessio e Ormea. L'attuale è [redacted] momento critico [redacted] il bestiame [redacted] allevamento, che è pagato poco, [redacted] si spera in una ripresa».

Anche l'assessore al commercio del comune di Ceva, Silvio Ferrero, crede nelle possibilità di espansione [redacted] l'asta, che potrebbe assumere dimensioni comprensoriali.

«In un mercato caratterizzato dalla presenza di ambulanti che vendono frutta e verdura, macchina agricole, pollame, generi alimentari e di abbigliamento — dice Ferrero — il settore bovino è oggi troppo modesto. Il rilancio del foro boario [redacted] attraverso una serie di iniziative capaci [redacted] attirare nuovo pubblico, [redacted] Langa e dal Monregalese, ma anche dalla Liguria».

Il Comune ha presentato [redacted] recente un piano alla Regione, con richiesta [redacted] finanziamenti [redacted] opere di sistemazione di piazza Vittorio Veneto, che ospita [redacted] maggior parte del mercato.

«Non vogliamo che le aste e la fiera di S. Luca rimangano episodi isolati in [redacted] mercato che langue tutti gli altri mercoledì — dice Franco Canavesa, presidente del Cata —. Nella vendita di agosto [redacted] in gioco il corretto rapporto fra allevatori e commercianti».

[redacted] cascine del Cebano, molti allevatori sembrano propensi a partecipare all'asta, come venditori o acquirenti: «Tutti i capi esposti, di razza piemontese e indenni da tubercolosi, [redacted] una garanzia per le nostre stalle — dice Armando Ferrero, di Priero —. L'anno scorso [redacted] o [redacted] commercianti hanno fatto il bello e il cattivo tempo, ma questa volta i veri protagonisti [redacted] ma noi».

Giuseppe Grosso

Bovini al pascolo nelle campagne [redacted] Cebano (Foto Adami)

Italia Nostra e altre 12 associazioni

Molti enti favorevoli al Parco dei Roeri

ALBA — La progettata istituzione da parte [redacted] Regio[redacted] del «Parco naturale delle rocche [redacted] Roeri» continua ad essere al centro di commenti e polemiche.

In questi giorni Italia Nostra ed altre dodici associazioni hanno preso posizione a favore del parco con [redacted] documento inviato alla Regione, alla Provincia e al Comprensorio. Si sono espressi [redacted] favore oltre a Italia Nostra di Alba, Chorasco-Bra, il Wwf (Fondo mondiale per la natura), la Pro Natura di Carmagnola, la sezione albese del Cai, l'Enpas di Alba, l'Arci Langhe-Bra, la Lega italiana per la protezione degli uccelli di Cuneo, il Circolo culturale Cocito di Bra, [redacted] Gruppo etnografico [redacted] Magliano Alfieri, la [redacted] loco di Cornaliano, la Biblioteca «Muratore» di Monticello, il [redacted] Monviso di Carmagnola e l'Associazione campeggiatori turistici italiani sezione di [redacted].

I firmatari dopo una serie di osservazioni chiedono alla Regione di svolgere [redacted] adeguata opera di informazione, la ripresa [redacted] consultazioni sull'argomento ed una conferma degli impegni assunti con [redacted] delibera [redacted] giunta per «l'integrazione del piano dei parchi e delle riserve naturali».

Non tutti i pareri però sono favorevoli. Nettamente contrari [redacted] [redacted] già dichiarati numerosi cacciatori. La Libera associazione [redacted] Roero, che raggruppa [redacted] maggioranza [redacted] comuni interessati [redacted] parco, vorrebbe che esso [redacted] limitato esclusivamente alle Rocche [redacted] quindi [redacted] più ristretto del progetto elaborato dalla Regione.

g. f.

Regione contraria all'Ipra a Peveragno

TORINO — La giunta regionale ha incontrato i Comprensori di Cuneo e Mondovì e le segreterie della Federazione Cgil-Cisl-Uil per esaminare i problemi del progettato [redacted] diamento Ipra.

La giunta regionale [redacted] l'esigenza che questa, così [redacted] le altre operazioni di previsti [redacted] [redacted] insediamenti ubbidi[redacted] alle linee del piano di sviluppo regionale.

La giunta esprime parere contrario all'insediamento nell'area di Peveragno che, mentre presenta notevole fertilità agricola, se scelta come insediamento industriale distorcerebbe gravemente il progettato risanamento idrico piemontese.

Nel piano di sviluppo del Piemonte viene indicata la priorità delle aree attrezzate rispetto alle quali la Regione [redacted] già assunto consistenti impegni anche [redacted] ordine finanziario. (r.s.)

NUOVA BOILOT ITALIA S.p.A.
SANTENA (TO)
S.S. TORINO - ASTI [redacted] 20
USCITA [redacted] E - Tel. 011/949.23.05-949.24.51
Telex 210.688

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Riposo
Fiamma: Un'estate stupefacente
Italia: chiuso per ferie
Nazionale: Una strada chiamata domani

ALBA

Corso: chiuso per ferie.
Edera: L'ultima isola del piacere.

BRA [redacted] **VACCHINA**

Alfieri: riposo.

BORGO S. DALMAZZO

[redacted]: chiuso per ferie

BOVES

Multivisi: riposo.

BRA

Imperia: Il ginecologo della mutua. Politeama: chiuso per ferie. Vittoria: chiuso per ferie.

Nuovo: riposo

CAVALLERMAGGIORE

[redacted] Giorgia: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuova Moderno: riposo.

Corso: Il Decameron. Italia: riposo.

CUNEO

Arlecchino: riposo.

FOSSANO

Cristallo: riposo.

MONDOVÌ

[redacted] Rosa: riposo.

RACCONIGI

Sociale: chiuso per [redacted]

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Chiesa: Gli uomini del drago. Splendor: riposo.

SAVIGLIANO

Aurora: chiuso per ferie. Nazionale: chiuso per ferie. Rita: riposo.

Cuneo: Anchetta, piazza Galimberti.
Alba: Piave, corso Piave
Bra: Fides, corso Vittorio Veneto
Cuneo: Galimberti, via Mazenco, Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte
Savigliano: Mancellero, piazza del Popolo

Temperatura ieri a Cuneo

massima	24
minima	17

Umidità media: 61%. Temperatura il 31 luglio dello scorso anno: 16; 15. Il sole sorge alle 5,07 e tramonta alle 20,52.
Le previsioni: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Visibilità buona. Venti calmi.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (24; 15); Bra (31; 26); Ceva (23; 15); Fossano (25; 16); Limone (23; 15); Mondovì (26; 19); Raccomigi (26; 20); Saluzzo (24; 16); Savigliano (25; 19)

PANORAMA DEL CUNEESE

Bovea — Dodici [redacted] giovani [redacted] cuneesi, aderendo all'iniziativa di un settimanale, avevano inviato lettere [redacted] primo ministro cecoslovacco, Gustav Husak, chiedendo la liberazione di undici detenuti politici, arrestati per «reato di opinione». Le lettere sono state respinte dalle [redacted] cecoslovacche e rinviate al mittente.

Briga — I lavori [redacted] costruzione della condotta di fognatura costeranno 26 [redacted]. La Regione ha approvato il progetto dell'opera.

Busca — Un'insegnante di [redacted] anni, Zita Brunetto, abitante a Passatia, via Grisolo 3, è stata ricoverata all'ospedale di Cuneo con prognosi [redacted] sessanta giorni in seguito ad un incidente stradale. L'insegnante viaggiava [redacted] bordo di [redacted] condotta dal marito Chiaffredo Chignetto, 55 anni, quando in località San Pietro del Gallo si scontrava con l'autocarro condotto [redacted] Dario Ferrari, autista, abitante a Paschiera San Carlo di Caraglio. Illesi i due autisti.

Cuneo — Il municipio sarà sistemato con [redacted] spesa di 30 milioni. La Regione ha concesso un contributo trentacinquennale del 9 per cento.

Borgomale — La Regione ha approvato il progetto relativo alla ristrutturazione del municipio. Spesa prevista 25 milioni.

Prazzo — Giovanni Berardi ha vinto la tradizionale gara del taglialegna organizzata dalla Pro Loco Alta Valle Maira per il [redacted] incontro città-montagna. I [redacted]sttuni dei partecipanti erano quelli storici dei rioni prazzesi.

Saluzzo — Dopo quattordici anni [redacted] incarico quale viceparroco nella comunità della cattedrale, don Mario Peirano è stato chiamato dal vescovo monsignor Antonio Fustella a dirigere [redacted] parrocchia [redacted] Brossasco, in Valle Varaita. L'ingresso del nuovo parroco nel paese è previsto per domenica 19 agosto.

Saluzzo — Circa un milione e cento mila lire e 221 quintali di carta sono il primo bilancio della raccolta differenziata dei rifiuti lanciata [redacted] Comune [redacted] marzo scorso [redacted] [redacted] recupero ed il riciclaggio [redacted] carta e cartone. La somma finora ricavata è stata destinata dalla giunta [redacted] l'acquisto [redacted] piante [redacted] alberi per le aree verdi pubbliche.

Cuneo — Sono stati resi noti dal comitato regionale Piemonte - Valle d'Aosta della lega nazionale dilettanti i vincitori della Coppa disciplina per la stagione 1978-79. Nel campionato di Promozione successo dell'A.C. Cuneo. Nel girone A i più bravi [redacted] stati i giocatori della Castellettese. Olrlè e Stresa in 1ª categoria a Gaglianico (Biella) in 3ª hanno ottenuto l'analogo riconoscimento.

Pradleves — La squadra Valverata e la Viale terme-sanitari [redacted] Caraglio [redacted] le due finaliste [redacted] torneo di calcio «Pierin». La Valverata ha sconfitto il [redacted] Turismo per 5 a 2. La Viale terme-sanitari ha invece avuto ragi[redacted] per tre reti a due della [redacted] cuene di Saluzzo. La finale domenica 5 agosto.

Trezzo Tinella — [redacted] strada comunale di Maranzana vietata sistemata con una spesa di cinque milioni.

Viola — Il prog[redacted] per l'ampliamento del cimitero comunale è stato approvato dalla Regione: spesa prevista 32 milioni.

Bagnasco — I lavori di costruzione della fognatura in regione [redacted] Bernardo costeranno 6 [redacted]. [redacted] Regione [redacted] approvato il progetto dell'opera.

Villanova Mondovì — L'acquedotto comunale [redacted] rà potenziato: la Regione ha approvato il progetto dei lavori, che prevede [redacted] spesa di 93 milioni.

Ragazza monregalese 3ª nel chilometro lanciato

Sfiora gli 80 all'ora nel KL

La Bergonzi ottiene [redacted] risultato alla gara nazionale di Cervinia

La giovane Alessandra Bergonzi in azione

FRABOSA SOPRANA — Ha appena dieci anni, ha terminato la quinta elementare [redacted] pochi settimane fa, sulle navi [redacted] Cervinia, nella gara nazionale di chilometro lanciato, si è classificata [redacted] terzo posto, sfiorando gli [redacted] chilometri [redacted].

Alessandra Bergonzi, la giovane sciatrice, [redacted] insieme con i genitori, proprietari dell'albergo Skilift di Frabosa, il suo ottimo risultato, che la pone tra le migliori sciatrici a livello nazionale, in questa difficile specialità. «Non ho avuto assolutamente paura a raggiungere questa velocità, anche perché in quel [redacted]to è difficile provare delle emozioni. Si [redacted] concentrati al massimo, [redacted] chilometro del percorso avantiaco in [redacted] ultimo, l'arrivo è subito lì, a portata di [redacted].

Alessandra ha iniziato a sciare molto presto.

Al chilometro lanciato arriva quasi per caso, l'inverno scorso. «Ero a Limone — spiega — e [redacted] disputava una selezione provinciale. Ho deciso di parteciparvi, anche se in effetti [redacted] non avevo [redacted] preparazione specifica, [redacted] anzi lo confesso, un po' di timore».

Il [redacted], per lei e per i genitori, — i suoi primi appassionati tifosi — è una sorpresa. Arriva prima assoluta, battendo [redacted] concorrenti [redacted] altre categorie. La vittoria le [redacted] così le porte ai campionati [redacted] di Cervinia, dove consolida, con atleti [redacted] [redacted] la penisola, il [redacted] primato.

L. s.

Lizzani illustra l'intero programma della Biennale cinema

«Il prato» dei Taviani apre a Venezia

Ci sarà anche «Venezia officina» - Assente «Apocalisse nowo - Sequenze del film su La Motta

ROMA — Saranno quattro i film italiani ammessi alla rassegna *Venezia cinema* 79 della Mostra internazionale organizzata dalla Biennale, che si apre il 25 agosto al Palazzo del [illegible] del Lido con *Il prato* dei fratelli Taviani. Accanto a questo, e ai già annunciati film di Bernardo Bertolucci (*La luna*, che verrà, però, proiettato nella versione inglese con i sottotitoli in italiano) e di Ollio Pontecorvo (*Operazione Ogro*), verrà quasi certamente presentata la più recente pellicola [illegible] da Florestano Vancini, *Un [illegible] borghese*, tratto dall'omonimo romanzo di Guido Morselli (noto anche come autore di *Il comunista* e di *Roma senza papi*).

Il film di Vancini in [illegible] primo tempo avrebbe dovuto partecipare, con *Dimenticare Venezia* di Brusati, al Festival di Montreal. Ora sembra [illegible] stato dirottato a Venezia [illegible] quanto per lo sciopero dei doppiatori (ora rientrato) erano [illegible] preoccupazioni per *Operazione Ogro* di Pontecorvo, il cui montaggio non è ancora finito. Ambientato, [illegible] il romanzo, sul lago di Lugano, *Un dramma borghese* è interpretato [illegible] Franco Nero, Dalila Di Lazzaro, Lara Wendel e Carlo Bagno.

Tutto il cinema italiano, da Monica Vitti ad Antonioni, da Mastroianni a Fellini, da Tognazzi a Ferreri, da Gassman a Risi, da Sordi a Rosi, è stato invitato alla serata inaugurale della ristrutturata Mostra veneziana, che il nuovo direttore Carlo Lizzani sta portando in porto con grande abilità. Il programma sarà reso noto in modo ufficiale la prossima settimana.

Nel corso della rassegna del Lido, che si concluderà il 4 settembre, verranno proposte 32 opere inedite, oltre ai quindici film della retrospettiva [illegible] cata a Marcel Pagnol. Per la sera del 1 settembre, Lizzani sta allestendo [illegible] piazza San [illegible] «evento eccezionale»: la proiezione [illegible] *Giglio infranto*, il capolavoro di David Wark Griffith custodito dal Museo di arte moderna.

La grande novità dell'ultima [illegible] rappresentata dalla rassegna *Venezia officina*, che il direttore della Biennale-Cinema ha varato per proporre «opere prime» di giovani autori, pellicole «underground» e film «di contenuti» (sociologici o di tecnica).

«*Questa rassegna* — precisa Lizzani — *riunisce soprattutto opere che offrono* [illegible] *critici materia* [illegible] *riflessione, come per esempio il film di Sergei Eisenstein, Que viva Mexico elaborato da Grigorj Alexsindrov che eccezionalmente verrà presentato alla Fenice. Sempre sotto la testata* Venezia officina *presenteremo ope-*

Franco Nero e Lara Wendel in un'inquadra[illegible] «Dramma borghese» di Vancini

re inedite di Jean Luc Godard, di Milos Forman e di Martin Scorsese». [illegible] serata dedicata a Scorsese, si proietteranno [illegible] registe americano mediometraggi inediti e [illegible] quenze [illegible] *New York, New York* tagliate perché il film era già troppo lungo. E in anteprima, sequenze del [illegible] sulla vita del pugile Jack La Motta, attualmente in lavorazione. Per quanto riguarda gli autori italiani, *Venezia officina* terrà a battesimo *Improvviso* [illegible] Edith Bruck, *Ratataplan* di Maurizio Nichetti e *I giorni contati* di Paolo Pietrangeli.

Stando alle indiscrezioni, il programma delle giornate veneziane dovrebbe prevedere al mattino la retrospettiva di Marcel Pagnol, al pomeriggio la presentazione delle opere della rassegna *Venezia officina*, alle 19 e alle 22 due film della rassegna *Venezia cinema* 79 (il secondo film potrebbe [illegible] che appartenere a quelli di *Venezia officina*).

Nel cartellone di *Venezia ci-*

[illegible] '79 non figureranno *Apocalisse now* (che avrebbe dovuto [illegible] presentato [illegible] un finale diverso da quello mostrato a Cannes) perché Francis Ford Coppola con la sua [illegible] edizione del film che [illegible] costringe ad una lunga degenza [illegible] clinica. Kluge avrebbe dovuto, tra l'altro, presiedere il convegno internazionale di studi sul [illegible] *Quale cinema degli anni* [illegible] che [illegible] terrà dal 1° al 3 settembre, ed al quale parteciperanno autori, critici, [illegible] di fama internazionale. Adesso il convegno sarà presieduto da un collettivo comprendente, [illegible] gli altri, Sergio Leone, Louis Malle, [illegible] Scorsese, Antonioni e Don Siegel, che a Venezia presenterà *Fronte* [illegible] *Alcatraz*, con Clint Eastwood.

«*Con l'assenza di Alexander Kluge* — confessa Lizzani — *alla Mostra '79 è venuta a mancare anche la sorpresina finale. Nonostante che quello di Venezia non sia più, per ora, un festival competitivo, la cooperativa di Kluge aveva deciso di assegnare ugualmente all'autore della migliore "opera prima" della Mostra '79* [illegible] *macchina da presa. Un premio che lo stesso approntato. Ma ora, per l'indisponibilità di Kluge, l'assegnazione del premio, è stata rimandata all'anno prossimo*».

Ernesto Baldo

andrà a Mosca; e *Die patriotin* di Alexander Kluge in quanto il regista tedesco, che [illegible] '80 al aggiudica a Venezia il «Leone d'oro», non ha potuto concludere il montaggio del film per un'indisposizione

Esercenti denunceranno gli autori?

ROMA — La polemica in atto fra gli esercenti e gli autori cinematografici si è aggravata [illegible] Gli esercenti hanno infatti reso noto di ritenersi diffamati da alcune affermazioni degli autori, per cui si riservano di agire anche legalmente.

Con un comunicato stampa, l'Associazione degli esercenti cinematografici (Anec) ha affermato di [illegible] interessato il proprio ufficio [illegible]alo per l'esame del documento redatto [illegible] gruppo di [illegible] e sceneggiatori sulla situazione [illegible] cinema italiano, re[illegible]sole sottoposto all'attenzione di alte cariche dello Stato e di Governo e che conterrebbe accuse diffamatorie nei confronti [illegible] categoria».

[illegible] punti [illegible] [illegible] meno [illegible] gli esercen[illegible] [illegible] tengono diffamatorio è quello nel quale si afferma che essi sarebbero [illegible]ponsabili [illegible] [illegible] al [illegible] produttori, distributori e [illegible] to, per "l'imboscamento" di almeno quaranta miliardi di incassi l'anno».

[illegible], d'assai — Stasera alle [illegible] alle 22,30, al teatro Erba, proiezione di «Il braccio violento della [illegible]» di Friedkin, con Gene Hackman, Fernando Rey.

Fino al 24 settembre, [illegible] diretta i principali appuntamenti musicali

L'Europa dei Festival [illegible] Radio Uno

Momento magico per [illegible] appassionati di musica che seguono la radio. La Prima Rete sta trasmettendo dal 28 luglio — e proseguirà fino al 24 settembre — opere e [illegible] certi dai più importanti festival [illegible] che si stanno svolgendo in Europa. Lo spazio maggiore è dedicato al Festival [illegible] Salisburgo, del quale è [illegible] la serata di apertura (*Aida* con la Freni, diretta da Karajan) e la *Arianna* a *Nasso*

Seguiranno ora tre testi mozartiani: *La clemenza di Tito*, diretta da Levine; *Le [illegible] Figaro*, diretta da Karajan, e *Il flauto magico*.

I concerti sia salisburghesi [illegible] da altre [illegible] festivaliere. [illegible] parte [illegible] programmazione del lunedì, in un arco [illegible] tempo che va [illegible] rso 30 luglio (è stato trasmesso un concerto da Bergen in Norvegia, direttore e solista Rostropovich) al 24 settembre, data nella quale l'estate [illegible] festival si concluderà a Zurigo.

Qui, [illegible] dell'omonimo festival, Wolfgang Sawallisch ed Emil Gilels [illegible] esibiranno in musiche di Schumann, Beethoven e Sciostakovic. Sarà possibile ascoltare direttori e solisti come Bernstein, Karajan, Kondrashin (da Lucerna, [illegible] agosto), von Dohnanyi, Krystian Zimerman.

[illegible]

DOMENICA [illegible]

Festival di Salisburgo, «**La clemenza di** [illegible]», opera [illegible] in due atti di Caterino Mazzolà (da [illegible] Metastasio). [illegible] Wolfgang Amadeus Mozart. Fra gli interpreti: Werner Hollweg, Carol Neblett, Tatiana Troyanos. Direttore James Levine. Orchestra filarmonica [illegible] dell'Opera di Stato di Vienna

LUNEDI' 6, ORE 21,15

Festival di Bregenz. **Concerto.** Direttore, Dimitrij Kitajenko. Pianista, Wladimir Krainjew. In programma: M. Mussorgski, Una notte sul monte Calvo; S. Prokofiev, Concerto n. 3 in do maggiore op. 26 [illegible] pianoforte e orchestra; Ciaikowsky, Sinfonia n. 2 in do [illegible] op. 17.

[illegible] 12, ORE 20,15

[illegible] Salisburgo: «**Le nozze** [illegible] **Figaro**», Opera [illegible] [illegible] atti di Lorenzo Da [illegible] (da Beaumarchais), musica [illegible] Mozart. Fra gli interpreti: Toni Krause, [illegible] Mathis, José Van Dam. Direttore, Herbert von Karajan. Orchestra filarmonica e coro dell'Opera di Stato di Vienna.

LUNEDI' 13, ORE 21,15

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Leopold Hager; soprano, [illegible] Popp; flautista, Wolfgang Schultz. In programma: Mozart, «Le pastorelle» musica per il balletto K Anh 10, Concerto in [illegible] maggiore K 313 per flauto e orchestra; Arie da concerto, sinfonia in re maggiore K 297 «Parigi».

DOMENICA 19, ORE 19,30

Festival di Salisburgo, «**Il flauto magico**», opera in due atti di Emanuel Schikaneder, musica di Mozart. Fra gli interpreti: Martti Talvela, Eric Tappy, Ileana Cotrubas, José Van Dam. Direttore, James Levine Orchestra filarmonica e coro dell'Opera di Stato di Vienna.

LUNEDI' 20, ORE 20:30

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Leonard Bernstein. In programma: F. Mendelssohn-Bartholdy, Sinfonia n. 3 in [illegible] minore [illegible] 56 «Scozzese»; Prokofiev, Sinfonia n. 5 [illegible] si bemolle maggiore op. 100.

LUNEDI' 27, [illegible]

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Herbert [illegible] Karajan. In programma: Mozart, Divertimento in si bemolle maggiore K 287; Strauss, Alcuni spach Zarathustra, poema sinfonico op. 30.

[illegible]

LUNEDI' 3, [illegible] 21,15

Festival di [illegible] Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Christoph von Dohnanyi; pianista, Bruno Leonardo Gelber. In programma: Prokofiev, Sinfonia classica in [illegible] maggiore op. 25; Beethoven, Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra. Dvorak, Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. [illegible]

LUNEDI' 10, [illegible] 21,15

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, James Levine[illegible], Philip Crèech, in programma: Berlioz, Requiem «Grande Messe [illegible] Morta» [illegible] 5.

LUNEDI' 17, ORE 21,15

Festival di Lucerna, **Concerto,** Direttore, Kyrill Kondrashin; pianista, Krystian Zimerman. [illegible] programma: Cherubini, Ouverture dall'opera «Medea»; Brahms, Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra; Sciostakovic, Sinfonia n. 5 in re maggiore op. 47

LUNEDI' 24, ORE 21,15

Festival di Zurigo, **Concerto.** Direttore, Wolf[illegible] Sawallisch; pianista, Emil [illegible]ls. In programma: Schumann, Ouverture «Manfred», op. 115; Beethoven, Concerto n. 3 in do [illegible] op. 37 per pianoforte e orchestra; Sciostakovic, Sinfonia n. 5 in re maggiore op. 47

Alla televisione

[illegible]

13 — **Sipario su... I grandi interpreti; Il quartetto italiano esegue il Quartetto in La minore op. 29 da «Rosamunda» di Franz Schubert**

13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

13,15 **La fiaba quotidiana: «Una musica che fa bene»**, regia di Cocky Andreoli (c)

18,20 **L'equilone** (c). Fantasia di cartoni animati - «Bambini, arriva Mumfiel», «Un topo provvidenziale», gli inseparabili rivali con Tom e Jerry in... «Robin Ho Hò», le avventure dell'orsetto Rupert «Rupert e il pallone magico»

18,55 **Gli strepitosi anni del cinema** (c) «I clowns» un programma di P. Strick

19,20 **Telefilm: Lassie** (c) «Per salvare un ponte», con Robert Bray

20 — **Telegiornale**

20,40 **Racconti della frontiera: «I cacciatori di bufali»**, telefilm a colori con Kurt Russal, Thim Matterson, Linda Moori; regia di Earl Bellamy — *Quentin e Morgan Baudine, sempre alla ricerca delle sorelle Patrhia, incontrano due cacciatori di bufali, Mo Whorley e Timmons. Il primo si trascina dietro, legata, una donna indiana. I due cacciatori rubano i cavalli dei Baudine. Questi, sparando, riescono ad uccidere Timmons, mentre l'altro riesce a fuggire con i cavalli e l'indiana prigioniera*

21,30 **La civiltà del Mediterraneo**, serie diretta da Fernando Braudel e George Vallet; regia di Folco Quilici: «Il [illegible]

22,20 **Rag, swing... e (c) «La musica popolare americana» e «Il musical» - Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento** (c)

[illegible]

13 — **TG 2 Ore tredici**

13,15 **Maria Betania alla ribalta** (c). Musica brasiliana

18,15 **Lo sport lo sport** (c)

18,40 **Cangurì.** Documentario

18,55 **Dal Parlamento** (c) **- TG 2 Sportsera**

19,30 **Noi super eroi** (c). Un appuntamento con... Batman e Superman - **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **Denaro** [illegible] (c). Telefilm. Interpreti principali: E.G. Marshall, Mildred Natwick, Alejandro Rey

21,55 **C'era una volta il potere** (c). *Una produzione Tele Hachette (1ª puntata)* «*La muraglia* [illegible] Ray [illegible], regia di Etienne Verhaegen

22,45 **Orizzonti della scienza e della tecnica** (c), a cura di Giulio Macchi. [illegible] mondo [illegible] sensi: [illegible] vista e l'equilibrio - [illegible] **Il Sismotte**

Leopoldo Fregoli in [illegible] «trepitosi anni del cinema», rete 1

LA TV

di Vice

La macchina da presa nella culla del potere

Filosofia del [illegible]: proviamo e parliamo? Non che sia questo l'argomento più indicato per chi trascorre [illegible] [illegible] mesi o di mesi, ma la Rai — che sembra non preoccuparsi troppo se i [illegible] programmi fantasiosi siano più all'insegna [illegible] cultura che del divertimento — ci propone [illegible] [illegible] (ieri due, ore 22) una [illegible] inchiesta, in [illegible] puntate, [illegible] titolo: «*C'era una volta il potere*» realizzata da Etienne Verhaegen per la Télé [illegible] italiana, curata da Pina Bertolini Emilio e Luciano Rossetti.

Con un viaggio che li ha portati dal Nord Camerun allo Yemen, dalla Nuova Guinea alla riva del Nilo, Verhaegen è andato [illegible] a scoperta degli uomini-chiave di gruppi etnici [illegible]tari, quasi dei primitivi, per scoprire come viene organizzato il loro [illegible]sere, come è gestito e accettato dalla base.

[illegible] servizio giornalistico i «potenti» [illegible] (rappresentati come [illegible] [illegible] film. La macchina da presa li segue [illegible] loro azioni pubbliche, molto spesso spettacolari (chi [illegible] ricorda Mussolini mietitore?) Sostiene l'autore: «*La ridistribuzione dei beni e degli impieghi prende sempre l'aspetto di una festa, poiché il potere per affermarsi deve presentarsi sotto forma di spettacolo*».

Questi «capi» sono stati seguiti nella loro vita privata, il regista ha condiviso le loro gioie, i loro problemi. Ha ottenuto un'autentica confessione sul ruolo [illegible] giocano [illegible] loro piccole società. Da queste analisi, [illegible] scaturirà le origini dei «poteri» [illegible] governano la società.

[illegible] prima puntata è [illegible]ta al Lamido di Rey Bouba, un monarca chiuso in una impenetrabile fortezza [illegible] qui esce solo una [illegible] all'anno [illegible] il Ramadam. Pur nascosto agli occhi dei suoi sudditi, è comunque onnipresente [illegible] [illegible] [illegible] tutto il popolo [illegible] potere assoluto e paternalista.

Altro potere (ma qui si tratta solo di un arricchimento immediato) è quello che cerca il protagonista del telefilm che la stessa rete due [illegible] a 20,40) offre in apertura [illegible] [illegible] Un carcerato che lavora [illegible] tipografia del penitenziario riesce a stampare [illegible] milioni [illegible] dollari falsi e trova anche un ingegnoso [illegible] per [illegible] uscite lo banconote dalla galera. Ma basterà una [illegible] di pioggia e far sfumare i rosei sogni del povero galeotto

★ ★

All'insegna della concorrenza più agguerrita anche la prima rete ha un'onda, alla stessa ora, un telefilm tratto dalla serie *I racconti della frontiera*. In questa puntata i [illegible] fratelli [illegible] *mentre* attraversano il [illegible] West alla ricerca di una loro sorella, [illegible] catturati da un gruppo di cacciatori di bufali. Una giovane indiana, dopo lunghe peripezie, riesce a salvarli da [illegible]a [illegible].

Alle 21,30 il [illegible]erio di [illegible] Quilici sulla *Civiltà del Mediterraneo* è dedicato [illegible] alla pesca del tonno, un affascinante spettacolo [illegible] [illegible] e di morte che si rinnova con un rituale immutato da [illegible]. Furono i pescatori fenici ad inventare le trappole indispensabili [illegible] la cattura di questi grossi pesci. Da allora nessuno ha saputo fare di meglio e si usano gli stessi [illegible].

Da segnalare, infine, nella [illegible]a rassegna «*Sipario su... I grandi interpreti*» (ore 13, prima rete) *Rosamunda* di Franz Schubert nell'esecuzione del Quartetto italiano con Paolo Borciani ed [illegible] Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola e Franco Rossi, violoncello. Per gli appassionati di prosa, segnaliamo su radio-due (ore 21) il *Don Giovanni* di Molière con la regia di Carlo Quartucci.

Buono l'esordio dell'inchiesta di Toni [illegible] Gregorio [illegible] scoperta [illegible] [illegible], [illegible] al contributo del prof. Lombardi Satriani, [illegible]ta di storia delle tradizioni popolari dell'Università di Messina, si sono inseguite, con metodo scientifico, le origini dello spettacolo popolare, intimo come necessità di aggregazione.

In molti piccoli paesi, [illegible] nel Sud, [illegible] concessioni al turismo e al folclore, la gente continua a sentire la necessità di riunirsi a «recitare» in piazza, così come avveniva secoli fa. Questo modo di esprimersi è [illegible] catturato [illegible] Cristianesimo [illegible] [illegible] che nelle varie rappresentazioni si sorprende quella volontà popolare di [illegible], di compiere un rito. Lo *Cantate dei pastori* rappresentata a Pimonte, nel Napoletano, altro non è che un inno alla giustizia, [illegible] libertà: il bene più grande per ogni uomo

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10; 12; 13, 14, 15; 18; 21; 23

8,50 Istantanea musicale

9 — Radio anch'io

11 — Drop music

11,30 Patty Pravo

12,03 Voi ed io '79 con Q. C. Fusco

14,03 Musicalmente

14,30 Dalla polis alla megalopoli

15,03 Rally, con Gianni Antico

15,35 Ensepluno-estate

16,40 Incontro con un Vip

17 — Altalena

17,30 Globetrotter

18 — Dylan un po' di più

18,30 Combinazione suono

19,20 Asterisco musicale

19,30 Chiamata generale

20 — I grandi reportages

20,35 Texicon

21,03 [illegible] va [illegible] borsa», di F. Doplicher

21,50 Disco contro

22,30 Estate

[illegible] Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30, 23,10

8 — Un altro gi[illegible]

7 — Il bollettino del mare

8,20 Domanda a Radiodue

9,32 «La camera [illegible]

10,12 La luna nel [illegible]

11,32 Cinquanta e bello

12,10 Trasmissioni regionali

12,45 A ruota libera

13,40 Belle epoque e dintorni

14 — Trasmissioni regionali

15 — Radiodue-estate

16 — Thrilling

16,50 Vip

17,50 Hit parade

18,40 «Praticamente, no?»

20 — Spazio X Formula 2

20,30 Giorgio Gaber e il country and western

21 — «Don Giovanni», di Molière - Ultime notizie - Bollettino del mare

23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 — Preludio

7 — Il concerto del mattino

7,30 Prima pagina

8,25 Il concerto del mattino

10,55 Musica operistica

12,10 Long playing

12,50 Pomeriggio musicale

15,15 Rassegna bibliografica

15,30 Un certo discorso estate

17 — L'arte in questione

17,30 Spaziotre

21 — Concerto sinfonico

22,29 Libri novità

22,35 Lauds polifoniche

23,05 Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco

11,15 Oggi a tavola

12,30 Musica in libertà

14,30 Il cupo ha sempre [illegible] gione?

15 — Hit parade

16 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 22,50; 23,50

17,30 **Il landamano staufacher di Schweizer e Guggenheim**

19,10 **Susi** (c)

19,20 **Per un pugno di mirtilli** (c)

19,45 **La avventure di Sinbad il marinaio** (c)

20,15 **Segni** (c) **Helvetia curiosa**

20,50 **Il Regionale** (c)

21,10 **Allocuzione del presidente della Confederazione** (c)

21,20 **1° agosto, festa nazionale**

23,05 **Una storia [illegible]** (c) La Transiberiana (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

20,50 **Punto d'incontro**

[illegible] — [illegible] **animati** (c)

21,30 [illegible] **amore**, film [illegible] George Seaton, con Clark Gable, Doris Day, Gig Young

23,20 **Telesport - Pugilato**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

19,15 **Disegni** [illegible] (c)

19,30 **Parcliamo** (c), telequiz

19,50 **Le favole della foresta**

20,30 **Telefilm**

21,30 **Operazione tre gatti gialli**, film di John Eastwood e Cechel Groopar, con Tony Kendall, Brad Harris, Dan Vadis — *Le morte di numerose persone, tutte causate da colpi di karatè a tutte sottilmente connesse con oscuri interessi internazionali, fa scoppiare alla polizia in ripresa a Ceylon delle attività criminali* [illegible] *parte di un'antica setta segreta*

ECONOMICI

Gli ordini si ordinano presso: TORINO, via Roma 60 - via Mercanti 31; **MILANO**, via Gaetano Negri 5/10; **BOLOGNA**, via Rizzoli 20; **BOLZANO**, via Portici 30; **BRESSANONE**, via Bastioni 2; **GENOVA**, via E. Vernazza 23; **GORIZIA**, corso Italia 36; **IMPERIA**, corso Matteotti 1a; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 9; **MERANO**, corso Libertà 29; **MONFALCONE**, via Duca d'Aosta 102; **NAPOLI**, via Roma 148a; **NOVARA**, corso della Vittoria 2; **PADOVA**, piazza De Gasperi 41; **ROMA**, via Gustavo Fiorelli 14; **ROVERETO**, corso Rosmini 63/4; **SARONNO**, via Gioberti 67; **SAVONA**, via Astengo 1; **TRENTO**, piazza Maria Pedi 1a; **TRIESTE**, Galleria Tergesteo; **UDINE**, via della Prefettura 4, attraché presso tutti i concessionari della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino, e presso delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esse risulta dal prezzo del numero di righe (minimo 5 righe a riga 5 componenti di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2000 la riga. Rubrica di [illegible]: impieghi L. 1500, libri L. 2500, alberghi L. 3500. Rubriche [illegible] e [illegible] (domeniche) L. 1000. Annul urgente data fissa o varie: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o [illegible]: il triplo.

Il versamento [illegible] del testo di lettera [illegible] [illegible] in cartoline maggiorato [illegible] (oltre quello [illegible]) e per ognuna di esse [illegible] compagnia un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Entro una decina [illegible] giorni al lettore possono [illegible] a servizio [illegible] aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Pubblikompass [illegible] - 10125 Torino» l'importo del solo [illegible] è di L. 600 per decade, oltre un compenso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata [illegible] [illegible] [illegible] ha il diritto di rifiutare le lettere e di incassare [illegible] [illegible] [illegible]

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible]; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

DENUNCIA DI «GENTE E FABBRICA» SUL CASO ACNA

Una reazione chimica causa dello scoppio?

Una serie di "inconvenienti„ che avrebbero dovuto mettere in guardia - Qualche critica riservata anche ai sindacati

SAVONA — [illegible] inchieste sull'Acna di Cengio avanzano lentamente. [illegible] per gli operai morti di [illegible] alla vescica dura da anni; l'altra, relativa allo scoppio del 12 maggio scorso, che ha provocato la morte [illegible] operai e numerosi feriti, dopo [illegible] avvio promettente. [illegible] passo. Gli esperti hanno chiesto, e ottenuto, altri [illegible] mesi di tempo per un supplemento di perizia.

Ma c'è [illegible] fatto nuovo, che meriterebbe un approfondimento da parte della magistratura. E' una presa di posizione, senza peli sulla lingua, di «Gente e fabbrica», il bollettino informazione creato dal [illegible] «Lavoro e salute» della Valbormida. Sono operai, sacerdoti, sindacalisti, medici. Nell'ultimo numero [illegible] bollettino pubblicano un servizio intitolato «Quali le [illegible] dell'esplosione?» che apre non pochi interrogativi sulla tragedia del maggio scorso.

Venuta a [illegible] l'ipotesi dell'attentato, tutti erano or[illegible] convinti che le cause dell'esplosione [illegible] reparto «cloruro [illegible] alluminio» dovessero essere ricercate all'interno del cosiddetto «circuito di lavorazione». Qualcuno, invece, insinuerebbe una terza ipotesi: nessuno è responsabile perché si è verificata una reazione chimica [illegible]. I tecnici non potevano conoscere, prevedere e quindi controllare.

«Gente e fabbrica» scrive: «*Abbiamo cercato [illegible] verificare questa ipotesi con i lavoratori del reparto [illegible] con loro abbiamo tentato di ricostruire le condizioni dell'impianto saltato in aria, i metodi [illegible] lavorazione, i pericoli che già in altre occasioni avevano sperimentato.*

Il bollettino pubblica, in forma cronologica, [illegible] serie [illegible] episodi inquietanti che dovrebbero fornire nuovi spiragli [illegible] magistratura.

Già negli Anni [illegible] a [illegible] di una infiltrazione d'acqua nel raccoglitore del forno n. 1, si era prodotta un'esplosione all'esterno [illegible] forno, in seguito a una fuoriuscita di alluminio. Alcuni [illegible] «bidoni» posti a sinistra [illegible] forno, in seguito a un [illegible] gurgito [illegible] alluminio [illegible] reattore, è saltato in aria, «sparando» alluminio sino al [illegible]. I rigurgiti di alluminio [illegible] verificavano quando dalla colonna si staccavano dei blocchi che precipitavano nel reattore, oppure quando il forno si bucava. Il raccoglitore [illegible] forno n. 4 era malridotto, richiedeva continuamente l'intervento di un tubista.

I «bidoni» che raccoglievano i rigurgiti [illegible] alluminio dai forni potevano contenere acqua, perché i buchi [illegible] scarico si otturavano facilmente a causa [illegible] scorie o [illegible] piccole quantità di alluminio che normalmente uscivano dal forno. Nella stessa [illegible] dell'esplosione era stato fermato il forno n. 8 dopo che aveva «vomitato» alluminio.

L'obiettivo [illegible] una [illegible] produzione sempre maggiore veniva programmato [illegible] eseguito [illegible] spese di [illegible] duzione dell'impianto con scarse garanzie di sicurezza,, [illegible] queste non su dati scientifici ma solo sulla buona sorte. Incaricati alla manutenzione, finalizzata esclusivamente alla produzione, erano tre operai altamente specializzati.

«*Questo reparto* — sostiene il bollettino — *ha subito negli [illegible] uno sviluppo eccessivo, [illegible] produzione [illegible] quadruplicata [illegible] forno n. 4 doveva [illegible] fermato.*

Anche le organizzazioni sindacali vengono «punzecchiate». In [illegible] dei termini per la costituzione di parte civile. «Gente e fabbrica» esprime l'opinione che esistano al[illegible] legali da intraprendere. «*Il consiglio [illegible] fabbrica dell'Acna, essendo a conoscenza dei fatti che, da una sua valutazione, possono [illegible] causato l'esplosione, ha facoltà di denunciare [illegible] direzione dell'azienda per [illegible] quelle misure di sicurezza, quelle cautele che, se adottate, avrebbero impedito questa grave tragedia*».

Ivo Pastorino

Così quel giorno

CENGIO — Ore 3.15 [illegible] maggio. Il silenzio è squarciato da uno scoppio terribile. La gente della Val Bormida è presa dal panico. E' saltato in aria un intero reparto dell'Acna [illegible] Cengio, quello [illegible] «cloruro di alluminio». Gli undici operai operai addetti al turno di notte sono travolti dalla deflagrazione. Anna Moro, tra i più vicini al forno esploso, viene scaraventata a una decina [illegible] metri di distanza. Muore sul colpo. Alberto Poggio, il corpo martoriato dalle ustioni, cesserà di vivere due giorni dopo all'ospedale di Savona. [illegible] gli altri operai. Domenico Pregliasco, Antonio Moretti, Alcide Albesano, Felice Bonvalenco, Mauro Rosazio, Piero Vannino, Giovanni Resio, Giuseppe Izardi e Vittorio Bariscco, [illegible] la cavano, per fortuna, con ustioni e ferite non gravi.

Per migliaia [illegible] studenti le vacanze cominciano solo ora

Tanti promossi a Imperia

Risultati positivi all'Istituto magistrale, soprattutto nelle sezioni A, B, C - A ragioneria quindici respinti e sessanta maturi, di cui tre [illegible] pieni voti - [illegible] risultati [illegible] nautico

IMPERIA — All'Istituto [illegible] gistrale di Imperia gli esami di maturità hanno visto una promozione generale per le sezioni A, B e C; nelle sezioni D ed E ci sono avuti. In totale, 39 promossi ed 8 giudicati «non maturi»; la percentuale di «non maturi» è [illegible] più alta fra i privatisti. [illegible] 16 che [illegible] iscritti 6 [illegible] stati promossi, uno non si è presentato alle prove e 9 sono [illegible] respinti.

Si può osservare, infine, che sei esaminandi hanno ottenuto il massimo della votazione: 60 su 60. Sono Rosanna Garello, Marina Novaro, Antonella Laguzio, Emilia Pioppi, Nicoletta Ardolino, Domenico Boni. Questi i promossi.

Sezione A: Oriana Bianco, Nicoletta Brumenga, Carla De Mathais, Enza Devia, Marina Ferrari, Patrizia Fusi, Rosanna Gerolio, Clara Giamondi, Giovanna Minasso, Carla Natola, Marina Novaro, Giovanna Pastorelli, Alessandra Ramolpo, Marinella Ruscigni, Anna Franca Scavello, Mara Schiavo, Rosella Serruti, Antonella Spinelli, Donatella Stancampiano, Giuliana Zamboni.

Sezione B: Lauretta [illegible], Paola Bonsignore, [illegible] parato, Rita Frenziero, Gabriella Galvagno, Enrica Garippo, Paola Lucerioni, Paola Marcuzzi, Emilia Marino, Diana Mazzurega, Germana Meia, Antonella Orengo, Daniela Pallastrelli, Stefania Panicali, Caterina Pisani, Laura Risso, Carla Siccardi, Laura Timossi, Marta Verda.

Sezione C: Claudia Amoretti, Maria Rita Ansaldi, Marina Benedetti, Laura Bertollino, Noemi Bruna, Lorella Constantini, Serena Denegri, Katia Giordano, Fernanda Gollizio, Antonella Lagorio, Gavina Lumbardu, Monica Martino, Paola Oreglia, Tiziana Cardini, Ombretta Pastorino, Marilena Reverdito, Vincenza Roo, Rosangela Schiappacasse, Silvia Volpara, Rosa Arrigo, Caterina Cecci, Roberto Cenzon.

Sezione D: Sandra Agaggio, Raffaella Airaldi, Maria Maddalena Baltana, Simonetta Beltramo, Teresa Bormetti, Amelia Franchi, Annamaria Bruschetti, Ines Capaio, Nadia Dassi, M. Cristina De Lucia, Giuseppina Di Salvo, Grazia La Moglie, M. Flora Notaro, Roberta Navaro, Loredana Pastorelli, Emilia Pioppi, Ivana Pizzo, Marina Rosso, Giuseppina Scotzari, Elia Zerbone.

Sezione E: Stefano Acquarone, Nicoletta Ardolino, Domenico Boni, Marco Calza, Anna Cavalo, Renata Ceccanti, Lucia De Micri, Maria Impagliazzo, Paola Iriditi, Simonetta Manuele, Loredana Mauri, Donatella Negri, Elisabetta Novaro Mascarello, Attilio Quaglia, Maria Rosa Re, Ornella Rossi, Fabia Stamerra, Pasquale Ventimiglia, Silvana Venturiello, Angela Viglietti, Serena Dondo, [illegible] Portu[illegible], Elia Olobesi.

I promossi dell'istituto tecnici per ragionieri sono stati 80: [illegible] i respinti dei quali 8 interni e [illegible] esterni. Per questi ultimi la percentuale di «bocciature» è stata del 60 percento.

Tra studenti [illegible] ottenuto [illegible] massimo della votazione: Ro[illegible] Daniela Delfino e Angelo Giribaldi. Gli [illegible] promossi sono: Daniela Delfino, Ivan Alpaca, Ottavio Amoretti, Fran[illegible] Ardoino, Anna Maria Barratto, Walter Barberis, [illegible] Rita Benza, Alessandro Berio, Ivo Luigi Francesco Berta, Leonardo Bianchino, Guido Bonfiglio, Ugo Bonalgiorno, Giovanni Giuseppe Brunengo, Nunzia Brugnola, Riccardo Bruno, [illegible] Calzamiglia, Loredana Canale, Danila Caviglia, Maria Sandra Cha, Antonella Claveri, Gian Luigi Danio, Carmine Dapuzzo, Antonietta [illegible] Andreis, Daniela Delfino, Luigi Digiorno, Ferdinando Feola, [illegible] udio [illegible] rari, Roberto Ferrari, [illegible] Manuela Fonticelli, [illegible] Franceschini, Nadia [illegible] ribbo, Angelo [illegible] Mauro Grosso, Maria Angela Guidi, [illegible] Franco Manlio, Giacomo Manfredi, [illegible] Gabriella Moiselio, Franca Monteverde, Giuliana Orreo, Pier Luigi Oddo, Nadia Peirano, Rosa Perna, Severina Pirlo, Rosanna [illegible], Patrizia Ramella, Roberto Ramoino, Claudio Re, Franco Richermo, Carla Richieri, Franca Randazzo, Mirella Sappa, Renzo Schenardi, Danilo Simonelli, Daniela Steria, Angelo Taramasco, Marita Cervelli(unica privatista maturo).

All'Istituto nautico, sezione «capitani», 30 candidati, tre respinti, di cui 1 privatista. Ecco i promossi: Leonardo Abbo, Annibale Antonioli, Marco Balestra, Giacomo Basso, Giuseppe Bonelli, Vincenzo Celli, Alessandro Di Giacobbe, Andrea Falucchi, Marino Gambino, Ettore Giovannetti, Lucio Nocera, Davide Perrone, Luciano Ravotto, Giuseppe Roggero, Sandro Ros[illegible] [illegible] Silvano, [illegible] Varese.

Nella sezione macchinisti 13 candidati, due respinti, di cui un privatista. I «maturi»: Andrea Arsulo, Cesare Beber, Franco Cacciari, [illegible] Franco Ghiglione, Enzo Ghirardi, Egidio Granero, Marco Maccario, Mario Macchi, Biagio Massaferro, Giacomo Pecorelli, Giacomo Piaggio, Gianpiero Pisarello, Fausto Ramoni, Marino Rossi, Augusto Cairo, Rutilio Cesari.

Tosse, come ogni anno, ha sete

NOLI — Tosse ancora una volta patisce la sete. Quando il caldo aumenta, alla frazione di Noli manca l'acqua. Per quasi una settimana i rubinetti sono rimasti all'asciutto e il malumore ha cominciato a serpeggiare fra i 250 abitanti e i turisti. Ieri l'acqua è tornata all'improvviso, come accade ogni anno il giorno della festa patronale. Sant'Ignazio ha rinnovato il suo «miracolo», e così il sindaco Dario Gambetta, dc, ha potuto tranquillamente sfilare in processione avvolto dalla fascia tricolore.

«*Domani chissà se l'acqua ci sarà ancora, abbiamo il sospetto che manchi perché [illegible] i "rossi"*», osserva [illegible]o Magnone, presidente del consiglio di [illegible]e. La gente è stanca e minaccia agitazioni. Qualcuno parla di "sequestrare" l'autocarro della [illegible] urbana che ogni giorno attraversa il [illegible] per [illegible]) rifiuti alla discarica di Masca. Bruciata: «*Fino a che Noli non ci avrà fornito l'acqua, [illegible] tenga pure le sue immondizie*».

La gente si [illegible] presa in giro. Dice Marco Rapa, del consiglio di frazione: «*Abbiamo proposto perché a [illegible] più un pozzo d'acqua, e il sindaco Gambetta, per tutta risposta, ha emesso un'ordinanza con la quale vietava di bagnare orti e giardini, lavare cortili e automobili*».

La situazione è grave, e potrebbe farsi drammatica nei prossimi giorni, quando Noli sarà invasa dai nuovi, massicci arrivi di Ferragosto. Davanti ad ogni casa la presenza di bidoni, secchi e mastelli dà l'esatta dimensione del problema. Ci si augura che piova per poter raccogliere il liquido più prezioso da queste parti, della benzina.

La carenza idrica dura ormai dal 1977, da quando l'ufficiale sanitario scoprì che l'acquedotto era inquinato e il paese correva il pericolo di un'epidemia di salmonellosi. «*La conduttura che convogliava l'acqua a Tana per cadata da Magnone, dopo averla attinta alla sorgente del rio Gambino, [illegible] Così sono falsati i nostri [illegible]*». ricorda [illegible] Abate, del consiglio di frazione.

Perché l'erogazione è irregolare per [illegible] l'anno e d'estate cessa completamente? Risponde Graziano Magnone, vicepresidente [illegible] consiglio di frazione: «*La tubazione è insufficiente e il comune afferma di non avere il denaro per sostituirla. L'acqua è piena [illegible] bolle d'aria e talmente clorata che ha il [illegible] latte. A questo punto perché non depurare quella [illegible] vecchio acquedotto? Avremmo almeno la certezza di un rifornimento continuo*».

s. d.

Borghetto: la madre si sfoga [illegible]

Quando una ragazza a 16 anni deve fare drammatiche scelte

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Giusi Talarico, la ragazza sedicenne di Borghetto Santo Spirito data in affidamento alcuni mesi fa dal tribunale dei minori all'amministrazione comunale del paese, ha abortito [illegible] mattina [illegible] divisione ostetrica dell'ospedale di Albenga. [illegible] [illegible] mesi gravidanza, ha firmato [illegible] richiesta. Non ha firmato la madre, Assunta Carbone, 43 anni, vedova, infermiera del Santa Corona, priva della patria potestà; [illegible] è intervenuto [illegible] amministratore comunale di Borghetto e neppure il giudice tutelare.

La madre della ragazza rivolge agli amministratori di Borghetto, l'accusa di non aver saputo [illegible] a dovere la ragazza, anche se volevano «*reinserirla nella società*».

Giusi Talarico, dopo alcune scappatelle e una fuga a Roma, [illegible] contrasti con la madre, era [illegible] affidata al comune [illegible] [illegible] procurato [illegible] impiego all'ambulatorio comunale. «*Si sono serviti di mia figlia [illegible] a fini politici* — afferma Assunta Carbone — *e mi hanno fatta apparire una madre snaturata. L'hanno abbindolata da una persona all'altra, [illegible] Giusi non [illegible] trovare bene. Lei stessa mi [illegible] diceva perché continuare a venire da me a stendere e a chiedermi di accompagnarla all'ospedale. Non si sentiva bene, ma [illegible] ha mai confessato di essere incinta. L'ho saputo soltanto una decina [illegible] giorni fa, all'ambulatorio [illegible] [illegible] stata lì a chiamare un'ambulanza per portarla all'ospedale e ad assistarla tutta la notte [illegible] nei giorni successivi.*

[illegible] Carbone contesta le decisioni che sono state prese «*per il bene*». [illegible] sua figlia e ribatte: «*Ha sempre sostenuto che l'eccessiva libertà [illegible] dannosa [illegible] Giusi e invece quella hanno data ed i risultati si sono visti.*

g. m.

Due giovani di Pietra Ligure

Vendevano droga arrestati a Finale

L'operazione dei carabinieri in via Pertica

FINALE [illegible] — [illegible] tossicomani, Adriano Baletto, 22 anni, via Soccorso [illegible], e Giuseppino B., 17 anni, via Genova 35, ambedue residenti a Pietra Ligure, sono stati arrestati [illegible] scorsa notte a Finale durante un'operazione antidroga. [illegible] accusati [illegible] detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. [illegible] tempo la zona [illegible] Finale Ligure è tenuta sotto controllo dalle forze [illegible] che, quest'estate, hanno già inferto alcuni colpi al fiorentissimo traffico di droga.

La [illegible] notte il capitano Paradisi dalla compagnia [illegible] Albenga ha disposto [illegible] vasta battuta. A compierla sono stati i carabinieri del nucleo operativo di Albenga in collaborazione con quelli di Finale e di Noli. L'intera cittadina è stata passata al setaccio. I primi posti ad essere visitati sono stati piazza di Spagna, la scalinata del Castelfranco e piazza Cappello da prete a Varigotti, abituali luoghi [illegible] ritrovo dei tossicomani finalesi.

Verso l'una, in via Pertica sono stati fermati [illegible] Baletto e [illegible] [illegible] Perquisiti, sono stati trovati [illegible] possesso di [illegible] grammi di hashish, [illegible] grammo di eroina pura, alcune fiale di Metadone, siringhe e cucchiaini. Dopo [illegible] tra[illegible] la notte nella camera di sicurezza della caserma, in mattinata [illegible] [illegible] trasferiti [illegible] [illegible] S. Agostino di Savona.

L'arresto di Baletto e Giuseppino [illegible] segue la denuncia [illegible] piede libero da parte della polizia stradale di Finale Ligure di Paola Matteoli, 20 anni, via Lorenteggio 178, Milano, che alcuni crolonomani hanno [illegible] di rifornire da tempo di stupefacenti in piazza di Finale Ligure.

g. d.

Vasta retata a Imperia

IMPERIA — La squadra mobile della questura di Imperia, in occasione del grande afflusso di turisti, ha effettuato una [illegible] tata». Sono [illegible] arrestati, per contravvenzione alle norme sulla sorveglianza speciale, Aurelio Schiano, [illegible] anni, Imperia, via Amoretti 21 e [illegible] Astraldi, 21 anni, Pimperia, via De Negri.

Anche se le indagini sembrano lunghe e difficili

Lo vittime ore di Russello forse fredrimno l'omicida

Il movente nei debiti di gioco? Le piste seguite [illegible] polizia

[illegible] — «*Quando avremo trovato il movente, potremo avere le idee più chiare. Per ora le ipotesi sulla morte di Francesco Russello sono talmente tante che si brancola nel buio*». Così polizia e carabinieri a [illegible] ore dall'assassinio del riciclatore del denaro «sporco» del sequestro Mazzotti.

Non [illegible] che fare ipotesi: mafia, donne, debiti di gioco, [illegible] rapina. Gli inquirenti tenevano d'occhio il Russello: il 14 giugno qualcuno minò la sua autovettura, che saltò in aria, vuota. Un avvertimento molto chiaro.

Il movente che sembra trovi [illegible] più credibilità, almeno per [illegible] momento, è tuttavia quello di un regolamento per debiti [illegible] gioco. Francesco Russello giocava [illegible] molto forti [illegible] poker. La passione per il rischio e l'azzardo l'aveva anche quando era arrivato a Sanremo: allora frequentava [illegible] Casinò, ma [illegible] tollerato la tessera e dovette ripiegare sulle tante [illegible] clandestine della città.

Tornando al poker, sembra che giocasse tutte [illegible] notti, fino all'alba. Perdeva molto, questo è un fatto noto, e le persone [illegible] cui giocava non erano certo tipi da non farsi pagare. La sera [illegible] delitto Russello l'aveva trascorsa allo «Shaker», [illegible] night club [illegible] Riva Ligure.

Qualcuno l'avrebbe visto uscire [illegible] locale [illegible] tre e mezzo. [illegible] inquirenti sono riusciti a ricostruire le ultime [illegible] di vita. Dopo [illegible] nel suo ristorante di corso Cavallotti, si sarebbe recato [illegible] 14 giugno qualcuno minò la sua autovettura, che saltò in aria, vuota. Un avvertimento molto chiaro.

Il movente che sembra trovi [illegible] più credibilità, almeno per [illegible] momento, è tuttavia quello di un regolamento per debiti [illegible] gioco. Francesco Russello giocava [illegible] molto forti [illegible] poker. La passione per il rischio e l'azzardo l'aveva anche quando era arrivato a Sanremo: allora frequentava [illegible] Casinò, ma [illegible] tollerato la tessera e dovette ripiegare sulle tante [illegible] clandestine della città.

Tornando al poker, sembra che giocasse tutte [illegible] notti, fino all'alba. Perdeva molto, questo è un fatto noto, e le persone [illegible] cui giocava non erano certo tipi da non farsi pagare. La sera [illegible] delitto Russello l'aveva trascorsa allo «Shaker», [illegible] night club [illegible] Riva Ligure.

Qualcuno l'avrebbe visto uscire [illegible] locale [illegible] tre e mezzo. [illegible] inquirenti sono riusciti a ricostruire le ultime [illegible] di vita. Dopo [illegible] nel suo ristorante di corso Cavallotti, si sarebbe recato [illegible] 14 giugno qualcuno minò la sua autovettura, che saltò in aria, vuota. Un avvertimento molto chiaro.

Il movente che sembra trovi [illegible] più credibilità, almeno per [illegible] momento, è tuttavia quello di un regolamento per debiti [illegible] gioco. Francesco Russello giocava [illegible] molto forti [illegible] poker. La passione per il rischio e l'azzardo l'aveva anche quando era arrivato a Sanremo: allora frequentava [illegible] Casinò, ma [illegible] tollerato la tessera e dovette ripiegare sulle tante [illegible] clandestine della città.

Tornando al poker, sembra che giocasse tutte [illegible] notti, fino all'alba. Perdeva molto, questo è un fatto noto, e le persone [illegible] cui giocava non erano certo tipi da non farsi pagare. La sera [illegible] delitto Russello l'aveva trascorsa allo «Shaker», [illegible] night club [illegible] Riva Ligure.

Qualcuno l'avrebbe visto uscire [illegible] locale [illegible] tre e mezzo. [illegible] inquirenti sono riusciti a ricostruire le ultime [illegible] di vita. Dopo [illegible]

Il servizio dell'inviato Remo Lugli, [illegible] a pagina 9.

Loano, pestaggio [illegible] un ferito

LOANO — Con sette giorni di prognosi per ecchimosi e contusioni è stato medicato e dimesso dall'ospedale di Santa Corona Sergio Franchino, 25 anni, residente ad Almese presso Torino, dopo un pestaggio subito, probabilmente per aver importunato [illegible] una ragazza rimasta [illegible] vedova. Franchino non [illegible] sporto querela nei confronti dei suoi presunto feritore, Giacomo Capuzzi, 23 anni, di Monza.

L'episodio [illegible] è verificato l'altra sera [illegible] Loano in via degli Alpini, [illegible] i due protagonisti si trovano temporaneamente in [illegible]. Il Franchino [illegible] trova[illegible] esamine da sle[illegible] pas[illegible] al [illegible] della strada

Persenda in D all'Avezzano

SAVONA — Valentino Persenda ha trovato lavoro. Ieri ha firmato [illegible] l'Avezzano, una squadra abruzzese che milita in [illegible] D. «*Ho firmato una proposta* — dice l'ex allenatore [illegible] Savona — *anche [illegible] Spezia, ma ormai mi ero impegnato con l'Avezzano. [illegible] contratto è di mia piena soddisfazione.*

Vandalismo [illegible] Finale

Ignoti hanno danneggiato [illegible] vetrine di [illegible] negozi di Finale Ligure. Nel mirino dei vandali sono finiti [illegible] vetri di [illegible] esercizi commerciali, [illegible] [illegible] [illegible]

SI AVVICINA FERRAGOSTO, CRESCE IL «RITMO»

L'estate è esplosa a Loano. Oltre settantamila persone hanno partecipato alla manifestazione organizzata dal comune in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e il Comitato carnivale.

Alle bande si sono alternate, nella sfilata, carri d'epoca, gruppi folcloristici e carri da cui splendide ragazze hanno distribuito circa trecento chili di dolciumi. Negli stands, allestiti sulla passeggiata a mare, sono stati consumati due equintali di trenette al pesto, tre di fritto misto e centocinquanta di torta pasqualina. (p. pe.)

Alle bande si sono alternate, nella sfilata, carri d'epoca, gruppi folcloristici e carri da cui splendide ragazze hanno distribuito circa trecento chili di dolciumi. Negli stands, allestiti sulla passeggiata a mare, sono stati consumati due equintali di trenette al pesto, tre di fritto misto e centocinquanta di torta pasqualina. (p. pe.)

Ritornano gli Area stasera ad Imperia

Recital di Ivan Graziani a Sanremo - Gaslini a Albenga - I «Lovemachine» a Montecarlo

Questa sera **Albenga** ospita il jazz. In piazza San Francesco alle 21,15, concerto di Giorgio Gaslini e del suo quintetto, una formazione fra le più note in Italia. Lo spettacolo è organizzato dal Comune.

Fotografie invece a Spotorno. Alla sala convegni «Alga blu» si apre una mostra d'autore organizzata dal circolo fotografico savonese con la collaborazione del Comune di Spotorno e dell'Azienda di soggiorno. Gli autori presenti, Manfredo Bellati, Franco Fontana e Lealle Krims, sono tre fra i nomi più importanti della fotografia internazionale. Manfredi Bellati espone una serie di opere a colori dal titolo «London by Manfredi Bellati»; Franco Fontana una serie di nudi intitolati «La linea dell'immagine»; Lealle Krims una serie di «foto seppia» dal titolo «America». La mostra rimarrà aperta fino al 7 agosto. Orario di visite dalle nove alle dodici e dalle sedici alle venti.

Sport a Savona. Sui campi del tennis «A. Frugoni» prosegue l'undicesima edizione del torneo nazionale di tennis riservato ai classificati regionali e ai non classificati. In palio il Trofeo città di Savona (singolare maschile), il Trofeo Solari (singolare femminile) e il trofeo «Alassio Scarli», che sarà assegnato al vincitore del singolare maschile veterani. Il torneo si concluderà domenica.

A Borgio continua il teatro in piazza S. Agostino. In seguito al massiccio afflusso di pubblico, la «prima» delle maglie di Bocca Scaccia protagonista, viene replicata eccezionalmente anche questa sera. Lo spettacolo avrà inizio alle 21,30.

Ad Alassio, alla Sala Hanbury, oggi pomeriggio mostra pittrice torinese Nella Lucchino. La rassegna è aperta dalle 9 a Ferragosto.

Al Palazzo del Parco di Diano Marina mostra collettiva di Giacalone e Petrini. La rassegna rimarrà aperta fino al 13 agosto. A Imperia continua il Festival dell'Unità: a Borgo Peri alle 21 proiezione del film i cowboys e il concerto degli Area, il complesso formato da Demetrio Stratos, il musicista morto recentemente a New York di leucemia.

Airole inizia la sagra di pallone elastico che continuerà per tutto il mese. A Dolceacqua concerto di musica medioevale nel castello Doria. A Villa San Pietro giornata dedicata al fanciullo e festa patronale.

Al teatro tenda di Sanremo recital di Ivan Graziani. Al Casinò serata dal sapore promettente di «felicismania» con Fumatto e Leo Guilotta.

A Ventimiglia festival delle bande musicali dell'entroterra. Allo Sporting club di Montecarlo, alle 22,45 spettacolo dei Lovemachine.

In Val Nervia festival dialettale

VENTIMIGLIA — Ceo inizio domani, e fino a domenica si svolgerà a Pigna, antico borgo medioevale dell'Alta Valle Nervia, il Festival della poesia e commedia intemelia.

La manifestazione, giunta alla dodicesima edizione, è organizzata dall'Istituto internazionale studi liguri, in collaborazione con la Pro loco e l'amministrazione comunale, e si svolgerà nello splendido scenario di piazza Castello.

Domani alle 21,15 aprirà il festival la compagnia filodrammatica San Michele di Pigna, con la commedia «A garusa e sa maria». Venerdì sarà saranno di scena il Groupe Theatral Mantonnais, che presenta l'atto unico «A namorana», e la «Compagnia di teatro ventimigliese», con un recital di poesie, prosa e musiche della regione Intemelia. Sabato la «Compagnia dialettale burdigota» presenterà «U miracolu», commedia in tre atti.

Infine, domenica alle 17,30, poesie e canti intemeli, rassegna di cultura popolare con la partecipazione di poeti, menestrelli e cori della Val Nervia, di Apricale, di Mentone e di Sanremo.

Successivamente, alle 21,15 chiuderà il festival la Compagnia stabile città di con «A fortuna a se demuna».

L. m.

Il «Festival di musica antica» s'inaugura oggi a Ventimiglia

I concerti in uno scenario suggestivo - Complessi di notevole levatura

VENTIMIGLIA — Con una serie di concerti nei più importanti monumenti della città, comincia oggi la quinta edizione del festival di musica antica, una manifestazione unica nel suo genere, che acquista ogni anno un'importanza sempre maggiore. Il festival è stato presentato a Genova con una conferenza stampa nel corso della quale il presidente dell'azienda di soggiorno di Ventimiglia, Mario Bianco, ha illustrato, oltre al programma ed agli scopi della rassegna, altre manifestazioni collaterali, come la staffetta dei sestieri e il corteo storico in costume in programma rispettivamente sabato 11 e domenica 12 agosto.

I concerti, come nelle edizioni passate, si terranno all'interno dei più bei monumenti della città antica, ambienti straordinariamente suggestivi che garantiscono anche un'acustica pressochè perfetta. Nonostante la disponibilità di posti non sia eccezionale, gli organizzatori hanno preferito mantenere a mille lire il costo del biglietto, in modo da consentire al maggior numero possibile di ospiti di presenziarvi.

I complessi musicali che si esibiranno sono di notevole valore artistico, a partire dalla «Armonia antigua» che, insieme al «Gruppo musicale rinascimentale» terrà gli spettacoli di chiusura. Si tratta di un complesso vocale e strumentale che annovera nel repertorio musiche dal Duecento al Settecento, interpretate con gli stessi strumenti, in fedeli ricostruzioni, con i quali trovarono la loro originali espressioni.

Notevole anche la presenza del «Trio musicale estense» diretto da Giorgio Pacchioni (flauto dolce, trombone barocco, viola da gamba), direttore del «Collegium musicum» dell'Università di Pavia.

Direttore artistico del festival di musica antica è il prof. Sergio Balestracci, insegnante di flauto dolce presso il conservatorio Pollini di Padova, che è parte del quartetto «Concertus Taurinensis» che si esibirà nel corso della manifestazione. p.l.

Ospedaletti a Sanremo senz'acqua

OSPEDALETTI — A partire da questa sera alle 20 sino alla tarda mattinata di domani (ore 12) Sanremo e Ospedaletti rimarranno senz'acqua. L'Aamale (Azienda autonoma municipalizzata acquedotto ed impianto di ha infatti che per improcrastinabili esigenze di manutenzione impianti; verrà posto fuori servizio l'acquedotto del Roja. L'Azienda consiglia gli utenti di accumulare durante la giornata odierna piccole provviste per i fabbisogni indispensabili. (r. p.)

Ritornano gli Area stasera ad Imperia

Recital di Ivan Graziani a Sanremo - Gaslini a Albenga - I «Lovemachine» a Montecarlo

Questa sera **Albenga** ospita il jazz. In piazza San Francesco alle 21,15, concerto di Giorgio Gaslini e del suo quintetto, una formazione fra le più note in Italia. Lo spettacolo è organizzato dal Comune.

Fotografie invece a Spotorno. Alla sala convegni «Alga blu» si apre una mostra d'autore organizzata dal circolo fotografico savonese con la collaborazione del Comune di Spotorno e dell'Azienda di soggiorno. Gli autori presenti, Manfredo Bellati, Franco Fontana e Lealle Krims, sono tre fra i nomi più importanti della fotografia internazionale. Manfredi Bellati espone una serie di opere a colori dal titolo «London by Manfredi Bellati»; Franco Fontana una serie di nudi intitolati «La linea dell'immagine»; Lealle Krims una serie di «foto seppia» dal titolo «America». La mostra rimarrà aperta fino al 7 agosto. Orario di visite dalle nove alle dodici e dalle sedici alle venti.

Sport a Savona. Sui campi del tennis «A. Frugoni» prosegue l'undicesima edizione del torneo nazionale di tennis riservato ai classificati regionali e ai non classificati. In palio il Trofeo città di Savona (singolare maschile), il Trofeo Solari (singolare femminile) e il trofeo «Alassio Scarli», che sarà assegnato al vincitore del singolare maschile veterani. Il torneo si concluderà domenica.

A Borgio continua il teatro in piazza S. Agostino. In seguito al massiccio afflusso di pubblico, la «prima» delle maglie di Bocca Scaccia protagonista, viene replicata eccezionalmente anche questa sera. Lo spettacolo avrà inizio alle 21,30.

Ad Alassio, alla Sala Hanbury, oggi pomeriggio mostra pittrice torinese Nella Lucchino. La rassegna è aperta dalle 9 a Ferragosto.

Al Palazzo del Parco di Diano Marina mostra collettiva di Giacalone e Petrini. La rassegna rimarrà aperta fino al 13 agosto. A Imperia continua il Festival dell'Unità: a Borgo Peri alle 21 proiezione del film i cowboys e il concerto degli Area, il complesso formato da Demetrio Stratos, il musicista morto recentemente a New York di leucemia.

Airole inizia la sagra di pallone elastico che continuerà per tutto il mese. A Dolceacqua concerto di musica medioevale nel castello Doria. A Villa San Pietro giornata dedicata al fanciullo e festa patronale.

Al teatro tenda di Sanremo recital di Ivan Graziani. Al Casinò serata dal sapore promettente di «felicismania» con Fumatto e Leo Guilotta.

A Ventimiglia festival delle bande musicali dell'entroterra. Allo Sporting club di Montecarlo, alle 22,45 spettacolo dei Lovemachine.

In Val Nervia festival dialettale

VENTIMIGLIA — Ceo inizio domani, e fino a domenica si svolgerà a Pigna, antico borgo medioevale dell'Alta Valle Nervia, il Festival della poesia e commedia intemelia.

La manifestazione, giunta alla dodicesima edizione, è organizzata dall'Istituto internazionale studi liguri, in collaborazione con la Pro loco e l'amministrazione comunale, e si svolgerà nello splendido scenario di piazza Castello.

Domani alle 21,15 aprirà il festival la compagnia filodrammatica San Michele di Pigna, con la commedia «A garusa e sa maria». Venerdì sarà saranno di scena il Groupe Theatral Mantonnais, che presenta l'atto unico «A namorana», e la «Compagnia di teatro ventimigliese», con un recital di poesie, prosa e musiche della regione Intemelia. Sabato la «Compagnia dialettale burdigota» presenterà «U miracolu», commedia in tre atti.

Infine, domenica alle 17,30, poesie e canti intemeli, rassegna di cultura popolare con la partecipazione di poeti, menestrelli e cori della Val Nervia, di Apricale, di Mentone e di Sanremo.

Successivamente, alle 21,15 chiuderà il festival la Compagnia stabile città di con «A fortuna a se demuna».

L. m.

ALBENGA
Piazza San Francesco
Stasera 1° agosto ore 21,15
GRAFFITI
Concerto jazz con
GIORGIO GASLINI e il suo Quintetto

Casino Municipale Sanremo
Venerdì 3 agosto
Serata di gala con
LINO TOFFOLO
Orchestra Sergio Nanni
Mercoledì 8 agosto
The Jennifer Show
Prenotazioni tel. 79.901

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL
Su FM 103,500
ANNUNCIA QUIZ A PREMI
GIANGIOCHIAMO con... GIANCARLO
tutti i lunedì - mercoledì - venerdì dalle 22 alle 24
vincerete ricchi premi telefonando n. 0182/58805 - 50040
Le serate patrocinate dalla
INGROSSO POLLAME ELY
Via Kennedy, 4 (SV) - Tel. 0182/540.647

I.L. Italia s.r.l.
ATTIVITÀ FINANZIARIE IMMOBILIARI
SEDE: TORINO VIA SACCHI N°2
fil. SAN REMO VIA MAMELI 57
(fronte cine ARISTON) (0184) 88.47.98
- SANREMO: Attico centrale 100 mt. piazza Colombo soggiorno camere cucina veranda terrazzo 82.000.000 meno mutuo
- SANREMO: Centrale salone 3 camere cucina bagno balconi 88.000.000 meno mutuo
- SANREMO: Via P. Semeria villetta in complesso con piscina salone cucina 2 camere giardino 99.000.000 meno mutuo
- SANREMO: Zona foce 100 mt. mare salone 3 camere cucinotto giardino posto auto 128.000.000 meno mutuo
- ARMA DI TAGGIA: Nuovi signorili 300 mt. mare mono-bilocali mutuo e permute

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL
presso
VILLAGGIO TURISTICO C'ERA VOLTA
TELEFONO
0182/88.805-56.871-50.274
019/868.317-868.028

L'AVIS fa appello alla DONA SANGUE generosità date un po' del vostro sangue

Ogni giorno LA STAMPA SERA tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Colpo di scena all'assemblea, una grossa novità nel calcio del Ponente

Biamonti nuovo presidente della Loanesi (chiederà a Bodi di guidare la squadra)

Il gruppo ha progetti ambiziosi - Rinnovato lo staff dirigenziale - Bisogna ricostruire

LOANO — Il rag. Andrea Biamonti con i suoi collaboratori, ing. Bosco, Filippo Papone e il rag. Franco Laurio, entrati a far parte del nuovo consiglio della Unione Sportiva Riguardi Loanesi, sarà probabilmente il nuovo presidente della società rossoblù. Come egli stesso ha detto presentandosi agli sportivi loanesi, ha *«definitivamente troncato ogni contatto per una operazione analoga con l'Albenga»*, le lunghe trattative dei giorni scorsi, caratterizzate da molte polemiche.

Si tratta quindi di un grosso colpo di scena negli ambienti sportivi del Ponente ligure. Il gruppo Biamonti si è unito ai dirigenti del precedente consiglio, Giorgio Bertolaso e Fernando Fiasdelli, mentre il dottor Gian Franco Baldi, ora assessore comunale, ed Ernesto Piccinini, per impegni di lavoro, escono dal consiglio. La lista dei nuovi dirigenti loanesi si è comunque allungata immediatamente di nuove adesioni: Luigi Pannella, del Bar Europa, Marino Meneghetti, Antonio ed Oreste Vecchio, Vincenzo Peronace, Agostino Casarino; altri potranno ancora aggiungersi. Le cariche saranno attribuite nei prossimi giorni.

Questa è la conclusione dell'assemblea dei soci svoltasi a nella Torre Pentagonale, presieduta dall'assessore Sport Giacomo Merello, ed alla presenza del sindaco Garassini. C'era un altro gruppo loanese disposto a rilevare la società, capeggiata dall'imprenditore Renzo Vaccarezza, ma fronte alle proposte di Biamonti non ha ritenuto di uscire allo scoperto; non si esclude che contatti tra i due gruppi possano ancora avvenire.

Biamonti ha avuto resse nell'accettare le proposte dei dirigenti uscenti anche se la società, dopo aver venduto cinque dei migliori pezzi della squadra (Fadda, Salvi, Toni, e Leone), resta un passivo di 27 milioni. Il disavanzo della gestione triennale di Giorgio Bertolaso era di milioni; le vendite hanno fruttato milioni.

Al termine dell'assemblea Andrea Biamonti ha detto: *«Programmi non ne sono ancora stati fatti, ma certamente punteremo su un campionato di avanguardia. Dovremo puntualizzare possibilità e ambizioni assieme a tutti gli altri dirigenti»*.

L'avvento di Biamonti alla Loanesi lascia supporre che l'allenatore Gigi qualora accetti di scendere nel settore dilettanti; e quello proposto il probabile futuro presidente rossoblù ha detto: *«Bodi è la vacanza, glielo chiederemo al suo rientro. Può che a certe condizioni accetti. Per il momento non posso dire di più»*.

Giuseppe Morabito

L'Imperia oggi parte in ritiro

IMPERIA — Sta per via Imperia 1979-80 partirà per il ritiro di Lesegno, vicino Ceva. L'appuntamento è per le 10,30, in piazza Dante. I giocatori, vecchi e nuovi, saranno salutati dal presidente, Angelo Daberti.

Gianni Brenna, il nuovo emigrato, e il direttore sportivo Chico Ilanesi ai campionati hanno le idee chiare. Non promettono niente, ma partono decisi per fare un grosso campionato, d'alta classifica. Dall'intelaiatura della scorso anno mancano Chiarotto e Boncardino, due pedine importanti. Daberti e soci al mercato milanese si sono mossi con avvedutezza. Ad Imperia hanno portato uomini di valore come Centofanti, Bellomia, Bizzotto, Berta, Fundoni, Lombardi.

Albissola, vince San Benedetto

ALBISSOLA — Battendo in finale per 10 a 2 Piazza Liguria, Piazza San Benedetto ha vinto ad Albissola il trofeo Linea 3. Al torneo notturno, organizzato dal G. Cecilia nel patio sociale di via Grosso, hanno partecipato otto squadre di pulcini, giovani calciatori in età compresa fra gli 8 egli 11 anni.

Al terzo posto si è classificato il Luceto, che ha eliminato per 5 a 1 Corso Mazzini.

Sulle finali del trofeo Linea 3 La Stampa - Tuttosport che della Liguria, pubblicherà domani un ampio servizio con foto.

SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Il buio intorno a Monica.
Ariston: Gola profonda.
Augustus: Nell'anno del Signore.
Gioiello: Porno delirio.
Gratacielo: Gardenia: il giustiziere della mala.
Orfeo: La porno ninfomane.
Plaza: Splendore nell'erba.
Rivoli: La Pampara rossa.
Smeraldo: Amori senza limiti.
Universale: Una calibro 20 per lo specialista.
Verdi: Sequestro a mano armata.
Astor: Chiusura estiva.
Lux: chiusura estiva.
Olimpia: chiusura estiva.
Odeon: chiusura estiva.
Paradiso: chiusura estiva.
Ritz: chiusura estiva.

SAVONA
Diana: I super eroi di Supergulp.
Ristoro: riposo.
Ariston: Le pornovoglie.
Astor: Una calibro 20 per lo specialista.
Olimpia: Uno strano tipo.
Jolly: Intime carezze.
Lux: riposo.
Smeraldo: riposo.
Filmstudio: Parigo nello studio.

ILLASIO
Don Bosco: La gang spyder rossa.
Colombo: Filo da torcere.
Capitol: Un amico da salvare.

LAIGUEGLIA
Corallo: Halda torna a casa.

LOANO
Perla: Goldrake all'attacco.
Un mercoledì da leoni.
Stella: Rock and roll.

PIETRA LIGURE
Comunale: Olivier story.

SPOTORNO
Ariston: Amori miei.
Astra: Nuovo programma.

VADO LIGURE
Ambra: Cantando sotto

VARAZZE
Teiro: West side story.
Teiro estivo: grande avventura n. 1.
Verdi: Grease.
La domani.

IMPERIA
Ambra: Formula uno, fabbro della
Braccio di contro gli indiani.
Dante: Amico stammi lontano almeno un palmo.
Imperia: Un mercoledì da leoni.
Good bye Emmanuelle.
Odeon: Ecco noi per esempio.

DIANO
Diana: Sexotone.
Pergola estiva: Driver l'imprendibile.

ALBENGA
Ambra: Squadra antigangsters.
Astor: The sted.
L'ingorgo.
Giardino: Attenti a quella pazza Rolls Royce

ALBISSOLA MARE
Marconi: Super Andy.
Marconi estivo: Aridismo tutti in paradiso.

ANDORA
Rossini: Taverna paradiso.
Ariston: I figli delle stelle.

BORGHETTO S. SPIRITO
Vittoria: L'ingorgo.

BORGIO VEREZZI
Astra: California suite

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Napoli: serenata calibro 9.
Cristallo: chiuso per ferie.
La Rosa: riposo.

CARCARE
Italia: chiuso per ferie.

CERIALE
Odeon: Peter Pan.
Fiera: L'insegnante viene a casa.

FINALE LIGURE
Lux: Dove vai in vacanza?.
Ideal: Un dollaro d'onore.
Ondina Arenil: Animal house.
Cinema: Una calibro 20 per lo specialista.
Vittoria: Ashanti.

Olimpia: Una tarantola dal ventre nero.
Zeni: Un attimo, una vita.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Alta tensione.
Easy Rider.
Gian: Una chiamata Domani.

RIVA LIGURE
Un altro uomo, un'altra donna.

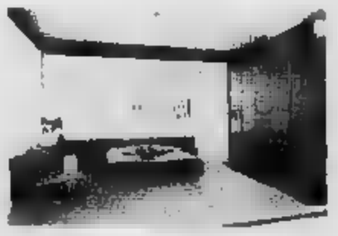
SANREMO
Ariston: Una sera di incontrammo.
Ariston Giardino: Rocky.
Ritz: La fine della fine.
Astra: Tornando a casa.
Migliori: Un borghese piccolo piccolo.
Centrale: Hard Core.
Orion: Champagne per due dopo il funerale.
Castelli di ghiaccio.
Supercinema: La tarantola dal ventre nero.

VENTIMIGLIA
Europa: Ashanti.
Impero: Convoi, convoglio d'assalto.

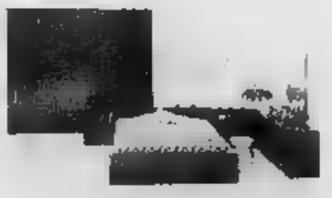
ECONOMICI

CERCHIAMO nelle più zone ampliamenti da effettuare e avviare alla programmazione per centri di tipo non. Sono richieste persone in ogni città. Possibilità ottimi utili per i ben qualificati. Per colloquio scrivere sul cielo scrivere a: Società Wolcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

OPERAZIONE ESTATE 1979
i migliori mobili a prezzi di fabbrica
Sui 10.000 mq. di
MOBILI AIAZZONE BIELLA
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI
CON SCONTI 30% - 40% - 50%

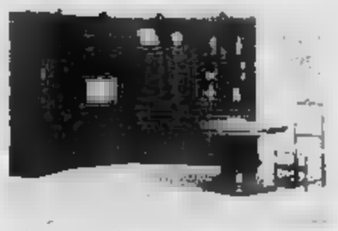


letto Capinera. Completo di armadio + letto + girotondo, a sole L.

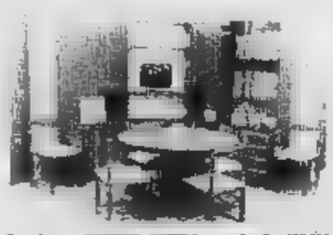


Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girotondo, a sole L. 867.000.

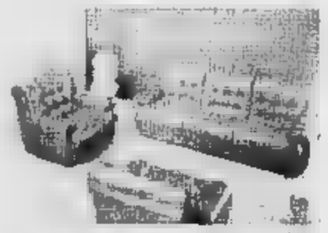
stile Provenzale completa, a L.



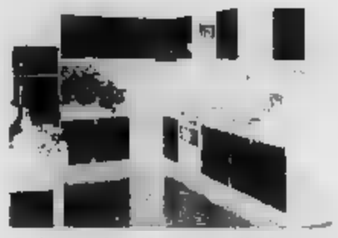
Soggiorno modello «Torino» a L. (4 elementi + e sedile).



Soggiorno a sole L. 495.000 (4 elementi + +

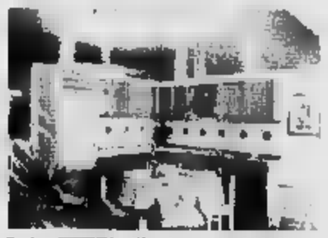


Salotto modello «Siena» a sole L. 250.000 (divano 2 posti + 2 poltrone in stoffa e similpelle).



Cucina «modulo 15» da L. 1.450.000.

VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
PREZZI DI FABBRICA



Cucine «Giorgia» L. 1.790.000.

PARCHEGGIO GRATUITO
A
CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili altri prezzi

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Ivrea 0125-59112; Verbania 0323-43435

La lunga attesa dei risultati prosegue in molti istituti

Maturità, anche quest'anno molti i privatisti bocciati

La percentuale di promossi è alta a Verbania ed Arona - Pochi però i «sessanta»

NOVARA — La lunga attesa per i risultati degli esami di maturità prosegue in molti istituti novaresi. Ieri, in diverse scuole sono stati affissi i tabelloni con i responsi delle prove, ma sono ancora molte le commissioni esaminatrici che non hanno concluso.

Al liceo scientifico Antonelli, ad esempio, i primi giudizi verranno resi noti solo oggi, mentre gli studenti dell'Omar conosceranno la loro sorte il prossimo lunedì. Anche da questo secondo blocco di risultati traspare la non severità degli esaminatori. In percentuale, infatti, sono rare le bocciature che in prevalenza riguardano i privatisti.

«Tra di loro — afferma il preside di un istituto superiore novarese — *spesso figurano molti militari che già diplomati si iscrivono ad un nuovo indirizzo per ottenere qualche giorno di licenza in più. Fra questi studenti la percentuale di "non maturi" è elevatissima*».

Ecco comunque il quadro generale dei risultati aggiornato a ieri a Novara: Istituto professionale di Stato per il commercio «Giuseppe Ravizza»: promossi i 18 candidati con 3 60/60 (Daniela Apostolo, Adelaide Benedetti e Antonella Segafreno).

Istituto magistrale «Bellini» (1 commissione su 2): «maturi» i 63 candidati con quattro 60/60 (Isabella Ferraris; Paolo Cardano; Simonetta Garagiola e Giulia Ceffa). Oggi saranno resi noti gli altri risultati.

Istituto professionale di Stato: un solo «non maturo» sui dieci candidati.

Istituto tecnico commerciale «Mossotti»: 190 alunni (38 privatisti), 160 «maturi» e 8 studenti che hanno conseguito il massimo del punteggio (Giacomina Donati; Ornella Nicola; Susanna Corghi; Patrizia Brunazzi; Adriano Pisani; Felice Cervellin; Paola Minotti e Pier Paolo Console).

Istituto tecnico industriale «Omar»: prima commissione per, periti elettrotecnici: 60 candidati (49 interni e 11 privatisti) 59 promossi (54 interni e 5 privatisti), un 60/60 (Giuseppe Bozzola). Seconda commissione (indirizzo elettronico industriale): 88 studenti (53 + 15 privatisti), 54 «maturi» (49 + 5 privatisti), nessun 60/60.

I tabelloni del liceo artistico e dello scientifico Antonelli verranno esposti tra oggi e domani. r. e.

VERBANIA — Trova conferma anche nei risultati degli altri istituti medi superiori della città l'andamento sostanzialmente positivo delle prove di maturità appena concluse.

Alta percentuale di promossi e voti normali all'Istituto per geometri e ragionieri «Contardo Ferrini»: nella sezione ragioneria 49 candidati sono stati dichiarati maturi e 9 non maturi (58/60 Carlo Bianchi), mentre sono stati licenziati tutti i 46 studenti della sezione geometri (54/60 Graziano Caternani).

L'Istituto magistrale «Maria Consolatrice»: tutti maturi i 27 candidati, punteggio più alto 57/60, ottenuto da Vera Cardoletti. Istituto magistrale «Preziosissimo Sangue»: 21 candidati maturi, uno non maturo; Roberto Zanetta ha conseguito 58/60, Angela Colombo 58/60.

Complessivamente a Verbania hanno ottenuto la maturità 488 candidati, mentre 30 sono stati respinti. La percentuale dei promossi è del 92 per cento, il 5 per cento degli esaminati è stato dichiarato non maturo, il 3 per cento non si è presentato alle prove d'esame. c. e.

ARONA — Resi noti ieri, in tutti gli istituti superiori aronesi tranne che per la ragioneria, i risultati degli esami di maturità.

Su 168 studenti esaminati, nove sono giudicati non maturi: un privatista (erano due) al liceo scientifico, e otto allievi al liceo classico, di cui due dell'istituto salesiano di Borgomanero e tre dell'istituto Rosmini di Domodossola.

Gli allievi della scuola borgomanerese esaminati ad Arona erano undici, mentre sono stati ventisette quelli di Domodossola. Tra questi ultimi, due hanno ottenuto il fatidico sessanta: Manuela Romeggio e Roberto Gallerini; altri due sessanta sono stati attribuiti, sempre al liceo classico, a Maria Chiara Morellini e Lorella Coppo, entrambe di Arona.

Un solo sessanta allo scientifico Enrico Fermi (Gianluigi Moroni, di Sesto Calende) dove i promossi sono stati quarantanove, più altri ventisei studenti dell'istituto salesiano San Lorenzo di Novara.

Infine, presso la sezione staccata di Arona dell'Istituto tecnico industriale di Borgomanero, tutti i diciotto allievi esaminati sono stati ritenuti maturi. m. b.

Arona — Il segretario comunale di Veruno e Agrate, Pietro Valloggia, che proprio in questi giorni compie i 25 anni di servizio, è stato insignito del cavalierato della Repubblica.

Lo propone l'Uopa

Referendum abrogativo della legge urbanistica?

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, è partita lancia in resta contro la legge urbanistica regionale. Non si esclude che gli autonomisti ossolani arrivino presto a lanciare una campagna per il referendum abrogativo (previsto dallo statuto regionale) di questa legge che in una conferenza-stampa è stata giudicata «demagogicamente eversiva e inattuabile nelle zone alpine».

«Nei prossimi mesi — dice Sergio Gandolfi, uno dei leaders del movimento — ci batteremo con ogni mezzo per sbloccare la situazione dell'edilizia che nelle nostre valli, proprio in seguito alla legge regionale, è diventata insostenibile».

«Quasi tutte le amministrazioni comunali dell'Ossola — dice il presidente del movimento Giuseppe Ceffasa — sono pronte da richieste di nuove licenze edilizie che non possono essere concesse per i vincoli imposti dalla legge regionale. I sindaci non sanno più che fare: ad avanzare le richieste non sono infatti grossi speculatori ma, nella stragrande maggioranza dei casi, lavoratori, soprattutto "frontalieri", che dopo una vita di sacrifici vogliono realizzare la giusta aspirazione di costruirsi la casa».

«Con la nuova normativa — aggiunge il geometra Bianconi, segretario del movimento — per realizzare ad esempio nuove costruzioni in zone agricole vengono richiesti enormi supertici di terreno. Questo può forse andare bene nelle zone di pianura ma non sicuramente nei comuni di montagna dove la proprietà è estremamente frazionata».

I dirigenti dell'Uopa hanno giudicato «interessante» una proposta liberale di modifica di alcuni criteri della nuova normativa urbanistica. Non hanno ancora deciso se promuovere il referendum abrogativo, anche per la vicinanza delle prossime elezioni. a. v.

Proteste per gli intralci al traffico

Stresa: i negozianti ostili al salotto musicale estivo

STRESA — *Il «Salotto musicale estivo» sta suscitando anche quest'anno malcontento, discussioni e proteste. Un gruppo di consiglieri ha chiesto la convocazione urgente del consiglio comunale per «una discussione approfondita sul problema», mentre alcuni commercianti stanno raccogliendo firme per presentare un esposto al prefetto, com'era già avvenuto nel 1977.*

«Da circa un mese — *dice il consigliere comunale Albino Pastore* — piazza Cadorna è stata totalmente chiusa al traffico per essere trasformata in salotto. Questo fatto, oltre a determinare carenze di parcheggi e creare intralci alla viabilità, causa danni alle imprese commerciali della zona. Pur riconoscendo l'iniziativa valida sotto l'aspetto turistico-spettacolare, non si possono ignorare le difficoltà emerse anche negli anni scorsi, per il traffico e la sosta».

I sei consiglieri che hanno presentato la richiesta per la convocazione del consiglio comunale propongono che siano ridotti gli spazi concessi ai cinque esercizi pubblici interessati (Caffè Nazionale, Bar Elena, Bar Centrale, Bar Turista e Mini-bar) in modo da lasciar liberi una trentina di posti-macchina ed il transito in senso rotatorio.

Questa soluzione di compromesso trova consensi da parte dell'associazione commercianti, mentre l'Azienda autonoma di soggiorno si mantiene su posizioni neutrali. s. p.

Tetto cadente, servizi in condizioni precarie nel vecchio edificio

Il reparto maternità del S. Giuliano si sposta in un palazzo tutto nuovo

La costruzione sarà pratica e funzionale - Potrà ospitare anche un «nido» per i piccoli

NOVARA — Le divisioni di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale Maggiore di Novara traslocano. Dal «cadente» S. Giuliano del baluardo La Marmora, quei reparti stanno per essere trasferiti in blocco nella nuovissima costruzione di tre piani di proprietà dell'ospedale, ultimata in questi giorni in via Piazza d'Armi.

Il nuovo edificio, incominciato tre anni fa, doveva servire come reparto di geriatria. Poi, durante il periodo dei lavori, come spesso avviene in questi casi, le destinazioni sono cambiate più di una volta. L'ultima, decisa all'unanimità dall'attuale consiglio di amministrazione, è stata quella di trasferirvi appunto «ostetricia e ginecologia».

«Al S. Giuliano, che oltretutto è di proprietà del Comune — ha spiegato il presidente del "Maggiore" Ruggero Concone — *questi reparti non potevano più rimanere. Il tetto cadente, i servizi in condizioni assai precarie e l'impianto di riscaldamento ormai "andati", impedivano che ostetricia e ginecologia rimanessero lì il prossimo inverno».*

Il trasferimento, che non sarà certo facile, avverrà a scaglioni nel mese di novembre quando le ultime «rifiniture» della nuova costruzione saranno completate.

Dei tre piani le divisioni in arrivo ne occuperanno solo uno e mezzo. In luogo delle affollate corsie del S. Giuliano, le pazienti troveranno camerette a due o tre letti, ognuna fornita di servizi igienici, due sale operatorie e una terza per piccoli interventi. A completare gli elementi che costituiranno i nuovi reparti non mancherà naturalmente un ampio locale da adibire a «nido» per i bambini appena nati e un altro destinato ad ospitare le culle termostatiche, cioè le «incubatrici» per i prematuri.

Ruggero Concone, che ha assunto la carica di presidente dell'Ospedale Maggiore dopo la scomparsa di Gian Franco Bighinzoli, ha spiegato che il nuovo edificio ospedaliero, oltre ad ospitare le divisioni di ostetricia e ginecologia, fungerà da «day hospital», secondo i più moderni dettami dell'assistenza ospedaliera.

Nel piano rialzato troverà posto il reparto di «recupero funzionale» che attualmente si trova sistemato precariamente all'interno della sede centrale dell'ospedale. Gli ampi locali che si trovano sotto il piano rialzato verranno trasformati in palestre per la «rieducazione» degli arti.

Primo e secondo piano verranno occupati solo parzialmente dagli oltre 110 posti letto di ostetricia e ginecologia. Un certo numero di camerette ospiterà a turno alcuni degenti del vicino gerontocomio per consentire finalmente gli urgenti lavori di risanamento delle corsie di quella divisione.

Il trasloco di novembre interesserà anche la scuola per ostetriche, annessa alla prima divisione del S. Giuliano. La vecchia costruzione chiuderà così i battenti in autunno e, come ha spiegato Concone, lo stabile sarà consegnato al Comune di Novara che lo destinerà, dopo una ristrutturazione, come infrastruttura per l'assistenza scolastica. Nasceranno così o la mensa o la [illegible] dello studente.

Marcello Sanzo

Novara. Il presidente Concone e i tecnici del nuovo reparto

Lo trovano morto in campagna

VIGEVANO — L'invalido civile Domenico Nasso, di 45 anni, abitante in via Castellana 286, è stato trovato morto in aperta campagna, in un prato coltivato a trifoglio, sommerso da poche ore da circa 15 centimetri d'acqua. La macabra scoperta l'ha fatta l'agricoltore Angelo Rubini, di 45 anni.

L'aveva visto ieri mattina andare in campagna in bicicletta e poi, più tardi, l'ha trovato morto ai bordi del sentiero. E' stato stabilito che il Nasso, che soffriva di epilessia, è stato vittima di una crisi che gli è stata fatale.

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Cassale C. Cerro
Tel. 61.762 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Finanziaria S.A.S.
Filiale di NOVARA
Via Azario, 1
Tel. 0321/390.443
Capitale sociale L. 200.000.000

NOVARA (Sant'Agabio) - Corso Trieste: vero affare, libero appartamento, costruzione 1978, ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, ampio ripostiglio, bagno, 4 balconi, cantina, box, L. 33.000.000. Mutuo 50 %.

NOVARA - Via Pricerutti: appartamento piano attico, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, terrazzo di mq. 30, cantina, L. 13.000.000.

NOVARA (Sant'Agabio) - Via Bossi: vero affare, libero appartamento, costruzione 1966, in ottimo stato di conservazione, ampio ingresso, cucinino, soggiorno, tinello, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina, posto macchina, L. 13.000.000 contanti, più L. 11.000.000 finanziamento a tasso agevolato in 10 anni.

NOVARA - Via Boroli: libero appartamento, costruzione 1977, mq. 120, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, cantina, box, L. 44.000.000.

NOVARA - Via Boggiani: libero attico, mq. 150, 2 ingressi, cucina abitabile, salone con camino, studio, 3 camere letto, 2 bagni, 2 balconi, terrazzo, cantina, box doppio, L. 60.000.000. Mutuo agevolato sino al 50 %.

NOVARA - Corso Vercelli angolo Via Galileo Galilei: libero appartamento, mq. 90, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, balcone, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, box, L. 13.000.000 contanti, più L. 13.000.000 dilazionati a tasso agevolato in 10 anni con comode rate mensili e trimestrali.

NOVARA - Via All'Agogna: rustico indipendente, composto da 4 locali con 600 mq. di terreno, L. 36.000.000. Mutuo sino al 50 %.

NOVARA - Via Marconi: libero monolocale di mq. 50, ingresso, cucina, tinello, camera letto, bagno, L. 2.000.000 contanti, più L. 5.000.000 dilazionati in 36 rate mensili da L. 181.000 cadauna.

Vigevano, non è esclusa alcuna ipotesi

Sparito da 2 settimane assicuratore-contadino

I familiari non hanno chiesto il silenzio stampa

VIGEVANO — Oggi sono due settimane che non si hanno più notizie di Roberto Varvello, di 58 anni, agente generale per la zona di Vigevano della compagnia di assicurazioni Toro. L'ipotesi che trova maggior credito continua ad essere quella che l'uomo sia stato sequestrato.

L'assicuratore-proprietario terriero è sparito lunedì 16 luglio nel rientrare a casa dall'Immobiliare Mirabella, un'azienda agricola di mille pertiche coltivate tutte a riso. E' in territorio di Cerano, al confine tra la provincia di Novara e la Lomellina. «*Nessuna ipotesi* — commenta il capitano Guido Marongiu, comandante la compagnia carabinieri di Vigevano — *può essere accantonata*».

Ed è per questo che ieri si è effettuata un'ennesima battuta dell'azienda agricola, della campagna che la circonda e delle strade che abitualmente il Varvello percorreva andando da Vigevano alla sua azienda agricola. Sono state anche impiegate unità cinofile per alcune ore, alla ricerca di un'eventuale anche se esile traccia per risalire allo scomparso, ma il risultato è stato negativo.

Intanto i familiari di Alberto Varvello continuano a chiudersi nel più stretto silenzio. La vicenda è avvolta da un'atmosfera stagnante. La moglie Elsa Allovio, di 57 anni, dal suo appartamento al secondo piano del palazzo residenziale di via Marconi 14, continua a rifiutare un colloquio con i giornalisti. La donna e i figli Maurizio e Lidia, di 30 e 27 anni, entrambi sposati, non hanno lanciato un appello ai presunti rapitori per la libertà del loro congiunto e neppure hanno chiesto il silenzio stampa. Niente: ancora adesso fanno sapere di non desiderare di parlare.

All'ufficio delle Assicurazioni Toro intanto, nella centrale via De Amicis 3, l'attività procede come se nulla fosse accaduto. Sono il figlio e il genero di Varvello, Franco Silva, a curare l'attività. Rispetto al più famoso sequestro, quello di Piero Torrielli, avvenuto il 18 dicembre 1972 a Vigevano, oggi è mutata la strategia dei parenti dei rapiti.

Essi tentano di evitare la pubblicità. Il persistente silenzio dei parenti del Varvello un significato dovrebbe averlo. Esso potrebbe lasciar trasparire che forse si stanno trattando le modalità per pagare il riscatto dell'assicuratore-proprietario terriero. Gli inquirenti però negano che possano esserci in corso queste trattative. g. c. f.

L'edificio, immerso nel verde, sorge a 15 chilometri da Arona

A Veruno l'unico centro che riabilita gli ammalati del morbo di Parkinson

Per ora è il solo in Italia - Il centro può ospitare 300 persone - Le terapie di rieducazione

ARONA — *L'edificio sorge al centro di una depressione di boschi e prati ai margini della strada fra Comignago e Veruno, a una quindicina di chilometri da Arona. Lo si vede tutto ad un tratto, immerso com'è nel verde, rivestito dei colori della campagna. Tutt'attorno vi è un vasto tratto di aree attrezzate: campi di tennis, viali ombrosi con panchine per le soste, sentieri.*

Si presenta così il Centro medico di riabilitazione di Veruno. Aperto nel 1973 a cura della Fondazione clinica del lavoro dell'Università di Pavia, è attualmente unico nel suo genere in Italia, mentre un secondo sarà inaugurato fra qualche tempo nel Meridione. Può ospitare circa 300 degenti.

«Curiamo ed assistiamo — *afferma il direttore professor Renato Corsico* — esclusivamente quei soggetti che sono giudicati recuperabili, reduci da cardiopatie, infarti, traumatizzati, vasculopatici cerebrali, pneumopatie ed affetti da morbo di Parkinson».

In altre parole, pazienti i quali hanno perduto una parte delle facoltà di movimento, che possono essere tuttavia riacquistate attraverso terapie di rieducazione oltre che farmacologiche. A Veruno lavorano una quindicina di medici, tutti specialisti.

Per quanto concerne in particolare il morbo di Parkinson, recentemente a Veruno si è svolto un convegno con la partecipazione dei più qualificati specialisti europei. Il convegno è servito soprattutto a fare il punto sugli studi intorno ad una malattia che sta assumendo proporzioni preoccupanti.

Le statistiche affermano che questa patologia è in aumento e colpisce attualmente fra l'1,5 e il 2 per cento della popolazione al di sopra dei 50 anni: il morbo di Parkinson provoca una rigidità progressiva che in breve arriva al blocco delle articolazioni.

Secondo i neurologi responsabili del reparto, le possibilità di guarigione o comunque di recupero fino a condizioni di autosufficienza sono notevoli: «Al congresso qui a Veruno — dichiarano — si è dimostrato che la farmacologia ha fatto grandi passi avanti soprattutto nella direzione dell'eliminazione degli effetti collaterali delle primitive terapie».

«L'importanza di questo fatto — *continuano* — è enorme quando si pensi che, tolte le terapie chirurgiche, quella del farmaco (parallelamente alla fisi- e alla psicoterapia) resta ancora l'unica arma con la quale il medico può affrontare il male con buone probabilità di riuscita».

Non a caso la Lega italiana per la lotta contro il morbo di Parkinson ha scelto Veruno per farvi un congresso di così vasta eco, non soltanto nel mondo della medicina: al Centro infatti è in prospettiva l'ampliamento dell'attuale reparto fino ad una trentina di posti letto, riservati esclusivamente alle terapie mediche e riabilitative dei pazienti parkinsoniani. m. b.

Il drammatico racconto dell'alpinista isolato per un giorno con una gamba maciullata

«Sentivo l'elicottero passarmi sulla testa ma c'era la nebbia fitta, non si fermava»

DOMODOSSOLA — All'ospedale di Briga, nel Vallese, migliorano le condizioni di Edoardo Bolongaro, l'alpinista di Stresa che è stato protagonista di una paurosa odissea sui monti dell'Ossola: colpito da un masso mentre stava scalando la parete est della Rossa, in Valle Antigorio, è rimasto quasi ventiquattr'ore a tremila metri di quota, passando una notte praticamente all'addiaccio con una gamba maciullata e altre ferite al torace e alla testa.

Lunedì un elicottero dell'«Air Glacier» di Sion era riuscito finalmente a posarsi sulla vetta della Rossa e aveva portato l'alpinista all'ospedale di Briga, dove era stato subito sottoposto a un lungo intervento chirurgico alla gamba fratturata. Tutto è andato per il meglio, e anche le ferite al torace e alla testa si sono rivelate meno gravi del previsto.

Edoardo Bolongaro ha potuto raccontare la sua drammatica avventura: «*Il macigno si è staccato dalla parete quando ero arrivato a meno di due metri dalla vetta. Mi è piombato sulla testa, fracassando il casco di protezione al quale devo sicuramente la vita e poi è ricaduto sulla gamba*».

«*Ho sentito subito un dolore atroce* — ha aggiunto — *Il mio compagno di cordata è stato fortunatamente in grado di aiutarmi subito, poi è sceso a chiedere aiuto. L'intervento delle squadre del soccorso alpino di Baceno e del Sagf di Domodossola è stato più che tempestivo: sono venuti a prendermi e mi hanno portato in vetta, dove si doveva attendere l'arrivo dell'elicottero*».

«*Li sentivamo volteggiare sulle nostre teste* — ha continuato il Bolongaro — *ma c'era una nebbia fittissima, con una visibilità di pochi metri. Verso sera abbiamo perso la speranza. Ho passato una notte tremenda: il freddo polare mi ha fatto persino dimenticare i dolori alla gamba. I soccorritori mi hanno scavato una specie di riparo nella roccia e mi hanno dato tutto quello che avevano per coprirmi*».

«*Loro stessi* — ha proseguito — *hanno battuto i piedi per tutta la notte per non essere sopraffatti dal gelo. Durante la notte si è scatenato un violentissimo temporale che ci ha ridotti allo stremo. Finalmente lunedì abbiamo visto arrivare l'elicottero*».

Forse, si fa notare nel Vallese, sarebbe potuto arrivare ancora prima, con un grosso risparmio sui costi di percorrenza, un elicottero dell'«Air Zermatt»: ma quel versante infatti le condizioni di visibilità erano buone e i velivoli di Zermatt hanno già compiuto con esito felice numerosi interventi nell'Ossola. a. v.

Stresa — Domenica si è svolta la «Sesta camminata alpina» di 10 chilometri, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con la Pro Levo. La gara è stata vinta da Ernesto Negramanti di Milano, che ha battuto di oltre un minuto il record del percorso, seguito a breve distanza da Luigi Saggion di Sesto Calende, Piarangelo Caramella di Baveno, Mauro Papiru di Stresa e Giuseppe Andreola di Invorio.

Oleggio: incendio nella fornace

OLEGGIO — Un incendio ha parzialmente distrutto la fornace Santino Beldì in via Ataste 12, ad Oleggio, che appartiene al geometra Carlo Beldì, assessore democristiano in Comune. L'incendio è incominciato verso le 5,30 del mattino di ieri sviluppandosi dalla zona degli altiforni controllata dal fuochista Roberto Silvestri, 43 anni, di Marano Ticino. E' stato il tecnico a rendersi conto del pericolo che incombeva sulla fornace, informando il proprietario ed i vigili del fuoco.

Sul posto giungevano i pompieri di Novara e, in appoggio a quelli del capoluogo, i corpi di Borgomanero e di Arona. Verso le 8, dopo quasi tre ore, le fiamme venivano domate. (u. g.)

Verbania: gasolio ancora scarso

VERBANIA — Continua a scarseggiare il carburante in tutto il Verbano, nonostante il recente aumento di benzina e gasolio. Alcuni turisti stranieri, alloggiati presso l'Hotel Villa Aminta a Verbania, si sono rivolti alla polizia stradale per chiedere aiuto sull'approvvigionamento di gasolio, introvabile a Stresa, a Baveno, e a Verbania.

Lunghe code di auto davanti ai rari distributori di carburante aperti fino ad esaurimento delle scorte. (c. z.)

Ristorante Birreria SAN MARCO
di via Negroni, 8
Tel. 23.178
rimarrà aperto tutto il mese di agosto compreso il 15 e 16.

Il ristorante S. PIETRO BORGOMANERO
Avverte la spettabile clientela che la riapertura avverrà il giorno 2 agosto 1979

ISTITUTO DELLA SANTA
Via Del Carmine 1/a - Tel. 22.371
NOVARA
Anno scolastico 1979/80
Corsi con presa d'atto Regione Piemonte
Dattilo - Stenodattilo - Paghe - Contabilità
Aiuto Segretario
Segretario d'Ufficio
Corrispondenti in Lingue estere
Disegnatori Pubblicitari
Perforatrici - Programmatori Ibm

Stresa - Levo
vista lago, vendiamo direttamente in bifamiliari indipendenti 3 camere, pranzo, soggiorno, cucina, mq 160, più balcone, portico, terreno mq 1000, signorili nuovi, abitabili subito. 85.000.000.
Tel. 0323/28206

VI INTERESSA poter scegliere in un grande assortimento il vostro capo elegante o casual ?
VI INTERESSA trovare la vostra taglia forte per uomo e donna, gli abiti da sposa pronti e su misura ?
VI INTERESSA trovare i prezzi buoni e la roba bella ?
MASPI INTERESSA !
Gattinara c.so Valsesia, 35 tel. 0163/81432 - 3 piani di vendita

Buona fortuna, Leo

Novara. Leonardo David, lo sciatore azzurro in coma dal 3 marzo, è stato trasferito ieri mattina dal reparto neurochirurgico dell'ospedale Maggiore di Novara alla clinica universitaria di Innsbruck, diretta dal professor Franz Gerstenbrandt. Una piccola folla di parenti, medici, infermieri, giornalisti, fotografi ha seguito il trasporto del giovane valdostano dalla sua stanza al primo piano del reparto neurochirurgico all'autoambulanza che si è poi diretta verso l'aeroporto della Malpensa. Alle 10,35 l'aereo si è alzato (Il servizio nella pagina sportiva)

Da Gignese un concorso: tema, i parapioggia

Anche gli ombrelli di Cavour si fabbricavano nel Vergante

È una tradizione secolare nella zona - Ora in palio 10 borse di studio

GIGNESE — «Parla dell'ombrello»: *gli scolari d'Italia, dagli alunni della prima elementare a quelli di terza media, si troveranno presto di fronte a questo tema. Potranno parlare dei parasoli indiani e degli ombrelli dei dogi di Venezia, dell'ombrello nero di mister Chamberlain o di quello di paglia di Robinson Crusoe. Potranno raccontare le vicende degli ombrellai, dei «lusciat» del Vergante.*

L'idea di interessare i giovanissimi alla storia del parasole e del parapioggia, che è storia di costume ma anche di lavoro e di emigrazioni, non poteva che venire da Gignese, dove ha sede il primo e unico museo dell'ombrello. Qui, infatti, sarà bandito tra poco il concorso scolastico nazionale.

L'iniziativa è della Pro loco, presieduta dal maestro Tommaso Bossone: «Faremo le cose come si deve — *assicura Bossone* — con l'autorizzazione del ministero della Pubblica istruzione, e vedremo di arrivare in tutte le scuole. Per i dieci migliori elaborati vi saranno altrettante borse di studio di lire 200 mila l'una, cinque per le elementari e altrettante per le medie».

«I ragazzi — *continua il presidente* — potranno esprimersi liberamente, usando il mezzo più congeniale. Voglio dire che, oltre al tradizionale tema scolastico, accetteremo anche poesie, disegni, dipinti».

Gli scolari potranno insomma anche raffigurare la moglie del carpentiere Lu Pan che, secondo Emiliano Berto-ne, sarebbe stata l'inventrice dell'ombrello. Avvenne (ma la cosa, avverte Bertone, non è sicura) in Cina, mille anni prima della nascita di Cristo. Avvicinandosi ai nostri tempi, qualcuno potrà studiare l'ombrello nell'arte, nei quadri di Renoir e di Manet.

Per meglio documentarsi sull'ombrello e la sua storia, sulle vicende dell'industria e del commercio del parasole e del parapioggia, bisognerebbe però forse venire nel Vergante. Proprio dal Vergante, che lo storico locale padre Eugenio Manni chiama il «regnum umbrellarum», dal vicino Lago d'Orta, dalla Valstrona e dal Lago di Como, partirono gli ombrellai che diffusero l'ombrello nel mondo.

Originarie del Vergante sono autentiche dinastie di ombrellai. Bertone ha compilato il gotha dei «lusciat» famosi del Vergante, ci figurano: i Ceresa, Rampone, Savoia, i Ambrosini di Gignese; gli Zonca di Paruzzaro; i Pattoni di Granellona; i Bertola di Fosseno; i Tagini di Carpugnino; gli Zanone e i Maffei di Levo; gli Zanoletti di Magognino; i Lilla, Lavarini e Giovanetti di Sovazza; e tante altre famiglie ancora.

Si racconta che nel negozio dei Gilardini di Gignese, a Torino, entrava spesso lo stesso Cavour, che pagava con marenghi d'oro. Gli aneddoti sui «lusciat» locali, partiti poverissimi e arricchitisi poi con il loro lavoro, abbondano.

In tutte le città italiane (ma anche a New York e a Sidney) si è oggi il negozio di un ombrellaio venuto dal Vergante. A Torino come a Napoli, a Firenze come a Bari, lo scolaro che vuole parlare personalmente con un ombrellaio del Vergante (o con i suoi discendenti), non ha dunque che da fare il giro dei negozi di valigeria della città: troverà sicuramente qualcuno originario di Massino o di Gignese, disposto a raccontargli la storia dei «lusciat».

Una storia che è poi quella dell'ombrello dal Settecento ad oggi: da quando cioè si scoprì l'utilità pratica di questo oggetto; che subito i creatori di moda femminile a Parigi chiamarono «il bilanciere della Grazia».

Francesco Allegra

Firmato il rinnovo della convenzione per la pesca

ARONA — Firmato ieri ad Ispra il rinnovo della convenzione italo-elvetica sulla pesca nelle acque comuni: vale a dire il Lago Maggiore, il Ceresio e i fiumi di confine.

Sostanzialmente ci si è limitati a confermare il documento in vigore ormai dal 1906, sia pure, come avviene ormai da tempo, con qualche revisione. (m. b.)

Molto pubblico alla rassegna del Palazzotto

"Orta come eravamo,, rivisitata nella mostra postuma di Borotti

Una galleria di personaggi che i più anziani ricordano ancora

Orta. Il «Maniero», uno dei personaggi visti da Borotti

ORTA — C'è molta curiosità e attenzione alla mostra postuma del pittore novarese Celestino Borotti, allestita al Palazzotto, molto incessante di visitatori, ai quali fa da estroso cicerone Ottavio Rietti, amico ortese dell'artista, del quale, attorno agli Anni Cinquanta, fu consigliere, commensale e anfitrione nella «Taverna dell'antico agnello».

Borotti infatti ha vissuto i momenti più belli della sua carriera proprio a Orta, che elesse a suo modello prediletto. Ma non si è limitato a dipingere l'isola e le piazzette, la salita della Motta e i vicoletti bui dell'incantevole borgo: il suo pennello ha accarezzato anche i volti dei personaggi ortesi, gli amici del caffè e della piazza.

La gente, specie le persone più anziane, li ricordano, li additano soffermandosi davanti alle pareti, dove sono riuniti in un bel gruppo gli ortesi visti da Celestino Borotti, tutti protagonisti d'una loro storia, di gustosi aneddoti: c'è il «Pino di Folla», alpino della classe 1913 che faceva il falegname e il Bonaventura Tassera, buon bevitore di vino e grande raccontatore di imprese guerresche africane.

C'è il figlio del biscottiere Ettore Bertolasi, accanito giocatore di scopa pressochè imbattibile; c'è il Serafino Anchisi che tornava ogni inverno a Orta perchè lui facevo il muratore stagionale in Francia, e poi Amedeo Fornara, il pasticciere Terraghi, il Mario Cavallina (dal batèl perchè faceva il bigliettaio quando sul lago c'era il servizio pubblico di navigazione, il giardiniere Ragnoli di Legro, il guantaio Ivanoe Ponte, di origine genovese, ottimo suonatore di chitarra, il fotografo Giuseppe Ferrario, il scrupoloso custode Mario Sala, il professor Valentino Chiodi, dell'Università di Bologna, che compariva immancabilmente in piazza Orta con il berretto alla marinara.

Ma la galleria dei personaggi di Borotti non è tutta qui. Ecco Nina Pattoni, antiquaria sotto i portici della piazzetta: sguardo fiero e lingua tagliente, osservava scrupolosamente una dieta ad aglio per combattere la pressione arteriosa che a lei pareva troppo elevata: libertaria e socialista, è vissuta fino a 87 anni vendendo anticaglie ai «sciori» della città che non ha mai stimato.

Poi c'è l'ex corridore ciclista Maniero, che avendo vinto poco contro Binda e Girardengo, divenne salumaio per necessità; il macellaio Carlocci, sordo come una campana; il falegname Angelo Tessera detto «Tato», costruttore di casse da morto, che si era messo in luce per alcune dimostrazioni polemiche nei confronti degli amministratori comunali del tempo, ispirando la sua protesta alla familiarità che egli aveva con feretri e sarcofagi.

Nella mostra di Borotti (chiuderà il 7 agosto) vive tutta questa varia umanità cusiana, che è facile riscoprire ricordando i caratteri che gli acquerelli dell'artista hanno fissato per sempre su un semplice foglio di carta.

Schizzi tirati giù in fretta stando seduto su d'una panchina di fronte al lago o al tavolino d'un bar, come piaceva a Borotti, che non sapeva resistere al richiamo di Parigi, una che ogni anno, immancabilmente, ritornava a dipingere galletti e mondine nelle campagne del Novarese e poi la gente e le strade di Orta che la mostra di «Arte-estate» propone a coloro che salgono gli scalini in pietra del Palazzotto per incontrarsi con Celestino Borotti.

Romolo Barisonzo

Novara — L'amministrazione provinciale della Posta e telecomunicazioni informa che, in occasione del 25° anniversario dell'Avis casalara, presso la scuola Guido Bertolio di Villadossola e per la 3ª Mostra filatelica numismatica di Omegna, giovedì 2 agosto funzioneranno due uffici distaccati a carattere temporaneo. Sulla corrispondenza in partenza verrà apposto un particolare bollo a ricordo della manifestazione.

Sesto Calende — La gita annuale del gruppo anziani della Sisal quest'anno sarà a Mantova, il 25 agosto prossimo. Le iscrizioni sono già aperte alla quota di 18 mila lire.

NOTIZIE SPORTIVE

Così si prepara al campionato in D

Adesso l'Omegna punta sui giovani

OMEGNA — Mentre con il clamoroso aggancio a sorpresa della coppia Robbiano-Solari l'Omegna Calcio si sta preparando alla nuova avventura della D in compagnia di squadre come Pro Vercelli, Borgomanero e Gozzano che garantiscono derbies molto interessanti, al vertice della società si sta pensando al domani.

Si vede nella politica di potenziamento del vivaio e di valorizzazione dei giovani l'unica via di salvezza dal naufragio economico e gestionale che, seppure in varia misura, sta investendo le squadre di provincia, tranne qualche lodevole eccezione, come il Borgomanero.

A Omegna già l'anno scorso sono stati stanziati quindici milioni per curare l'attività delle squadre minori, e da quest'anno sarà l'unica società calcistica della provincia ad avere un consiglio direttivo e un settore tecnico appositamente dedicati alla cura dei giovani.

Mario Fioramonti è stato eletto presidente, coadiuvato dai vice Walter Pastore, dal segretario Luciano Ricappi e da altri dieci consiglieri che batteranno villaggi e oratori della zona alla ricerca di nuovi talenti, da mettere nelle mani dei tre allenatori: Antonio Taboni (pulcini), Severino Bigotta (giovanissimi) e Roberto Colombo (allievi).

L'attività promozionale avrà inizio il 15 agosto, quando la prima squadra sarà già scesa dal ritiro di Quarna Sopra per iniziare la preparazione al campionato, che scatterà il 16 settembre. Il 12 agosto i rossoneri di Binucchi avvieranno il raduno a Baveno, proprio per Ferragosto partita inaugurale in casa contro il Novara, il 19 contro la Pro Patria e il 29 ad Aosta.

Sono ancora da fissare le date per incontrare l'Imperia e l'Alessandria e il Montevarchi.

Per quanto riguarda il mercato, meritano menzione la riconferma di Nicolini e Castagna e il rifiuto di Rinella al trasferimento in Sicilia. Il giovane terzino Cagnoli esce dalla «rosa» per motivi di lavoro, Pittatrati va a chiudere a Chiavari nell'Entella, mentre dalla Sampdoria è arrivato in prova il centrocampista Monterosso.

Un giro di giocatori davvero impressionante unito a quello che nei giorni scorsi ha praticamente rivoluzionato la squadra. Ma, Robbiano e i dirigenti non sono ancora soddisfatti: «*Per un'Omegna degna delle tradizioni mancano un difensore e due centrocampisti*». Se lo dicono, si può giurare che hanno gli occhi su qualcuno per rifinire l'inquadratura di promozione. (a. m.)

Finito il torneo di Santa Cristina

SANTA CRISTINA — La squadra del «Supermercato Turconi», allenata dall'ex giocatore borgomanerese Gino Turconi, ha vinto il torneo calcistico notturno di Santa Cristina, superando in finale l'agguerrita formazione di Vaprio d'Agogna per 3 a 1.

Protagonista della partita, ben diretta dall'arbitro Rudinato di Novara, è stato in senso assoluto Antonio Guglielminetti, l'asso del Gozzano, che ha segnato i due gol che hanno dato la vittoria al «team» di Turconi. Per il Vaprio ha segnato Bogogna. Ecco la formazione della squadra vincitrice: Tirelli, Cerutti, Muscara, Salvatore, Poletti, Mancuso, Guglielminetti.

Nella finale per il terzo posto la «San Marco» di Borgomanero ha battuto per 3 a 2 la «San Marco» di Varese. Alla serata, presenti 1500 spettatori, hanno partecipato le majorettes di Borgomanero. (r. b.)

Arona — Giovanni Chenone è il nuovo presidente del Juventus Club. Alla presidenza onoraria è stato confermato Enrico Marforio.

Durante i campionati nazionali di sci d'acqua

A Mergozzo Zucchi ha vinto ancora un titolo italiano

Roby Zucchi in uno dei suoi spettacolari esercizi

MERGOZZO — *Scegliendo la migliore prestazione personale — come stabilito dal regolamento federale — tra le due prove tricolori svoltesi prima a Napoli e, sabato e domenica scorsi, sull'ideale campo di gara offerto dal lago di Mergozzo, un novarese, Roby Zucchi (S.C. Mergozzo) per lo slalom, un torinese, Marco Merlo (C.N. Avigliana) per il salto, e un perugino, Andrea Granelli (W.S. Trasimeno), si sono laureati campioni italiani per il 1979 nella massima categoria di sci nautico.*

Dal tutto degli atleti in attività non sono venute né sorprese né grosse prestazioni.

La «due giorni nautica mergozzese» è stata però dalvata dal potente Roby Zucchi, che, con una pennellata degna della sua classe mondiale, ha dominato la prova di slalom dopo due anni di assenza dalle scene sportive, aggiungendo un altro scudetto tricolore all'impressionante serie di vittorie già ottenute in passato: 27 titoli italiani, dieci continentali, uno mondiale e uno nella indicativa olimpica.

E' un ritorno che dà lustro allo sport novarese, creando anche un punto di riferimento tecnico di sicura garanzia per i giovani che in numero sempre crescente si avvicinano a questa spettacolare specialità, dal momento che, insieme all'amico Umberto Magistris, Roby Zucchi ha da poco avviato sul lago di Mergozzo una scuola di sci nautico.

Ottimi i piazzamenti anche degli altri atleti novaresi. La «stella» omegnese Mario Savoini, un po' a corto di preparazione a causa degli esami di maturità, ha vinto la prova di salto, piazzandosi terzo nella graduatoria finale complessiva, ottenendo anche un ottimo secondo posto nelle figure e un quarto nello slalom.

Il promettente Alberto Cavanna, dello S.C. Borgomanero, ha vinto il titolo juniores di slalom, specialità nella quale il campo femminile ha avuto avversario Silvia Terraccciano, della medesima squadra.

Menzione tutta particolare inerita la «mascotte» omegnese dei campionati, Andrea Alessi, di soli 12 anni.

Sono molti i tecnici a vedere in lui l'ideale erede di Roby Zucchi: intanto è già stato eccezionalmente per la sua età) inserito nella rosa dei candidati azzurri per i prossimi campionati europei juniores in programma a Zagabria per Ferragosto.

Roby Zucchi, Mario Savoini e Silvia Terraccciano formeranno invece l'ossatura della nazionale per il meeting continentale di Castel Gandolfo a fine agosto e i mondiali in Canada per metà settembre.

s. m.

A Gignese, durante una corsa in bici

In gara sbagliano strada però arrivano lo stesso

GIGNESE — Metà corridori sul percorso ufficiale e i restanti su un'altra strada. E' accaduto durante il giro ciclistico di Gignese, una corsa per allievi, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con la Polisportiva di Invorio Superiore.

La gara è stata tuttavia vinta proprio da uno dei concorrenti che avevano sbagliato strada.

Alla corsa (69 chilometri, su e giù per le strade del Vergante), partecipavano una cinquantina di corridori: partito da Gignese, il gruppo è giunto a Vacciago unito; al bivio per Lortallo e Ameno, il plotone si è però spezzato: una parte dei corridori ha seguito infatti una macchina del seguito, che aveva erroneamente imboccato la strada che sale ad Ameno.

E' stato necessario rincorrerli e rimetterli sulla strada giusta.

Solo tre corridori riuscivano a raggiungere i compagni, e uno degli inseguitori, Alberto Corà, dell'U.S. Cornatese, nel tratto finale superava addirittura tutti vincendo con distacco; seguito dal compagno di squadra Bascialla, da Ruggeri, Dinisio, Ferrari, Crespan e dal campione locale Ugonati (che aveva vinto tutti i traguardi volanti).

f. a.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Blue porno college.
Cocciia: I sporni del cielo.

ARONA

San Carlo: Candido erotico.
Ramo: Samanta Fox missione Marsella.
Moderno: Ritorna palma d'acciaio.
Luxi: Valentino.

BORGOMANERO

Nuovo: Amanda overso le avventure erotiche di una ragazza squillo.

DOMODOSSOLA

Calena: La morte scende leggera.
Corso: Chen il pugno che uccide.

VERBANIA

Via Magic
Sociale (Pallanza): La stangata.

GALLERIE

Broletto: Nella seconda mostra del Palazzo dei congressi fino al 5 agosto mostra retrospettiva di Amedeo Zacellori (1877-1961).
Pallanza: Galleria Corsini, via San Vittore 22, mostra collettiva di dodici contemporanei «Non ne va più» (apertura fino a settembre).

FARMACIE

Novara: pomeridiane: Comunale, via Bellarmi; serale: Chiabrera, piazza Cavour (fino alle 20,30); Invernizzi, corso Italia (fino alle 22,30); notturno: dalle 22,30 alle 9 Carnago, corso Italia.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Oleggio: Calleva, angolo piazza Martiri.
Sesto Calende: Abbiana, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani corso Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 76.

TELELOMELLINA

Ore 18: Telelomellina notizie; 18,15: Tu ragazzi; 19,30: Film; 20,40: Telelomellina notizie; 21: Lirico di casa nostra; 22,30: Film.

Verbania: mostra dell'artigianato

VERBANIA — Si è inaugurato ieri nella villa dei Kursaal, a Pallanza, la prima mostra-mercato dell'artigianato del comprensorio Alto Novarese, organizzata e patrocinata dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, dall'Amministrazione comunale, da quella provinciale, dal comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, dalla Regione Piemonte, dall'Azienda autonoma di Verbania e dalla Banca Popolare di Intra. (c. s.)

Già pronte le manifestazioni

Venghino siori, ad Arona si fa concerto in piazza

ARONA — *L'Azienda di soggiorno di Arona ha messo a punto il calendario delle manifestazioni delle serate aronesi di Ferragosto, che quest'anno cominceranno sabato 4 per concludersi il 15 successivo.*

Sette gli spettacoli del cartellone, che saranno tutti allestiti presso i giardini di corso Repubblica: il 4 sarà di scena Lucio Flauto con l'orchestra Fandango Folk; domenica 5 suonerà l'orchestra folcloristica La Vera Emilia.

Mercoledì 8 si terrà un concerto della banda musicale cittadina diretta da Alfredo Lusardi; sabato 11 sarà ospite Gianni Magni con uno spettacolo di cabaret.

Ancora tre serate musicali saranno quelle del 12, 14 e 15, rispettivamente con l'orchestra di Dante Torricelli, l'orchestra ritmo-melodica di Campo Ligure e il complesso della pattuglia gala per una festa in piazza. m. b.

«Montagnaviva» a Quarna Sotto

QUARNA SOTTO — Nel villaggio montano a balcone sul lago, sopra Omegna, dove si costruiscono strumenti musicali resi celebri nel mondo dagli artisti più famosi, il calendario delle feste d'agosto non poteva non cominciare con un concerto d'organo e di ottoni. Si è svolto ieri sera nella parrocchiale di Quarna Sotto, eseguito dal quartetto «Strombos», dell'istituto musicale Brera di Novara.

Sabato, per iniziativa di «Montagnaviva», la sigla culturale dell'originale museo locale di storia, tradizioni, lavori e folclore quarnese, sarà anche inaugurata la mostra degli «omini in ferro battuto» di Attilio De Bernardi, un anziano maestro che espone una settantina di «chiodi vecchi» riproducenti con semplicità e naturalezza scene della vita di ogni giorno. (q. m.)

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

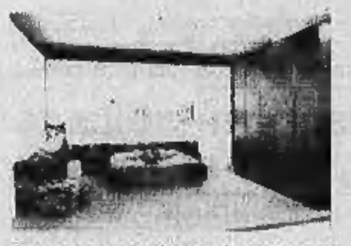
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

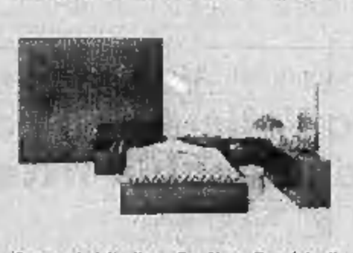
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

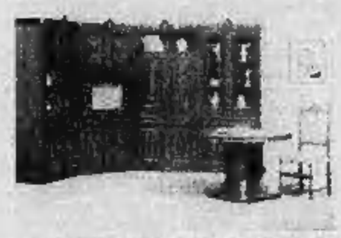


Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 380.000.

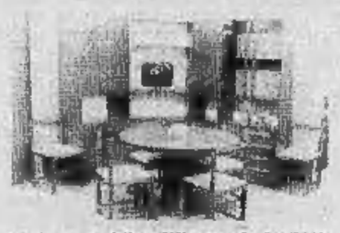


Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. [illegible].

Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.



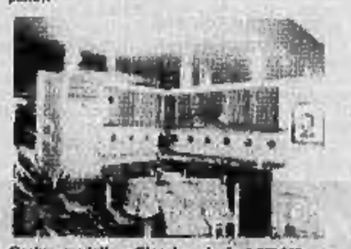
Soggiorno modello «Torino» a sole L. [illegible] (4 elementi + tavolo + sedie).



Soggiorno modello «3001» a sole L. 485.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

[illegible] modello «Sara» a sole L. 250.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

Cucina «modulo 15» da L. 1.450.000.



Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Il presidente preferisce la serie D per motivi finanziari

Amarezza fra i tifosi della Pro dopo il rifiuto di risalire in C2

Fernando Lombardi

Pino Rosso

Bruno Bellomo

Mario Barracco

VERCELLI — «A Pavia ho visto gente piangere per la retrocessione in D, e adesso che c'era la possibilità di rientrare in C2 è stato un errore rifiutarla». E' il commento di Pino Rosso, impiegato postale e super tifoso della Pro Vercelli, alla notizia della rinuncia della società a risalire in C2.

Sono in molti a pensarla come Rosso. La decisione del presidente Ettore Baratto (presa in accordo con il gruppo che potrebbe subentrargli) è però condivisa da un'altra parte della tifoseria che, beninteso, la giustifica tenendo conto della situazione.

Dice, ad esempio, Mario Barracco, insegnante di piano: «Con il parco-giocatori attuale sarebbe stato un salto nel buio. Bisogna poi tenere conto degli elevati costi di gestione della C2 rispetto alla D: se tante altre squadre hanno preferito di rinunciare alla serie superiore, un motivo ci sarà pure».

Espedito De Ambrogio, pensionato, invece afferma: «Credo che con la D gli incassi, già poco consistenti in C2, diminuiranno ulteriormente. Io avrei accettato l'offerta della Lega». Franco Trombin, titolare di una degustazione di caffè, ritiene invece giusta la scelta della società. «In pratica — dice — abbiamo la squadra dello scorso anno, privo, per giunta, di alcuni dei migliori giocatori (Roda, Nemodina, Bonati). Per fare una C2 con prospettive da fanalino di coda, tanto vale tentare una D più dignitosa».

«Nella condizione dirigenziale in cui siamo — gli fa eco Ubaldo Pozzuolo, ex dirigente — la società non poteva che prendere la decisione che ha adottato». Mario Prassi, altro super tifoso, concorda in parte con questa tesi ma afferma: «Con altri dirigenti si poteva fare la C2».

Mette il dito sulla piaga Fernando Lombardi, attuale direttore dell'Associazione commercianti e, fino a pochi anni fa, redattore di «Alè Leoni».

«Nella condizione dirigenziale in cui siamo — gli fa eco Ubaldo Pozzuolo, ex dirigente — la società non poteva che prendere la decisione che ha adottato». Mario Prassi, altro super tifoso, concorda in parte con questa tesi ma afferma: «Con altri dirigenti si poteva fare la C2».

Mette il dito sulla piaga Fernando Lombardi, attuale direttore dell'Associazione commercianti e, fino a pochi anni fa, redattore di «Alè Leoni».

Dice ora Lombardi: «Una decisione ponderata sull'offerta della Lega doveva essere presa da una dirigenza ben definita che avesse avuto sotto mano un chiaro programma per il futuro. Invece il presunto nuovo gruppo si è mosso in ritardo e, per giunta, le trattative proseguono a rilento. Siamo ormai ad agosto e la Pro Vercelli, per non smentirsi, parte anche quest'anno con il piede sbagliato: non c'è l'allenatore, non c'è la squadra, non ci sono nemmeno i dirigenti. Come si poteva, in poche ore, prendere una decisione così importante? Purtroppo anche in questa circostanza, si sono pagati gli errori del passato».

Infine, Bruno Bellomo, titolare del Bar Autolinee, «covo» dei tifosi, commenta: «Le prime reazioni alla rinuncia sono state improntate all'amarezza. Poi qualcuno si è convinto: la D è forse il male minore nella situazione in cui ci troviamo. Certo che, per gli sportivi, la rinuncia ad una sentita promozione è un boccone duro da digerire».

e. d. m.

Al parco «La salute» il mese del Ferragosto

Palloni colorati, gelati, torrone alla festa dei bimbi di Andorno

ANDORNO MICCA — Il parco «La Salute», in cui si svolgono le serate di beneficenza del Ferragosto andornese, si è trasformato in un «paese dei Balocchi» in occasione della tradizionale «festa dei bambini».

Quasi 2300 piccoli ospiti sono stati accolti dal comitato per i festeggiamenti, presieduto da Pietro Vallivero. Al cancello del parco, (l'ingresso era gratuito), hanno ricevuto una serie di biglietti per ritirare gratuitamente la merenda, un torroncino, il gelato e un palloncino colorato.

Inoltre sono stati consegnati all'ognuno due buoni, rispettivamente per partecipare all'estrazione dei premi della lotteria per un giro, anch'esso gratuito, sulle giostre del parco dei divertimenti.

La «festa dei bambini» è stata voluta ed ideata oltre 31 anni fa da Silvio Costanza Filidor, dirigente di un'industria locale.

Il momento dell'estrazione dei premi è stato accolto con un brusio che si è diffuso tra i bambini. Sono stati messi in palio 47 premi (biciclette, tricicli, vari giochi, animali di stoffa e libretti di risparmio per un valore compreso tra le 30.000 e le 10.000 lire).

I premi sono stati messi a disposizione, oltre che da alcuni privati, dalle amministrazioni comunali di Andorno Micca, Sagliano Micca, Miagliano e Tavigliano. Un libretto del valore di 30 mila lire è stato assegnato a Roberto Boscarato, nato il 22 luglio scorso, che con i suoi 8 giorni di vita è stato l'ospite più piccino.

Tra i numeri sorteggiati, 20 bambini non hanno ritirato il premio. Gli organizzatori avvertono che sino al 30 agosto i possessori dei biglietti estratti possono recarsi al Ferragosto per ritirarlo. I numeri dei biglietti dei doni in sospeso sono 2379, 1596, 2159, 2203, 1971, 47, 1972, 994, 469, 1374, 339, 660, 2444, 88, 2023, 706, 936, 89, 2422 e 1561.

Daniele Cabras

Un industriale investe (per caso) due dipendenti

BOASIO — Un industriale di Biella, Pier Giuseppe Monteferrario, 40 anni, ha investito con l'auto due ragazze in motorino, che per una curiosa coincidenza sono sue dipendenti.

Anch'egli e la moglie, Graziella Brunelli, 37 anni, hanno riportato lesioni.

E' accaduto l'altra notte, alle 23,30, sulla statale per i laghi. Pare che le due ragazze, Anna Mora e Lidia Carbonera, entrambe di 15 anni, occupate nella tintoria Tinova dell'industriale, a Masserano, abbiano compiuto una inversione di marcia. (p. m.)

I ragazzi di Valle Cervo e Oropa

Centro estivo: una scuola dove si impara giocando

ANDORNO MICCA — Si è concluso il servizio del Centro estivo organizzato dalla comunità montana Bassa valle Cervo e valle Oropa. Oltre 50 bambini, di età compresa tra i 6 e i 12 anni, sono stati assistiti da Carole Corona, Elena Gallo, Piera Colombero e Aldo Tarti. Il Centro è stato ospitato nelle scuole medie di Andorno Micca.

La conclusione del soggiorno è stata festeggiata dai piccoli, che hanno invitato i genitori e gli altri familiari. Durante la serata è stato venduto un giornalino, scritto dagli stessi bambini. Vi hanno raccontato le loro esperienze e descritto giochi e passeggiate.

L'attività ha avuto lo scopo di continuare le iniziative intraprese durante l'anno scolastico, per evitare che le nozioni acquisite fossero dimenticate durante le vacanze estive. Al Centro sono stati pure ospitati alcuni bambini con difficoltà di apprendimento e di movimento. La loro presenza ha maggiormente contribuito a far nascere nuove amicizie e a rinsaldare quelle con i compagni di classe.

d. ca.

Il sindaco e i profughi del Vietnam

VALLEMOSSO — Il sindaco Gianni Bedotto, del pci, ha inviato la seguente lettera:

«A proposito della cronaca sui lavori del Consiglio comunale di Vallemosso, apparsa tempo fa sul giornale, che riportava la conclusione cui era pervenuto il Consiglio sul dramma dei profughi vietnamiti, che ha provocato l'ingiustificata reazione dell'ex sindaco, commendator Carlo Garrone, desidero, se mi è consentito, precisare i fatti.

«Ora debbo, però, aggiungere qualche precisazione e dirò che in Consiglio mi sarebbe parsa pura piccineria rivendicare delle priorità, sembrandomi questione di nessuna importanza e della benché minima utilità pratica allo scopo che si voleva raggiungere.

«Cosa dire quando invoca la solidarietà umana? Se dovessimo rovistare l'archivio troveremo molte interrogazioni, non solo mie, ma anche dei membri del mio gruppo sulla lunga e tragica vicenda della guerra vietnamita - americana.

«Quando chiedevamo, auspicavamo la fine della guerra nel Vietnam, il ritiro dell'aggressore americano, la fine dei bombardamenti, degli orrendi massacri di civili, donne, vecchi, bambini, l'allora sindaco, commendator Carlo Garrone, stava dalla parte di coloro che sostenevano che gli americani nel Vietnam difendevano *la civiltà occidentale*.

«Ne ricordate questi fatti non per aprire un discorso sul passato ma per dire al mio ex collega che per capire i fatti (tragici e difficili) odierni, certamente condannabili e condannati, bisogna anche ricordare la devastazioni, i tremendi delitti consumati durante l'aggressione americana. Noi eravamo allora con i vietnamiti, oggi siamo con i vietnamiti. *Gianni Bedotto*

Qualche delusione davanti ai tabelloni per i voti

I nuovi geometri a Vercelli

Su 64 studenti del Cavour soltanto due non hanno superato la prova

VERCELLI — Due soli i «non maturi» sui 64 studenti che hanno affrontato l'esame per diventare geometri all'istituto «Cavour» di Vercelli. Consueta «strage», insomma, tra i privatisti: solo 5 i promossi sui 12 che hanno dato l'esame di maturità.

Una commissione abbastanza comprensiva, comunque, che tuttavia non ha largheggiato sui voti: un solo 60, nella sezione B.

Sezione A: Alessandra Ariotti 44, Brunella Arioni 44, Fulvia Boca 38, Tiziano Borra 38, Giovanni Capri 58, Daniele Cardano 42, Luigi Comollo 58, Benedetto Coppo 56, Sergio Delfino 44, Alessandra Dell'Olmo 46, Gabriele Di Prospero 39, Maria Fossati 44, Riccardo Francese 54, Walter Garatti 39, Giuseppe Martinelli 42, Ermanno Motta 44, Mauro Patterino 37, Rosanna Rinarelli 40, Maria Teresa Tappari 38, Maurizio Tappari 38, Pierluigi Trubian 45, Giuliana Zucchetto 52.

Sezione B: Marco Allara 42, Paolo Bagliera 38, Giuseppe Bianco 54, Stefano Buccina 38, Mauro Casalone 40, Francesco Dattrino 44, Valerio Donnianni 40, Domenico Fiore 39, Gianni Gandolfi 55, Fabrizio Gatti 37, Angelo Magini 50, Mauro Nasso 45, Roberto Pagliarin 37, Maurizio Panna 36, Primino Parolin 48, Alberto Perin 40, Massimo Rosa 44, Giuseppe Sancetta 38, Piero Santagostino 45, Luigi Vannelli 42, Ettore Varalda 42.

Sezione C: Gianluigi Arrigoni 38, Antonio Bosio 42, Giampaolo Ciocchi 39, Walter Coggiola 38, Giovanni Cometto 36, Giovanni Dassio 43, Paolo Ferini-Strambi 48, Giuseppe Fracca 48, Gianni Genta 54, Guido Gianoli 43, Sandro Mambrin 38, Roberto Mattoleta 40, Moreno Merlo 38, Nicolò Mimpola 43, Paolo Pevarero 38, Mario Rossi 36, Bruno Salussolia 48, Cesare Tomeno 46, Massimo Vajani 48.

Privatisti: Massimo Cavallaro 37, Enrico De Simone 37, Francesco Gili 45, Renato Grignaris 37, Arturo Michiati 38.

d. ca.

I «maturi» del classico di Varallo

VARALLO — Anche per gli studenti del liceo-ginnasio «D'Adda» si è conclusa la fatica degli esami di maturità. I tabelloni con l'esito degli scrutini sono stati affissi l'altro pomeriggio.

La percentuale dei «maturi» supera il 95 per cento.

Un solo 60 sessantenimi, quello di Maria Luisa Dazza.

Questo l'elenco dei «maturi» con le votazioni riportate singolarmente: Paola Bossi 36; Sara Brugo 48; Maria Cristina Camaschella 58; Marisa Chiodini 43; Maria Rosa Clemente 37; Maria Luisa Dazza 60; Marco Genova 43; Emilio Giardini 40; Rosella Giuliani 36.

Paola Guglielmino 46; Laura Maggiora 48; Angela Manna 36; Enrico Pagano 54; Marisa Patriarca 50; Antonella Pogliano 57; Marco Ricotti 38; Marinella Rivalta 36; Tiziano Rizzi 39; Maurizio Roti 35; Luciano Rossi 46; Paola Scaglia 50.

(c. ma.)

Al G. Ferraris di Biella nessuno arriva a quota 60

BIELLA — All'istituto professionale Galileo Ferraris gli studenti che hanno superato l'esame di maturità sono 29 su 29, pari al 96,5 per cento. Nessuno dei neo-tecnici per l'industria ha ottenuto la massima votazione, 60 su 60.

Il voto più alto lo ha avuto Piergiuseppe Zanotti: 55 su 60. Enrico Gaudio, l'unico privatista, ha ottenuto 36 su 60.

Ecco l'elenco degli alunni maturi con la specializzazione per le industrie elettriche ed elettroniche: Adriano Brenna che ha ottenuto 39 voti su 60; Eraldo Chiocchetti 56; Marco Ciuti 48; Fulvio Costantino 46; Roberto Gatti 49; Paolo Lai 46; Walter Maddalon 45; Antonio Mares 41; Luca Marcantino 44; Italo Montermoso 54; Massimo Pavone 39; Massimo Pistavino 48; Paolo Porro 42; Guido Serra 44; Pierro Zacone 39; Piergiuseppe Zanotti 55.

Specializzazione per le industrie meccaniche: Giorgio Baltani 37; Luciano Borsso 48; Giuliana Carolla 42; Giovanni De Bernardini 38; Ottavio Guerrini 37; Pier Mario Gibba 38; Fausto Incoco 39; Ivano Lideo 40; Umberto Marchiorato 40; Gianluca Marzia Picict 37; Rolando Mosca 50; Armando Riva 44.

d. ca.

A settembre assemblee per discutere il contratto

Autotrasporti: il salario aumenta di 20 mila lire

BIELLA — Farie tranquille, dal punto di vista del contratto di lavoro, anche per gli addetti al settore dell'autotrasporto merci. L'accordo è stato raggiunto pochi giorni fa, a 16 mesi di distanza dalla scadenza del contratto precedente, ed è costato ai lavoratori 110 ore di sciopero.

A Biella, tra l'altro, è sorta ed ha il suo «cervello» la ditta Avandero, che è forse la più antica casa di spedizioni italiana, ora ramificata in tutta la penisola.

Giovanni Trivorio, segretario regionale della Filtat-Cisl, che ha partecipato a tutte le riunioni fra i delegati degli imprenditori e dei sindacati, ha dato un giudizio positivo sul nuovo contratto: «I lavoratori possono ritenersi soddisfatti, soprattutto sul piano normativo». Al termine del periodo di inattività per le ferie verrà indetta una assemblea generale degli addetti al settore.

I punti più importanti del contratto sono l'impegno, da parte degli imprenditori, di dare informazioni in modi diverse, a seconda delle dimensioni dell'azienda, sui piani di riorganizzazione e di investimenti, con i relativi riflessi sulla occupazione; la classificazione del personale, con l'istituzione del «3° livello super»; la mezz'ora di riposo per i turnisti e gli orari sfalsati; il trattamento nella ricorrenza delle festività infrasettimanali abolite. I giorni di permesso sindacale sono aumentati a 24 all'anno.

Per quanto riguarda i salari, a partire da oggi i lavoratori percepiscono 20.000 lire in più al mese. Altri aumenti, il cui calcolo è assai complicato, verranno concessi dal 1° gennaio 1980 e dal successivo 1° luglio.

Chiude il nuovo accordo una clausola transitoria: tutti i lavoratori in servizio alla data di stipulazione del contratto avranno corrisposta «una tantum» la somma di 200 mila lire, che verrà pagata in tre rate mensili: una di 80.000 lire e due di 60 lire ciascuna, rispettivamente nei mesi di settembre, ottobre e novembre prossimi.

p. m.

Il tribunale e il riposo dei benzinai

VERCELLI — «Settimana corta» dei benzinai: il tribunale amministrativo regionale (Tar) deciderà a settembre. L'Agip aveva presentato otto ricorsi contro altrettanti Comuni del Piemonte (fra cui Vercelli) che avevano concesso ai distributori di carburante la mezza giornata festiva al sabato pomeriggio. Ora la società petrolifera ha chiesto al Tar di unificare i dibattimenti. La richiesta è stata accolta e il tribunale amministrativo ha quindi rinviato la discussione della causa a dopo le ferie.

Nel frattempo a Vercelli si continuerà come negli ultimi mesi. I distributori di benzina, cioè, inizieranno al sabato pomeriggio la turnazione festiva. In altri centri (fra cui Biella) proseguiranno invece le agitazioni e gli scioperi dei gestori per sollecitare dal Comune la concessione della «settimana corta».

d. co.

Sospeso il servizio per gli anziani

Il cuoco in vacanza La mensa si chiude

BIELLA — Si è interrotta ieri, per la pausa estiva, l'attività della mensa del pensionato. Il servizio, che verrà ripreso sabato 1° settembre, è stato realizzato dall'amministrazione comunale per aiutare gli anziani in difficili condizioni economiche. Ogni giorno, dal lunedì al sabato, la mensa è frequentata da oltre 50 persone. I tavoli sono collocati in un grande salone, in via Repubblica.

Agli anziani che non usufruiscono di alcun reddito, l'amministrazione comunale ha versato 50 mila lire, che serviranno per provvedere all'alimentazione nel periodo di chiusura della mensa.

«Purtroppo — spiega Anna Lidia Lanza, assessore ai servizi sociali — non è stato possibile tenere aperta la mensa in agosto, come intendevamo fare. Il personale ha diritto ad un periodo di ferie e non è possibile sostituirlo».

Ogni giorno la lista dei cibi cambia. Elena Bellocchio, Clermana Gilardi e Giuseppina Saettone, le tre cuoche, preparano risotti, minestre, fegato, scaloppe o pollo con patatine fritte. Per ogni pasto occorrono 10 chili di pane, 7 litri di latte, 15 litri di vino.

A seconda delle possibilità, le cuoche cucinano anche lasagne al forno.

d. ca.

Il pane "speciale" costerà di più

BIELLA — L'Associazione dei panificatori precisa che a partire da oggi subiranno un aumento di 100 lire al chilo esclusivamente i tipi di pane al di fuori di quello comune.

Il pane comune deve ancora essere venduto a 500 lire al chilo, fino a quando non verranno date nuove disposizioni. L'aumento dovrà essere autorizzato dalla Regione.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: La storia del vecchio Chicco; I vichinghi.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: riposo.
Viotti: chiuso per ferie.

BORGO D'ALE
Villa: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA
Italia: riposo.
Lux: chiuso per ferie.

BALLOCCHIA
Comunale: chiuso per ferie.

SANTHIA'
Ideale: chiuso per ferie.
Splendor: riposo.

TRONZANO
Lux: chiuso per ferie.

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI

Giordano, corso Randaccio 3
Amisano, corso Libertà 239.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

BIELLA

Agostini: Organismo bianco.
Impero: Uno sparo e poi...
Mazzini: Soldato blu.

CREVACUORE
Aurora: Il vento e il fiocco.

VARALLO
Teatro Civico: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 33.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Vismara, via Mazzini 60.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 3.

TELEBIELLA

Interruzione estiva.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	28	20
Biella	25	21

Tempor. Il 31 luglio dell'anno scorso: Vercelli (28; 19); Biella (26; 20). Umidità media: Vercelli 87%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 5,08 e tramonta alle 20,50. A Biella sorge alle 5,07 e tramonta alle 20,40.
Le previsioni: piolo da nuvoloso a molto nuvoloso. Temperature in lieve diminuzione. Visibilità buona. Venti calmi.

La Biellese incomincia a prepararsi per la C1

Dal vivaio granata 7 atleti per rinforzare i bianconeri

BIELLA — La Biellese incomincia oggi la preparazione per il campionato di C 1.

Risolta positivamente la crisi, la squadra bianconera, agli ordini del riconfermato Roberto Gori, si troverà sul campo esterno del La Marmora, per il primo contatto. Si deciderà in seguito la sede del ritiro. Non ci sarà sosta nel lavoro in quanto si è partiti in ritardo e l'allenatore ha poco tempo a sua disposizione, in vista della prima uscita stagionale, fissata per sabato 11 agosto, nell'amichevole con il Torino.

E' stata appunto la società granata a farsi promotrice della salvezza della Biellese, accettando il patto di fraterna collaborazione chiesto dalla società di Piazza Adua. Dal valido e nutrito vivaio granata giungeranno a Biella ben sette giovani giocatori, che formeranno l'ossatura della nuova squadra. Questo grazie anche al direttore sportivo Edoardo Fusero, che ha portato positivamente a termine le trattative.

Per quanto riguarda l'assetto societario, non è stato deciso nulla nell'assemblea straordinaria dei soci, anche perché l'inizio delle ferie ha interrotto momentaneamente i contatti con alcuni industriali che hanno accettato di far parte del nuovo gruppo finanziario.

In attesa di avere il quadro completo dei membri che faranno parte del nuovo consiglio direttivo, la Biellese sarà retta dal collegio sindacale, che ha come presidente Franco Farnetani, affiancato da Giancarlo Uglietti e Vittorio Quaregna. I tre resteranno in carica fino alla nuova assemblea dei soci, che sarà fissata prima dell'inizio del campionato, in modo che la squadra possa partire per la sua seconda avventura in C 1 con tutte le carte in regola.

g. s.

Confronti amatori-agonisti in piscina

Le prove al cronometro per nuotatori a Viverone

VIVERONE — Tra i metodi di allenamento al nuoto di tipo amatoriale (poche ore per settimana) e agonistico (molte ore al giorno) non esistono in fondo grandi differenze: lo ha dimostrato il «1° Criterium amatoriale-agonistico di nuoto» organizzato l'altro giorno dalla «Pro Loco del Lago» della piscina «Marina» di Viverone.

Scopo della manifestazione era proprio quello di confrontare i diversi metodi di allenamento attraverso i risultati. Le ragazze dell'agonistica hanno preceduto le loro coetanee del settore amatoriale solo di 2-3 secondi e, se il vantaggio si è fatto leggermente più evidente per i maschi (6-9 secondi in meno) tale differenza si è addirittura annullata nella categoria superiore, in cui i cronometri hanno segnato tempi sostanzialmente uguali.

Al «Criterium» hanno partecipato una cinquantina di atleti delle seguenti società: «Centro giovanile formazione sportiva» di Casale Monferrato, «Libertas nuoto» di Ivrea, «Polisportiva Hydor» di Stroppiana, «Hydra Yick» di Vercelli e «Nuoto Club Uis 46» del distretto scolastico di Santhià.

Tra gli amatori, ottime affermazioni di Jolanda Mosca (Uis 46), Simona Ordasso e Stefania Aquilini (Hydra Yick), Enrico Triveri (Uis 46), Federico Cremonesi e Sergio Bottino (Hydra), Cristina Vercellotti, Alessandra Cignetti, Susy Cavagnetto e Stefano Bobba (Uis 46), classificatisi primi nelle rispettive specialità.

w. ca.

La Direzione della

Villa Katiuscia

comunica alla clientela che

fino ad esaurimento

saranno posti in vendita uno stock di tappeti orientali avuti come pagamento per la fornitura di arredamenti a grossi complessi alberghieri in fase di costruzione in Oriente.

Per tradurre in moneta il valore della merce, tutto lo stock sarà posto in vendita al puro prezzo di costo.

L'occasione unica e difficilmente ripetibile è soprattutto indirizzata a chi ha in programma di acquistare un tappeto orientale.

Per questa vendita speciale manteniamo inalterate le condizioni di pagamento sempre concesse fino ad ora.

Per inf. tel. 93357 oppure dopo il 24 luglio al 981526.

Vercelli — I barbieri osserveranno, oggi, una giornata di chiusura.

Vercelli — Ai campionati piemontesi di ciclismo su pista che si svolgono al Motovelodromo di Torino prendono parte i vercellesi Carlo Buffa del G.S. Stile e Pier Gianni Gengilo dal Pedale Borgodalese, il primo è un allievo, il secondo esordiente.

Vercelli — Impegno domani pomeriggio per i corridori dell'Udace ed enti della Consulta provinciale a Piverone. La gara è aperta a junior e senior e ai provinciali. Il ritrovo è alle 15 in Piazza Centrale di Piverone.

ECONOMICI

CERCHIAMO nella zona di Vercelli giovani da addestrare come programmatori per inserirli in centri elettronici della zona. Breve training svolto in luogo. Possibilità ottimi stipendi per i ben qualificati. Per colloqui nella sua città scrivere: Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

Lizzani illustra l'intero programma della Biennale cinema

«Il prato» dei Taviani apre a Venezia

Ci sarà anche «Venezia officina» - Assente «Apocalisse now» - Sequenze del film su La Motta

ROMA — Saranno quattro i film italiani ammessi alla rassegna *Venezia cinema 79* della Mostra internazionale organizzata dalla Biennale, che si apre il 25 agosto al Palazzo del Cinema del Lido con *Il prato* dei fratelli Taviani. Accanto a questo, e ai già annunciati film di Bernardo Bertolucci (*La luna*, che sarà, però, proiettato nella versione inglese con i sottotitoli in italiano) e di Gillo Pontecorvo (*Operazione Ogro*), verrà quasi certamente presentata la più recente pellicola realizzata da Fiorestano Vancini, *Un dramma borghese*, tratto dall'omonimo romanzo di Guido Morselli (noto anche come autore de *Il comunista* e di *Roma senza papa*).

Il film di Vancini in un primo tempo avrebbe dovuto partecipare, con *Dimenticare Venezia* di Brusati, al Festival di Montreal. Ora sembra siano dirottate a Venezia in quanto per lo sciopero dei doppiatori (ora rientrato) erano sorte preoccupazioni per *Operazione Ogro* di Pontecorvo. Il cui montaggio non è ancora finito. Ambientato, come il romanzo, sul lago di Lugano, *Un dramma borghese* è interpretato da Franco Nero, Dalila Di Lazzaro, Lars Wendel e Carlo Bagno.

Tutto il cinema italiano, da Monica Vitti ad Antonioni, da Mastroianni a Fellini, da Tognazzi a Ferreri, da Gassman a Risi, da Sordi a Rosi, è stato invitato alla serata inaugurale della ristrutturata Mostra veneziana, che il nuovo direttore Carlo Lizzani sta portando in porto con grande abilità. Il programma sarà reso noto in modo ufficiale la prossima settimana.

Nel corso della rassegna del Lido, che si concluderà il 4 settembre, verranno proposte 32 opere inedite, oltre ai quindici film della retrospettiva dedicata a Marcel Pagnol. Per la sera del 5 settembre, Lizzani sta allestendo per piazza San Marco un «evento eccezionale»: la proiezione del *Giglio infranto*, il capolavoro di David Wark Griffith custodito dal Museo di arte moderna.

La grande novità dell'ultima ora è rappresentata dalla rassegna *Venezia officina*, che il direttore della Biennale-Cinema ha varato per proporre «opere prime» di giovani autori, pellicole underground e film di contenuto (sociologici od di tecnica).

«*Questa rassegna* — precisa Lizzani — *riunisce soprattutto opere che offrono ai critici materia di riflessione, come per esempio il film di Sergei Eisenstein, Que viva Mexico elaborato da Grigori Alexandrov che eccezionalmente verrà presentato alla Fenice. Sempre sotto la testata* Venezia officina *presenteremo opere inedite di Jean Luc Godard, di Miklos Jancso e di Martin Scorsese*». Nella serata dedicata a Scorsese, il proletteranno del regista americano mediometraggi inediti e sequenze di *New York, New York* tagliate perché il film era già troppo lungo. E in anteprima, sequenze del film sulla vita del pugile Jack La Motta, attualmente in lavorazione. Per quanto riguarda gli autori italiani, *Venezia officina* terrà a battesimo *Improvviso* di Edith Bruck, *Ratataplan* di Maurizio Nichetti e *I giorni contati* di Paolo Pietrangeli.

Stando alle indiscrezioni, il programma delle giornate veneziane dovrebbe prevedere al mattino la retrospettiva di Marcel Pagnol, al pomeriggio la presentazione delle opere della rassegna *Venezia officina*, alle 19 e alle 22 due film della rassegna *Venezia cinema 79* (il secondo film potrebbe anche appartenere a quelli di *Venezia officina*).

Nel cartellone di *Venezia cinema 79* non figureranno *Apocalisse now* (che avrebbe dovuto essere presentato con un finale diverso da quello mostrato a Cannes) perché Francis Ford Coppola con la sua nuova edizione del film andrà a Mosca; e *Die patrioten* di Alexander Kluge in quanto il regista tedesco, che nel '68 si aggiudicò a Venezia il «Leone d'oro», non ha potuto concludere il montaggio del film per un'indisposizione che lo costringe ad una lunga degenza in clinica. Kluge avrebbe dovuto, tra l'altro, presiedere il convegno internazionale di studi sul tema *Quale cinema negli anni 80* che si terrà dal 1° al 3 settembre, ed al quale parteciperanno autori, critici, e studiosi di fama internazionale. Adesso il convegno sarà presieduto da un collettivo comprendente, tra gli altri, Sergio Leone, Lietta Maia, Martin Scorsese, Antonioni e Don Siegel, che a Venezia presenterà *Fuga da Alcatraz*, con Clint Eastwood.

«*Con l'assenza di Alexander Kluge* — confessa Lizzani — *alla Mostra '79 è venuta a mancare anche la sorpresina finale. Nonostante che quello di Venezia non sia più, per ora, un festival competitivo, la cooperativa di Kluge aveva deciso di assegnare ugualmente all'autore della migliore "opera prima" della Mostra '79 una macchina da presa. Un premio che lo aveva approvato. Ma ora, per l'indisposizione di Kluge, l'assegnazione del premio, è stata rimandata all'anno prossimo*».

Ernesto Baldo

Franco Nero e Lara Wendel in un'inquadratura di «Dramma borghese» di Vancini

La Lollo sul set con il figlio regista

PARIGI — Gina Lollobrigida torna sul set. Da anni l'attrice, passata alla fotografia e alla pubblicità, era lontana dal cinema. A farla tornare dall'esilio sarebbero stati l'ex marito produttore, Milko Skofic, e il figlio, Milko jr., che per l'occasione debutta come regista. Per ora del titolo del film e del soggetto non si sa nulla. L'annuncio del rientro dal «viale del tramonto» è stato dato da un giornale francese, «Ici Paris».

Fino al 24 settembre, in diretta i principali appuntamenti musicali

L'Europa dei Festival a Radio Uno

Momento magico per gli appassionati di musica che seguono la radio. La Prima Rete sta trasmettendo dal 30 luglio — e proseguirà fino al 24 settembre — opere e concerti dai più importanti festival di musica che si stanno svolgendo in Europa. Lo spazio maggiore è dedicato al Festival di Salisburgo, del quale è stata trasmessa la serata di apertura (*Aida* con la Freni, diretta da Karajan) e la *Arianna a Nasso*.

Seguiranno ora tre testi mozartiani: *La clemenza di Tito*, diretta da Levine; *Le nozze di Figaro*, diretta da Karajan, e *Il flauto magico*.

I concerti: sia salisburghesi che da altre sedi festivaliere, fanno parte della programmazione del lunedì, in un arco di tempo che va dallo scorso 30 luglio (è stato trasmesso un concerto da Bergen in Norvegia, direttore e solista Rostropovich) al 24 settembre, data nella quale l'estate dei festival si concluderà a Zurigo.

Qui, in occasione dell'omonimo festival, Wolfgang Sawallisch ed Emil Gilels si esibiranno in musiche di Schumann, Beethoven e Sciostakovic. Sarà possibile ascoltare direttori e solisti come Bernstein, Karajan, Kondrashin (da Lucerna, 17 agosto), Ivo Dahnanyi, Krystian Zimerman.

AGOSTO

DOMENICA 5; ORE 20

Festival di Salisburgo, «**La clemenza di Tito**», opera seria in due atti di Caterino Mazzola (da P. Metastasio), musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Fra gli interpreti: Werner Hollweg, Carol Neblett, Tatiana Troyanos. Direttore James Levine. Orchestra filarmonica e coro dell'Opera di Stato di Vienna.

LUNEDI' 6, ORE 21,15

Festival di Bregenz. **Concerto.** Direttore, Dimitrij Kitaenko. Pianista, Wladimir Krainjew. In programma M. Mussorgski, Una notte sul monte Calvo; S. Prokofiev, Concerto n. 3 in mi maggiore op. 26 per pianoforte e orchestra; Ciaikowsky, Sinfonia n. 2 in do minore op. 17.

DOMENICA 12, ORE 20,15

Festival di Salisburgo, «**Le nozze di Figaro**». Opera buffa in quattro atti di Lorenzo Da Ponte (da Beaumarchais), musica di Mozart. Fra gli interpreti: Tom Krause, Edith Mathis, José Van Dam. Direttore, Herbert von Karajan. Orchestra filarmonica e coro dell'Opera di Stato di Vienna.

LUNEDI' 13, ORE 21,15

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Leopold Hager; soprano, Lucia Popp; flautista, Wolfgang Schultz. In programma: Mozart, «Les petits riens», musica per il balletto K Anh 10; Concerto in sol maggiore K 313 per flauto e orchestra; Aria da concerto, sinfonia in re maggiore K 297 «Parigi».

DOMENICA 19, ORE 19,30

Festival di Salisburgo, «**Il flauto magico**», opera in due atti di Emanuel Schikaneder, musica di Mozart. Fra gli interpreti: Martti Talvela, Eric Teppy, Ileana Cotrubas, José Van Dam. Direttore, James Levine. Orchestra filarmonica e coro dell'Opera di Stato di Vienna.

LUNEDI' 20, ORE 20,30

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Leonard Bernstein. In programma: F. Mendelssohn-Bartholdy, Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 «Scozzese»; Prokofiev, Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 100.

LUNEDI' 27, ORE 21,30

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Herbert von Karajan. In programma: Mozart, Divertimento in si bemolle maggiore K 287; Strauss, Also sprach Zarathustra, poema sinfonico op. 30.

SETTEMBRE

LUNEDI' 3, ORE 21,15

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, Christoph von Dohnanyi; pianista, Bruno Leonardo Gelber. In programma: Prokofiev, Sinfonia classica in re maggiore op. 25; Beethoven, Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra; Dvorak, Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88.

LUNEDI' 10, ORE 21,15

Festival di Salisburgo, **Concerto.** Direttore, James Levine; Soliste, Philip Creech. In programma: Berlioz, Requiem «Grande Messe des Morts» op. 5.

LUNEDI' 17, ORE 21,15

Festival di Lucerna, **Concerto.** Direttore, Kyrill Kondrashin; pianista, Krystian Zimerman. In programma: Cherubini, Ouverture dall'opera «Medea»; Brahms, Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra; Sciostakovic, Sinfonia n. 5 in re minore op. 54.

LUNEDI' 24, ORE 21,15

Festival di Zurigo. **Concerto.** Direttore, Wolfgang Sawallisch; pianista, Emil Gilels. In programma: Schumann, Ouverture «Manfred» op. 115, Beethoven, Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra; Sciostakovic, Sinfonia n. 5 in re maggiore op. 47.

Esercenti denunceranno gli autori?

ROMA — La polemica insorta fra gli esercenti e gli autori cinematografici si è aggravata oggi. Gli esercenti hanno infatti reso noto di ritenersi diffamati da alcune affermazioni degli autori, per cui si riservano di agire anche legalmente.

Con un comunicato stampa l'Associazione degli esercenti cinematografici (Anec) ha affermato di «aver interessato il proprio ufficio legale per l'esame del documento redatto da un gruppo di autori e sceneggiatori sulla situazione del cinema italiano, recentemente sottoposto all'attenzione di alte cariche dello Stato e di Governo e che conterrebbe accuse diffamatorie nei confronti della categoria».

Uno dei punti del documento che gli esercenti ritengono diffamatorio è quello nel quale si afferma che essi sarebbero «responsabili di truffa ai danni dei produttori, distributori e dello Stato, per "l'imboscamento" di almeno quaranta miliardi di incassi l'anno».

Erba d'assai — Stasera alle 20,30 e alle 22,30, al teatro Erba, proiezione di «Il braccio violento della legge» di Friedkin, con Gene Hackman, Fernando Rey.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Mercanti 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/12; BOLOGNA, via Rizzoli 58; BOLZANO, via Portici 30; BRESCIANONE, via Bottoni 7; GENOVA, via E. Vernazza 22; GORIZIA, corso Italia 16; MANTOVA, corso Matteotti 15; MANTOVA, porta V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso delle Vittorie 2; PADOVA, piazza De Gasperi 61; ROMA, via Cassio Fortuna 12; ROVERETO, corso Rosmini 58/B; SANREMO, via Giovanni 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 13; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oppure presso tutti i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicompass S.p.A., corso Giustino d'Arbino 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

Le tariffe a cui L. 3600 la riga. Rubrica 6 (corsi/insegnanti) L. 1800. Rubrica 7 (offerte lavoro) L. 2400. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 1200. Avvisi urgenti data fissa o recapiti: il doppio. Numeri urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sopraprezzo di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano ricevere copia del testo pubblicato usufruiranno di servizio speciale applicando al tergo dell'avviso la frase «Spettabile Pubblicompass s.p.a., 10100 Torino» e l'importo del solo cassetto e di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La Pubblicompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla cassetta. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate che vogliono essere inviate per posta a sistema ordinario dovranno essere affrancate.

Per una speciale convenzione intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte queste Banche ordinarie in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FALLIMENTO Europonti Srl 33 del Seminario km 23 Moncalieri (To), liquida per problemi il 10 - 12 ponti in alluminio 28 30 35 40 45 e tagliaerba, macchine utensili trafilati metallici, lamierati, tubi scaffalature carrelli elevatori, utensili da taglio, stampi vari. Aperto tutti i giorni.

2 Affari e capitali

FIN CO TEX

FINCOTEX PROPONE

a nuovi soci minimi garanzia pagamento poche ore. Prestiti su stoppini e per acquisto alloggi, su auto, sulla fiducia e per qualsiasi scopo.

PRESTITI FINCOTEX
CORSO FRANCIA 11
telefono 780.203 - 778.628

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza chiedere di garanzie indispensabile subito denaro contante. Tel. 835.899.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.483 580.870.

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, commercianti dipendenti. Corso Giulio Cesare 100 Tel. 203 881-238.910 visione e riservatezza.

A. BURITO presta a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 848.074 - 858.777.

ALT presta in giornata ad operai impiegati commercianti benzieri cessioni finanziamenti rateali via Sacchi 38, Tel. 887.708 - 596.877.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Viene anche a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442.524 - 448.040.

IMMEDIATAMENTE finanziamenti a dipendenti, casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 39. Tel. 883.965.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo subito a voce in giornata. Corso Brunelli 43, tel. 605.313.

LEMO Italia tutti i finanziamenti compresi insoluti protestati cessione 5° stipendio cambiali via Nizza 772 bis. Tel. 501.401.

SMUTH
concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale con Francia 46. Tel. 741.022.

Visto da amici, subito in 48 ore a tutti senza spese. Vizzi, serietà e riservatezza
FINANZIARIA AMICA
Finamor, corso Sebastopoli 37, tel. 536369.

3 Aziende, negozi

ACCETTIAMO gratis inserzioni di vendere e vostro negozio oppure l'azienda garantendo rapidità e serietà. Tel. 780.132.

CEDO bellissimo negozio carosseria piccola li varia, zona San Paolo. L. 18 milioni più merce. Tel. 775.050 o 264.043.

FRUTTA verdura posizione commerciale cinquantennale. Torino, cedesi causa malattia. Tel. 380.810.

GIOTTO cede in Grugliasco bar superaffollato con dehors incasso 200 mila giornaliere ininterrottamente. Tel. 485.780.

LICENZA frutta e verdura posto fisso mercato zona S. Paolo causa decesso vendo. Tel. 309.9656.

MINIMARKET causa posizione mq 174 totali L. VI, VII, VIII, IX, XV buon incasso cedesi cessazione immediata. Tel. 380.810.

RIVIERA Liguria Nonsolo prestigiose metrature cedo, forte lavoro annuale. Facilitazioni. Telefonare 0184.33.035 mattino.

SAN Bertolomeo Mare cedesi negozio pesce fresco e gastronomia, centrale, reddito assicurato. Tel. 0183/400.647.

4 Terreni

BARDONIA Bala B. Anna, vendo vicino al mare terreno mq. 15 mila lottizzato con progetto approvato per N. 32 villette. Tel. 0121/71.873.

TERRENO vende privato vicinanze autostrada Asti 24 mila mq panoramico servito acqua luce. 24 milioni affare. Tel. 710.834 Al 314.277.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO privato locali negozi depositi case anche intermediari pagamento contanti. Tel. 637.874.

offerte

AD uso magazzino B. Paolo 3 vani passaggio carraio L. 10 milioni. Tel. 372.443.

CORSO Duilio casa signorile affittasi ufficio uso tecnico o professionale 4 camere servizi. Tel. 541.585.

VENDESI o affittasi capannoni industriali anche a lotti mq 7000 completi di impianti forza motrice ariti compresso acqua telefono località stazione d'Asti. Telefonare 011 785.222.

ZONA RIVOLI / PRIVATA
vendesi area 12.000 mq e più, di cui 8000 asfaltati con vari capannoni ed uffici, polivalente attualmente redditizia. Per informazioni e visite tel. Edil-Case 846.154.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALTHEA offresi giovane D con [illegible] Telefonare 678.462.

CUOCO referenziato offresi per mensa. Telefonare 617.177 portalettere.

LAVAPIATTI cercasi offresi 19 anni di esperienza. Tel. 883.798.

OFFRESI referenziata base come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 830.581.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. BIONDA solo persona cameriera per governo casa fissa libera impegni max 45enne provenzale alto stipendio. Tel. 632.897.

AUTORIZZATA Chrysler cerca esperto meccanico volenteroso volenterosa pratico buon trattamento. Tel. 738.5315 pig. Sumia.

CASA specialistica cerca padroncino per consegne prestigiosi con autoveicolo portata q li 30 inizio lavoro immediato. Tel. 850.474.

CERCANSI donne per diversa lavorazione, rilavorazione, assicurazione immediata, anche pensionate vitto alloggio. Tel. 0385.77980.

CERCANSI tessitori tornitori e operatore macchine automatiche e semiauto 5° livello per stabilimento zona Gravere. Manoscritto «Pubblicompass 691 — 10100 Torino», indicando precedenti lavorativi.

CERCANSI operai impianti elettrici industriali e portoi macchine perforatrici (agosto). Telefonare anche se esperti al 885.836.

CERCASI tappezziere macchinista produzione serie produzione. Tel. martedì mercoledì dalle 8 alle 10 al 300.188 Torino.

CERCASI meccanici per riparazioni cartoni. Telefonare 096 6276.

CERCASI operaio panificazione lavoratori e rimessaggio mobili, massima referenze, rivolgersi via Pinelli 57, Torino.

CONCESSIONARIA Renault assume meccanici specializzati. Si richiedono referenze. Surgear, via Sagra San Michele 45.

INSERVIENTE donna con autovettura propria cerca case di riposo zona collinare. Tel. 948.5648 ore 8-10/19-20.

PANETTIERE esperienza volenterose massima 10enne cerca presentabili mamma entro ore 10 via Pietro Cossa 118/bis.

REFERENDATA base cercasi donna collaboratrice domestica presso famiglia, orario stupendo. Tel. 830.561 - 877.314.

SALUMIFICIO zona Mirafiori cerca salumiere esperto e operai. Tel. 616.371.

SOCIETA' ricerca telegrafonista artigiano autonomo per trasferimento semplice di sicurezza in Torino. Telefonare 441.870 in giornata.

TORNITORI e trasferti periodo forte agosto dicembre. Telefonare 698.7831 - 698.7835.

impiegati

AZIENDA produttrice di moto assicura a largo consumo per ristrutturazione vendita su mercati esteri cerca responsabile con particolare conoscenza delle lingue inglese-francese-tedesco. Età 30/40 anni. Fabbisogno esperienza pluriennale nel ramo assicuri. Remunerazione sulla base delle effettive capacità. Scrivere a Emmezeta, via Cellegno 47, Pianezza.

PERITO industriale neo-diplomato disposto a corsi istituti alla vendita di materiali impiegati industrie meccaniche chimiche elettromeccaniche ecc. assuma industria lombarda per operare in zona provincia piemontese. Scrivere casella Pubblicom 198 - S — 20121 Milano.

SALUMIFICIO zona Mirafiori assume impiegata referenziata 18-20 anni volenterosa diligenza massima serietà in corso. Tel. 619.1008.

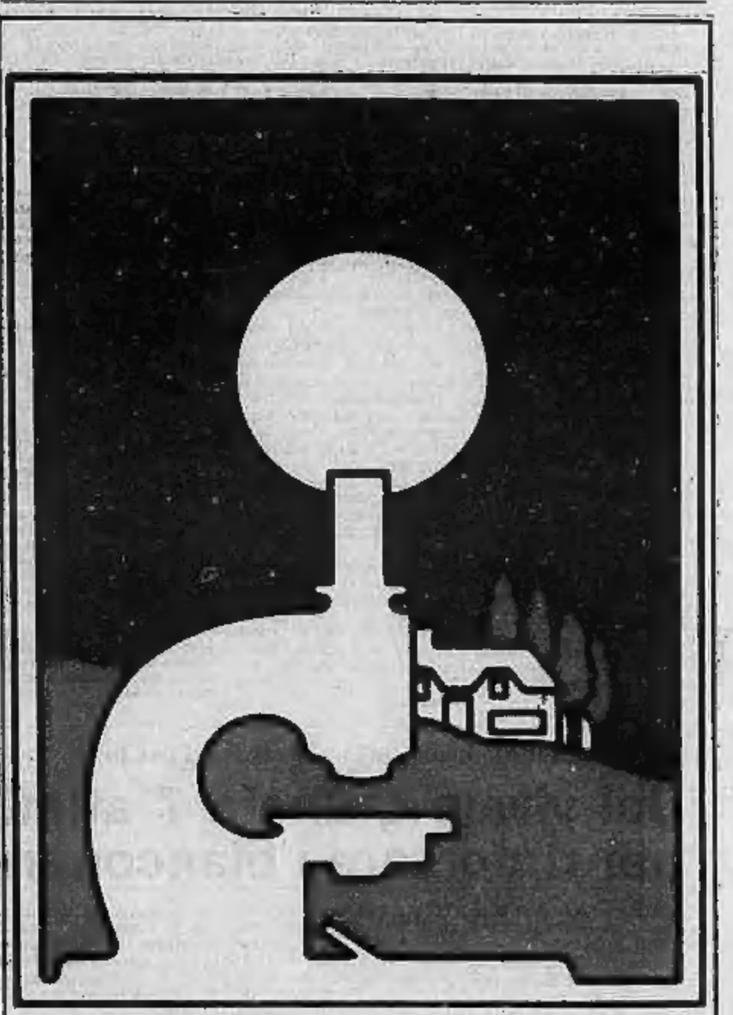
tecnici

AZIENDA meccanica specializzata nel settore idropneumatico con sede nella provincia di Torino ricerca tecnico responsabile di produzione atto a coordinare il lavoro di una ventina di operai. Manoscritti Pubblicompass n. 693 — 10100 Torino allegando curriculum massima riservatezza.

8 Rappresentanti

A agenti negozianti venditori privati orari specialissimi collane bracciatelli avori corallo perle semilavorazione ecc. originali. Esclusiva Chiusla. Domizia liberamente, indicando quantitativi. TBA [illegible] PFACH 92 Lugano 2 (Svizzera).

(continua)



Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88 26 66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

Leopoldo Fregoli in «Gli strepitosi anni del cinema», rete 1

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su...** I grandi interpreti: il quartetto italiano esegue il Quartetto in La minore op. 29 da «Rosamunda» di Franz Schubert
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
16,15 **La fiaba quotidiana:** «Una musica che fa bene», regia di Cocky Andreoli (c)
16,20 **L'aquilone** (c). Fantasia di cartoni animati - «Bambini, arriva Mumfel», «Un topo providenziale», gli inseparabili rivali con Tom e Jerry in... «Robin Ho Ho», le avventure dell'orsetto Rupert «Rupert e il pallone magico»
18,55 **Gli straordinari anni del cinema** (c) «I clowns» un programma di P. Strick
19,20 **Telefilm: Lassie** (c) «Per salvare un ponte», con Robert Bray
20 — **Telegiornale**
20,40 **Racconti della frontiera:** «I cacciatori di bufali», telefilm a colori con Kurt Russel, Thim Materson, Linda Moon; regia di Earl Bellamy — *Quentin e Morgan Baudine, sempre alla ricerca della sorella Patricia, incontrano due cacciatori di bufali, Mo Whorley e Timmons. Il primo si trascina dietro, legata, una donna indiana. I due cacciatori rubano i cavalli dei Baudine. Questi, sparando, riescono ad uccidere Timmons, mentre l'altro riesce a fuggire con i cavalli e l'indiana prigioniera*
21,30 **La civiltà del Mediterraneo**, serie diretta da Fernando Braudel e George Vallet; regia di Folco Quilici: «Il mare»
22,20 **Rag, swing...** e (c) «La musica popolare americana» e «Il musical» - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Maria Bethania alla ribalta** (c). Musica brasiliana
18,15 **Lo sport lo sport** (c)
18,40 **Cangurl.** Documentario
18,55 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera**
19,10 **Hot super eroi** (c). Un appuntamento con... Batman e Superman - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Denaro da bruciare** (c). **Telefilm**, interpreti principali: E.G. Marshall, Mildred Natwich, Alejandro Rey
21,55 **C'era una volta il potere** (c). Una produzione Tele Hachette (1ª puntata) «La muraglia di Rey Bouba», regia di Etienne Verhaegen
22,45 **Orizzonti della scienza e della tecnica** (c), a cura di Giulio Macchi. Il mondo dei sensi: La vista e l'equilibrio - **TG 2 Stanotte**

LA TV — *di Vice*

La macchina da presa nella culla del potere

Filosofia del potere: proviamo a parlarne? Non che sia questo l'argomento più indicato per chi trascorre le vacanze al mare o ai monti, ma la Rai — che sembra non preoccuparsi troppo se i suoi programmi ferragostiani sono più all'insegna della cultura che del divertimento — ci propone da questa sera (rete due, ore 22) una nuova inchiesta, in sei puntate, dal titolo: «*C'era una volta il potere*» realizzata da Etienne Verhaegen per la Télé Hachette (Edizione italiana, curata da Pina Santolini Ermirio e Luciano Rossetti).

Con un viaggio che lo ha portato dal Nord Camerun allo Yemen, dalla Nuova Guinea alla riva del Nilo, Verhaegen è andato alla scoperta degli uomini-chiave di gruppi etnici lontani, quasi dei primitivi, per scoprire come viene organizzato il loro potere, come è gestito e accettato dalla base.

Nel servizio giornalistico i «potenti» sono rappresentati come attori di un film. La macchina da presa li segue nelle loro azioni pubbliche, molto spesso spettacolari (chi non ricorda Mussolini mietitore?). Sostiene l'autore: «*La ridistribuzione dei beni e degli impieghi prende sempre l'aspetto di una festa, poiché il potere per affermarsi deve presentarsi sotto forma di spettacolo*».

Questi «capi» sono stati seguiti nella loro vita privata, il regista ha condiviso le loro gioie, i loro problemi. Ha ottenuto un'autentica confessione sul ruolo che giocano nelle loro piccole società. Da queste analisi, sono scaturite le origini del «potere» che governano le società.

La prima puntata è dedicata al Camdio di Rey Bouba, un monarca chiuso in una impenetrabile fortezza da cui esce solo una volta all'anno per il Ramadam. Pur nascosto agli occhi dei suoi sudditi, è comunque onnipresente ed esercita su tutto il popolo un potere assoluto e paternalista.

Altro potere (ma qui si tratta solo di un arricchimento immediato) è quello che cerca il protagonista del telefilm che la stessa rete due (ore 20,40) offre in apertura di serata. Un carcerato che lavora nella tipografia del penitenziario riesce a stampare un milione di dollari falsi e trova anche un ingegnoso sistema per fare uscire le banconote dalla galera. Ma basterà una giornata di pioggia a far sfumare i rossi sogni del povero galeotto.

★ ★

All'insegna della concorrenza più agguerrita anche la prima rete va in onda, alla stessa ora, un telefilm tratto dalla serie *I racconti della frontiera*. In questa puntata i due fratelli Baudine mentre attraversano il Grande West alla ricerca di una loro sorella, sono catturati da un gruppo di cacciatori di bufali. Una giovane indiana, dopo lunghe peripezie, riesce a salvarli da sicura morte.

Alle 21,30 il documentario di Folco Quilici sulla *Civiltà del Mediterraneo* è dedicato alla pesca del tonno, un affascinante spettacolo di lotta e di morte che si rinnova con un rituale immutato da secoli. Furono i pescatori fenici ad inventare le trappole indispensabili per la cattura di questi grossi pesci. Da allora nessuno ha saputo fare di meglio e si usano gli stessi sistemi.

Da segnalare, infine, nella consueta rassegna «*Sipario su... I grandi interpreti*» (ore 13, prima rete) *Rosamunda* di Franz Schubert nell'esecuzione del Quartetto italiano con Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola e Franco Rossi, violoncello. Per gli appassionati di prosa, segnaliamo su radio-due (ore 21) il *Don Giovanni* di Molière con la regia di Carlo Quartucci.

Buono l'esordio dell'inchiesta di Toni De Gregorio alla scoperta del teatro nell. Grazie al contributo del prof. Lombardi Satriani, docente di storia delle tradizioni popolari dell'Università di Messina, si sono inseguite, con metodo scientifico, le origini dello spettacolo popolare, inteso come necessità di aggregazione.

In molti piccoli paesi, specie nel Sud, senza concessioni al turismo e al folclore, la gente continua a sentire la necessità di riunirsi a «recitare» in piazza, così come avveniva secoli fa. Questo modo di esprimersi è stato catturato dal Cristianesimo ed ecco che nelle varie rappresentazioni si sprigiona quella volontà popolare di stare insieme, di compiere un rito. La *Cantata dei pastori* rappresentata a Portici, nel Napoletano, altro non è che un inno alla giustizia, alla libertà, il bene più grande per ogni uomo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 16; 19; 21; 23
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Drop music
11,30 Patty Pravo
12,03 Voi ed io 79 con G.C. Fusco
14,03 Musicalmente
14,30 Dalla polis alla megalopoli
15,03 Rally, con Gianni Antico
16,35 Ereptuno-estate
16,40 Incontro con un Vip
17 — Alisiana
17,30 Globetrotter
18 — Dylan: un po' di più
18,30 Combinazione suono
19,30 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — I grandi reportages
20,35 Taxicon
21,03 «La via della borsa», di F. Doplicher
21,50 Disco contro
22,35 Estate
23,38 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 23,10
6 — Un altro giorno musica
7 — Il buongiorno del mare
9,20 Domande a Radiodue
9,32 «La camera rossa»
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 A ruota libera
13,40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue-estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Hit parade
18,40 «Praticamente, no?!»
20 — Spazio X Formula 2
20,30 Giorgio Chelli e il country and western
21 — «Don Giovanni», di Molière - Ultime notizie - Bollettino del mare
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica
15,30 Un certo discorso anche
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Concerto sinfonico
22,25 Libri novità
22,35 Laudi polifoniche
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 22,50; 23,50
17,30 **Il lenzuolo stuzzicher** di Schweizer e Guggenheim
19,10 **Susi** (c)
19,20 **Per un pugno di mirtilli** (c)
19,45 **Le avventure di Sinbad il marinaio** (c)
20,15 **Segni** (c) Helvetia curiosa
20,50 **Il Regionale** (c)
21,10 **Allocuzione del presidente della Confederazione** (c)
21,20 **1° agosto, festa nazionale**
23,05 **Una storia dei treni** (c) La Transiberiana (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Dieci in amore**, film di George Seaton, con Clark Gable, Doris Day, Gig Young
23,20 **Telesport** - Pugilato

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parolieme** (c), telequiz
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Telefilm**
21,30 **Operazione tre gatti gialli**, film di John Eastwood e Cechet Grooper, con Tony Kendall, Brad Harris, Dan Vadis — *La morte di numerose persone, tutte causate da colpi di karate e tutte sottilmente connesse con oscuri interessi internazionali, fa scoppiare alla polizia la ripresa a Ceylon delle attività criminali da parte di un'antica setta segreta*